



Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 373111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74

"EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA" Gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00



FONDATA NEL 1881

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 129 - NUMERO 102

VENERDÌ 30 APRILE 2010

OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. AB. POST. DL. 351/2003 (CONV. L. 46/27/02/2004) ART. 1 COM. 1 DOR. 15
 www.ilpiccolo.it

IL CENTRODESTRA IN FIBRILLAZIONE. SPUNTA L'IPOTESI DI UN ESECUTIVO TECNICO

Lite nel Pdl, Berlusconi tagliatore di teste

Bocchino non è più vicecapogruppo: «Mi hanno epurato». Il premier: rottura irreversibile

■ ETICA MINIMA

FINI, IL CAVALIERE E QUEL DITO ALZATO

di PIER ALDO ROVATTI

Parlo del dito minaccioso di Gianfranco Fini che scatta in piedi dal suo posto in platea e va fin sotto la tribuna dove troneggia Silvio Berlusconi che gli sta rivolgendo pesanti rampogne. Molti italiani hanno visto la scena in diretta, quel 22 aprile, tutti gli altri (o quasi) l'hanno potuta rivedere la sera stessa o nei giorni successivi, magari solo attraverso le foto dei giornali. E una scena emblematica. Qualcuno, infine, ha avuto il coraggio di ribellarsi pubblicamente al carisma del premier, sconvolgendo per una volta il copione.

Si era riunita la direzione del partito di governo che ha scelto di chiamarsi "Popolo" e che si appella alle "Libertà". C'è molto nervosismo, si palesa con evidenza il dissenso interno su questioni cruciali (giustizia, riforma istituzionale, rapporto con la Lega), i toni si alzano fino allo scatto nervoso di Fini. Finirà, quella bagarre, con l'approvazione di un documento duro che chiude la porta a ogni "corrente" interna organizzata (171 sì, 12 no tra cui Fini stesso, e un'astensione autorevole). Poi, seguirà una settimana di assestamenti e precisazioni, non però di smentite. Fini inviterà alla chiarezza. Raccoglie i suoi parlamentari (poco più di 40 rispondono alla chiamata), rifiuta con decisione l'idea di elezioni anticipate, sottolinea la parola "lealtà" (lealtà al programma di governo) ma non indietreggia sulla necessità di aprire davvero un dibattito interno. Si incarica in prima persona di diffondere adeguati messaggi mediatici e comincia a farlo.

E chiaro che lo attendiamo alla prova, ma è anche evidente che qualcosa è cambiato. Non voglio qui entrare nel merito politico di questo "qualcosa". Non è mio compito e comunque è ancora troppo presto per dare valutazioni serie sulle conseguenze di quel dito alzato. Vorrei solo ragionare un poco sulla "verità" del gesto e dell'evento in cui esso si è prodotto. Sono convinto che siamo in tanti a chiederlo, e se lo facciamo è perché lo abbiamo accolto non senza incredulità. E autentico oppure fa parte del medesimo teatro cui siamo ormai avvezzi da tempo? Sospettiamo che la scena non sia davvero sfuggita di mano al regista e agli attori (il dissenso potrebbe essere moderato o moderarsi da sé, magari fino a risultare una bolla di sapone), ma poi non ne siamo sicuri poiché effettivamente un qualche *vulnus* è stato inferto al "corpo mistico" del sovrano, e infine speriamo che sia davvero così e che nell'ambiente ormai stagnante un vento di aria nuova abbia cominciato a soffiare.

La freddezza dell'osservatore politico ci porterebbe a dire che se un governo produce da sé la propria opposizione (esautorando così le opposizioni effettive), questo governo è diventato ancora più forte. Tuttavia è una logica che non ci persuade fino in fondo e che anzi tendiamo a negare poiché non sembra corrispondere a quello che sta succedendo.

● Segue a pagina 4

MAIS OGM



Carabinieri a caccia delle pannocchie Ogm

Pordenone, oggi sul web la contestata semina

MILIA A PAGINA 10

INCHIESTA G8

Scajola reagisce: non mi farò intimidire

Il ministro in imbarazzo per 80 assegni sospetti

ANDREANI A PAGINA 5

BENI PUBBLICI

Immobili della Regione 600 milioni di patrimonio

In 16 anni valore più che raddoppiato

URIZIO A PAGINA 13

PETROLIO VERSO LA LOUISIANA. INTERVIENE IL PENTAGONO Mare nero, Obama ordina la mobilitazione



Una nave tenta di arginare la chiazza di petrolio nel Golfo del Messico

NEW YORK L'enorme chiazza provocata dal petrolio che esce dalla piattaforma affondata nel Golfo del Messico si avvicina alle coste della Louisiana. Il greggio si riversa in mare anche da una nuova falla, rendendo ogni ora più concreto il rischio di un disastro ambientale immane. Già decretato lo stato di emergenza, il presidente Barack Obama ha ordinato la mobilitazione di «tutti i mezzi disponibili». Si muove il Pentagono.

● Visconti a pagina 5

Cultura

30 aprile 1945

Lipa, il massacro scordato in fretta

di ROBERTO SPAZZALI



un piccolo museo con una grande fotografia.

● A pagina 26



L'Iran dal sottosuolo

di CALLISTO COSULICH

Dal 1960 nel cinema iraniano è nata una *nouvelle vague*, che continuamente si riforma e non accenna proprio a spegnersi.

● A pagina 31

LA PARTITA DELLE INFRASTRUTTURE

Assoporti boccia il progetto Unicredit

Il super-scalo Trieste-Monfalcone nel mirino delle Authority

«QUESTA È UN'IDEA SOSTENIBILE»

Acquario, Paniccia con Dipiazza

TRIESTE Il presidente della Fondazione CRTrieste, Massimo Paniccia, scende in campo accanto al sindaco Roberto Dipiazza: no al Parco del Mare, sì all'Acquario. Ci saranno meno visitatori rispetto al Parco? In compenso non sorgeranno problemi urbanistici. Si esce dall'avventura, si entra nella realtà. Massimo Paniccia, ne ha parlato ieri al consiglio di amministrazione della Fondazione CRTrieste.

● Ziani a pagina 15



Nerli e Boniciolli

ROMA «Che a Palazzo Chigi vi sia un privato qual è Unicredit che discute come fare la superautorità portuale Monfalcone-Trieste lo ritengo semplicemente scandaloso». Assoporti, l'associazione che riunisce le Autorità portuali italiane oltre ad alcune Camere di commercio, demolisce, attraverso le parole del suo presidente Francesco Nerli, il superporto Unicredit.

● Maranzana a pagina 9

Dorme accanto all'amico morto da un mese

La macabra scoperta del corpo di un 76enne a Grotta. La donna lo aveva solo coperto

COMPRO ORO PAGO CONTANTI

BANCO ORO DEL FRIULI V.G. ACQUISTA

- Oro
- Argento
- Diamanti
- Oro dentario
- Monete
- Platino
- Palladio
- Medaglie
- Disimpegno polizze
- Orologi

STERLING • MARENGHI • KRUGERAND • PESOS • CORONE RUSTRI • LIRE
 ROLEX • Cartier • IWC • JAEGER-LECOULTRE • BVLGARI • PATEK PHILIPPE • OMEGA • Calatrava

► Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto

ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

TRIESTE VIA TIMEUS, 8 - LARGO PESTALOZZI, 3
 VIA SALATA, 8 - VIA ROMA, 11

MONFALCONE VIALE VERDI, 32 • UDINE VIA POSCOLLE, 41

☎ 338 3404870

TRIESTE I vicini, che non lo vedevano da tempo, alla fine hanno scoperto le ragioni della sua insolita assenza. Bruno Cingerla, pensionato di 76 anni, vedovo e senza parenti, residente in via dei Baseggio, non era partito per una vacanza con gli amici, come riferito da qualcuno, bensì era morto in casa. E non da qualche giorno ma, secondo i primi accertamenti del medico legale, almeno da un mese. Un mese durante il quale la compagna dell'anziano, una donna sulla sessantina con seri problemi mentali, ha continuato a frequentare regolarmente l'alloggio di Cingerla, mangiando e dormendo accanto al cadavere, come se nulla fosse.



L'appartamento sequestrato

loggio di Cingerla, mangiando e dormendo accanto al cadavere, come se nulla fosse.

● Rebecca a pagina 16

Festa degli ASPARAGI
 30 APRILE 1-2
 8-9
 15-16 MAGGIO 2010
 Domani ore 12.00 Laboratorio del gusto
TAVAGNACCO
 PARCO CAMPO SPORTIVO
OGGI VENERDÌ 30 APRILE
 ore 17.00 Apertura della festa
 Inizio degustazioni
 ore 21.00 T.B.O. The Best Of in concerto
 (musica rock anni '80)
DEGUSTAZIONI - MUSICA - TRADIZIONI
 INFORMAZIONI: www.protavagnacco.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
 IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook
 DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

L'evento

Folla in coda per il ritiro dei pettorali

Bavisela pronti-via. Le iscrizioni promettono subito il record

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Mezz'ora prima che aprisse il centro iscrizioni, c'erano già una ventina di persone in attesa dietro il portone chiuso. E quando alle 16 si è aperto, la fila si era già ingrossata fino a un centinaio di unità. Il cammino verso il record dei partecipanti alla Bavisela (maratona, maratona e non competitiva) è cominciato così, ieri pomeriggio. Prima ancora di aprire la Stazione Marittima gli iscritti alla Maratona d'Europa avevano già superato quelli dell'anno scorso (749 nel 2009, 757 già ieri con avanti ancora 3 giorni a disposizione).



● A pagina 33

LA CRISI
DELL'EUROPA

La crisi greca in realtà nasconde altre gravi instabilità
e l'Italia ha un debito verso l'estero di 800 miliardi

Spagna e Irlanda: le vere mine vaganti europee

Madrid e Dublino hanno un'economia completamente drogata dalla bolla immobiliare

di ANDREA DI STEFANO

MILANO Solo uno specchietto per le allodole. La crisi greca nasconde, in realtà, le due vere mine per la stabilità europea: Spagna e Irlanda. La Grecia ha un Prodotto interno lordo (Pil) di 235 miliardi di euro nel 2009, che vale meno del 2% del totale dell'Unione europea e il 2,5% dell'area euro. Ha meno dell'1% della produzione manifatturiera dell'Unione e un Pil procapite di 21mila euro l'anno, contro i 29mila della Germania. Il debito pubblico totale è intorno ai 250 miliardi di euro, che lo porta al 115% del Pil, la stessa quota dell'Italia nel 2009.

Atene è però in buona compagnia: l'ultimo «World economic outlook» del Fondo monetario mostra che l'insieme dei paesi avanzati (Usa inclusi) ha nel 2010 un rapporto deficit/Pil del 9% (contro poco più dell'1% prima della crisi del 2008) e un rapporto debito/Pil che è salito rapidamente al 100%. Il problema specifico della Grecia sta nell'assenza di risparmio privato interno che possa finanziare il debito pubblico, oltre 200 miliardi di euro nelle mani soprattutto di investitori di Germania, Francia, Svizzera, Austria. Gli operatori privati hanno invece un sostanziale pareggio tra attività e passività con l'estero

CASE INVENDUTE

Attualmente gli alloggi senza acquirenti hanno raggiunto quota 750 mila

(intorno ai 112 miliardi di euro).

Viceversa, l'Italia ha un debito pubblico verso l'estero di 800 miliardi di euro (quattro volte la Grecia), che rappresenta però circa la metà del debito pubblico totale, il resto è finanziato dai risparmiatori italiani. Dei 200 miliardi di euro di debito estero della Grecia, a breve (il 19 maggio prossimo) vengono a scadenza 9 miliardi di euro: rapportato all'economia italiana, è come se un comune come Alessandria o Salerno non potesse pagare i debiti.

Rapportato alle dimensioni dei mercati finanziari, i 9 miliardi di euro di debito in scadenza per Atene sono equivalenti a quanto le borse europee finanziano le imprese per emissioni di nuovi titoli in dieci giorni.

Ma i conti pubblici non fotografano il vero stato di salute di un Paese. Madrid e Dublino sono i casi più clamorosi: dopo anni di crescita dopata sono arrivati all'appuntamento della crisi con deficit bassi e debiti ridotti ma un'economia assolutamente drogata dall'immobiliare. Oggi tremano entrambi. I debiti delle aziende operanti nell'edilizia in Spagna ammontano a 325 miliardi di euro, un terzo del Pil iberico.

Attualmente lo stock di alloggi invenduti ammonta a 750.000 unità che non trovano mercato e che le imprese di promozione immobiliare tarderanno almeno 10 anni a smaltire. Un buco nero che genera, solo in interessi, un indebitamento di 15 miliardi di euro l'anno. L'indebitamento irlandese è di circa 90 miliardi di euro, inferiore anche in termini di incidenza sul Pil, ma talmente incagliato da aver costretto il Governo a dare vita ad una bad bank apposita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier spagnolo Zapatero e brokers mentre seguono l'evoluzione dei rendimenti dei titoli greci



Madrid, 4,6 milioni di disoccupati

Il commissario Almunia: «Il lavoro uno dei problemi più pressanti»

MADRID La Spagna ieri è stata risparmiata dal temuto tsunami speculativo che aveva colpito nei giorni scorsi Lisbona e Atene. La borsa di Madrid ha chiuso a + 2,40% (che ieri in tre minuti prima della chiusura, dopo



Joaquin Almunia

dagli organismi internazionali, soprattutto del mercato del lavoro, ritenuto troppo rigido, delle pensioni e del credito. Il quadro politico spagnolo rimane ad alta tensione. Il governo, con la vicepremier Teresa de la Vega, ha lanciato inviti alla calma, assicurando di avere

la situazione sotto controllo. Ma l'opposizione popolare accusa l'esecutivo socialista di incompetenza e di portare il paese «alla rovina». L'altra vicepremier Elena Salgado ha replicato accusando a sua volta l'opposizione di essere il «peggiore nemico» per l'economia del paese. Madrid sembra quindi lontana dal fronte nazionale che governo socialista e l'opposizione conservatrice hanno sennunciato ieri in Portogallo per opporsi «all'attacco speculativo» contro il paese e accelerare l'adozione delle dolorose misure di risanamento.

Ma con il Pp di Mariano Rajoy, che accusa il governo di immobilismo per non rompere con sinistra e sindacati in vista delle politiche del 2012, anche nomi eccellenti dell'economia, come l'Ad del Santander Alfredo Sanz, e praticamente tutti gli editorialisti del paese premono ora su Zapatero perché accanto al piano di risparmio promesso,

con tagli per 50 miliardi di euro su tre anni, ora vari rapidamente la riforma del mercato del lavoro. Sulle finanze del paese e sulla coesione sociale pesa l'esercito di oltre 4,6 milioni di disoccupati spagnoli, il 20% della popolazione attiva, il doppio della media Ue.

Il commissario alla concorrenza Joaquín Almunia ha invitato Zapatero ad agire rapidamente. «Il grande problema in Spagna è la disoccupazione e questo esige decisioni» ha insistito. La Spagna è a rischio di attacchi speculativi, nonostante abbia fondamentali economici da «Champions League», molto diversi da quelli della Grecia, perché i mercati ora «sono più miopi» e «non vedono i dettagli, solo masse sfuocate di problemi» ha avvertito. «Abbiamo dovuto aiutare il sistema finanziario - ha ricordato perplesso Almunia, - e ora loro si mettono le mani nei capelli per il livello di debito pubblico».

L'ANALISI DI UNICREDIT

Il collasso dei conti Ue rischia di bloccare l'integrazione a Est

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE La crisi greca, con il suo possibile effetto domino, rischia di frenare il faticoso processo di integrazione delle economie dell'Europa Centro Orientale con il resto della Vecchia Europa. Unicredit, il colosso bancario guidato dall'ad Alessandro Profumo, è un osservatore privilegiato per capire i possibili rischi di contagio della crisi dei conti pubblici Ue. Questi rischi ci sono. Le difficoltà dei cosiddetti Paesi Pigs

ra oggi base produttiva dell'Europa Occidentale, appaiono «in netta espansione», con una crescita economica che ha cominciato a materializzarsi, nella maggior parte dei casi, «già sul finire del 2009, e la costituzione di maggioranze politiche generalmente più ampie - e che si spera più stabili - nei Paesi dell'area che hanno affrontato tornate elettorali dall'inizio del 2010».

La Bulgaria più esposta ma anche la Polonia teme uno stop ai piani di crescita

Ma ora la crisi greca ha cambiato lo scenario e il vero tema non appare più quello

(Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna), sottoposti al rigoroso esame delle agenzie internazionali di rating e al giudizio severo dei mercati, possono vanificare gli sforzi di alcuni importanti economie dell'Est Europa (come Ungheria, Polonia, Cechia) che da tempo sono il motore economico dell'intera regione. La crisi greca rischia in particolare di estendersi più direttamente alla Bulgaria, strettamente connessa all'economia di Atene, e ad alcuni Paesi balcanici.

Secondo gli analisti di Unicredit le economie dell'Europa dell'Est, a colpi di misure di austerità, sono in piena ripresa: «Il rischio paese ucraino, ad esempio, ha scontato una probabilità di default superiore al 35%, mentre la Polonia è stato l'unico Paese di tutta l'Europa a registrare ad oggi una crescita economica». I Paesi dell'Europa Centro Orientale, anco-

dell'instabilità finanziaria legata ai Paesi dell'Est ma al contrario in quale misura la crisi dei conti pubblici di Eurolandia è in grado di frenare la ripresa nel resto d'Europa: «Il caso Grecia rischia di avere ripercussioni soprattutto in alcuni Paesi Balcanici e in Bulgaria», osservano a Unicredit. In sostanza «il sistema politico e sociale dell'Est Europa, fino ad ora ha retto alla crisi nonostante alcune difficoltà connesse alla necessità di sostenere fondamentali misure di austerità». Ora invece il quadro si complica perché, mentre rallenta il processo di convergenza europea, i paesi dell'Europa centro orientale «dovranno fronteggiare un accresciuto interventismo statale, un peggioramento della situazione fiscale e un'insoddisfazione popolare visti gli elevati tassi di disoccupazione e i tagli alla spesa pubblica effettua-».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE PROPOSTE SANZIONI PIÙ DURE PER CHI SFORA I PARAMETRI

Patto di stabilità, la Ue prepara la riforma

Trichet (Bce): «Bisogna fare presto per tenere sotto controllo i bilanci nazionali»

BRUXELLES Giro di vite in vista da Bruxelles sui conti pubblici dei Paesi dell'Unione europea attraverso la riforma del Patto di stabilità e crescita.

Secondo il presidente della Banca centrale europea, Jean Claude Trichet, quello che sta accadendo in queste settimane in Grecia e altrove indica quanto sia necessario e urgente «migliorare l'efficacia della sorveglianza» sui bilanci nazionali.

E questo deve avvenire attraverso un rafforzamento di regole che hanno mostrato chiaramente i loro limiti.

Nell'operazione di revisione del Patto, ha sottolineato Trichet in occasione di un suo intervento pubblico a Monaco di Baviera, la Germania dovrà svolgere un ruolo chiave. Non solo per evidenti necessità politiche interne - e questo Trichet sicuramente lo ha pensato - ma anche perché il governo tedesco ha sempre giocato un ruolo cruciale nel dettare le regole dell'Unione economica e monetaria.

Così fu quando vide la luce la prima versione ribattezzata «rigorista» del Patto di stabilità, appro-

vato dal Consiglio europeo di Amsterdam del giugno del 1997. E così fu nel marzo del 2005, quando i leader europei, in seguito alle pressioni dei governi di Germania e Francia - ma anche di Italia e Polonia - vararono una prima, assai controversa, riforma del Patto che allentava di fatto i vincoli imposti alla spesa pubblica dei singoli Stati.

All'epoca Trichet era

già subentrato all'olandese Wim Duisenberg alla guida della Bce e dall'Eurtower non mancò di esprimere la sua «seria preoccupazione» per le modifiche introdotte.

In realtà a Bruxelles, già da qualche settimana, i lavori per la riforma del Patto hanno preso il via esplorando cosa può essere fatto per migliorare la vigilanza utilizzando lo spazio di manovra offerto dall'attuale qua-

dro normativo. Cioè senza dover ricorrere a modifiche del Trattato, operazione che oggi appare politicamente impraticabile.

Le proposte allo studio della Commissione europea sono essenzialmente tre: l'introduzione di un coordinamento preventivo delle politiche di bilancio, l'utilizzo del debito come parametro per l'apertura di procedure per deficit eccessivo e la minaccia di nuove sanzioni, ad esempio la sospensione dell'erogazione dei fondi di coesione o del diritto di voto in Consiglio.

Nei prossimi giorni Bruxelles dovrebbe procedere al varo di un documento con indicazioni chiare sugli strumenti attraverso i quali fare fronte agli squilibri di bilancio e macroeconomici e realizzare una migliore vigilanza, non solo preventiva.

E molto presto anche il presidente permanente Ue, Herman Van Rompuy, dovrebbe procedere alla costituzione di una task force che dovrà individuare, in collaborazione con la Commissione, la Bce e i Paesi membri, le misure più opportune per evitare il ripetersi di nuovi casi come quello greco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alaceli, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola: croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 aprile 2010 è stata di 38.900 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

Responsabile trattamento dati (D. LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

Casino Lipica

HAPPY FRIDAY

ESTRAZIONE
Questa sera

alle 17.00 (1.000€)
alle 21.00 (1.000€)
alle 01.00 (2.000€)

4.000€

I biglietti d'entrata si raccolgono da lunedì a venerdì.
La presenza all'estrazione è obbligatoria.

LA CRISI
DELL'EUROPAUn piano da 100-120 miliardi di euro in tre anni. Anche gli Usa hanno paura
Papandreou annuncia «misure dolorose» per far fronte all'emergenza

Grecia: c'è un asse tra Obama e la Merkel

Accordo sul salvataggio. Berlusconi: «Manovrina in autunno». Su le Borse

di PAOLO CARLETTI

ROMA Si gioca sull'asse Berlino-Washington la partita decisiva per il salvataggio della Grecia dal fallimento. E finalmente ieri le Borse europee, trainate proprio da Atene (+7,1% alla chiusura), hanno conosciuto una giornata di grande ripresa dopo le notizie sull'esito positivo di un colloquio tra Barack Obama e Angela Merkel. Accordo tra i due leader nel chiedere alla Grecia «azioni decise» e l'intervento «in tempi tempestivi» del Fondo monetario internazionale e dell'Unione europea.

Dichiarazioni che fanno prevedere l'avvicinarsi dell'attivazione del piano di salvataggio che comporterà prestiti per 100-120 miliardi di euro in tre anni. Anche negli Stati Uniti la crisi europea fa paura, gli economisti temono che l'intera area si destabilizzi coinvolgendo altre nazioni dopo che anche il rating di Portogallo e Spagna è stato declassato da Standard & Poor's. Un pericolo ancora lontano, secondo i ministri dell'economia europei, a patto che si sblocchino finalmente gli aiuti alla Grecia, finora rimasti in sospenso per le resistenze della Germania. Gli altri Paesi maggiormente a rischio sono Irlanda e, dopo, l'Italia. Il premier Berlusconi ieri è intervenuto per annunciare una probabile «manovrina» tra ottobre e novembre per aggiustare i conti.

«È inutile nascondere, la situazione preoccupa. Meno male che c'è Giulio Tremonti - ha detto il premier - che è un grande ministro e che riesce sempre a trovare risorse e il modo per intervenire. Stiamo discutendo sull'eventualità di una manovrina - ha aggiunto - ma state sicuri che non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini».

Intanto Tremonti oggi si vedrà con il suo collega tedesco Schäuble prima di un convegno in programma a Berlino. La situazione in Grecia continua a essere esplosiva, malgrado le buone notizie arrivate fin dalla nottata che hanno permesso ai mercati di riprendere fiato.

Il primo ministro Papandreou ha incontrato i sindacati annunciando «dolorose misure» per far fronte all'emergenza ed ottenere l'erogazione del pacchetto degli aiuti Ue-Fmi (45 miliardi). Si parla di nuovi aumenti dell'Iva su alcolici, sigarette e carburanti, tagli alle indennità dei dipendenti pubblici, congelamento dei salari nel settore privato, flessibilità nell'occupazione. Unione europea e Fondo monetario internazionale infatti hanno condizionato gli aiuti a un taglio del deficit di dieci punti tra il 2010 e il 2011. L'annuncio degli interventi di Atene ha contribuito all'euforia dei mercati, anche se la cancelliera Merkel da Berlino ha nuovamente fatto capire che la Germania pretende garanzie molto robuste: «La Germania darà il proprio contributo al salvataggio di Atene non appena le condizioni saranno appropriate. Siamo sempre molto determinati a mettere dei paletti alla Grecia prima di concedere gli aiuti, serve un piano sostenibile e credibile da parte del governo greco».

Le elezioni regionali del 9 maggio e le resistenze della popolazione hanno frenato finora il governo tedesco, che ieri è stato sollecitato anche dal presidente della Banca centrale europea Trichet e dal direttore dell'Fmi Strauss-Kahn, ad abbandonare ogni titubanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Papandreou mentre accende una candela

RIDOTTI STIPENDI E PENSIONI, SCENDE LA QUALITÀ DELLA VITA

Atene, il taxi è diventato un lusso

ATENE Una fila interminabile di taxi in attesa di clienti, nella centralissima piazza Sintagma, ad Atene, non si era mai vista. «Fino ad un paio di mesi fa - dice Dimitri S., 38 anni, tassista - non facevamo in tempo ad arrivare qui che subito prendevamo a bordo un nuovo cliente. Adesso aspettiamo anche più di mezz'ora prima di fare un'altra corsa». Dimitri è uno dei tantissimi ateniesi che sta vivendo sulla propria pelle la grave crisi finanziaria abbattutasi sulla Grecia. «Nelle ultime settimane il lavoro si è ridotto del 30-40%. Il governo ha tagliato stipendi e pensioni

agli statali, la gente guadagna meno e prende di meno il taxi», spiega Dimitri secondo il quale «certo, la gente è preoccupata, ma la cosa peggiore è vivere nell'incertezza di quello che potrà succedere domani, se avremo abbastanza soldi per mangiare e far studiare i nostri figli. Ci rimane solo la speranza che il premier Papandreou faccia le cose giuste per risolvere le sorti del nostro Paese».

In effetti, già dallo scorso marzo gli statali si sono visti decurtare lo stipendio o la pensione di un importo tra il 10 ed il 30% a seconda del reddito, ta-

gli che hanno colpito in particolare la 14.a mensilità (in pagamento per metà ad aprile) e che colpirà la tredicesima a dicembre. Ma intanto i primi contraccolpi dei tagli sono evidenti: per esempio, un bidello di scuola al primo impiego è passato da 750 euro mensili a 640 mentre un agente di polizia, che prima guadagnava 1500 euro al mese, adesso ne prende 1200. E con questi redditi c'è poco da stare allegri quando al mercato un chilo di pomodori arriva a costare tre euro, un chilo di fagiolini verdi sette euro e un chilo di carne di manzo 15 euro.

Esposizioni italiane

Crediti dichiarati verso la Grecia e gli altri tre Paesi a rischio (Portogallo, Irlanda e Spagna). Cifre in milioni di euro

	verso la Grecia	verso altri Pigs
ASSICURAZIONI		
Gruppo Generali	749	1.500
Unipol	54	300
Fonditalia-Sai	50	22
BANCHE		
Intesa Sanpaolo	1.000	500
Unicredit	ns	ns
Banca Mediolanum	100	ns
Banco Popolare	90	ns
Ubi Banca	24	ns
Mediobanca	ns	ns
Mps	20	ns

ns: esposizione non significativa

ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

Anghelopoulos: «Un Paese in un'attesa inquieta»

Il regista greco pessimista: «Tutto fermo, le conseguenze le pagheremo a lungo»

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA Che cosa si può dire più di quello che scrivono i giornali ogni giorno? La situazione è tragica e presto toccherà anche a voi». Theo Anghelopoulos, regista greco già vincitore a Cannes con «L'eternità e un giorno», è nel suo ufficio di Atene, impegnato nella preparazione del suo ultimo film. Parla lentamente, soppesando ogni parola, con lunghi silenzi. E come il suo cinema, in fondo.

Qual è lo sguardo di Anghelopoulos su quello che sta avvenendo?

Nessuno sguardo. È tutto fermo, tutto immobile.

Un Paese sospeso...

Un Paese in attesa inquieta. Siamo disperati. Si attende che la situazione si stabilizzi, che arrivino gli aiuti per poi valutarne le conseguenze. Per ora nulla è certo. Gli americani là, il Fondo monetario,

non hanno ancora fatto niente. Possiamo solo aspettare e poi vedere come si evolve la vicenda.

Nel mondo del cinema ci sono già conseguenze dirette, tangibili?

Tutto fermo, tutto bloccato. Non ci sono soldi. Le conseguenze le pagheremo anche l'anno prossimo, anche dopo, a lungo.

Eppure nei momenti peggiori, pensiamo all'Italia degli anni 70, il cinema sembra sempre trovare nuovi spunti, nuova linfa espressiva.

Sì, può essere una possibilità anche per noi. Perché lo stress dà il modo di esprimersi.

Il film che sta preparando parla di questi temi?

Del film si parla quando è finito.

Parla con i suoi amici, con i suoi collaboratori della crisi?

No, io vivo isolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Theo Anghelopoulos



IDEE E TECNOLOGIA

22^a Biennale mondiale delle tecnologie del legno e delle forniture per l'industria del mobile

4-8 maggio 2010

fieramilano quartiere Rho

Xylexpo accelera la ripresa



In contemporanea con Bias, Fluidtrans Compomac e Mechanical Power Transmission & Motion Control.
Per informazioni: Cebra SpA - info@xylexpo.com - www.xylexpo.com

MAGGIORANZA
IN FIBRILLAZIONEL'esponente finiano si è dimesso irrevocabilmente
dalla carica di vicecapogruppo del Pdl alla Camera

Berlusconi-Fini, «rottura irreversibile»

Il premier chiude con il cofondatore. Bocchino lascia: «Ha chiesto la mia testa»

di MARIA BERLINGUER

ROMA «La rottura è insanabile, irreversibile, ormai Fini guarda a Casini e Rutelli, non appartiene più al Pdl e al nostro elettorato». Silvio Berlusconi chiude definitivamente con il presidente della Camera parlando con alcuni senatori del Pdl. E costringe il finiano Italo Bocchino a dare le dimissioni da vicecapogruppo a Montecitorio.

«Berlusconi ha chiesto la mia testa, non esiste un solo partito democratico dove possa accadere ciò che è accaduto oggi (ieri ndr)», accusa Bocchino. Poi, ad Annozero svela: «Prima di Ballarò Berlusconi mi ha telefonato e mi ha detto: "Non devi andare in tv perché non c'è una minoranza nel Pdl". E ancora: "Se ci vai ti infilo". Ma io dico che il rovescio della medaglia del partito dell'amore è il partito dell'odio».

Il vice di Cicchitto, alla vigilia della riunione del gruppo Pdl durante la quale i finiani speravano di contarsi come minoranza proprio sulla rielezione del vertice alla Camera, annuncia le sue dimissioni irrevocabili dalla carica. Per qualche ora, con l'annuncio della revoca dell'assemblea dei deputati, il clima di tensione nel Pdl sembra rasserenarsi. Ma è solo un'illusione.

Bocchino infatti decide di rivelare la retroscena e le minacce che lo hanno spinto a lasciare.

«C'è stata una direttiva di Berlusconi durante "Ballarò" che chiedeva la mia testa, Berlusconi commette un grave errore che è quello di colpire il dissenso, colpire chi è in vista per educare cento ma questo non porterà il partito lontano», racconta ai giornalisti. «Berlusconi è ossessionato da me, è da almeno un anno che chiede la mia testa, mi ha pure chiamato per dirmi di non andare in televisione, una cosa che non esiste



Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, con Italo Bocchino, vicecapogruppo del Pdl a Montecitorio, che ieri si è dimesso irrevocabilmente

tradimento: è stata come una coltellata», dice ai senatori.

Quanto a Bocchino il premier conferma di averlo chiamato per protestare per "Ballarò". «E' stato anche un po' insolente, io gli ho detto che non si può andare in tv a fare sceneggiate coinvolgendo il partito: tutti nel Pdl devono capire che non si può sputtanare il partito».

Con i suoi fedelissimi Berlusconi ha scherzato, cantato canzoni, raccontato aneddoti. Ma non ha nascosto il suo fastidio per il partito: «A volte mi verrebbe voglia di mollare tutto, non si può passare tutta una giornata a discutere per questioni di partito, io ho un Paese da governare». Quanto alla tenuta del governo, Berlusconi sembra non credere alla lealtà di Fini. «La lealtà al governo si misurerà nelle aule parlamentari, quando ci saranno provvedimenti da votare», avverte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Tensione alle stelle, spunta l'ipotesi del governo tecnico

di ANDREA PALOMBI

ROMA Chi aveva parlato di tregua si è dovuto rapidamente ricredere. Come un fiume carsico, lo scontro fra Berlusconi e Fini ha continuato a scavare distanze sotterranee per riaffiorare ieri più violento che mai. Al di là delle professioni di fedeltà di Fini, al di là delle negazioni di facciata del Cavaliere, la tensione nel Pdl cresce ogni giorno che passa.

Motivo per cui la domanda che tutti si pongono ora è quanto il governo riuscirà a reggere lo stress.

Nel voto sull'arbitrato alla Camera, in cui la maggioranza è stata battuta, si è capito meglio i rischi che ormai corre il governo in Parlamento.

Non c'è nessun bisogno di imboscate, tradimenti o voti contrari. È sufficiente che, in un voto delicato, in cui ci siano già diverse assenze nel gruppo del Pdl (come spesso accade), i finiani aggiunga-

no le proprie perché la maggioranza vada a sbattere. E senza poter accusare nessuno.

La navigazione in Parlamento sarà dunque d'ora in poi sempre ad alto rischio senza un accordo pieno con la componente del presidente della Camera.

Ma è nella vita interna del partito e del gruppo parlamentare che si continueranno a scaricare le tensioni più forti. Con un giro di boa che già si annuncia nevralgico: quel 20 maggio in cui si dovranno rinnovare le presidenze delle commissioni e gli incarichi nei gruppi parlamentari. Se non sarà già successo prima, c'è da giurare che in quel passaggio i finiani saranno pronti a contarsi.

Ammonendo la maggioranza fin da ora a non aprire una "caccia all'uomo", a non epurare, dopo Bocchino, anche i tre presidenti di commissione finiani. A cominciare dalla Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia, contro cui Berlusconi si è più volte mostrato insofferente.



Il ministro Maurizio Sacconi

significa da un lato garantire la libera possibilità di scegliere una giustizia più rapida e, dall'altro, incoraggiare nuovi rapporti di lavoro».

Per il ministro del Lavoro, «la richiesta di riesame da parte del Capo dello Stato

CON L'EMENDAMENTO DEL PD SUGLI ARBITRATI. PAROLA AL SENATO

Lavoro, sì di Montecitorio alla legge Sacconi: «Calerà il contenzioso»

ha consentito di considerare nella legge utili aggiustamenti che sarebbero stati altrimenti risolti dalla contrattazione collettiva». «Ringrazio tutte le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori che hanno sottoscritto un avviso comune in favore dell'arbitrato - ha quindi aggiunto Sacconi -.

Va apprezzata la posizione di quei gruppi parlamentari di opposizione che astenendosi hanno manifestato disponibilità al confronto di merito. Irragionevole è apparsa quella opposizione politica e sociale che utilizzando toni drammatici ha ancora una volta dimostrato un approccio conservatore e ideologizzato rispetto all'evo-

luzione della regolazione del lavoro e delle relazioni industriali».

Secondo Sacconi, ora il Senato «avrà la possibilità di un ulteriore esame del testo verificando soprattutto la semplicità e l'interpretazione certa delle norme in funzione di una loro più agevole applicazione».

Giunto al primo giro di boa in Parlamento, il ddl Lavoro, ha mutato ancora il suo volto. Le modifiche più rilevanti riguardano le norme sull'arbitrato per le controversie sul lavoro. Con l'emendamento del Pd passato per un solo voto, è passato il principio che si potrà ricorrere all'arbitrato solo per controversie già insorte, e

non, come si leggeva nella versione precedente del testo, «che dovessero insorgere». Insomma, si potrà scegliere di ricorrere o meno all'arbitrato dopo che si è aperta una controversia con il datore di lavoro e non più una volta per tutte al momento dell'inizio del rapporto di lavoro.

Già in precedenza, in commissione Lavoro alla Camera, era stato dato l'ok all'emendamento che esclude le controversie relative al licenziamento tra quelle coinvolte dalla clausola compromissoria sul ricorso all'arbitrato. Per i licenziamenti, dunque, resta l'obbligo di ricorrere al giudice del lavoro.

e nelle loro goffaggini, quasi fossero stati presi in contropiede dall'andamento del tutto imprevisto dello scenario. Un cortocircuito politico ed emozionale, è stato scritto (da Ezio Mauro): «Senza la finzione della calza sulle telecamere, dei finti cieli sui fondali, dei cori egemoni per "Silvio", l'irruzione della realtà e della verità ha sconvolto il palinsesto del Pdl rendendo il Cavaliere per la prima volta afasico politicamente».

Il dito di sfida che Fini tiene alzato è stato l'acme di tale irruzione di qualcosa di reale in un copione ormai sconvolta. Già solo quel dito sembra condensare un anacronistico atto

teatro che è andato sicuramente al di là dei canoni, che ha sfiorato la regola televisiva fin qui dettata dal premier (addirittura nei dettagli, come il tipo di inquadratura): un teatro impazzito che esce dai suoi cardini e procede per proprio conto. E che sfiora anche la finzione di tutti i rituali accuratamente predisposti. Dunque un teatro che diventa il contrario di se stesso, che si incrina nella sua teatralità e lascia entrare una dimensione di realtà e anche di verità, se non altro attraverso il linguaggio dei gesti e dei corpi.

Corpi e gesti non più stereotipati, che escono allo scoperto nelle loro tensioni

L'INTERVISTA

IL POLITOLOGO

Carlo Galli: «La svolta può venire dalle riforme ma sono solo evocate»

di MARCO BALLICO

TRIESTE È un Paese «fermo». In una fase politica «che sta mostrando la corda» e in cui le riforme «sono solo evocate». È un quadro a tinte fosche quello commentato da Carlo Galli, ordinario di Storia delle dottrine politiche alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, studioso della storia del pensiero politico moderno e contemporaneo. Il quadro di un'Italia «che ha 4 mila medie imprese che sono la sua spina dorsale, ma non una politica all'altezza». Una politica che, tanto per cominciare, «difficilmente cambierà una legge elettorale che piace a tutti visto che mantiene in seno ai partiti il potere sovrano di decidere il Parlamento».

Professor Galli, che fase è della seconda Repubblica?

Una fase di esaurimento dalla scarsissima spinta propulsiva cui non è detto debba seguire una terza.

Che cosa potrebbe accadere?

Il rafforzamento dell'attuale o il ritorno alla prima Repubblica. Difficile prevederlo in una situazione caratterizzata dalla preponderante figura di Berlusconi, da una maggioranza che gode di un vantaggio numerico mai registrato prima nella storia repubblicana ma non in grado di governare la contingenza e tanto meno di progettare un'uscita virtuosa dalla seconda Repubblica per un ingresso stabile nella terza.

E l'opposizione?

Come la maggioranza non ha iniziato a discutere neppure al proprio interno di riforme. Riforme la cui evocazione è solo un modo, per dirla calcisticamente, di fare melina.

Come si esce da uno stallo simile?

O attraverso la configurazione di un nuovo quadro politico che implichi la nascita di una forza di centro cui però pensa oggi solo Casini, neanche Fini. O attraverso una nuova legge elettorale. Ma l'attuale piace sia a destra che a sinistra: non credo la cambieranno. Quello che si dovrebbe fare, in primis, è

quanto indicato dal Capo dello Stato che vorrebbe giustamente unire uomini di buona volontà per le riforme che servono al Paese.

Quali in particolare?

Quelle istituzionali e quelle nei settori dove le cose non funzionano: lavoro, istruzione di tutti i gradi, giustizia.

Dialogo possibile tra questi uomini di buona volontà?

Ci vorrebbe il velo dell'ignoranza, a impedire che si calcolino preventivamente i vantaggi delle diverse opzioni. Le contraddizioni emerse strutturalmente stanno in questo momento paralizzando la destra. Paralisi che riguarda anche una sinistra che non ha numeri né possibili alleanze dalla sua parte perché il Pd ha troppe anime e troppe strategie.

Serve un miracolo?

Nel caso deprecabile di un grave trauma esterno, si potrebbe vedere unito ciò che

ora è diviso e frammentato: un reale dissesto economico potrebbe finalmente convincere la politica a tirarsi fuori dalle sabbie mobili. Auspicabile che accada questo, però, senza necessità di traumi, dopo anni in cui il Paese ha guardato alla politica con atteggiamento schizofrenico: o nel senso della faziosità assoluta o dell'indifferenza. Senza che dietro nascesse alcun progetto.

A proposito di dialogo, che ne pensa dell'apertura di D'Alema nei confronti di Fini?

Dialogo teorico se si ritiene di parlare con Fini ma non con Berlusconi. Dati i rapporti di forza, almeno per un po', si finirebbe per non parlare con nessuno. Noto anche che, a furia di dire sciocchezze sul compagno Fini, si produce un indebolimento del messaggio. Un messaggio che andava mandato, è arrivato ed è stato raccolto. Pur nella disponibilità manifestata, c'è una soglia oltre la quale è inopportuno andare per Fini come per il centrosinistra. Specie se il centrosinistra ha individuato un interlocutore ma non ancora elaborato una posizione da offrirgli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTI ITALIA-CROAZIA

Rosato: il presidente della Camera "stonato" sui beni degli esuli

BARI «La questione della restituzione dei beni degli italiani che hanno lasciato la Croazia non è più nell'agenda bilaterale dei rapporti fra i due Paesi anche se non è ancora risolta al cento per cento. Ma sono ben pochi i casi ancora aperti» ha ricordato il presidente della Camera

Gianfranco Fini, a margine della riunione dei presidenti dei parlamenti dei Paesi dell'Iniziativa Adria-



Ettore Rosato deputato del Pd

tico-Jonica. «Fini di solito attento a queste tematiche, ha toccato una nota stonata con le sue affermazioni sulla questione della restituzione dei beni degli italiani esuli dalla Croazia» ha replicato il deputato del Pd, Ettore Rosato. «L'Italia dovrebbe fare al più presto la sua parte e provvedere all'equo e definitivo indennizzo, ma ha sottolineato - anche la Croazia dovrebbe adeguarsi ai principi del diritto europeo e restituire i beni ancora nella disponibilità dello Stato».

DALLA PRIMA

Fini, il Cavaliere e quel dito alzato

Se poniamo attenzione alle cronache a caldo di quel giorno, osserviamo che la metafora del teatro è presente in ogni descrizione: da elisabettiano (il "tradimento"), a farsesco e perfino comico (le posture dei protagonisti), fino a degradare in una commedia "all'italiana". Qualcuno ha perfino scomodato Hitchcock per aiutarci a capire il tipo di regia. Insomma, un mix di generi teatrali sotto l'occhio della televisione. Si tratta, però, di un

non appartiene alle abitudini politiche del nostro Paese e che le nostre orecchie non sono per nulla abituate ad ascoltare.

Un'irruzione di realtà si è senza dubbio verificata in quella riunione che sicuramente passerà alla storia. Ed è anche difficile negare che, pur con tutti i distinguo, anche un elemento di verità vi sia penetrato. Adesso, comunque, si tratta di verificare se quel dito alzato riuscirà a mantenere la promessa di verità che ha messo davanti a tutti. La promessa che il falso teatro ha ormai fatto il suo tempo e che ora potrebbe iniziare un'altra partita.

Pier Aldo Rovatti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE SULLA CASA ACQUISTATA CON I SOLDI DEL COSTRUTTORE ANEMONE FINITO IN CARCERE

Inchiesta G8, Scajola: «Non mi lascio intimidire»

«Hanno messo di mezzo i miei figli». Berlusconi difende il ministro. Di Pietro: «Si deve dimettere»

L'INDAGINE

Quegli 80 assegni circolari dal valore di 900mila euro

PERUGIA Il suo nome compare, senza comunque alcun addebito, nell'inchiesta della procura di Perugia sugli appalti per i Grandi eventi, ma oggi il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ha reagito: «la mia coscienza è pulita» ha detto.

Intanto l'indagine va avanti. I magistrati - il procuratore facente funzioni Federico Centrone, insieme ai sostituti Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi - hanno proseguito anche ieri nella loro attività istruttoria. Sentendo a lungo nel pomeriggio l'ex commissario per i mondiali di nuoto a Roma Claudio Rinaldi. Per lui e per Stefano Gazzani e Angelo Zampolini i magistrati hanno chiesto nei giorni scorsi l'arresto, ma il gip non ha concesso le ordinanze cautelari ritenendosi incompetente a decidere. Un provvedimento contro il quale i pubblici ministeri hanno fatto appello e che sarà esaminato dal tribunale del riesame l'11 maggio prossimo.

Sul contenuto dell'interrogatorio di Rinaldi, sentito per circa tre ore, è stato mantenuto un riserbo assoluto. «Siamo molto soddisfatti perché l'ingegnere ha chiarito la sua posizione» ha detto il difensore, l'avvocato Titta Madia. Il legale non ha però voluto rivelare gli argomenti sui quali il suo assistito è stato interrogato. «Perché - ha spiegato - siamo stati espressamente invitati al segreto dal pm».

Riguardo a Scajola il suo nome compare in uno dei capi d'imputazione contestati a Zampolini. L'architetto che lavorò anche per Diego Anemone, uno dei personaggi centrali dell'inchiesta sugli appalti per i Grandi eventi, è stato infatti accusato di riciclaggio perché «versando 900.000 euro in contanti presso gli sportelli delle Deutsche bank agenzia 582 di Roma, ed ottenendo l'emissione di 80 assegni circolari all'ordine di... per valuta corrispondente, per l'acquisto, nell'interesse di Claudio Scajola, di un immobile (sito in...) intestato al suddetto, trasferiva denaro e compiva operazioni tali da ostacolare l'identificazione delle loro provenienza da delitti contro la p.a. In Roma il 6 luglio del 2004».

Oggi a parlare è stato intanto Scajola. «Registro - ha detto - un attacco infondato e senza spiegazione per una vicenda nella quale non sono indagato, a danno di chi lavora tutti i giorni per difendere, nel suo ruolo, le ragioni e gli interessi del nostro Paese». Riguardo all'inchiesta in corso a Perugia, Scajola ha spiegato che «per rispetto alla magistratura che sta lavorando» non può dire nulla «sul merito di quanto apparso sui giornali».

di NATALIA ANDREANI

ROMA Appoggio pieno e incondizionato al ministro Claudio Scajola. Silvio Berlusconi, dopo mezz'ora di colloquio a Palazzo Grazioli con il titolare dello Sviluppo economico, fa filtrare la sua difesa totale per il ministro. A Berlusconi si accodano altri colleghi di governo, da La Russa a Rotondi, a Bondi. Di tutt'altro segno le dichiarazioni di Antonio Di Pietro, l'avv. «Riteniamo che Scajola debba rassegnare immediatamente le dimissioni, per difendersi nelle sedi competenti e non mettere in imbarazzo le istituzioni che rappresenta».

«Non mi lascio intimidire. Nella vita possono capitare cose incomprensibili, e questa è addirittura sconvolgente. Colpisce con una violenza senza precedenti il mio privato e la mia famiglia. Registro un attacco infondato e senza spiegazioni, per una vicenda per la quale non sono indagato». Così lui, il ministro Claudio Scajola a metà mattina, dopo essersi ritrovato in prima pagina per la storia dell'appartamento con vista sul Colosseo acquistato nel 2004 e pagato, secondo quanto dice lo stesso Scajola, 610mila euro, provenienti da un mutuo ancora non estinto.

Scajola si indigna, ma non entra nel merito di quella compravendita che sarebbe stata l'affare del secolo, se le indagini della Polizia tributaria, disposte dai pm di Perugia Alessia Tavarnesi e Sergio Sottani, non fossero arrivate alla conclusione che il costo dell'appartamento (primo piano, 9 vani catastali e mezzo più cantina) è stato 1 milione e 700mila euro.

900mila dei quali versati in nero e provenienti dal conto di Angelo Zampolini,



Il ministro Claudio Scajola

architetto legato a doppio filo all'imprenditore Diego Anemone, quello arrestato per gli appalti all'ombra della Protezione civile.

Scajola dice il vero, non è indagato, né è mai citata negli atti la figlia Lucia. Agli atti compaiono invece testimonianze sulla compravendita.

Come quelle delle sorelle Papa, Barbara e Beatrice, proprietarie dell'appartamento: «Confermo che il prezzo di vendita è stato di un milione e 700mila euro anche se dall'atto di vendita si evince un prezzo di 610mila», dice Barbara il 25 marzo scorso.

Scajola non è indagato, ma il fatto che riceva 900mila euro in assegni circolari dal "conto provvista" di Anemone gestito, dicono gli investigatori, da Zampolini, agli occhi di chi indaga è quanto meno inusuale. E si pongono delle domande. Per questo stanno verificando se i nomi di Claudio Scajola e quello di Diego Anemone, o di so-



cietà a lui riconducibili, siano mai entrati in contatto. Scajola nel 2004, quando riceve gli assegni è ministro per l'Attuazione del programma di governo. Ed è anche presidente del Comitato nazionale delle Celebrazioni di Cristoforo Colombo.

Si cercano risposte sul ministro Claudio Scajola, ma si cerca anche di mettere meglio a fuoco il ruolo di Angelo Zampolini e di Stefano Gazzani, commercialista di Anemone. Per Zampolini e Gazzani i pm hanno chiesto l'arresto, richiesta respinta dal gip per incompetenza territoriale (l'appello si discute l'11 maggio). Zampolini, dicono gli inquirenti, va

arrestato perché le centinaia di assegni circolari che fa emettere dalla Deutsche Bank di Roma per acquistare appartamenti (oltre a quello di Scajola anche per Lorenzo e Filippo Balducci, figli di Angelo, e per il generale della Finanza Francesco Pittorru) servono per ostacolare l'identificazione della provenienza del denaro che, secondo gli inquirenti, è frutto di «delitti contro la Pubblica amministrazione», corruzione, insomma. Ecco se questo fosse provato, la posizione del ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, sarebbe meno salda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marea nera, Obama mobilita il Pentagono

La chiazza di petrolio che si dirige verso le coste della Louisiana è cinque volte più grande del previsto

dal corrispondente ANDREA VISCONTI

NEW YORK L'enorme macchia di petrolio che si è di- spersa la scorsa settimana nel golfo del Messico è cinque volte più ampia di quanto si pensava e ha fatto scattare lo stato d'allarme anche alla Casa Bianca. Barack Obama ha ordinato al Pentagono di intervenire dando massima assistenza alla BP, gigante britannico del petrolio che ha provocato involontariamente il disastro naturale.

Sono vari gli stati Usa che potrebbero subire le conseguenze di questa estesissima macchia

oleosa che si sta pericolosamente avvicinando alle coste americane. Ci si aspetta che raggiunga la costa del Mississippi già questa sera. Per questa ragione l'allarme non è limitato all'intervento di singoli stati bensì riguarda il governo federale di Washington che ha investito della questione Janet Napoli- tano, segretario per la Sicurezza Interna dell'amministrazione Obama.

Definendo la macchia di greggio «una dispersione con notevole impatto nazionale», la Na- politano al termine di una riunione d'emergenza martedì mattina ha

dato disposizione che tutti gli stati interessati mettano a disposizione risorse umane e finanziarie per contenere per quanto possibile le conseguenze di questo disastro ambientale.

Sono scesi in campo anche il segretario degli Interni Ken Salazar e il capo dell'Epa, ente per la protezione dell'ambiente, che oggi saranno in Louisiana con la Na- politano per affrontare i prima persona la crisi. La Luisiana infatti è uno degli stati maggiormente interessati insieme a Mississippi, Texas e Florida.

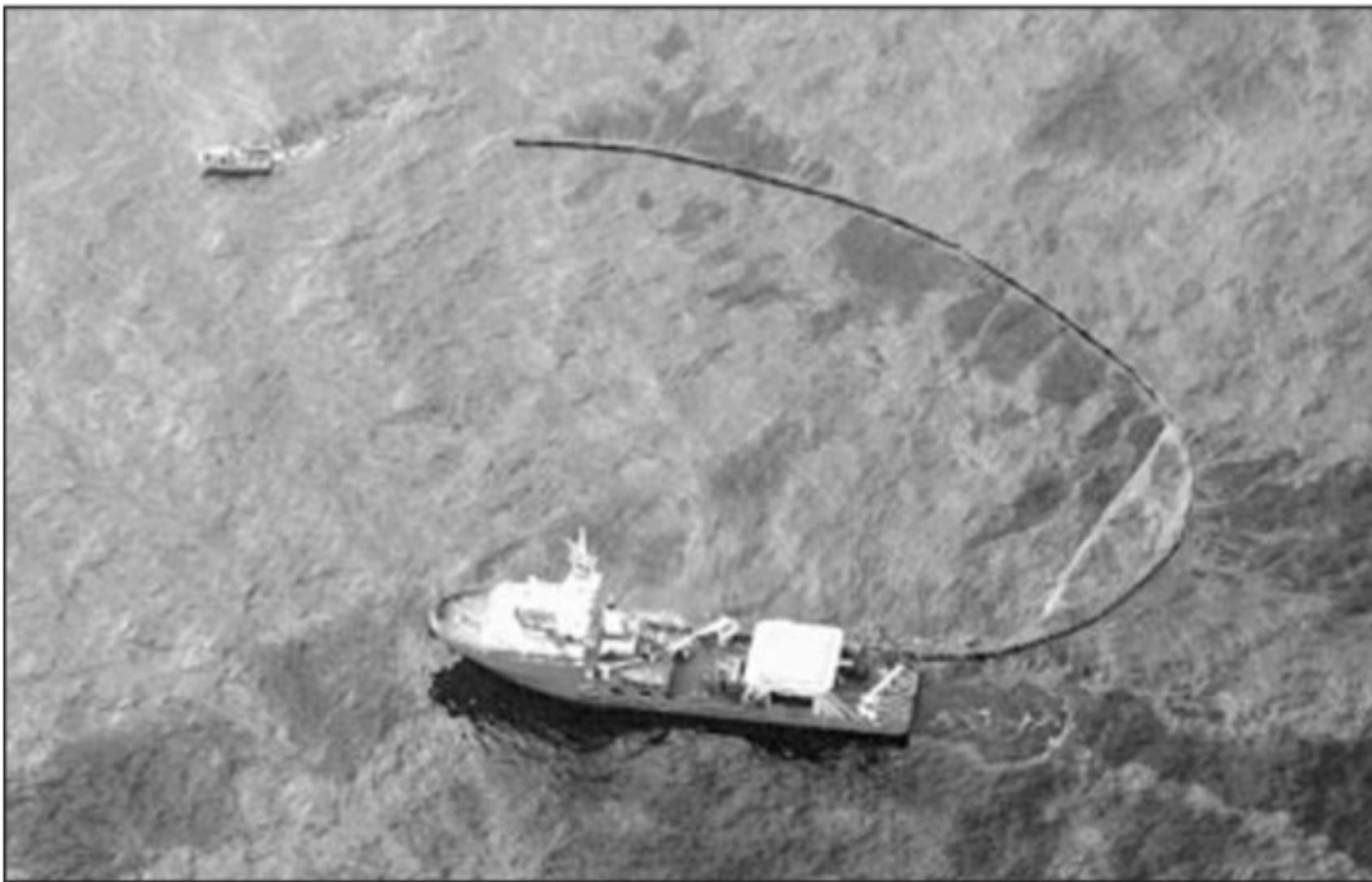
Per il momento non c'è molto che si possa fa-

re per far retrocedere la macchia nera. Le condizioni meteorologiche di venti assai sostenuti rendono qualsiasi intervento difficile. Il piano era di continuare a far bruciare in modo controllato la chiazza oleosa come già era stato fatto mercoledì.

Ma i massimi esponenti della Guardia Costiera hanno stabilito che con venti forti sarebbe stato pericoloso procedere: la tecnica usata è di isolare una parte della macchia petrolifera e farla bruciare ma nel caso specifico il greggio è troppo in profondità e mescolato con acqua marina per poter "muovere" artificialmente una parte e dare fuoco.

«Stiamo procedendo in modo assai determinato e ci stiamo preparando al peggior dei casi possibili», ha dichiarato ieri l'ammiraglio Mary Landry, uno dei più alti esponenti della Guardia Costiera.

Il 20 aprile, quando si verificò una falla che fece rovesciare tonnellate di greggio nel golfo del Messico, nessuno si sarebbe aspettato che la situazione diventasse così grave. L'incidente era avvenuto a bordo di una piattaforma petrolifera della BP a circa 75 chilometri dalla costa della Luisiana. Due giorni dopo l'intera piattaforma si era inabissata



Una nave impegnata a bloccare l'enorme marea nera in arrivo sulle coste della Louisiana

facendo spezzare il tubo che si collega al pozzo petrolifero sul fondo del mare.

Il petrolio aveva cominciato a sgorgare in vari punti, non più sola-

mente nel punto più alto che in condizioni normali è collegato in superficie alla piattaforma. Poiché dunque la perdita sta avvenendo anche

molto metri sotto al livello del mare non è possibile per i tecnici della BP stabilire la quantità di greggio che si sta riversando in mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di MARCO DI BLAS

VIENNA La Corte d'appello di Zurigo ha condannato Unicredit a pagare 240 milioni di euro alla Germania. Un fulmine a ciel sereno per la holding italiana, colta di sorpresa, al punto che l'ingente somma non è stata neppure prevista a titolo cautelativo nel bilancio 2009. Immediato l'appello alla Corte di Cassazione. Ma se, come l'avvocato dello Stato tedesco Marco Niedermann dà per certo, anche il terzo grado di giudizio confermerà la condanna, Unicredit dovrà versare i 240 milioni alla Germania e sarà costretto a riscrivere il proprio bilancio.

Un caso giuridico-finanziario di oggi, che però ha radici nel passato, addirittura nell'Europa della guerra fredda, quando gli affari con la Germania dell'Est (la Ddr) circolavano attraverso società di comodo, che percepivano laute provvigioni per ogni contratto firmato. Una di

Unicredit, Berlino vuole 240 milioni

La banca condannata a saldare l'eredità del partito comunista della Ddr

queste società paravento era la Novum di Vienna, che nel suo ruolo di intermediazione tra imprenditori occidentali e governo della Ddr aveva accumulato nel tempo un vero e proprio "tesoro". Ma in realtà la Novum, amministrata a Vienna da Rudolfine Steindling, altro non era che una società della Sed, il partito comunista della Germania orientale.

Caduto il muro di Berlino, riunificate le due Germanie, Rudolfine Steindling, oggi settantaseienne, nota a Vienna come la "rote Fini" ("Fini la rossa"), si ritrova in tasca un patrimonio, perché il vero padrone delle somme accumulate, il partito comunista della Ddr, si è liquefatto e non esiste più. La "rote Fini" si rende conto che la situazione in



Rudolfine Steindling

cui si trova è a dir poco ambigua e, per non correre rischi, che fa? Trasferisce il denaro dal conto austriaco intestato alla No-

vum a un conto anonimo della stessa banca (che allora era la Länderbank) in Svizzera.

Passa qualche tempo. La Germania riunificata, attraverso il Treuhandanstalt, prende in mano tutte le aziende statali dell'Est per privatizzarle o metterle in liquidazione e con il ricavato rilanciare l'economia boccheg- giante dei Länder orientali. In questa complessa operazione si imbatte nella Novum e nel suo tesoro e ne pretende la riconsegna. Perché - spiegano i legali del Treuhandanstalt - la Novum appartiene alla Sed, partito unico della Ddr, che in quanto tale va considerato organo dello Stato. Ergo, il patrimonio della Novum apparteneva allo Ddr e ora deve appartenere alla Germania riunificata.

Rudolfine Steindling non è d'accordo. Asserisce che la Novum appartiene al Partito comunista austriaco e nulla deve a Berlino. Ne deriva un contenzioso che si trascina per 16 anni, con risultati alterni. Dapprima in Germania, con una sentenza favorevole alla "rote Fini", quindi in Svizzera, dove sono stati trasferiti i soldi, con una sentenza di primo grado che dà ragione allo Stato tedesco, sentenza confermata ora anche in appello.

Nel frattempo però la Steindling ha ritirato il "tesoro" su un conto austriaco che ha subito chiuso, incassando in contanti il saldo. Secondo i calcoli degli inquirenti tedeschi, sarebbero 128 milioni di euro. Da allora di quei soldi non si sa più nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI PRAHLAD JANI

India, in perfetta salute dopo 74 anni di digiuno

NEW DELHI Oltre 30 luminari della scienza sono impegnati in questi giorni a studiare lo straordinario caso di Prahlad Jani, lo yoghi indiano che sostiene di sopravvivere da oltre 70 anni senza mangiare e bere. L'eremita di 82 anni, che vive in una grotta

nello Stato settentrionale del Gujarat, si trova da una settimana in isolamento in un ospedale di Ahmedabad dove è sottoposto a un completo check-up che comprende la risonanza magnetica, controllo del cuore e elettroencefalogramma, altre a regolari analisi del sangue. I suoi movimenti sono sorvegliati da due telecamere fisse e una mobile. In un servizio trasmesso ieri, il canale televisivo Cnn-Ibn lo ha mostrato seduto sul letto nella classica posizione del loto, con una tunica rossa e un grosso anello d'oro al naso. Jani sostiene di non avere mai fame o sete, di non andare mai in bagno e di nutrirsi con le «energie» provenienti dalla meditazione e da un'antica pratica yoga. L'esperimento è stato organizzato da un centro medico del ministero della Difesa con l'obiettivo di capire come è possibile per un essere umano vivere senza alcuna alimentazione.



Yogi Prahlad Jani

Un'estate a prova di fuoco: in arrivo altri 1400 pompieri

I volontari saranno 900 ma per ora non si sa chi li pagherà

di ANDREA MARSANICH

FIUME Circa 1400 vigili del fuoco, di cui 500 professionisti e 900 volontari, tutti residenti nelle aree continentali della Croazia, sono pronti ad entrare in azione lungo la fascia costiera, che va da Ragusavecchia (Cavtat), in Dalmazia, a Salvo, in Istria. Sono effettivi che vengono inviati quale rinforzo nelle regioni adriatiche, prestando la loro opera dal primo giugno al 30 settembre, quattro mesi in cui si concentra la stragrande maggioranza dei roghi all'aperto.

Ogni anno la macchina organizzativa dei pompieri continentali era filata via come l'olio, mentre quest'anno si è parzialmente inceppata e il motivo è ormai ben noto: la crisi, che sta flagellando diverse fonti di finanziamento. Se per i pompieri professionisti non ci sono problemi salariali nel venire a lavorare d'estate vicino al mare, non è così invece per le squadre volontarie. Negli anni scorsi, circa mille vigili del fuoco volontari si calavano in media verso meridione, ricevendo regolarmente le retribuzioni. Per legge, i costi venivano e vengono sostenuti al 50 per cento dallo Stato e dalle municipalità costiere interessate. Sembra che nel 2010, non pochi comuni dalmati, quarnerini e istriani abbiano alzato bandiera bianca in fatto di finanziamenti, costringendo così le autorità statali a tagliare il numero di volontari.

«I 1400 uomini andranno ad affiancare nei mesi caldi i loro 3 mila e 500 colleghi adriatici e lo faranno arrivando a scaglioni, ogni 15 giorni, sistemandosi nelle 22 basi della costa - è quanto spiega il comandante dei Vigili del Fuoco croati, Mladen Jurin - voglio ricordare che ogni stagione estiva, e mi riferisco



Un Canadair in azione

alla regione litoranea del Paese, lascia in eredità dai 2 mila ai 2 mila e 500 incendi all'aperto, che divampano soprattutto nei mesi di luglio e agosto e specialmente dalle ore 12 alle ore 15. Sappiamo benissimo che la recessione sta creando determinati disagi, ma posso promettere comunque che tutti gli effettivi saranno pronti a partire dal primo giugno».

LE BASI

Sei Canadair e 22 distaccamenti per garantire interventi rapidi da Salvo a Ragusa

Due settimane prima, ovvero dal 15 maggio, le forze antincendio potranno contare anche sul supporto dall'aria. I vari velivoli stanno venendo sottoposti a lavori di revisione e manutenzione e si tratta di sei Canadair, altrettanti air tractor e quattro elicotteri, che hanno la loro base a Zara. Per diminuire i tempi d'intervento in caso di necessità, è stato deciso

che un air tractor sia dislocato in modo permanente nell'isola di Braza, in Dalmazia e così pure un elicottero nella Penisola istriana e un altro nella regione ragusea. I restanti velivoli continueranno a decollare dall'aeroporto di Zara, raggiungendo le aree interessate da roghi. Seguendo una tradizione non scritta, il maggior numero di incendi riguarda la regione dalmata, segue quella istriana, mentre il Quarnero si trova al terzo posto in questa speciale graduatoria. Da aggiungere che, in base alla legge, i 553 comuni della Croazia hanno l'obbligo di istituire e finanziare i corpi di vigili del fuoco volontari. Le municipalità che non l'hanno fatto sono 57.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pompieri impegnati a spegnere un incendio alle Incoronate

Volatili proibiti, è boom per il contrabbando

Scoperto un carico a Slavonski Brod di pappagalli. Il fiorente mercato del Nordest

FIUME Un flusso abusivo pressoché inarrestabile di volatili proibiti che arricchisce le tasche dei contrabbandieri. In parte specie esotiche protette, nella grande maggioranza dei casi uccellini destinati al mercato gastronomico italiano. Negli ultimi anni, i valichi di confine nella parte orientale della Croazia risultano al centro di sequestri di specie protette di volatili, che vengono contrabbandati a bordo di auto e furgoni diretti a ovest.

Recentemente, al valico croato-bosniaco di Slavonski Brod, i doganieri croati hanno scoperto che a bordo di una macchina c'erano 17 pappagalli africani grigi, vispi e in salute, per i quali esiste il divieto d'importazione, trattandosi di specie tutelate. Il prezzo di un simile pappagallo è di circa 800 euro, cosicché i doganieri hanno impedito un giro d'affari di circa 13 mila e 600 euro. Secondo gli addetti ai lavori, quanto sequestrato a Slavonski Brod è un piccolo successo nella lotta al contrabbando



Un volatile sequestrato

di volatili, in quanto si ha ragione di credere che le forze dell'ordine riescano a scoprire circa il 10 per cento dei reati.

E' un'attività illecita che, in fatto di guadagni, viene in qualche modo paragonata al traffico di armi e di sostanze stupefacenti.

Infatti, secondo i rapporti delle organizzazioni europee per la salvaguardia dell'ambiente, nei Paesi dell'Europa sudorientale (Croazia compresa) si

abbattono ogni anno circa un milione di uccelli canterini, molti dei quali vengono contrabbandati. I danni materiali sono dunque assai ingenti, mentre sono maggiori i danni causati agli ecosistemi, messi a rischio da gente senza scrupoli. Nel corso dell'anno passato, in Croazia sono stati registrati 22 casi di tentato contrabbando di volatili protetti, mentre quest'anno polizia e dogana croate sono entrate in azione due volte. Oltre agli uccelli, nel mirino dei contrabbandieri vi sono specialmente le tartarughe di terra.

La tecnica, così Zeljko Vukovic, capo del dipartimento ispettori ambientali del ministero della Cultura, è quasi sempre la stessa: il contrabbandiere che fissa l'affare con il cacciatore di frodo, prende la «merce» e la piazza sul mercato italiano assai ricettivo. Nel Nordest poi non sono pochi i ristoranti che preparano sulla tavola volatili «protetti». «Un piatto proibito arriva a costare in Italia anche fino a 300 euro - ha rilevato

Vukovic - le specie più ricercate, e che in Serbia costano da 3 a 5 euro per ogni esemplare, sono le tortore, le tortore dal collare, le allodole e i prispoloni. I volatili arrivano morti in Croazia, spesso con la testa mozzata, senza zampe e spennati, nel tentativo di impedire il riconoscimento della specie. In quel caso, però, vengono automaticamente trattati come specie tutelate e dunque le sanzioni sono maggiori. Per quanto riguarda invece agli uccelli vivi, vanno molto di moda i cardellini, specie rigorosamente tutelata in Croazia». Adesso le multe.

Violare leggi e relativi regolamenti in materia doganale, comporta per le società e le organizzazioni ammende che vanno da 10 mila ad un milione di kune, da 1380 a 138 mila euro. Per le persone, le pene pecuniarie ammontano da 3 mila a 100 mila kune (da 414 a 13 mila e 800 euro). C'è poi da fare i conti con la legge sulla tutela ambientale, che prevede multe da un minimo di 7 mila (966) ad un massimo di 30 mila kune (4139 euro). (a.m.)

» IN BREVE

Il presidente Josipovic in visita oggi a Valle

VALLE Il presidente croato Ivo Josipovic è atteso oggi per la festa del patrono San Zulian. Nel pomeriggio sarà accolto dal sindaco Edi Pastrovicchio, dal presidente dell'Associazione «Mon Perin» Plinio Cucurin e dalla presidente della Comunità degli italiani Rosanna Berne. Dopo la visita ai luoghi più suggestivi dell'antico borgo Josipovic assisterà in Piazza Bembo, sotto il Castello, a uno spettacolo artistico culturale animato da tutte le forze in campo a Valle. Quindi seguirà la sfilata del gruppo storico della Comunità nei costumi medievali fatti arrivare da Venezia. Come ospiti si esibiranno il coro Zumellese di Belluno e un gruppo vocale della località piemontese gemellata di Rosta. (p.r.)



Ivo Josipovic

Parenzo, alla fiera Vinistra in mostra 215 malvasie

PARENZO Inaugurata al palazzetto dello sport a Zatika dal presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovic la 17.a fiera del vino e attrezzature enologiche «Vinistra», la maggiore nel suo genere non solo in Croazia ma in tutta questa parte d'Europa. I vini in mostra sono 535 (di cui 215 tipi di malvasia) appartenenti a 130 espositori provenienti dall'Istria, dalla Croazia centrale, dalla Slovenia e dall'Italia. Tema dominante della rassegna è il branding dei vini croati quale presupposto dello sviluppo enologico. Sull'argomento tavole rotonde e dibattiti con al centro il progetto di organismi statali in grado di offrire ai produttori il necessario sostegno per posizionare i vini croati sui mercati d'esportazione. L'Istria è la regione leader in Croazia per quanto riguarda la produzione vinicola (31 mila ettolitri nel 2009) con i suoi 10.000 ettari di campi coltivati a vite. I produttori più grossi nella penisola sono l'azienda Agrokor vina nonché Franco Cattunar e la Famiglia Ravalico di Verteneglio. Quest'anno Vinistra offre anche due avvenimenti gastronomici: il Vinistra Gourmet nonché i sapori e gli odori di Vinistra. Non solo vino alla rassegna, ma anche 28 campioni di grappa e 83 di olio d'oliva. La rassegna chiuderà i battenti domenica alle 17.00.

Pola, mutuo per ricostruire la scuola di Montegrando

POLA La scuola di Montegrando distrutta da un incendio qualche anno fa sarà ricostruita. Il sindaco di Pola Boris Miletic ha confermato che il Comune ha ottenuto dall'Istituto bancario «Zagrebacka banka» un credito ammontante a 40 milioni di kune, finalizzato alla ricostruzione della scuola elementare. Le condizioni di assegnazione del contributo creditizio sono state giudicate favorevoli: 3,4 per cento di interessi e 20 anni di rate di rimborso.

IL GOLF CON LO STILE LEXUS.



La Concessionaria Lexus Moretto vi aspetta al Torneo "The Smile Cup" il 1 Maggio presso Golf Club di Lignano Sabbiadoro. Avrete la possibilità di effettuare un test drive e scoprire l'esclusiva tecnologia Full Hybrid di Lexus. Info 0432 575912

Concessionaria esclusiva per il Friuli Venezia Giulia e Provincia di Venezia

Tavagnacco (Ud) Via Nazionale, 75/1 tel. 0432 575912

Portogruaro (Ve) Viale Treviso, 7 tel. 0421 72664

adg in collaborazione con Associazione Dentisti Golfisti.

LEXUS

SALTA LA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE. BENESSIA LANCIA BELTRATTI

Intesa, Siniscalco si ritira: «No ai giochi da pollaio»

Critiche alla Compagnia Sanpaolo: «In due settimane non sono riusciti a fare una proposta univoca»

ASSEMBLEA

Enel, parte l'offerta per Green Power

ROMA Enel «continua a crescere» e il 12 maggio annuncerà per il primo trimestre risultati «molto soddisfacenti». Lo ha assicurato l'amministratore delegato del gruppo, Fulvio Conti, e lo ha ribadito anche il presidente, Piero Gnudi, nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2009 e dato l'ok alla distribuzione del dividendo di 0,25 euro ad azione che porterà nelle casse dello Stato 735 milioni di euro.

L'obiettivo del gruppo rimane la «graduale e costante riduzione del debito», ha sottolineato Conti, che passerà entro l'anno dai 51 miliardi del 2009 a 45 miliardi, per poi scendere a 39 miliardi nel 2014. Sulla strada per risanare l'indebitamento il primo passo è l'ipo di una quota di minoranza di Enel Green Power. A breve, probabilmente già nei prossimi giorni, partiranno le lettere alle banche per sondare un eventuale interesse all'operazione di dual listing (alla Borsa di Milano e a quella di Madrid) che, ha confermato ancora Conti, avverrà ad ottobre. Per fugare i dubbi degli azionisti, l'ad ha tenuto a precisare che sul mercato sarà collocata una minoranza della società. «Non è uno spin off - ha assicurato - nessuno ha mai pensato di perdere il controllo di quello che consideriamo uno dei nostri gioielli».

di ANDREA DEUGENI

MILANO Colpo di scena a poche ore dall'assemblea di Intesa-Sanpaolo che, oltre all'approvazione del bilancio 2009, ha all'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche sociali. Domenico Siniscalco, ex ministro dell'Economia, attualmente alla guida di Asso-gestioni e presidente in pectore del consiglio di gestione (Cdg), ha ritirato la sua candidatura per la presidenza del board della prima banca italiana, in aperta polemica con la torinese Compagnia Sanpaolo. Azionista numero uno, con il 9,89%, di Intesa e di cui Siniscalco era espressione, avendo ricevuto dal presidente dell'ente torinese Angelo Benessia, insieme al professore bocconiano Andrea Beltratti, l'offerta ad andare a ricoprire la carica ora occupata da Enrico Salza. Il ritiro di Siniscalco, che ha suscitato polemiche per come Benessia ha gestito la vicenda del rinnovo del Cdg, lascia ora campo libero a Beltratti, candidato numero due della città della Mole e fa finire il presidente della Compagnia sul bancone degli imputati.



L'ex ministro del Tesoro Domenico Siniscalco

Colpevole, secondo parei bipartisan di politici piemontesi, di aver indebolito l'immagine e il ruolo guida dell'anima torinese della banca.

Da Berlino, dove stava partecipando a un convegno, prima a voce e, in seguito, con una nota, Siniscalco ha «ritirato la propria disponibilità per il consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo. La decisione è in polemica con la Compagnia Sanpaolo

che, in due settimane, non è neppure riuscita a formulare una candidatura univoca per il ruolo che pure gli era stato proposto». «Il professor Siniscalco - ha concluso la nota - ringrazia il sindaco di Torino e tutti gli azionisti che hanno manifestato il loro apprezzamento, sostenendo la sua candidatura».

Le parole dell'ex numero uno del Tesoro fanno riferimento alle profon-

de lacerazioni all'interno della fondazione guidata da Benessia. Emerse con grande evidenza al momento della designazione da parte del Consiglio generale delle due candidature per il Cdg di Intesa (6 voti per Beltratti e 5 per Siniscalco), ma presenti, secondo alcuni osservatori, già da qualche tempo. Quegli «intrighi torinesi» denunciati dal presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti che hanno pure portato alle dimissioni del consigliere Bruno Manghi. Sociologo che, pur d'accordo sul nome di Siniscalco, ha deciso di lasciare in aperta contrapposizione con la politica portata avanti da Benessia, denunciando lo «scarso pluralismo» e «un accanimento maniacale contro Enrico Salza» presenti all'interno della fondazione.

Incalzato dalle domande dei giornalisti presenti a Berlino che gli chiedevano di commentare la sua decisione, Siniscalco, irritato, ha spiegato di non voler fare dichiarazioni, «perché non si fanno giochi di pollaio sulla più grande banca italiana», facendo anche qui riferimento ai botte e risposta dei giorni scorsi fra gli interessati alla vi-

cenda dopo l'intervista apparsa su Repubblica al sindaco di Torino Sergio Chiamparino.

Alcuni osservatori spiegano al Piccolo che Siniscalco ha agito così per una serie di motivi, fra cui il timore di indebolire la propria immagine in vista di future opportunità professionali, avendo legato il suo nome a quello di una componente estremamente divisa e che è stata criticata per il provincialismo con cui ha gestito la vicenda. In più, il presidente di Asso-gestioni si sarebbe trovato in una situazione di rinnovata tensione con la componente milanese di cui Bazzoli e Passera sono espressione.

E ora? Subito dopo il cambio di fronte e le affermazioni della torinese Elsa Fornero, candidata alla vicepresidenza del Consiglio di Sorveglianza, che ha parlato di riapertura dei giochi e di una «ripresa delle quotazioni di Salza», Benessia, a cui secondo gli accordi pre-fusione compete l'indicazione della carica in questione, ha sgomberato il campo dai dubbi: «Ora, Beltratti è l'unico candidato raccomandato dalla Compagnia Sanpaolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOCI INDUSTRIALI PRIVATI SI SCHIERANO A FAVORE DELLA CREAZIONE DI UN RESPONSABILE PER IL MERCATO DOMESTICO

Del Vecchio: sì a un direttore per l'Italia alle Generali

«Geronzi non ha deleghe. Decidono gli ad». L'ad Perissinotto: «Faremo una riflessione»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE «Se il management di Generali ritenesse necessario creare la figura di un *country manager* i soci privati sarebbero d'accordo a patto che la richiesta arrivi dai manager». La valutazione di Leonardo Del Vecchio sul nuovo assetto delle Generali presiedute da Cesare Geronzi può pesare molto. Il numero uno di Luxottica è componente del comitato esecutivo del gruppo triestino e importante socio privato attraverso la Delfin, insieme a De Agostini, l'imprenditore ceco Petr Kellner, Caltagirone, Fondazione Crt e Ferak. Del Vecchio si schiera con decisione a favore della nomina di un responsabile per il mercato domestico alle Generali: «Il legame con il territorio non è importante, è fondamentale. Non è detto che tra un po' di tempo se il management ci dovesse chiedere la nomina di un direttore per l'Italia noi saremmo ben d'accordo».

Per la cordata dei soci industriali di Generali, in sostanza, la governance di Generali ha bisogno di una ulteriore messa a punto dopo l'investitura di Geronzi alla presidenza, il rafforzamento dei poteri dell'ad Perissinotto e la creazione di due vicepresidenti, Francesco Gaetano Caltagirone e il finanziere bretone socio di Mediobanca Vincent Bolloré: «Ma sarà necessa-



Leonardo Del Vecchio

rio - ha spiegato Del Vecchio - che sia il management a esprimersi». Il patron di Luxottica ha escluso per ora un patto di sindacato fra i soci privati delle Generali: «Non è stato mai preso in considerazione. Fra persone intelligenti ci si capisce».

Sull'opportunità di ridefinire il nuovo assetto di vertice ha parlato ieri anche il Cgo Giovanni Perissinotto che non ha escluso possibili

REPORT SUL LEONE

Standard&Poor's: «Fondamentali forti»

TRIESTE L'agenzia Standard and Poor's ha confermato il rating AA- delle Generali. L'outlook è stabile e riflette i «fondamentali molto forti» della compagnia. E quanto si legge in una nota. Standard and Poor's sottolinea come «gli utili e la capitalizzazione siano in linea con le nostre aspettative» e le Generali «mostrano un solido posizionamento competitivo» un «performance operativa molto forte a dispetto delle pressioni nel breve termine» mentre «la gestione del rischio di impresa è adeguata e in miglioramento».

cambiamenti nella seconda linea delineando una possibile convergenza con i soci privati: «Una riflessione certamente ci sarà. Ne parlerò con Sergio Balbinot (l'altro ad, ndr.) in consiglio». Perissinotto ha sottolineato che alle Generali «ci sono tutte le condizioni per lavorare bene».

Del Vecchio non ha voluto indicare eventuali nomi per l'eventuale carica di *country manager*:

L'agenzia spiega inoltre che «l'outlook è stabile e riflette le nostre aspettative secondo cui Generali manterrà il suo profilo creditizio molto solido». «I recenti cambi nella struttura del management non hanno impatto sul rating», ha sottolineato ancora nel suo rapporto l'agenzia Usa.

Intanto Giampiero Pesenti, azionista storico di Piazzetta Cuccia ieri ha commentato con un «non ne ho mai sentito parlare» l'ipotesi di una fusione tra Generali e il suo azionista di riferimento, Mediobanca.

«Non si parla di nessun nome in particolare. Aspettiamo che sia il management a chiederlo e a indicarlo, non saremo noi a imporlo», ha spiegato a margine dell'assemblea Luxottica. L'imprenditore veneto ha anche voluto marcare la differenza tra il management di Generali a cui spetta la gestione della società, e il presidente e i vice presidenti che non hanno deleghe: «È importante che sia il ma-

nagement a gestire l'azienda e questo lo abbiamo ottenuto». Del Vecchio si riferisce al negoziato fra i soci privati e Mediobanca che ha portato al via libera alla nomina di Cesare Geronzi alla presidenza. Nel suo transito da Piazzetta Cuccia alle Generali il banchiere di Marino non ha ottenuto deleghe particolari nella nuova governance del Leone destinata ad affidare invece pieni poteri al management: «Per noi che il presidente sia Antoine Bernheim o qualcun altro non cambia niente visto che non ha deleghe. Cambierebbe se fosse operativo con deleghe», ha detto Del Vecchio che interpreta così anche l'opinione dei grandi soci industriali privati.

Geronzi ha definito la sua presidenza come una presidenza «di sistema» destinata a valorizzare al massimo il ruolo strategico delle Generali come crocevia finanziario del Paese. La richiesta dei soci industriali privati guidati da Del Vecchio per la creazione di un *country manager* in effetti - si osserva sui mercati - andrebbe a supporto di una gerarchia che in questo momento affida al Cgo Perissinotto «la guida e la gestione operativa della società e del gruppo, in Italia e all'estero» mentre Balbinot continuerebbe a seguire i mercati esteri. Intanto Perissinotto ha escluso che ci siano le condizioni per vendere la quota della compagnia in Intesa Sanpaolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MARJA	da Venezia a Molo VII	ore 04.00
CMA CGM BALZAC	da Fiume a Molo VII	ore 07.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 08.00
DAN SUPPORTER	da Izmit a Frigomar	ore 08.00
HYPAS	da Porto Nogaro a chiatta Kast P	ore 10.00
UN KARADENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 13.00
RIK	da Porto Nogaro a orm. 12	ore 14.00
SHOGUN	da Omisalj a Silone	ore pomer.
MSC PROVIDER	da Capodistria a Molo VII	ore 16.30
SEANOSTRUM	da Fos Sur Mer a rada	ore 18.00
FAIR PLAY	da Soyo ad Arsenalde S.M.	ore 18.00
RIK	da Porto Nogaro a orm. 12	ore 19.00

IN PARTENZA

ODIN	da Ars. S.M. per ordini	mat.
AMOL	da Siot 1 per Tartus	ore 09.00
TOLEDO	da orm. 13 per Istanbul	ore 13.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 15.00
HYPAS	da Ortolan per Venezia	ore 15.00
FOX	da ordini per Arsenalde S.M.	pomer.
DAN SUPPORTER	da Frigomar per Genova	ore 18.00
KOTIL	da orm. 14 per ordini	ore 20.00
JASMINE	da orm. 45 per Tunisia Altri	ore 20.00
RIK	da orm. 12 per Porto Nogaro	ore 20.00
UN KARADENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 21.00
EUROCHAMPION 2004	da Siot 4 per Okoro	ore 21.00

Volano i profitti di Luxottica nel trimestre (+20,8%)

L'ad Andrea Guerra: «Pronti a cogliere opportunità negli Usa. Bene i mercati emergenti»

di ROBERTA PAOLINI

BELLUNO Vola l'utile Luxottica nel primo trimestre 2010, ma il titolo resta inchiodato in Borsa. Il colosso dell'occhiale ha realizzato nel primo spicchio di quest'anno un utile netto in crescita del 20,8% a 95,1 milioni di euro, su un fatturato di 1.391,7 milioni (+6% a cambi correnti). La marginalità è aumentata del 6,9%, con un ebitda a 242,6 milioni, l'Ebit (reddito operativo) è salito dell'11,1% a 171,2 milioni. Grazie al controllo del capitale cir-

colante - si legge in una nota - la generazione di cassa è stata positiva, superando i 40 milioni di euro) in un trimestre in cui, tradizionalmente, tale dinamica è invece negativa. A causa dell'effetto cambio, tuttavia, l'indebitamento netto al 31 marzo 2010 è salito a 2,42 miliardi peggiorando rispetto al dato di fine 2009 di 2,33 miliardi di euro. L'innalzamento è stato proporzionale all'aumento del margine operativo lordo portando il rapporto indebitamento netto/Ebitda pari a 2,8 (2,7 al netto dell'effetto cambio) rispetto a 2,7 di fine

2009. L'inizio anno ha commentato l'ad del gruppo Andrea Guerra, durante l'assemblea degli azionisti a Milano, è stato «solido e promettente». «Siamo soddisfatti», ha continuato, «sono positivo come un mese fa» quando il gruppo ha presentato le stime sull'andamento dei primi mesi dell'anno. Ed ha aggiunto: «Per il 2010 auspichiamo il ritorno a un anno normale che per Luxottica significa innanzitutto crescita: Oakley conferma di essere un marchio eccezionale e la performance sui mercati

emergenti è il frutto degli investimenti fatti in queste regioni. Nel corso del periodo abbiamo inoltre assistito a un buon andamento degli Stati Uniti, dove durante l'anno saremo in grado di cogliere ulteriori opportunità, ma anche di tutta l'Europa e dell'Estremo Oriente». L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,35 euro per azione ordinaria, in crescita del 59%. Il monte dividendi raggiunge quota 160 milioni di euro.

«I risultati conseguiti in questo primo trimestre - continua

Guerra - e in particolare a marzo, uno dei mesi più importanti dell'anno per la divisione *wholesale*, sono un'ottima base di partenza per il 2010: affrontiamo il prosieguo dell'anno serenamente, consapevoli che la ripresa economica sarà molto probabilmente più selettiva e che sarà quindi determinante cogliere con semplicità e velocità le opportunità che si presenteranno, forti dei nostri marchi, dell'articolata presenza geografica e della solida struttura patrimoniale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

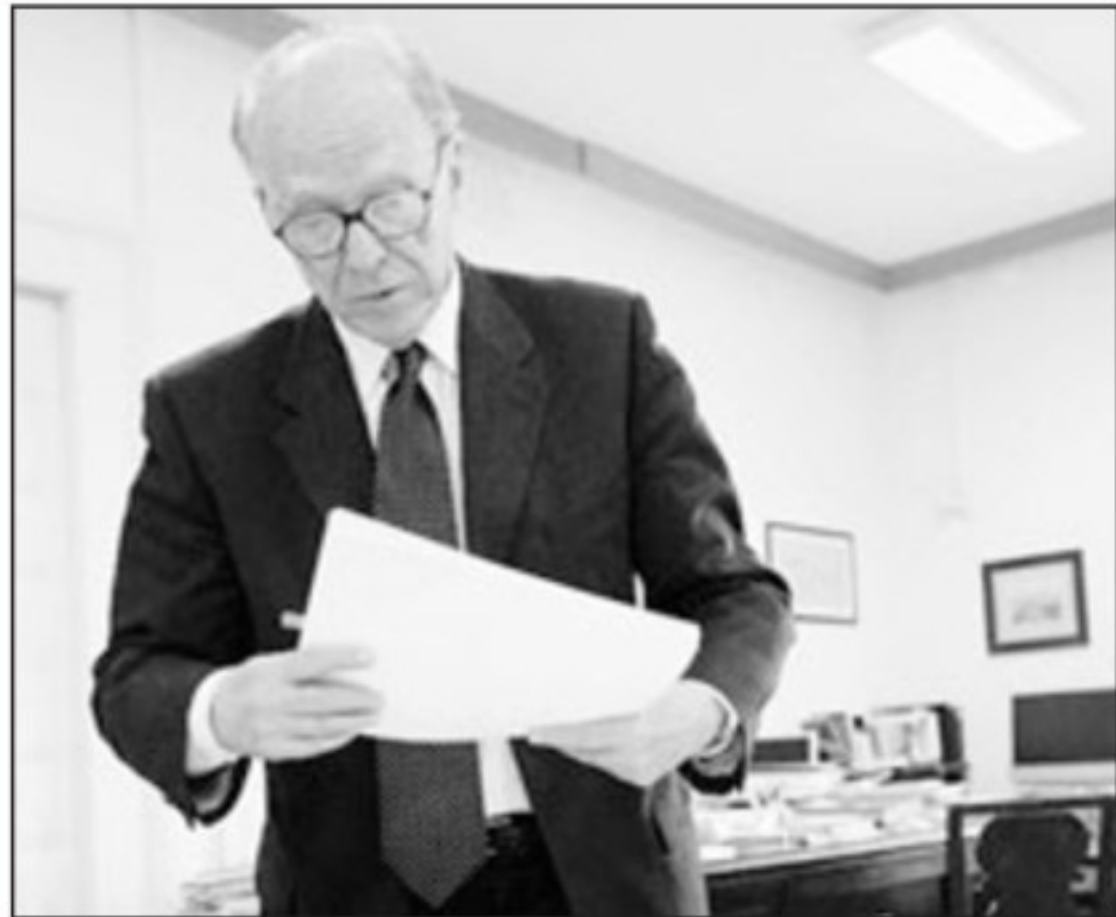
Aiutiamo i giovani nel realizzare i loro progetti



LE GRANDI
INFRASTRUTTUREL'associazione che riunisce le Autorità portuali italiane
oltre ad alcune Camere di commercio demolisce il progetto

Assoporti boccia il superscalo di Unicredit a Trieste

«Rispettare il ruolo di tutti i soggetti privati». Boniciolli: «Non è chiara la cornice giuridica del piano»

dall'inviato
SILVIO MARANZANA

Claudio Boniciolli, numero uno dell'Authority portuale triestina

È quanto affermerà più tardi anche Fabrizio Solari, segretario confederale di Cgil: «Chi fa la pianificazione strutturale? Questi ruoli devono essere pubblici». L'assist a Nerli glielo offre lo stesso presidente dell'Authority triestina, Claudio

Boniciolli che pure si dice non contrario al progetto Unicredit. «Sono chiari gli obiettivi del progetto - afferma Boniciolli - ma non i metodi. Un progetto Unicredit ce l'ha Genova, uno Trieste e uno, dopo le proteste, anche Venezia. Ma entro



Sbarco di container al porto di Trieste

quale cornice giuridica potrà attuarsi? Serve chiarezza che oggi manca del tutto. Si parla di superporto e allora bisogna disegnare una diversa circoscrizione portuale, ma Monfalcone sostiene che non sarà mai una banchina del porto di Tri-

este. E poi non ha un Piano regolatore e per costruire lì il terminal previsto da due milioni di teu, bisogna scavare 9 milioni di metri cubi di fanghi».

Ma oltre a ciò, secondo il presidente triestino, non battono nemmeno le

stime sui volumi di traffico. «Il Molo Settimo allungato - afferma Boniciolli - porterà un milione di teu, altri due sarà in grado di movimentarli il Molo Ottavo, mentre due ulteriori dovrebbero arrivare da Monfalcone. Fanno 5 milioni di teu, ma oggi tutti i porti italiani messi assieme ne fanno poco più di 10 milioni».

E un tasto sul quale batte anche Nerli in una disamina ancora più spietata: «Al progetto Unicredit manca la merce. Tra i suoi proponenti non c'è uno che dica: io vi porto la merce. Eppure sono le stesse Autorità portuali a non poter dare le concessioni a chi non presenta un piano con i volumi di traffico specifici».

A una conclusione simile su questo lato della questione giunge Nereo Marcucci, presidente di Assolistica e amministratore delegato di Conship Italia. «Apprezzo le tesi e le risorse di Unicredit per sostituire gli investimenti pubblici con investimenti privati, non è colpa loro se c'è una certa confusione sull'iniziativa - afferma Marcucci - certo è che in base ai vari progetti privati che sono stati presentati nel 2020 l'Italia dovrebbe movimentare 30 milioni di teu, mentre in base allo studio del professor Sergio Bologna, di cui riferiamo a parte, ne movimenterà 13 milioni. E del resto ben 5 milioni soltanto nel superporto Trieste-Monfalcone non li vedo proprio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TEDESCA E.ON: «FARE LE ASTE»

Enel, fra un anno la scelta dei siti per il nucleare

ROMA Enel «sarà in grado» tra un anno di proporre i siti dove costruire centrali nucleari in Italia. Si entrerà così nella fase più delicata, quando il progetto del governo dovrà affrontare la prova «ninby», il rischio di arenarsi tra veti a livello locale. «Sindrome» che potrebbe portare ad un «arresto del processo» se passasse il principio di condizionare le scelte all'assenso delle Regioni interessate, avverte il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà.

Per la tedesca E.On potrebbero anche esserci più società a mettere gli occhi sulle stesse aree: ha così suggerito di ricorrere ad aste per assegnarle, cosa che porterebbe anche ad un buon incasso per lo Stato. Intanto il Governo sta valutando la possibilità di dare incentivi alle imprese che investiranno nella filiera, seguendo - ha spiegato il sottosegretario allo Sviluppo, Stefano Saglia - l'esempio del governo inglese che «ha deciso di stanziare 100 milioni per sostenere le aziende».

La «Conferenza Diritto Energia 2010», organizzata dal Gestore dei Servizi Energetici e dall'Università Roma tre, ha offerto una occasione per fare il punto, tra aziende, esperti e governo. E stato l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, a indicare che oggi è «premature» parlare di siti, si farà tra un anno. Da Conti anche una stoccata ai presidenti delle Regioni di centrodestra che tentennano: «Hanno firmato il programma di Governo, mi aspetto che siano ragionevoli nel mantenere questo impegno».

Quanto ai punti su cui prestare attenzione sul fronte dell'Antitrust, per Antonio Catricalà investimenti così ingenti portano necessariamente le aziende ad allearsi in consorzi e joint venture (come già Enel-Edf), una collaborazione che va però fatta in modo «da non pregiudicare il livello di concorrenzialità dei mercati». Eni non ha allo studio nessun dossier, ha indicato l'ad Paolo Scaroni. Quanto all'impatto sull'economia, Confindustria stima che gli investimenti necessari per centrare l'obiettivo di produzione che si è posto il governo, oltre 30 miliardi, «se si fanno le scelte giuste per il 70% avranno una ricaduta in Italia»: così sarà un «forte driver di crescita per imprese e occupazione», dice il direttore generale Giampaolo Galli.

UNO STUDIO SUI NUOVI TRAFFICI

Cnel, il gigantismo delle grandi portacontainer è sorpassato

ROMA Il convegno del Cnel, introdotto dal presidente Antonio Marzano, è stato anche l'occasione per la presentazione da parte del suo autore, il professor Sergio Bologna, uno dei principali esperti italiani di logistica a lungo vissuto a Trieste, del libro «Le multinazionali del mare». Bologna ne ha discusso con Mario Sebastiani docente di Economia all'università di Tor Vergata spie-

gando come nel volume metta in luce come oggi gli armatori tendano non solo a costruirsi una rete di porti, ma anche a divenire essi stessi pure terminalisti, vedi i casi di Msc e Maersk.

E rifacendo la storia dei container Bologna ha parlato a lungo di Trieste, porto che utilizzò capitale privato fin dall'epoca di Pasquale Revoltella e che riuscì agli inizi del Novecento a reggere

la concorrenza di Amburgo, pur trent'anni più avanzata tecnicamente, grazie alle competitive tariffe ferroviarie adriatiche. Il Lloyd Triestino nel 1971 fece parte del primo consorzio di compagnie fondato per il trasporto dei container. Ora la domanda di beni è calata e il gigantismo con le superportacontainer da 13-14 mila teu è in crisi o forse già sorpassato. (s.m.)

VERTICE A PORDENONE CON UNA DELEGAZIONE DI KRAGUJEVAC

Fiat in Serbia, in pista le aziende Fvg

Opportunità per il settore edile, la meccanica e l'automotive



La sede della Fiat a Torino

relazioni internazionali, Federica Seganti. L'assessore ha ribadito che «Il Fvg è presente nella cooperazione economica e istituzionale in Serbia con numerose iniziative e la recente missione del 15 aprile a Belgrado ha foca-

lizzato alcuni progetti nell'ambito di Italbank che guarda alla logistica e ai trasporti». L'obiettivo ora è arrivare a un memorandum d'intesa tra Friuli Venezia Giulia e Serbia e per questo la Seganti ha incontrato a Belgrado il

ministro per l'Integrazione europea e la ricerca scientifica, e vicepremier, Bozidar Djelic.

«Abbiamo voluto confermare il nostro interesse per l'area della Sumadija e per Kragujevac che vedrà lo sviluppo dell'accordo Fiat Zastava - ha spiegato il presidente della Camera di commercio di Pordenone, Giovanni Pavan - che sarà un eccellente volano non solo per il settore della meccanica-automotive, ma anche per l'indotto delle costruzioni e delle attività di servizio collegate grazie allo sviluppo di nuove aree industriali, residenziali e delle infrastrutture necessarie alla realizzazione del progetto».

E dopo Luciano Moro dello Ial Fvg che ha parlato della promozione di progetti di cooperazione nel settore ambiente ed ecologia è stata Jasminka Lukovic, dell'Agenzia per lo sviluppo della Suma-

dija a spiegare le potenzialità che offre l'area. «Negli ultimi 5 anni Kragujevac sta vivendo un vero boom economico, il governo serbo ha stanziato 300 milioni di euro per rivitalizzare l'intera città e permettere una migliore realizzazione del progetto Fiat». Sono previsti investimenti nell'edilizia, lo sviluppo della ferrovia, del settore energetico. «Ciò sarà ancora più facile anche grazie all'accordo firmato lunedì scorso tra i ministri degli Affari esteri in occasione della visita a Kragujevac del ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola». Ci sono almeno trenta zone franche per investimenti agevolati nell'area di Kragujevac disponibili per investitori e di questo le autorità ne parleranno durante la Fiera della sabbia e forniture automobilistiche che si svolgerà in Serbia tra il 19 e il 21 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di GIULIO GARAU

TRIESTE Opportunità nel settore dell'edilizia e in quello dell'automotive. L'accordo Fiat Zastava che prevede 700 milioni di investimento da parte della Fiat e 300 da parte della Serbia per la realizzazione di nuovi stabilimenti di produzione a Kragujevac interessa direttamente il Friuli Venezia Giulia.

La Fiat che ha coinvolto in Serbia la Magneti Marelli a breve terrà l'incontro per scegliere i fornitori e per la nostra regione si aprono prospettive di grande interesse. Lo hanno ribadito i rappresentanti della delegazione giunta da Kragujevac a Pordenone all'iniziativa organizzata da Ial Fvg e Camera di commercio con la collaborazione di Informest. Quasi 40 le aziende presenti, 15 del settore edile e il resto del panorama automotive regionale e veneto. «Dobbiamo cogliere le opportunità che derivano dall'investimento della Fiat in Serbia e sviluppare la cooperazione economica con un ruolo attivo del Fvg» ha detto l'assessore regionale alle

Sincrotrone, finanziamento Bei da 20 milioni

Accanto alla sorgente di luce entrerà in funzione nel 2011 il laser ad elettroni liberi Fermi@Elettra

TRIESTE Entrerà in funzione nel 2011 Fermi@Elettra il laser ad elettroni liberi che sarà affiancato alla sorgente di luce di sincrotrone Elettra. Grazie all'intervento della Banca europea per gli investimenti-Bei, che ha erogato un prestito di 20 milioni di euro, saranno coperti la metà dei costi per realizzare la fase conclusiva del progetto e avviare la nuova sorgente di luce il prossimo anno. Con un laser lungo più di 360 me-

tri, Fermi@Elettra lavorerà in sinergia con l'anello del sincrotrone in analisi complementari che consentiranno uno studio dei processi chimici, fisici e biochimici in diversi campi che vanno dalle scienze mediche e farmacologiche, a quelle dei materiali e della chimica. La produzione di impulsi di luce 10 miliardi di brillanti e più brevi di quelli dell'anello di sincrotrone permetterà di realizzare una sequenza di immagini per un'analisi accurata della

struttura dinamica dei materiali, con livelli di dettaglio senza precedenti.

«È un progetto che la Bei segue da tempo. Il Sincrotrone è una struttura d'eccellenza qualificata, ce ne sono solo altre tre nel mondo. Grazie al nuovo laser sarà possibile aggiungere alla ricerca anche applicazioni pratiche», ha spiegato il responsabile per l'Italia della Bei, Dario Scannapieco. Il contratto di finanziamento siglato ieri nella sede del Sincrotrone di Ba-

sovia, conferma l'impegno che la Banca europea per gli investimenti, affiancata dall'Ue, ha preso da tempo per lo sviluppo della ricerca avanzata in un ambito che va a sostenere anche lo sviluppo dell'industria specializzata a livello europeo. «Con le nuove tecnologie messe in campo da questa nuova struttura di luce, sarà possibile sfidare le economie competitive di Cina e India, ad esempio, nello sviluppo di nuove tecniche per migliorare la qualità

dei prodotti dell'industria manifatturiera. Ci stiamo poi avviando verso il coinvolgimento dell'Ue nel campo della ricerca. La Bei e la Commissione europea stanno mettendo a punto una facility seria e solida per la ricerca e l'innovazione con la possibilità di utilizzare finanziamenti che non vanno a pesare sui bilanci degli stati membri o delle regioni coinvolte nei progetti», ha sottolineato Carlo Rizzato presidente di Sincrotrone.

Ivana Gherbaz



Ha lasciato un vuoto immenso

Cesare Rossini

Lo annunciano a esequie avvenute WALNEA, FABIANA con ROBERTO, FEDERICA con AUGUSTO, le adoratrici NATALIE, NATASCIA, CAROLINA, GUENDALINA, MARGHERITA, MARIA CLEMENTINA.

Un grazie al dottor BOROTTO, all'equipe medica e paramedica dell'HOSPICE PINEA del CARSO, per la professionalità e umanità, e a tutti quelli che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 30 aprile 2010

Vicini a WALNEA, FABIANA e FEDERICA - LAURA con FABIO e famiglia

Trieste, 30 aprile 2010

Ti ricorderemo sempre.

Famiglia LUCIANI.

Trieste, 30 aprile 2010

CLAUDIO e SILVANA LOSANI ti ricordano.

Trieste, 30 aprile 2010

Ricordano l'amico

Cesare

UMBERTO, FIORETTA, LIVIO, SERGIO, LIVIA, UMBERTO, LIA, GRAZIELLA, ROBERTO.

Trieste, 30 aprile 2010



La Juliapubblicità partecipa al dolore di MARIO ROSSINI per la perdita del fratello

Cesare

Trieste, 30 aprile 2010

Ciao

Cele

i tuoi fratelli - PINO con GRAZIA e i figli FLAVIO e SERGIO - MARIO e VALERIA - TITO e LIVIA - la sorella ELDA con PRISCILLA

Trieste, 30 aprile 2010

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti ed il personale tutto dell'ATER di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito la collega ROSANNA CASTELLANO per la scomparsa del marito

Sandro Spadaro

Trieste, 30 aprile 2010

Ciao

Giuseppina Segà

il fratello LIVIO con GIULIANA, RICCARDO, MANUELA e famiglia.

Muggia, 30 aprile 2010

Nel sessantacinquesimo, venticinquesimo e quindicesimo anniversario della scomparsa del papà, mamma e fratello

Nino Perizzi**Maria Nino**

TULLIO li ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 30 aprile 2010

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, le figlie CONSUELO e BARBARA con FABIO, i nipoti LUCA e MARTINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2010

Ci uniamo al vostro dolore. Famiglie ARBULLA e COSELLI.

Trieste, 30 aprile 2010

Partecipano al lutto: - GIORGIO, TIZIANA, WALTER e LUISA

Trento, 30 aprile 2010

Ti ricorderemo sempre: - LUCIANO, MERCEDE - ELISEO, GIANNA - MARIO, BICE

Trieste, 30 aprile 2010

Partecipa al dolore: - Famiglia BASTIANI.

Trieste, 30 aprile 2010

VIII ANNIVERSARIO

Maria Zeh**ved. Iannuccelli**

Tanto il dolore e il rimpianto

BETTINA

Trieste, 30 aprile 2010

Numero verde **800.700.800** con chiamata telefonica gratuita**NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO****SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.45**

Tariffe edizione regionale:

Necrologio dei familiari: 4,10 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 10,40 + Iva località e data obbligatori in calce
 Ringraziamento, trigesimo, anniversario: 4,70 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,40 + Iva località e data obbligatori in calce Croce 27 euro
 Partecipazioni 5,00 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 10,00 + Iva località e data obbligatori in calce
 Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.
 Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

NRECI

IL PREFETTO DI PORDENONE ALLERTA IL NOE E LE STAZIONI TERRITORIALI DELL'ARMA

I carabinieri a caccia dei semi "fuorilegge"

TRIESTE Carabinieri a caccia dei semi fuorilegge, spiegamento di forze per evitare scontri tra fazioni avverse. Sono bastate poche sementi Ogm per mettere in moto una poderosa risposta da parte dello Stato. Forze imponenti che potrebbero risultare, però, inutili davanti alla indeterminatazza del luogo in cui avverrà - ammesso che non sia già avvenuta - la semina

del mais transgenico. Il prefetto di Pordenone, Pierfrancesco Galante, ha attivato il Nucleo operativo ecologico dell'Arma e le stazioni dei carabinieri che operano nel territorio della pedemontana alla ricerca del mais geneticamente modificato. La conferma arriva da una nota ufficiale dell'ufficio territoriale del governo e dalla Coldiretti che ieri matti-

na ha incontrato Galante per esprimere le proprie preoccupazioni per un possibile inquinamento del territorio. Il rappresentante del governo ha assicurato che ci sarà «ogni doverosa forma di intervento da parte delle forze di polizia» per «la prevenzione e la repressione di eventuali illeciti che dovessero essere posti in essere» e che «gli eventuali illeciti che do-

vessero essere commessi saranno tempestivamente segnalati alla autorità giudiziaria». Galante, nell'incontrare i rappresentanti di Coldiretti e garantire la mobilitazione delle forze dell'ordine, ha raccomandato ai rappresentanti di categoria «di evitare ogni forma di atteggiamento che possa esasperare gli animi, determinando anche involontariamente, da parte



Pierfrancesco Galante

di qualcuno, la commissione di reati contro la persona o il patrimonio». E se i carabinieri del Nucleo operativo ecologico saranno impegnati a scovare il luogo segreto della semina, non andrà meglio a quelli impiegati nelle stazioni e alle forze di polizia mobilitate per occuparsi dell'ordine pubblico durante la manifestazione dei "disobbedienti".

Il mais Ogm come il "Grande Fratello"

I ribelli di Vivaro: semina in diretta web e strisce giornaliera sulla crescita

di MARTINA MILIA

TRIESTE Si candida a essere il reality dell'anno sfidando il Grande Fratello e l'Isola dei Famosi. E qualcuno l'ha già ribattezzato la Grande Pannocchia o l'Isola delle Pannocchie: il mais Ogm in Friuli Venezia Giulia, il primo d'Italia, si potrà vedere solo in video. Oggi alle 14 la semina in diretta on line e poi, per quattro mesi, gli aggiornamenti quotidiani su Internet. L'annuncio a sorpresa è arrivato da Giorgio Fidenato (Agricoltori federati) e Leonardo Facco (Movimento libertario). I due dissidenti, quelli che hanno deciso di forzare la mano e seminare il mais geneticamente modificato nonostante il decreto interministeriale lo vieti espressamente e nonostante Futuragra, l'associazione che per prima si è battuta per la sperimentazione, li abbia invitati a desistere, lo hanno comunicato ieri. A Pordenone. «Per evitare problemi di ordine pubblico e far crescere le piante - hanno spiegato - la messa a dimora si potrà vedere sul sito www.movimentolibertario.it, domani (oggi per chi legge) alla 14». Ma dove avverrà la semina? «In provincia di Pordenone in un terreno pubblico». Niente ettari Ogm, ma solo qualche pianta dimostrativa. Ma chi assicura all'opinione pubblica che il mais crescerà in Friuli Venezia Giulia? Chi garantisce che non sia già stato piantato? «Dovete fidarvi. Il fatto che sarà piantato in provincia di Pordenone si capirà perché ogni giorno, sul sito, si potranno vedere foto e video delle piante che crescono. Tra quattro mesi ci rivedremo e mostreremo all'opinione pubblica cosa sono questi famigerati Ogm» affermano. Il resto della conferenza stampa è una sfilza di citazioni col-



Giorgio Fidenato e Leonardo Facco con il sacco di sementi geneticamente modificate

te - da Orwell («quando la menzogna è universale dire la verità è rivoluzionario») a Socrate, fino a John Locke - di critiche allo Stato - «danno a noi dei fuorilegge quando loro non rispettano le diret-

tive europee» - e di esibizione di documenti che contesterebbero le tesi scientifiche contrarie agli Ogm. Pronti alla semina, dunque, «a meno che il ministro Giancarlo Galan non ci convochi d'urgenza

e ci assicuri condizioni serie». Ma le condizioni che i dissidenti pongono sono pesanti: «Sperimentazione entro una settimana, in un'università scelta dal ministero, sotto la supervi-

IL MINISTERO
Silenzio di Galan dopo l'apertura sul transgenico mentre Futuragra chiede lo stop
LA REGIONE
L'assessore Violino ribadisce che l'atto è illegale: «Previsto l'arresto sino a tre anni»

Futuragra con il presidente Duilio Campagnolo: «L'annunciata semina dimostrativa di mais Ogm in Friuli venga sospesa. In un momento in cui attorno alle aperture del ministro Galan si sta aggregando un fronte ampio di consensi un atto di disobbedienza civile rischierebbe di essere strumentalizzato». Anche Confagricoltura invita a tener conto delle aperture sul tema manifestate da Galan. Di «atto illegale che va contro le norme vigenti» parla, invece, la Cia (Confederazione italiana agricoltori). Coldiretti ribadisce invece che gli Ogm non possono essere il futuro dell'agricoltura regionale «anche se venisse provato che non sono dannosi. Bisogna puntare sulla tutela della qualità e del tipico perché ci sia sostenibilità economica». Nel mondo politico, il Pd ha presentato in commissione agricoltura alla Camera una risoluzione chiedendo al Governo «di adottare tutte le misure necessarie ad impedire che si compiano azioni illegali e pesantemente provocatorie» e i senatori del Friuli Venezia Giulia Flavio Pertoldi, Carlo Pegorer e Tamara Blazina hanno chiesto al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, e al Prefetto di Pordenone di adottare «ogni iniziativa volta a prevenire azioni illegali». Anche il gruppo del Pd in consiglio regionale, con Gianfranco Moreton, si è mosso a sostegno delle posizioni di Coldiretti, Wwf e altre associazioni di produttori, mentre l'assessore regionale alle Risorse agricole, il leghista Claudio Violino, ha ricordato che «la Regione intende dare in merito una risposta concreta in termini legali e in termini giuridici» e ha aggiunto che chi pianta Ogm rischia sanzioni pesanti: un'ammenda fino a 50 mila euro e l'arresto da sei mesi a tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDATI DA METZ, CASARINI E TORNATORE

In piazza la rivolta dei "disobbedienti"



Alessandro Metz

TRIESTE E se i semi si vedranno solo via web, le proteste si potranno vedere dal vivo. Domani alle 12, in piazza a Vivaro, i "Disobbedienti" daranno il via a una manifestazione per rivendicare che «il territorio non può essere svenduto alle multinazionali». Nella piccola piazza arriveranno «non più di cento persone» assicura Alessandro Metz. L'ex consigliere regionale dei Verdi, insieme a Luca Casarini (disobbe-

diente) e a Luca Tornatore (il ricercatore meistrino dell'Università di Trieste finito agli onori delle cronache per essere stato arrestato a Copenhagen in seguito ad alcuni scontri con la polizia), ha organizzato il presidio. La manifestazione, che si preannuncia pacifica, vuole essere una risposta da parte di quanti non vogliono un'omologazione del territorio. «Non parteciperemo come associazioni, ma come individui,

ognuno con la propria storia e il proprio bagaglio di esperienze - evidenzia Metz - proprio perché chiunque sia contrario possa partecipare. Visto che Vivaro è un piccolo Comune non saremo in tanti». Non dice di più l'ex consigliere, ma fa sapere che il presidio «sarà attivo» per cui la semina dimostrativa di Ogm, annunciata da Agricoltori federati, potrebbe non essere l'unica azione della giornata.

DOPO LE POLEMICHE SULLO SLOGAN SCELTO PER I PRODOTTI ENOGASTRONOMICI

Friuli e Venezia Giulia "riuniti" nel turismo

La Regione sceglie un nuovo marchio promozionale. E scommette sul colore rosso

TRIESTE Apparentemente un timbro. La scritta Friuli Venezia Giulia, dipinta di rosso nella parte finale di Friuli, il "li", e in quella iniziale di Venezia, il "Ve". A circoscrivere, all'interno del nome della regione, la parola "live", inglese: "vivere". O forse, meglio, "da vivere". Il bertossiano "Ospiti di gente unica" va in soffitta. Al suo posto non più uno slogan, ma un marchio.

Claudio Violino, al recente Vinitaly, ha lanciato "Friulano tipicamente friulano" scatenando le reazioni della Venezia Giulia, per nulla d'accordo di veder definiti "friulani" jota, putizza e Terrano. Luca Ciriani, poche settimane dopo, recupera il nome intero della regione. "Friuli Venezia Giulia" si legge nel marchio mostrato l'altro giorno in seduta di giunta, con la

Erdisu a rischio, sit-in degli studenti

TRIESTE Gli studenti scendono in piazza in difesa degli Erdisu. Quelli che la giunta regionale vuole chiudere. Martedì, alle 9.30, il "Coordinamento studenti capaci e meritevoli per il diritto allo studio" organizza infatti un sit in di protesta, in occasione della seduta del Consiglio regionale, chiedendo lo stop immediato dei provvedimenti di soppressione degli enti di Trieste e Udine. Il "Coordinamento" denuncia, in particolare, la crescente preoccupazione degli studenti, l'assenza di dialogo da parte della giunta regionale con le rappresentanze studentesche e, infine, le preoccupazioni sul futuro delle borse di studio, degli alloggi e delle 150 ore di lavoro.

particolarità della distinzione in altro colore del "live". E un collegamento grafico alle quattro province.

Solo indiscrezioni che filtrano sulla ricerca della nuova immagine per la promozione turistica. Nessuna conferma ufficiale.

Non dalla giunta. Non da Turismo Fvg che si è occupato della gara per trovare una soluzione condivisa e pensionare dopo sei anni "Ospiti di gente unica". Una gara che, dopo il passaggio in giunta, sembra aver trovato conclusione a favore di un marchio.



Luca Ciriani con Gerard Depardieu alla Bit 2010

Nel 2003 "Ospiti di gente unica" permise all'associazione temporanea d'impresa formata dal colosso multinazionale della pubblicità Ogilvy Mather e da Mindshare di aggiudicarsi la gara per la promozione turistica del Friuli Venezia Giulia. Sul piatto

c'era una dotazione di 24 milioni di euro da spendere nell'arco di quattro anni per la promozione del Friuli Venezia Giulia. La strategia iniziale puntò su un turista da catturare soprattutto con la telepromozione e la pubblicità sulle riviste di settore.

Per i passaggi televisivi Mindshare pensò a Gerry Scotti e acquistò spazi su Canale 5 durante "Passa parola". Ma il grande debutto di "Ospiti di gente unica" avvenne l'anno dopo, nel febbraio 2004, in occasione della Bit di Milano.

Da quel momento il claim è stato il simbolo della promozione turistica regionale unica. Stampato su depliant e brochure, campeggiava su ogni iniziativa dell'assessorato Bertossi. Veniva considerato vincente alla luce dei numeri sempre in crescita di arrivi e presenze. Lo esaltava pure Josep Ejarque, il guru catalano prima guida di Turismo Fvg. Adesso, dopo due anni di governo di centrodestra, "Ospiti di gente unica" viene chiuso nel cassetto. C'è un marchio nuovo. Che risolverà, a quanto pare, il caso "friulano". (m.b.)

MESSAGGIO DI PREOCCUPAZIONE

Crisi, appello dei vescovi: istituzioni e banche aiutino chi perde il posto

TRIESTE Non nascondono «la preoccupazione» per gli effetti che la grande crisi economica sta avendo sulle famiglie, sui giovani, sugli immigrati del Friuli Venezia Giulia. Rivolgono un appello alle istituzioni affinché mettano in campo risposte adeguate. E, subito dopo, lanciano «un invito particolare alle banche» affinché, in nome di «un ritrovato spirito di civile solidarietà», offrano sostegno finanziario.

I quattro vescovi del Friuli Venezia Giulia scendono in campo con un messaggio congiunto. E, dopo aver ricordato «che il diritto al lavoro è fondamentale per la promozione delle persone e la realizzazione della società umana», denunciano «la seria situazione di difficoltà in cui si trova da lungo tempo il mondo del lavoro regionale». Una situazione «aggravata da prospettive future che, nel contesto della crisi internazionale, non promettono gli auspicati miglioramenti».

L'arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi, quello di Gorizia Dino De Antoni, quello di Udine Andrea Bruno Mazzacato e il vescovo di Concordia-Pordenone Ovidio Poletto registrano infatti, «con ansia e sconcerto crescenti», i licenziamenti quotidiani in tutti i comparti produttivi. E, contestualmente, «una oggettiva difficoltà delle istituzioni a trovare risposte adeguate». Non solo: si dicono preoccupati soprattutto per le famiglie «costrette a confrontarsi con crescenti ristrettezze economiche che, in alcuni casi, conducono alla povertà e alimentano il disagio sociale»; per i giovani che stentano a inserirsi nel mondo del lavoro e devono rimandare la realizzazione dei progetti di vita e per gli immigrati colpiti da una crisi «che rende ancor più difficile una condizione già gravata da altri problemi».

I quattro vescovi, esprimendo la totale vicinanza a tutti i lavoratori in crisi e invitando tutte le comunità cristiane «a continuare le iniziative di carità già avviate», chiedono pertanto alle istituzioni, agli imprenditori, ai sindacalisti e all'intera società civile «una generosa disponibilità nell'operare per le soluzioni che favoriscano un futuro più sereno». Infine, l'appello particolare alle banche: «Sollecitiamo gli istituti di credito a sostenere con le loro risorse finanziarie quanto concorre alla ripresa economica e produttiva in un ritrovato spirito di civile solidarietà».



Giampaolo Crepaldi

Negozi aperti il Primo Maggio I sindacati minacciano presidi Cgil, Cisl e Uil contestano la legge sul commercio: aperture festive vergognose

TRIESTE I sindacati si scagliano contro i negozi con le serrande alzate anche il Primo Maggio e «non escludono presidi contro le aperture». In una nota congiunta, i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Franco Belci, Giovanni Fania e Luca Visentini si dicono «netamente contrari a questa decisione, che sventa la nostra cultura e storia e che impedisce ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di manifestare. La legge sulle aperture festive resta una vergogna, così come il braccio di ferro tra gli esercizi commerciali e la Regione alla quale le parti sociali, già negli ultimi incontri con la giunta, chiedono di togliere la deroga dei 400 metri e di stabilire per legge che almeno per 5 festività civili e religiose (1° maggio, 25 aprile, Capodanno, Pasqua e Natale) i negozi restino chiusi per consentire a tutti, nel segno del buon senso e della civiltà, la celebrazione delle feste». I tre segretari, al contempo, auspicano interventi

LA RICORRENZA

Manifestazioni organizzate a Trieste, Gorizia, Udine, San Vito e Cave del Predil

«a sostegno dello sviluppo e a contrasto delle crisi» e sollecitano «non iniziative tampone, ma investimenti concreti e di prospettiva». Quanto alle manifestazioni del primo maggio, le sedi saranno Trieste, Gradisca d'Isonzo, Cervignano, San Vito al Tagliamento, Cave del Predil. Tre sedi tradizionali per le province di Trieste, Gorizia e Udine, con la novità di San Vito al Tagliamento per il Pordenonese e Cave del Predil per la Cisl dell'Alto Friuli ma non si escludono nemmeno presidi in quei negozi o centri commerciali che saranno aperti nella giornata di domenica. Tra le presenze di rilievo si segnalano quelle del segretario confederale della Cisl Giorgio Santini, che concluderà il comizio di Cervignano, e di Alberto Morselli, segretario generale della Filctem, la categoria Cgil che rappresenta i lavoratori dell'industria chimica, tessile, dell'energia e delle multiutility. A chiudere le manifestazioni di Trieste e San Vito, invece, saranno il segretario della Uil regionale Luca Visentini e della Cisl Pordenone Renato Pizzolito. L'orario di ritrovo dei manifestanti è fissato ovunque tra le 9.30 e le 10. A Trieste si partirà da Campo San Giacomo, per raggiungere circa un'ora più tardi piazza dell'Unità, sede del comizio finale. Confermate inoltre, le manifestazioni di Muggia e Aurisina. A Gradisca si sfilerà da viale Trieste a piazza Unità. (r.u.)

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

diretto da Antonio Calenda



Maggio 2010

Punti vendita a Trieste **Biglietteria del Politeama Rossetti** Viale XX Settembre, 45 Telefono: 040-359351 | Ticket Point di **Corso Italia**; infopoint **Centro Commerciale Torri d'Europa**

www.ilrossetti.it

POLITEAMA ROSSETTI

LOS VIVANCOS "7 HERMANOS"

con **Elias, Judáh, Josua, Cristo, Israel, Aarón, Josué Vivancos**

Platea A-B interi € 40 ridotti € 34 Platea C interi € 36 ridotti € 30
I Galleria interi € 30 ridotti € 25 II Galleria interi € 25 ridotti € 20 loggione € 7,50

Platea A-B 3★ Platea C-I Galleria 2★ II Galleria 1★



20.30
turno DAN

20.30

COPENHAGEN

di **Michael Frayn** regia di **Mauro Avogadro**

con **Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice**

Copenhagen è un'incandescente disputa etica e scientifica, densa di angosce interrogative alla vigilia del primo uso della bomba atomica. La vicenda è ambientata nel 1941 e ricostruisce l'incontro, in una Danimarca occupata dai nazisti, fra due scienziati. Umberto Orsini interpreta il fisico Bohr, che con la moglie Margrethe (Giuliana Lojodice) ricevono la visita insolita di un ex allievo tedesco, Werner Heisenberg (Massimo Popolizio): un cast eccezionale per un testo che tiene col fiato sospeso.

Platea A-B interi € 29 ridotti € 24 Platea C interi € 21 ridotti € 17
Gallerie interi € 16 ridotti € 13

Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★



20.30
turno PRIME

16.00 t.E

20.30 t.A

20.30

turno B

20.30

turno C

16.00

turno D

GIUSEPPE GIACOBBAZZI "UNA VITA DA PAVURA"

Platea A-B € 32/€ 30,50 Pla C € 28,50/€ 27,50/€ 25/€ 24 I Gall € 23/€ 22 II Gall € 19,50/€ 18,50 Loggione € 10

MARIO BIONDI "SPAZIO TEMPOTOUR 2010"

Platea A-B € 57,50/€ 55 Pla C € 51,75/€ 50/€ 46/€ 44 I Gall € 40,25/€ 39 II Gall € 34,50/€ 33 Loggione € 25

OBLIVION SHOW

di **Davide Calabrese** e **Lorenzo Scuda** regia di **Gioele Dix**

Platea A-B interi € 25 ridotti € 22 Platea C interi € 22 ridotti € 20

Prima Galleria interi € 20 ridotti € 18 Seconda Galleria interi € 17 ridotti € 15

Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★



20.30

20.30

LORENZO PILAT IN CONCERTO

Posto unico € 21

21.00

LA CASA DI RAMALLAH

di **Antonio Tarantino** regia di **Antonio Calenda**

con **Giorgio Albertazzi, Marina Confalone**

e con **Deniz Ozdogan**

La scrittura metafisica di Antonio Tarantino, le magnetiche personalità di un grande maestro come Giorgio Albertazzi e di Marina Confalone, a cui si affianca Deniz Ozdogan, sono materia della messinscena concepita da Antonio Calenda per *La casa di Ramallah*. Lo spettacolo - nuova produzione dello Stabile regionale - rappresenta le ultime ore che un padre e una madre trascorrono con la loro figlia, una giovane kamikaze pronta a compiere un attentato.

Platea A-B interi € 29 ridotti € 24 Platea C interi € 21 ridotti € 17

Gallerie interi € 16 ridotti € 13

Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★



20.30
turno PRIME

16.00

turno E

20.30

turno A

20.30

turno B

20.30

turno C

16.00

turno D

ATERBALLETO "ROMEO AND JULIET"

coreografia di **Mauro Bigonzetti** musica di **Sergej Prokof'ev**

Platea A-B interi € 40 ridotti € 34 Platea C interi € 36 ridotti € 30

I Galleria interi € 30 ridotti € 25 II Galleria interi € 25 ridotti € 20 loggione € 7,50

Platea A-B 3★ Platea C-I Galleria 2★ II Galleria 1★



20.30
turno DAN

20.30

20.30

IRENE GRANDI "ALLE PORTE DEL SOGNO"

Platea A-B € 46/€ 44 Platea C € 40/€ 38 I Galleria € 34,50/€ 32 II Galleria € 28,50/€ 27 Loggione € 11

SOCIETÀ DEI CONCERTI

Innere Stimmen

musiche di **A.N. Skrjabin, A. Webern, R.A. Schumann, A.M.J. Berg**

20.30

sab

1

dom

2

lun

3

mar

4

mer

5

gio

6

ven

7

sab

8

dom

9

lun

10

mar

11

mer

12

gio

13

ven

14

sab

15

dom

16

lun

17

mar

18

mer

19

gio

20

ven

21

sab

22

dom

23

lun

24

mar

25

mer

26

gio

27

ven

28

sab

29

dom

30

lun

31

CAFÈ ROSSETTI

SALA BARTOLI

Bravomabasta!

con **Andro Merku**, ore 22.00

21.00

21.00

21.00

21.00

21.00

17.00



SCAFFALE XXI

testo e regia di **Corrado Travan**

con **Sara Alzetta, Adriano Braidotti, Francesca Campello, Giulio Morgan,**

Chiara Beccari, Corrado Travan

al pianoforte **Marco Barbato**

Giacomo Leopardi è una delle voci più importanti della letteratura mondiale di tutti i tempi: *Scaffale XXI* è una garbata conversazione in prosa e musica che fa da cornice alle perle più luminose racchiuse nelle *Operette morali*. Dopo il successo ottenuto con *Sala d'attesa*, ritorna alla Sala Bartoli la compagnia teatrale L'Argante, una delle realtà teatrali emergenti della città, cui lo Stabile è lieto di dare una nuova opportunità.

Posto unico (non numerato) interi € 16 ridotti € 13 Tutti i settori 1★

18.00

Pomeriggi Musicali "Questi 5 anni"

di **Jason Robert Brown** con **Antonello Angiolillo, Francesca Taverni**

17.00

21.00

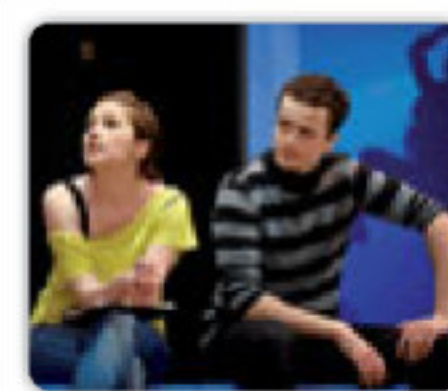
17.00

21.00

Bravomabasta!

con **Andro Merku**, ore 22.00

11.00



THE FAME GAME

di **Philip Dart** regia di **Jeremy Bond**

con **Felicity Skiera, Benjamin Wells, Daniel Doidge, Jill Regan**

Ritorna a Trieste il Vienna's English Theatre con un divertente spettacolo sul mondo dei reality.

Interi € 16 ridotti € 13 Tutti i settori 1★

21.00

PINOCCHIO IMMAGINARIO

"Della vita, dell'amore..." a cura di **Accademia Artinscena**

21.00

22.30

22.30

22.30

22.30

22.30

21.00

TRIESTE PER LA DANZA 2010



25 maggio 2010 ore 21 - Sala Bartoli

Compagnia Ersilia Danza BUTTERFLY

26 maggio 2010 ore 22.30 - Sala Bartoli

Compagnia Sanja Neškovic Persin ROOMMATE

27 maggio 2010 ore 22.30 - Sala Bartoli

Rosana Hnibar e Gregor Luštek DUET 012

28 maggio 2010 ore 19 - Piazza S. Antonio Nuovo

Compagnia ArteffettoDanza/Nadia Scarpa ANEMOS

28 maggio 2010 ore 22.30 - Sala Bartoli

Thomas Noone Dance FUTIL

29 maggio 2010 ore 19 - Piazza Cavana

Jurij Konjar A MOMENT'S LANDSCAPE

29 maggio 2010 ore 22.30 - Sala Bartoli

Thomas Noone Dance TORT/CHAOS

30 maggio 2010 ore 19 - Piazza S. Antonio Nuovo

Compagnia ArteffettoDanza/Nadia Scarpa ANEMOS

30 maggio 2010 ore 21 Sala Bartoli

Jurij Konjar ULYSSES

Interi € 16 ridotti € 13 Tutti i settori 1★

10 ANNI
DI THAILANDIA
a PORTOROSE

Centro Wai Thai - il Tempio del benessere,
il più grande centro in Europa
per il massaggio thailandese tradizionale
e la cura naturale del viso e del corpo.

Wai Thai

LIFECLASS
HOTELS & SPA

LifeClass Hotels & Spa, Obale 33, SI-6320 Portorose - Portorose, Slovenia

Numero verde 800 788 839 · www.lifeclass.net

Offerta speciale (fino al 31/05/2010 - dom. - giov. - 19.00 - 22.00) 10% su tutti i trattamenti

LA SEDE UDINESE VALE PIÙ DI VILLA MANIN E DEL PALAZZO DEL LLOYD



LA SEDE UDINESE

Si trova in via Volturmo, ospita gli uffici udinesi della Regione, e ha il valore più alto: 70.350.000 milioni di euro



LA VILLA

Il compendio di Villa Manin, a Passariano, valeva "solo" 16 milioni di euro nel 2001. Ora ne vale 43.814.668



IL PALAZZO

Il Palazzo dell'ex Lloyd, in piazza Unità, ospita la giunta e occupa, come valore, il terzo posto: 41.447.376 euro



IL CONSIGLIO

Il palazzo di piazza Oberdan, sede del parlamentino regionale, ha un valore di 21.382.830 euro

Immobili regionali, la top ten

70.350.000 €	Sede regionale di Udine
43.814.668 €	Villa Manin
41.447.376 €	Palazzo Lloyd Triestino
23.000.000 €	Palazzo di via Carducci
21.382.830 €	Consiglio regionale
20.867.279 €	Palazzo di Corso Cavour
19.938.345 €	Azienda Marianis
17.642.477 €	Conca del Vualtro Alba
17.071.500 €	Centro Servizi Pordenone
15.398.117 €	Ex sede Irpof di Trieste



Regione, patrimonio immobiliare da 600 milioni

In sedici anni il valore è più che raddoppiato

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Dagli oltre 43 milioni di Villa Manin ai 39 mila euro del compendio boschivo Spaik Sopra Rutte Grande nel Tarvisiano. La Giunta ha approvato nelle settimane scorse la delibera, proposta dall'assessore al patrimonio Sandra Savino, che contiene il secondo

Immobili regionali, i valori aggiornati

PRIMO ELENCO (2008)	SECONDO ELENCO (2010)
52 immobili	52 immobili
472.164.119 €	164.101.835 €
+140%	+111%
TOTALE	TOTALE
104 immobili	606.265.954 €
+133%	

elenco degli immobili di proprietà della Regione con l'aggiornamento dei valori. Un'infornata di 52 tra edifici, boschi, terreni e patrimoni naturalistici che valgono fior di milioni. Il solo secondo elenco, che segue quello già approvato alla fine del 2008, contiene una serie di beni che valgono complessivamente oltre 134 milioni di euro, il 111% in più rispetto alla precedente valutazione, data del 1994. Ma tenendo conto anche del primo elenco, quello che contiene i gioielli più preziosi del patrimonio immobiliare della Regione, il valore sale a più di 600 milioni di euro, il 133% in più rispetto a quanto i 104 beni considerati nei due elenchi valevano 16 anni fa. E non è ancora finita perché, se è vero che in queste prime due tranche sono stati rivalutati i beni dal

valore più alto, manca ancora una metà abbondante dei 225 immobili della Regione da valutare. L'aggiornamento del valore economico del patrimonio immobiliare regionale non è in nessun modo un'anticamera alla vendita dello stesso ma, come si legge nella delibera approvata dalla Giunta il 15 aprile scorso, è stato fatto "al fine di evitare un'errata interpretazione della conseguente realtà finanziaria". La stessa Corte dei conti aveva baccettato negli anni scorsi la Regione per la mancanza di strumenti legislativi e organizzativi di valutazione del patrimonio immobiliare. Nel secondo elenco, che vede per

la maggior parte immobili dal valore di partenza tra i 250 mila e il milione di euro, trovano spazio alcuni gioielli regionali: uno su tutti Villa Manin che con il suo valore aggiornato a 43,8 milioni di euro (ne valeva poco più di 16 milioni nel 2001) si colloca al secondo posto tra i beni più preziosi della Regione, dietro soltanto al palazzo costruito nell'area dell'ex ortofrutticolo a Udine (inserito nel primo elenco) che vale più di 70 milioni. Da "top ten" anche l'ex sede dell'Irpof di via Valmaura a Trieste che se nel 1998 valeva poco meno di 7,5 milioni, oggi ne vale quasi 15,4. Ma la valutazione dei beni re-

gionali non si ferma a palazzi ed edifici: tra le schede considerate non mancano pezzi pregiati del patrimonio naturale come la foresta del Cansiglio (quasi 14 milioni di valore), il bosco Caltea (quasi 2 milioni) il bosco Romagno di Cividale (939 mila euro), il bosco Venezia - Bazzoni (658 mila euro) o il parco delle Risorgive di Codroipo che vale 586 mila euro o le Risorgive di Talmasson, stimate a 725 mila euro e il compendio boschivo Spaik Sopra Rutte sul versante nord della Val Romana che è il bene più "povero" con i suoi 39 mila euro. Tra i beni più sostanziosi, a parte Villa Manin, c'è il residence

Livia Ieralla di Padriciano che vale 7,4 milioni (quasi 7 volte in più rispetto al 2001), terreno e fabbricato della Cartiere Burgo di Tolmezzo che in sette anni ha moltiplicato per 20 il proprio valore arrivando agli attuali 6,6 milioni, un'ex azienda agricola di Passo Pramollo (5,8 milioni contro i 636 mila euro del 2003) e l'Ufficio di rappresentanza della Regione in Rue de Commerce 49 a Bruxelles il cui valore supera i 3,5 milioni di euro e che rappresenta l'unico bene fuori dai confini regionali del secondo elenco: tra gli altri 51, sono 25 quelli in provincia di Udine, 15 a Trieste, 6 a Pordenone e 5 a Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORETTON CHIEDE UNA «VERIFICA AFFIDATA A UNA SOCIETÀ DI REVISIONE ESTERNA»

Mediocredito, il Pd interroga sulle operazioni venete

TRIESTE Mediocredito Fvg ha anticipato, con una nota del presidente Massimo Paniccia, i dati di bilancio 2009 e illustrato ogni cifra. Ma Gianfranco Moretton non si convince. E interpellò Renzo Tondo e Sandra Savino per sapere se davvero ci sono consistenti rettifiche sui crediti e se l'utile è realmente in picchiata. Il capogruppo del Pd, premesso che la Regione possiede il 47% del capitale della banca, rileva nel suo intervento «la preoccupante tendenza presente in alcune componenti

del sistema creditizio di autorizzare operazioni di finanziamento rivelatesi successivamente di difficile rientro». Ma, soprattutto, chiede chiarezza sui numeri: «È vero che sussistono situazioni di rettifiche sui crediti a fine 2009 che ammontano a oltre 21 milioni e per il 2008 a 8 milioni?». E ancora: «È vero che queste operazioni si riferiscono esclusivamente o premialmente ad aziende site nel Veneto?». Non basta: «È vero che l'utile è di 1 milione, con un calo dunque di oltre 10 milioni rispetto al 2008?».



Gianfranco Moretton

Tra le altre richieste di Moretton, «le motivazioni che hanno indotto Mediocredito ad autorizzare operazioni di finanziamento rivelatesi poi di difficile recupero», «le azioni disposte per analizzare, controllare e definire una linea di recupero», e «se la Regione intenda agire affinché venga affidata a una società di revisione esterna la verifica del merito di tutte le operazioni».

I vertici dell'istituto, dopo l'approvazione del bilancio da parte del cda, avevano già fornito i dati di bilancio: l'utile, nel 2008 a quota 11,4 milioni, è sceso a 1,2 milioni. Gli accantonamenti prudentziali ammontano a 24 milioni, «solo l'1% degli impieghi, percentuale in linea con le altre banche del sistema che vede una generale diminuzione degli utili», ha spiegato Paniccia. Gli impieghi sono di 2,5 miliardi (+4,77%), la gestione operativa è positiva per oltre 27 milioni (+13%) e le sofferenze al 3,75%. Ma Moretton chiede anche altro. In primis di capire se qualcosa non è andato a buon fine negli sportelli veneti. (m.b.)

L'ACCUSA È DI CIRCONVENZIONE DI INCAPACE

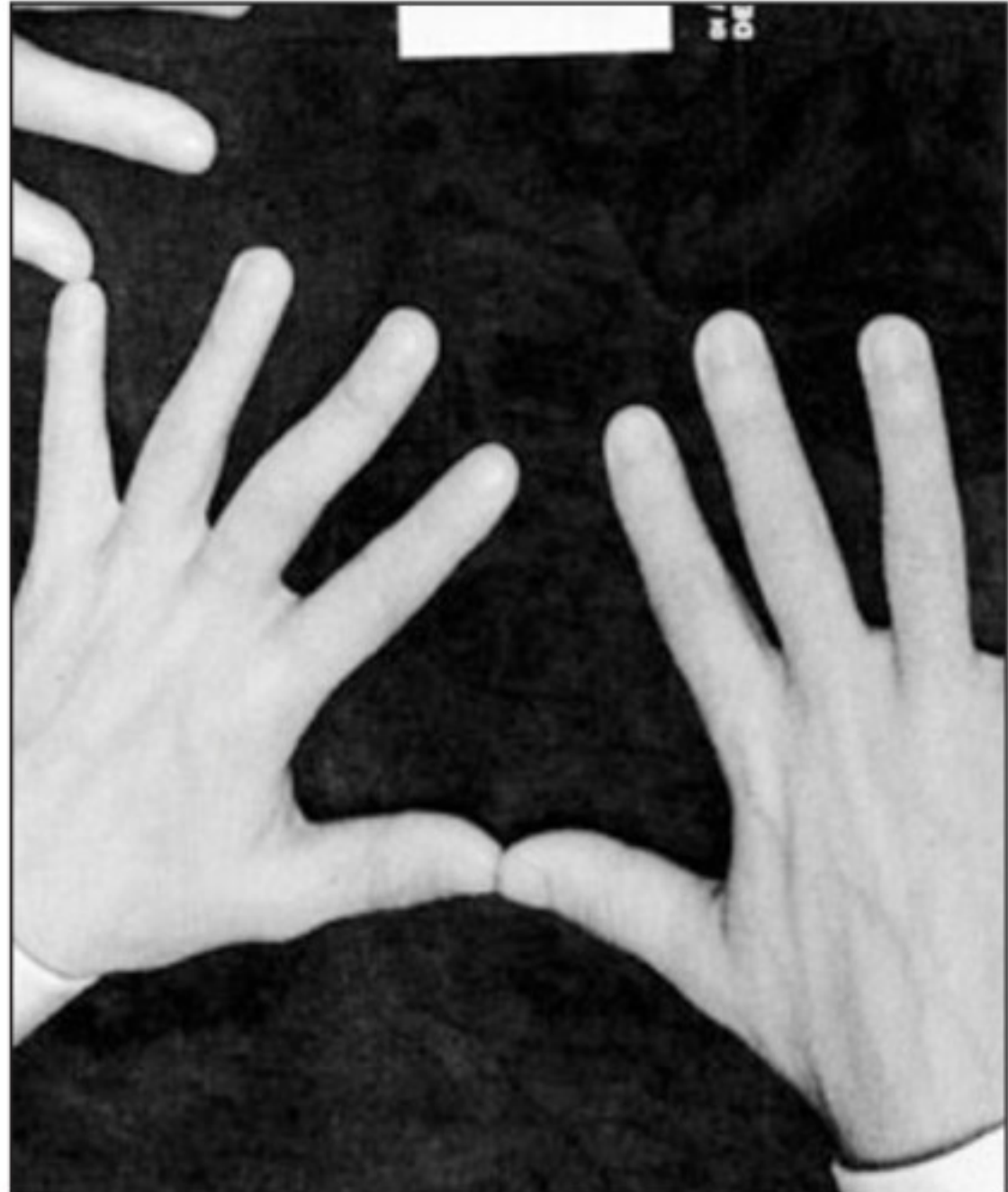
Truffa da 100mila euro con gli spiriti

Coppia goriziana a giudizio per aver circuito una madre che aveva perso il figlio

di FRANCO FEMIA

GORIZIA Attraverso sedute spiritiche le avevano promesso di metterla in contatto con il figlio morto, ma alla fine servirono per scucirle del danaro. Tanto danaro. Si parla di oltre 100mila euro sotto forma di versamenti su conti bancari e acquisti vari tra cui un camper dopo averle "consigliato" di vendere la casa. È l'accusa che Danila Bizai ha rivolto a una coppia di coniugi, Donato Namar e Sandra Leban, comparsi ieri a processo con l'imputazione di circonvenzione di incapace.

Ed è stata la stessa Bizai ieri ha raccontare dinanzi al giudice monocratico Monica Biasutti la sua vicenda, iniziata nel 1998 e durata per cinque anni, durante i quali numerose erano state le sedute che venivano definite "fratellanza universale per stare insieme in armonia e amore". C'era un tabellone formato dalle lettere dell'alfabeto con sopra un bicchiere che veniva mosso con un dito in modo da formare delle parole che veniva trascritte su un quaderno e che rap-



Una seduta spiritica

presentavano, secondo la coppia di coniugi che conduceva le sedute, i "detti di Dio". E così nel 2000 uno di questi "detti" consigliò alla Bizai di vendere la casa dove abitava a Farra. Cosa che fece ricavando allora 850 milioni di vecchie lire.

«E poco dopo i messaggi che uscivano dalle sedute spiritiche sostenevano che i soldi erano un freno alla mia ascesa spirituale - ha raccontato ieri al giudice - ero troppo attaccata ai beni terreni e questo "detto di Dio" mi invitava a donare i soldi».

E così, su sollecitazione dei due coniugi, la donna prima versò 100 milioni di lire (50mila euro attuali) sul conto bancario di Namar, poi altri per un totale di 4mila euro. Nel 2003 comprò a Namar un camper del valore di 52mila euro.

E in quell'anno i rapporti con la famiglia Namar si interruppero e nel 2006 la donna decise di presentare un esposto querela su quanto accaduto.

Ieri hanno deposto anche alcuni medici, psichiatri e neurologi, che avevano ed hanno ancora in cura la Bizai. È emerso la donna soffriva di una forte depressione e di stati d'ansia collegati alla perdita del figlio Roberto, a causa di un incidente stradale, e la successiva separazione dal marito.

La prossima udienza è fissata per il 20 maggio, nella quale saranno sentiti altri testi la cui deposizione servirà per fare più ampia luce su quanto accaduto e spazio sarà dato alla difesa che controbatterà alle accuse mosse ieri dalla Bizai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sell.in outlet

I MARCHI DI SEMPRE E TANTE NOVITÀ

**VIA PALMANOVA 85/2
SAN GIORGIO DI NOGARO [UD]
T 0431 621470**

✓ Stamattina a partire dalle 10 nell'auditorium del museo Revotella (via Diaz 27) si terrà il convegno «Sicurezza: diritto da difendere» organizzato dal

✓ Nel 65° anniversario dell'insurrezione cittadina del '45 contro l'occupazione tedesca, oggi alle 11, al Cippo della

Comune. Prevista la presenza di autorità cittadine e regionali, parteciperà anche il vice capo della Polizia vicario Nicola Izzo.

Resistenza sul Colle di San Giusto, cerimonia con deposizione di corona da parte di Comune e Volontari della Libertà.

ESAME GRATUITO DELL'UDITO

PROVA DI APPARECCHI CON TECNOLOGIA DIGITALE PRATICAMENTE INVISIBILE

CONVENZIONATO CON ASS E INAIL

audiopro

Trieste, Via M.D'Azeglio, 2
Tel. 040 63 8775

Romano Fegaglia

Alcuni degli importi stanziati nel 2009 dalla Fondazione CRTrieste a sostegno di progetti

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI		
□Ex magazzino vini	riqualificazione	7 milioni euro
□Autorità portuale	riqualificazione del sommergibile Fecia di Cossato e destinazione a sede museale (quota stanziamento)	200mila euro
□Teatro Stabile del Fvg	stanziamento a sostegno della stagione teatrale e dell'evento West Side Story	100mila euro
□Comune di Trieste	contributo al restauro della chiesa di San Pietro a Coppito (Aquila) di cui il Comune è sostenitore	150mila euro
□Fondazione teatro Verdi	quota stanziamento come socio fondatore	300mila euro
□Azienda speciale Villa Manin	contributo spese per la stagione espositiva 2009/10	100mila euro
□Asd La Bavisela	stanziamento per le iniziative "Bavi Festival"	50mila euro
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE		
□Progetto di Housing sociale		3 milioni di euro
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA		
□Azienda ospedaliera	stanziamento per il Centro clinico sperimentale di cardiologia molecolare	201mila euro
SALUTE PUBBLICA		
□Regione Fvg	stanziamento a favore del Fondo regionale mirato al sostegno a domicilio	160mila euro
□Azienda ospedaliera	stanziamento per acquisto e donazione di un simulatore di paziente	102mila euro
ASSISTENZA AGLI ANZIANI		
□Progetto socializzazione	progetto di animazione per ospiti in alcune strutture cittadine	90mila euro
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA		
□Caritas	progetto di accompagnamento economico per famiglie in difficoltà	70mila euro
□Associazione malattie rare Azzurra	stanziamento per il servizio "Quattro passi"	50mila euro
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
□Comunità educante Coop. sociale onlus	contributo per ristrutturazione di un immobile	200mila euro
□Università degli studi	stanziamento a sostegno del Premio per l'innovazione Start Cup 2009	50mila euro
□Facoltà di Scienze della formazione	stanziamento a supporto del corso di laurea in scienze del servizio sociale	20mila euro
□Isis Da Vinci Carli Sandrinelli	stanziamento per acquisto e donazione di nuovo laboratorio linguistico	28mila euro
□Confcommercio	contributo per la terza fase del progetto "Marketing urbano"	100mila euro
□Conartigianato	contributo per formazione e aggiornamento professionale su igiene e sicurezza sul lavoro a favore dei datori di lavoro	80mila euro
□Comune di Muggia	stanziamento per la realizzazione della nuova Biblioteca comunale	90mila euro

RISULTATO ECCEZIONALE GRAZIE ALLA VENDITA DI AZIONI RICEVUTE DALLA PARTECIPATA UNICREDIT COME DIVIDENDO

Fondazione CRTrieste, un 2009 da record

Avanzo di 25,7 milioni, 10 in più rispetto al 2008. L'intervento-salvataggio per la Sgt

Priorità alla cultura e all'edilizia popolare

Oltre 15 milioni sono stati deliberati dalla Fondazione CRTrieste nel 2009 (erano stati 8,3 nel 2008) per rispondere alle richieste del territorio. La ripartizione vede gran parte di questo ammontare (13milioni 750 mila) destinato a progetti, cioè investimenti in grado di creare un effetto moltiplicatore in termini di valore e di posti di lavoro. Alle "erogazioni", contributi a fondo perduto, è andata invece una quota di molto inferiore, pari a 1 milione 652mila euro.

Guardando al dettaglio dei progetti, la somma più rilevante è stata destinata al settore "arte, attività e beni culturali" (8 milioni 561mila). Altro settore che ha ottenuto un importo di rilievo (3 milioni) è lo "sviluppo locale ed edilizia popolare locale".

Cifre più contenute sono state deliberate per progetti destinati a "educazione, istruzione e formazione" (794mila euro), "salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" (654mila euro), "ricerca scientifica e tecnologica" (379mila euro), "volontariato, filantropia e beneficenza" (195mila euro), "assistenza agli anziani" (129mila euro), e "attività sportive" (37mila euro).

Anche nel capitolo erogazioni, la cifra maggiore (1 milione 11mila euro) è stata assegnata al comparto "arte, attività e beni culturali". Il settore "educazione, istruzione e formazione" ha ottenuto 123mila euro, la "ricerca scientifica e tecnologica" 18mila, la "crescita e formazione giovanile" 21 mila, mentre a "volontariato, filantropia e beneficenza sono stati assegnati 94mila euro. Importi più rilevanti sono stati deliberati infine per l'assistenza agli anziani (118mila euro) e le attività sportive (265mila euro).

di GIUSEPPE PALLADINI

«Il miglior bilancio dell'intera storia della Fondazione CRTrieste, che in 17 anni di vita ha riversato sul territorio 133 milioni di euro». La soddisfazione del presidente Paniccia, al termine del consiglio generale che ieri pomeriggio ha approvato il rendiconto dell'esercizio 2009, era qualcosa di concreto, rafforzata dal fatto che il migliore risultato in assoluto è arrivato in un anno di crisi del sistema economico. Un traguardo ancora più significativo, poi, per il fatto che «la Fondazione vive del proprio patrimonio».

Tradotto in cifre, il risultato 2009 parla di un "avanzo di esercizio" di 25,7 milioni di euro, 10 in più rispetto a quanto fatto segnare nel 2008.

La spiegazione di quello che Paniccia ha definito un «evento eccezionale» sta nella cospicua plusvalenza (20,1 milioni), realizzata con la vendita delle azioni ricevute dalla partecipata Unicredit a titolo di dividendo. Vendita che però non ha comportato una diluizione della partecipazione, perché nel febbraio 2009 la Fondazione aveva acquistato un numero pressoché analogo di azioni, circa nove milioni.

«In quel periodo - ha riferito Paniccia - il titolo Unicredit era sottovalutato, un prezzo quasi irreali. Abbiamo deciso di acquistare una certa quantità di azioni, che poi abbiamo venduto quando Unicredit ce ne ha dato un numero quasi eguale a titolo di dividendo. Invece del classico dividendo attorno ai 10 milioni - ha rilevato - da quella vendita abbiamo ricavato una plusvalenza di 20 milioni, in neanche sei mesi».

Si è trattato, come ha precisato il presidente, di un evento eccezionale: «Il consiglio generale, convinto che il 2010 non produrrà gli stessi introiti, per permettere al territorio di beneficiare del-



Un'immagine dall'alto del Salone degli incanti

lo stesso livello medio di erogazioni degli ultimi anni, circa 10 milioni, ha accantonato parte di questa plusvalenza, attorno ai 6 milioni, per l'esercizio 2010».

Questi 6 milioni andranno a sommarsi agli utili che verranno conseguiti quest'anno. Il consiglio generale, approvando il bilancio 2009, ha deciso inoltre di implementare il "fondo stabilizzazione erogazioni" di ulteriori 700mila euro.

Nel corso della seduta di ieri, il consiglio ha anche discusso di un intervento legato a una particolare vicenda, quella della Ginnastica Triestina. A sostegno della società la Fondazione ha deliberato di recente una spesa di 1,5 milioni (100mila euro di spesa corrente e l'acquisto di un livello del parcheggio). «Lo spirito della decisione

- ha commentato il presidente - è di fare in modo che una grande società come la Ginnastica Triestina continui la sua attività per centinaia di anni. Il sostegno però è stato dato a fronte di un forte impegno della società a proseguire nel suo ruolo di "scuola" per i giovani, compito di cui c'è sempre più bisogno».

Ma rispetto a milioni di euro riversati sul territorio, ci sono state richieste di erogazioni non soddisfatte? Chiamamente sì, perché la scelta dei progetti e delle attività da finanziare è per principio non ripetitiva.

«Il concetto di fondo - precisa Paniccia - è che la Fondazione deve cercare di dare un sostegno, ma poi le attività devono andare avanti da sole. Se dovessimo operare secondo criteri ripetitivi,

i fondi sarebbero esauriti già all'inizio dell'anno. E questo vale anche per la Ginnastica Triestina».

Ieri il consiglio generale ha discusso anche di programmi. E fra questi un posto di rilievo è occupato dal cosiddetto "housing sociale". «Stiamo esaminando un grande progetto - ha annunciato il presidente - perché la dignità di avere una casa è una delle problematiche di cui un ente come la Fondazione non può non impegnarsi». In attesa che si verifichino le condizioni per realizzare questo intervento, già nell'esercizio 2009 è stato deciso di accantonare una cospicua parte (il 19%) delle risorse destinate ai progetti.

Scorrendo le molteplici iniziative supportate dalla Fondazione lo scorso anno, in ambito culturale vanno ricordati il sostegno alla mostra "Uno sguardo su Venezia. Canaletto a Miramare", lo spettacolo "L'Italia è bella" trasmesso in diretta dal Rossetti su Rai2, le mostre curate dal Comune su Leonor Fini, Mila Schön e la storia della Comunità serbo-ortodossa.

Sul fronte della ricerca è stato finanziato il progetto "Industrial liaison office", promosso dall'Università per favorire il trasferimento tecnologico dall'ateneo alle imprese.

In ambito sanitario, numerosi anche nel 2009 gli strumenti diagnostici, curativi e didattici donati all'Azienda ospedaliera. La Fondazione ha poi continuato a sostenere, insieme con l'Azienda ospedaliera e l'Icgeb, il progetto per il Centro clinico-sperimentale di cardiologia molecolare.

In tema di volontariato e assistenza, un cospicuo contributo (anche progettuale) è andato alla Caritas per continuare il progetto triennale di "accompagnamento economico", avviato nel 2008, volto ad aiutare famiglie in gravi difficoltà a seguito della crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AZIONI E IMMOBILI

Mezzo miliardo di patrimonio per la cassaforte della città

La storica sede di via Cassa di Risparmio a bilancio ha un valore di quasi 18 milioni
Investimenti in titoli per il 74,27%

Ammonta alla rilevante cifra di quasi 489 milioni, fra strumenti finanziari e beni immobili, il patrimonio della Fondazione CRTrieste, calcolato al 31 dicembre scorso.

La parte più cospicua - il 74,27% del patrimonio - è costituita da investimenti in azioni. E di queste il 38,54 % (per un valore, al 31 dicembre, di 188 milioni) è rappresentato da titoli del gruppo Unicredit Italiano, di cui la Fondazione è socia, al pari di diverse altre istituzioni "sorelle".

In ordine di importanza, segue l'investimento in azioni del Mediocredito (16,05% del patrimonio, 78 milioni di valore), che a sua volta precede quello nei titoli del gruppo editoriale L'Espresso (9,06%, 44 milioni).

La Fondazione CRTrieste detiene poi il 5,71% delle azioni della multiutility giuliano-padovana AcegasAps, per un valore, sempre al 31 dicembre scorso, di quasi 28 milioni.

Di un certo peso anche la partecipazione nella Cassa depositi e prestiti, per un valore di 15 milioni (3,07% del patrimonio). Restando in campo editoriale, va poi registrata la quota azionaria in Poligrafici Editoriale per un valore di 9 milioni, pari all'1,84% del patrimonio della Fondazione. Poco più di 10mila euro sono poi investiti nella Finanziaria Fondazioni spa.

Altre immobilizzazioni finanziarie riguardano i 10 milioni investiti in obbligazioni convertibili "Cashes" e 40mila euro collocati nel fondo Aladdin Ventures.

Quasi il 5% del patrimonio della Fondazione, per un valore di 23,7 milioni, è poi costituito dalle proprietà immobiliari.

La storica sede di via Cassa di risparmio, sempre al 31 dicembre scorso, è stata iscritta nello stato patrimoniale con un valore di 17,7 milioni (3,63% del patrimonio). Alla stessa data l'ex magazzino vini sulle Rive era valutato 3,6 milioni.

L'immobile di via Udine (centro diurno della Caritas) è iscritto per un valore di 777mila euro, mentre i beni d'arte di proprietà della Fondazione (fra le acquisizioni più recenti ricordiamo la collezione Stock, "salvata" a pochi giorni dalla vendita all'asta) ammontano a quasi 1,4 milioni.

Infine quasi il 19% del patrimonio è rappresentato da strumenti finanziari non immobilizzati, per un valore, sempre al 31 dicembre 2009, di oltre 91 milioni.

La ripartizione fra questi strumenti vede il fondo Bnp Paribas fare la parte del leone con oltre 50 milioni (10,38% del patrimonio della Fondazione), seguito dal Mandato Pioneer con 19,1 milioni e dal Mandato Eurizon con 10,8 milioni. Dieci milioni sono poi investiti in obbligazioni Mediocredito, e un milione in certificati di deposito Ucb.

Il quadro del patrimonio, calcolato come si è detto al 31 dicembre scorso, si chiude con circa 300 mila euro di disponibilità in conti correnti dell'Unicredit. (gi. pa.)



Tra le proprietà anche il Centro diurno della Caritas di via Udine e la collezione Stock

viabaiardi VILLETTE A SCHIERA.

CONSEGNA PREVISTA ENTRO 31 OTTOBRE 2010

PER INFORMAZIONI:

V.S.V.
Immobiliare

Via San Nicolò 14/b - Trieste
Tel 040.312719
info@vsvimmobiliare.it
www.vsvimmobiliare.it

Tutte le unità sono composte da ampia zona porticata affacciata sul giardino in proprietà esclusiva, sono dotate di centrale termica termoautonoma con pannelli solari e predisposizione aria condizionata.

Zona giorno con ampio soggiorno e terrazzo, cucina abitabile con retrostante area esterna pavimentata, tre camere, tripli servizi, doppio posto auto in garage, cantina.

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE MOTIVA IL NO AL PARCO DEL MARE

Paniccia: è l'ora di sfruttare la Pescheria

«Ci è costata 7 milioni, è la soluzione migliore. Al Magazzino vini sale espositive e per eventi»



Franco Bandelli, ex assessore comunale

PIÙ CORAGGIO NELLE SCELTE

«Le forze sane si uniscano per scuotere la città»

Bandelli spara sul sindaco e tende tutte due le mani allo "sconfitto" Paoletti

«Ormai siamo alla frutta, si dice tutto e il contrario di tutto, mentre la città è paralizzata». Franco Bandelli, ex assessore e ormai contras per definizione della giunta Dipiazza, entra con la consueta irruenza nella vicenda del Parco del mare. «Ho appreso dalle cronache del giornale - racconta l'animatore di "Un'altra Trieste" - che il sindaco ha deciso che all'interno di "Santa Maria del guato" farà un acquario. Quarta scelta in sei anni, dopo aver prima sostenuto la fattibilità del parco del mare sul terrapieno di Barcola, poi convinto tutti, anche il sottoscritto, dell'importanza di acquistare urgentemente un terreno alle Noghere spendendo più di un milione di euro per trasferirvi immediatamente il mercato ortofrutticolo e dar spazio al parco del mare in Campo Marzio. Per poi due anni dopo esternare ai quattro venti: il parco del Mare lo facciamo sulle Rive! Tutto è concordato con l'assessore Giovanni Ravidà e con il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti. Successivamente convocare in sessione straordinaria un Consiglio comunale in piena estate per approvare il piano di fattibilità; per poi tornare ad oggi dicendo: "ma a Trieste basta un parcheggio del mare..."».

Dopo aver espresso apprezzamento per le parole del presidente degli albergatori Lanci, Bandelli sposa anche la tesi espressa da Carmi del Pd sulla ripresa del progetto del "Carciotti" («Su quello si basa lo sviluppo futuro delle Rive»). Messaggio anche per il presidente camerale Paoletti («Uniamo quelle forze sane che credono in uno sviluppo del territorio che passa anche attraverso il coraggio di realizzare il parco del mare anziché il rigassificatore»). Staccata finale al mondo politico («pensa solo alla redistribuzione delle cariche all'Acegas o all'Authority») e in particolare alla Lega. «Sono complici dei rinvii del piano regolatore e di quello del traffico. Decidano da che parte stanno...». (f.b.)

di GABRIELLA ZIANI

Adesso bisogna fare «qualcosa di positivo», e tutti assieme. Non più discutere. Servono «progetti realizzabili, sostenibili nel tempo». Un acquario nella ex Pescheria a questo punto lo è, meglio del Parco del mare. E darebbe anche «la legittima soddisfazione di veder usato il suggestivo Salone degli incanti», costato 7 milioni di euro per una ristrutturazione in chiave espositiva, di fatto svanita. E dove fu proprio la Fondazione CRTrieste a chiedere un pavimento «più solido, per consentire usi diversi». Ci saranno meno visitatori rispetto al Parco? In compenso «non sorgono problemi urbanistici». Si esce dall'avventura, si entra nella realtà.

Il presidente della Fondazione CRTrieste, Massimo Paniccia, ne ha parlato ieri al consiglio di amministrazione. Per l'ennesima volta chiamato a pagare progetti in quel tratto delle rive, si dice sempre «a disposizione della città, perché suoi sono i soldi della Fondazione», flessibile ai cambiamenti d'idea. Ma nei fatti indica ora la necessità di mettersi in marcia. E soprattutto uniti, al di là di prevedibili arroccamenti.

Il messaggio esplicito è



Il presidente della Fondazione CRTrieste, Massimo Paniccia

per il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, battuto dopo anni di campagna per il Parco del mare: «Chiedo a Paoletti - dice Paniccia - di collaborare con Comune e Fondazione al progetto, di rispondere alle richieste della città. Si metta anche lui a valutare la miglior soluzione possibile, e fattibile immediatamente. Nell'interesse dei cittadini. Tutto è realizzabile subito, ora non c'è più da dibattere su torri, metrature, altez-

ze. La Fondazione è parte attiva, lo sia la Camera di commercio, col Comune e con la Soprintendenza: questo è tutto quello che va fatto».

Nel ricostruire la lunga storia delle idee carezzate e sotterrate, Paniccia poi lo dice: «Sono imprenditore, sono per il "fare", però i progetti devono nascere in un'ottica di solidità e di crescita, non per avventura. La Fondazione gestisce il patrimonio della città, deve risponderne. Le risorse

non vanno usate per creare problemi nel futuro». Dunque quel Parco del mare, si capisce, non convinceva: o tanti visitatori (impossibili da ricevere nell'area delle rive) o troppo pochi (con collasso della gestione).

La storia è lunga: «Paggiamo anche la prima mostra, su Warhol, dopo aver ristrutturato la ex Pescheria, negli anni 2000. Un oggetto così bello andava messo al servizio dello sviluppo della città. Purtroppo tecnicamente si è dimostrato carente. Poi, dopo aver comprato il Magazzino vini per farne il palacongressi che sembrava urgente, si decise di non volerlo più. Accettammo, nonostante l'avessimo acquistato per questo. Paoletti quindi ce lo chiese per il Parco del mare: la risposta fu sì, a condizione che non vi entrassero vasche per i pesci. Adesso problemi urbanistici ed economici hanno fatto propendere il Comune per un'altra soluzione. Ma Paoletti aveva proposto il Parco in Porto Vecchio. Lì ci sarebbero stati gli spazi adeguati. Non ci si era accorti però che il sito era inquinato. Poi ci fu l'idea di Campo Marzio: ma ci si accorse che la proprietà non era interamente del Comune. Sarebbe stato meglio ragionarci un po' prima. Adesso

so si vuole valorizzare quell'oggetto straordinario, la Pescheria. Di nuovo siamo a disposizione». Il costo? Tutto da vedere.

Ma intanto il Magazzino vini (restauro da 10-15 milioni di euro), per il quale anche quest'anno la Fondazione ha accantonato 3 milioni, dopo tanta attesa va avanti in solitaria. Si stanno esaminando i lavori dei progettisti che hanno risposto all'invito. E che fare dunque dell'ulteriore proposta, usare quello spazio anche per spostarvi il Museo del mare? In parte, dice Paniccia, sarà possibile, «tra Magazzino e Salone degli incanti». Fatte salve le prescrizioni della Soprintendenza. E anche la disposizione degli spazi nel Magazzino, dove tutto è già deciso: sale espositive e per eventi (per la Fondazione, per i futuri «vicini», per il Revoltella nell'ottica di un nuovo polo culturale), spazi per attività dei giovani. Esattamente come da idea iniziale. Perché il tempo corre, concorda Paniccia, e bisogna pur realizzare. Resta sullo sfondo, adesso, l'ipotesi di vedere «più livelli, con strutture asportabili» nell'immenso vano del Salone degli incanti. Fare, e poi rifare. Sperando adesso che sia questa la volta buona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Centrodestra capace solo di mille tira e molla»

Cosolini: l'ennesima tecnica mirata ad affossare qualsiasi idea per il futuro

Il «no» del sindaco Roberto Dipiazza al progetto del Parco del mare «è solo l'esempio più recente di quella strategia della demolizione di qualsiasi programma valido per la città, che sta portando Trieste alla deriva».

Roberto Cosolini, segretario provinciale del Pd, attacca duramente l'esecutivo «dopo l'ennesima prova di quell'atteggiamento tipico del Centrodestra locale che prevede un lungo ed estenuante avanti e indietro su qualsiasi idea possa far crescere Trieste, prima di arrivare a un definitivo affossamento». Cosolini definisce quella del Parco del mare «una bella idea gestita male». Perché «andava affrontata, valutata, promossa e portata avanti o cassata per non fattibilità in modo serio e tempi certi». Un'idea importante «ha un diritto e un dovere: il diritto di essere trattata seriamente, verificata ma poi fatta correre; il dovere è quello di vedere passate seriamente al vaglio tutte le criticità e i punti deboli». Ma «a questa idea - dice Cosolini - è stato negato sia il diritto che il dovere».

Roberto Cosolini

Il segretario del Pd - che ha tenuto ieri un incontro stampa sull'argomento - afferma che il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, fautore del progetto per il Parco del mare, «rifiutando qualsiasi confronto sulle criticità del suo progetto ha fatto in realtà il gioco di Dipiazza, che alla fine lo ha preso per i fondelli».

Passando al concreto, ecco il parere di Cosolini: «La sede ideale per il Parco sarebbe stato il Porto vecchio. Adesso la proposta del sindaco, quella cioè di realizzare un acquario nel Salone degli incanti, presenta due elementi negativi. In primo luogo - secondo Cosolini - si stravolgerebbe la funzione per la quale il Salone fu pensato e fatto. Inoltre si spenderebbero soldi per arrivare a un risultato modesto e ininfluenza sotto il profilo turistico».

Il segretario del Pd conclude accusando il Centrodestra di essere fautore primo di un «decennio scarso di governo della città che ha portato Trieste all'isolamento dal resto del Paese, all'immobilismo, alla retrocessione in una sorta di serie B delle città italiane». Del resto, sostiene Cosolini, «Dipiazza tenne nascosto per più di un anno il fatto che l'area del Mercato ortofrutticolo, sede in precedenza prescelta per il Parco del mare, «non era disponibile». Infine, da Cosolini è arrivato uno strale diretto alla politica dell'assessore alla Cultura, Massimo Greco, definita «gretta e miope». (u.s.)

«Progetto-flop, niente soldi pubblici»

Dipiazza in una lettera aperta ai cittadini: costi di gestione insostenibili

Quel «no» al Parco del mare, Roberto Dipiazza l'ha pronunciato pensando prima di tutto al bene della città. E lo stesso sindaco a spiegarlo, in una lettera aperta ai triestini. «Oltre a lasciare a chi mi succederà la città con i più alti livelli di qualità della vita in Italia - scrive Dipiazza -, ci sarà anche un altro primato, altrettanto importante: quello del bilancio. Un bilancio sano e virtuoso». Frutto di una «gestione finanziaria, che è sempre stata rigorosa, lontana dagli sprechi e da alcune suggestioni finanziarie, come i derivati, che hanno infettato molti altri enti locali». Prioritario per il sindaco è dunque «salvaguardare le casse del Comune», sottolinea, «affinché non manchino in futuro le risorse per l'efficienza di quei servizi che vengono quotidianamente erogati a tutti i triestini».

Per entrare nel dettaglio delle «ragioni che hanno motivato la scelta

di realizzare l'allargamento dell'attuale acquario a tutta l'ex Pescheria», il sindaco parte dalla nascita dell'idea della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, di realizzare un Parco del Mare nel sito del terrapieno di Barcola, spazio poi che si è scoperto essere inquinato e quindi vincolato ai tempi incerti delle bonifiche». Sfumata una possibilità, «Paoletti venne da me per avere la disponibilità dell'area del mercato ortofrutticolo in Campo Marzio». In merito, «la nostra amministrazione fu chiara sin dall'inizio: lo spazio sarebbe stato disponibile «solo dopo la realizzazione del nuovo mercato alle Noghere». Proprio «l'acquisto da parte del Comune del terreno per la costruzione del nuovo mercato rimane a tutt'oggi - sottolinea il primo cittadino - l'unico atto concreto compiuto per l'idea del Parco del mare».

«Ma un nuovo mercato



Roberto Dipiazza

non si costruisce in una notte», evidenzia. Aggiungendo: «Cosi venni chiamato in causa da Paoletti per la lunghezza dei tempi». Puntualmente, la nuova opzione, con «meno lacci burocratici: l'area dell'ex piscina Bianchi, uno spazio disponibile di proprietà del Comune. Però, prima di partire con carte, bolli e impegni di spesa presi la decisione di verificare

la sostenibilità di un progetto il cui preventivo ammontava a 50 milioni di euro, di cui buona parte soldi pubblici». Da qui, l'analisi affidata all'assessore Ravidà, che «al termine del suo lavoro mi ha presentato uno studio che parla chiaro: il cosiddetto Parco del mare, nell'ipotesi di società mista fra pubblico e privato come ci è stata proposta, non sta in piedi se non con irrealistiche previsioni di visitatori. Sotto la cifra di 700mila biglietti staccati all'anno c'è il fallimento, o se preferite il costante intervento ripianatore del finanziamento pubblico». Ed è da queste fondamentali premesse che il sindaco arriva a chiudere le sue riflessioni, riprendendo quella già sottolineata «responsabilità che ha connotato la gestione delle risorse pubbliche del Comune di Trieste», e afferma come «non è ipotizzabile un previsto impiego di soldi dei cittadini per una struttura che è de-

stinata al flop». Visto che «è gestire che è difficile».

Le considerazioni del sindaco, non significano «che l'intuizione del Parco del mare non sia stata buona - dice lo stesso Dipiazza -, e se la uniamo al fatto che l'attuale acquario, pur nelle sue ridotte dimensioni, risulta essere la struttura museale del Comune più visitata, si può realizzare un progetto dignitoso e sostenibile che coinvolga l'ex Pescheria, calibrato su cifre più realistiche».

Infine, la stocata conclusiva: «Ho sentito parlare da alcuni di una Trieste che deve sognare e osare. Voglio solo far notare che osare non significa sperperare, e che sognare non vuol dire perdere il contatto con la realtà. Anzi, alle volte dimostra più coraggio chi riesce a restare con i piedi per terra, senza portare un'intera città verso le insidie di un'avventura economicamente altamente rischiosa e alla lunga insostenibile».

LA MAGGIORANZA ATTACCA LA GIUNTA

«Commissione paesaggio, consiglio bypassato»

La maggioranza va all'attacco della giunta sulla modalità scelta per arrivare alla nomina del sesto membro della Commissione paesaggistica del Comune, cioè della persona che dovrà rappresentarvi all'interno la minoranza slovena. Nel rispetto della relativa legge di tutela, la numero 38 del 2001. Proprio la Commissione paesaggistica del Comune peraltro fungerà da battistrada in questo senso, applicando per prima in regione - in accordo con il Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena - l'indicazione normativa. L'organismo tecnico sarà chiamato a dare il suo parere anche nell'ambito dell'iter di approvazione della variante al Piano regolatore: ergo, diventa importante che la sua composizione sia ultimata in tempo utile, in modo da garantire che non vi siano possibili intoppi.

La VI Commissione comunale ha recentemente discusso la delibera che va a modificare le modalità di nomina della stessa Commissione paesaggistica, recependo le linee tracciate dalle norme a tutela della minoranza slovena. Si è parlato di regolamento, insomma, ma i rappresentanti del centrodestra hanno sottolineato come «noi stiamo affrontando la questione - afferma Piero Camber (Fi-Pdl)



I banchi del centrodestra in Consiglio comunale

- quando in realtà l'iter è già concluso. Pare infatti ci siano pure i nominativi che compongono la terna all'interno della quale sarà individuata la persona che andrà a completare la Commissione. La modifica del regolamento compete al Consiglio comunale che, dunque, è stato bypassato. Una decisione non corretta da parte dell'esecutivo: in aula saremo solo chiamati a ratificarla». Camber aggiunge poi come «al verde di giunta si sia accompagnata

l'approvazione di Bojan Brezigar, presidente del Comitato paritetico. Si tratta alla fine di indicazioni politiche, non tecniche come dovrebbero essere in questo caso». Sembra - da fonti vicine al Municipio - che il terzetto di papabili, peraltro, sia formato da Vladimir Vremec, Vinko Bandelj e Peter Sterni.

«Il comportamento del sindaco che ha già chiesto i nomi - è il pensiero di Roberto Sacco (Udc) - ha determinato un iter inopportuno. Se in aula la delibera finirà per costituire motivo di scontro ideologico e anti-storico, l'Udc non parteciperà al voto». Strategia che sembra stiano valutando in molti, specie in seno alla maggioranza di centrodestra. Dal versante dell'opposizione di centrosinistra, Stefano Ukmar (Pd) attacca: «Il problema della maggioranza sta proprio nel fatto che a parole è favorevole alla tutela della minoranza slovena purché però la tutela stessa siano loro a farla. Si tratta di nominare un membro che rappresenti la comunità slovena: credo quindi che questa abbia il diritto di sceglierlo. Compete dunque all'Unione culturale economica slovena e alla Confederazione delle organizzazioni slovene dare le indicazioni, perché sono le realtà che per legge sono le più rappresentative per la comunità, e non agli ordini professionali». (m.u.)

Oro o mai più.

SCONTI SU TUTTO

Sconti in aumento alla Gioielleria Trevisan. Venite a trovarci, avrete opportunità sempre più vantaggiose su argenteria, gioielli, accessori moda e oggettistica.

T. Trevisan

PIAZZA DELLA BORSA 1, TRIESTE
TEL. 040 631235

LA SCOPERTA NEL RIONE DI GRETTA, IL CORPO ERA IN AVANZATO STATO DI DECOMPOSIZIONE

Morto in casa da un mese. Lo vegliava un'amica

Bruno Cingerla aveva 76 anni, una sessantenne frequentava l'alloggio dormendo vicino al cadavere

di MADDALENA REBECCA

I vicini, che non lo vedevano da tempo, alla fine hanno scoperto le ragioni della sua insolita assenza. Bruno Cingerla, pensionato di 76 anni, vedovo e senza parenti, residente in via dei Baseggio, non era partito per una vacanza con gli amici, come riferito da qualcuno, bensì era morto in casa. E non da qualche giorno ma, secondo i primi accertamenti del medico legale, almeno da un mese. Un mese durante il quale la compagna dell'anziano, una donna sulla sessantina con seri problemi mentali, ha continuato a frequentare regolarmente l'alloggio di Cingerla, mangiando e dormendo accanto al cadavere, come se nulla fosse.

Forse per paura di dover abbandonare quello che era diventato il suo rifugio, la sessantenne infatti non aveva mai segnalato il decesso. Unica accortezza presa, avvolgere in una coperta il corpo senza vita dell'uomo. Facile quindi immaginare l'increscitosa dei poliziotti e dei sanitari del 118 quando l'altra sera, dopo essere stati allertati da un vicino esasperato dall'odore nauseabondo che proveniva dall'appartamento del pensionato, hanno varcato la soglia: l'alloggio al terzo piano era invaso di mosche e avvolto in un'aria letteralmente irrespirabile. La stessa che, anche ieri mattina, infestava il pianerottolo e la tromba delle scale, nonostante le fi-



L'ingresso del condominio di via dei Baseggio 71. A destra i sigilli sulla porta d'ingresso dell'appartamento dove è stato trovato Bruno Cingerla (foto Silvano)

nestre lasciate spalancate. Intercettata poco dopo l'irruzione in casa e la rimozione del cadavere, la compagna del 76enne è stata portata in Questura e sentita a lungo. Lì però la donna, in stato confusionale e senza documenti, non solo non è riuscita a spiegare le motivazioni della mancata comunicazione del decesso, ma nemmeno a chiarire il suo legame con Bruno Cingerla al quale, secondo la versione fornita da alcuni vicini di casa, si sarebbe avvicinata pochi

anni fa, dopo la morte della moglie dell'anziano. A suo carico, comunque, non è stato preso alcun provvedimento. Secondo gli inquirenti non avrebbe avuto infatti alcuna responsabilità nel decesso del pensionato di 76 anni. Decesso, a detta del medico legale Santangelo, avvenuto per cause naturali, sulle quali farà comunque chiarezza nei prossimi giorni l'autopsia disposta dal pm Raffaele Tito, che ha anche fatto mettere sotto sequestro l'appartamento al terzo piano di via Baseggio

71, teatro dell'incredibile storia di degrado. Al termine degli accertamenti la sessantenne, ufficialmente senza fissa dimora e dall'identità ancora incerta - le generalità fornite in Questura si sono rivelate inesatte - è stata riaccompagnata nella zona di Greta e affidata alle cure del parroco del rione. Resta da chiedersi perché i condomini dello stabile di quattro piani abbiano atteso addirittura un mese prima di dare l'allarme. Difficile immaginare che l'odore, e la



presenza degli insetti, non fossero stati avvertiti prima. «Il punto - ha spiegato ieri una vicina di casa -, è che l'alloggio del signor Bruno era sempre maleodorante, perché tenuto in pessime condizioni igieniche. La puzza dei giorni scorsi, quindi, non ci ha colpito più di tanto, visto che rappresentava per così dire la regola. L'unico segnale che ci ha fatto un po' pensare di recente è stato il cambio d'atteggiamento della sua compagna. Prima la si vedeva sempre attendere Bruno in strada. Di re-

cente invece non lo aspettava più e chiedeva direttamente ai vicini di aprire il portone d'ingresso, di cui evidentemente non aveva le chiavi». Una richiesta fatta anche ieri mattina. Nonostante i sigilli posti all'appartamento, la donna infatti ha tentato di rientrare nell'appartamento del defunto. «Cosa vuol dire che Bruno non c'è più?», ha risposto ad una condomina che tentava di bloccarla. «Io devo per forza tornare dentro. Lì ho tutte le mie cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INQUILINI DELLO STABILE

«Ci aveva detto che lui era a Torino con amici»
I vicini di casa: persone strane, lei soprattutto, ma non avevano mai fatto del male a nessuno

Avevano abitudini e ritmi diversi Bruno Cingerla e la sua compagna. Lui, attivo e dinamico a dispetto dell'età avanzata, fino a un mese fa usciva regolarmente di casa al mattino e al pomeriggio, e se ne andava in giro a bordo della sua Cinquecento. Lei invece, stando al racconto dei vicini, non aveva orari precisi. «Capitava di vederla arrivare verso sera e allontanarsi dall'appartamento in piena notte - riferisce una condomina -. Alle volte, invece, si presentava davanti casa a metà mattina e attendeva a lungo il rientro dell'amico».

A chi poi, di recente, le aveva chiesto notizie di Bruno, la sessantenne aveva risposto con decisione: «Non c'è, sta passando un periodo di vacanza a Torino in compagnia di amici». Una versione giudicata convincente dai vicini, che solo poche ore fa hanno appreso del decesso risalente al mese scorso. «Che fossero persone un po' strane, lei in particolare, lo sapevamo, ma che si potesse arrivare a tanto non l'avremmo mai immaginato - è stato

il commento di un altro conoscente -. Problemi nel palazzo, tra l'altro, non ne avevano mai creati». «Al contrario - aggiunge un'altra vicina -. Bruno era un ottimo inquilino che pagava addirittura più spese condominiali del dovuto. Era riservato, tranquillo e cordiale. Certo, c'era il particolare dell'aspetto poco curato, e dell'odore poco gradevole che usciva dall'appartamento. Ma non ha mai fatto del male a nessuno, come lei del resto».

Più critico il giudizio dei proprietari dell'appartamento adiacente a quello di Cingerla, i primi a chiamare il 113 l'altra sera. «Vivere vicino a quelle due persone era tutt'altro che facile - racconta il capofamiglia -. Spesso li si sentiva litigare. Lei poi aveva comportamenti davvero strani, tipici delle persone a cui, come si suol dire, manca qualche venerdì. La cosa che più mi sta a cuore adesso è comunque la disinfezione del loro appartamento. Casa nostra in questi giorni - conclude il vicino - è stata invasa dagli insetti». (m.r.)



L'atto di sequestro

L'AZIENDA CONTESTA A NICOLA CATTOZZO IRREGOLARITÀ NEGLI SPOSTAMENTI IN ORARIO DI SERVIZIO

Trieste Trasporti "inchioda" il direttore del personale

L'idillio tra Nicola Cattozzo, dal 2006 direttore Risorse umane e organizzazione della Trieste Trasporti, e i vertici della spa è definitivamente naufragato. L'azienda di trasporto pubblico ha infatti avviato nei confronti del dirigente un contenzioso disciplinare. Un procedimento scattato dopo aver verificato irregolarità negli spostamenti che il direttore Risorse umane effettuava in orario di servizio, a cui Cattozzo ha risposto per le rime, imputando alla spa di averlo ingiustamente dequalificato e sottoposto a mobbing.

Accuse incrociate approdate finora solo davanti alla Direzione provinciale del lavoro. Se però il tentativo di conciliazione - aggiornato in via definitiva all'11 maggio prossimo - non dovesse andare in porto, la disputa tra il dirigente e l'azienda finirà dritta dritta davanti al giudice.

A spingere la Trieste Trasporti, rappresentata in questa vicenda dall'avvocato Morpurgo, ad adottare la linea dura nei confronti del dipendente - che ri-



Autobus della Trieste Trasporti in movimento all'interno del deposito del Broletto. I vertici dell'azienda hanno avviato un procedimento disciplinare nei confronti del direttore delle Risorse umane Nicola Cattozzo

sulta in malattia fino a fine maggio - è stato un comportamento ritenuto «di sostanziale gravità, soprattutto in riferimento all'intenso grado di responsabilità» che gli era stato assegnato. Nel dettaglio l'azienda chiama in causa un episodio accaduto il 12 febbraio scorso. In quella giornata, secondo la spa, Cattozzo si era allontanato dall'ufficio senza avvisare i vertici. Contattato poi da loro telefonicamente, aveva riferito di trovarsi nella sede di Assindustria e di essere impegnato in una riunione con un funzionario dell'associazione. Infi-

ne aveva concluso la conversazione impegnandosi a richiamare. Impegno non rispettato nei tempi previsti, tanto da spingere l'amministratore delegato e il direttore generale a contattare direttamente l'Assindustria, scoprendo così che l'"alibi" invocato dal dirigente in realtà non stava in piedi.

Quel giorno infatti, avevano riferito i referenti dell'associazione industriali, Cattozzo in piazza Casali non si era visto e non aveva assolutamente incontrato il funzionario citato. Possibilità del tutto improbabile visto che lo stesso,

quel giorno, si trovava in ferie. Di lì, per Trieste Trasporti la prova che quel giorno Cattozzo, anziché svolgere il suo incarico, aveva sbrigato altre faccende personali in orario di servizio. Una contestazione pesante di fronte alla quale il dirigente ha reagito alzando il tiro. Agli addebiti mossi dai vertici, infatti, ha risposto accusando l'azienda di averlo dequalificato professionalmente e di averlo sottoposto a pressioni ed episodi di mobbing. In particolare Cattozzo si sarebbe visto revocare da un giorno all'altro deleghe e poteri importanti, come la possibilità di concedere premi o promozioni al personale, escludere da decisioni di sua competenza, negare trasferte e ridimensionare i rimborsi previsti dal contratto. Tutte irregolarità che secondo il dirigente, assistito dagli avvocati Fabio Petracci, Alessandra Marina e Matteo Belli, gli avrebbero arrecato sia danni di natura economica sia problemi legati all'immagine professionale. Perché, sempre secondo il direttore delle Risorse umane, la progressiva sottrazione delle deleghe avrebbe finito per declassare il suo ruolo da dirigente a semplice quadro.

Le parti, come detto, torneranno a vedersi tra un paio di settimane davanti alla Direzione provinciale del lavoro. Un incontro che potrebbe però non essere risolutivo, vista anche la determinazione dell'azienda - che definisce quelle di Cattozzo «pesanti e ingiustificate allusioni» - ad andare fino in fondo. (m.r.)

FERMATO A FERNETTI UN CAMIONISTA ROMENO

Riciclava pezzi di ricambio d'auto



Gli oggetti stipati nel furgone fermato

Traffico illecito e gestione non autorizzata di rifiuti. Sono le accuse di cui dovrà rispondere un camionista romeno di 34 anni fermato la notte scorsa dalla Polizia di frontiera nei pressi del valico di Ferneti. A bordo del suo furgone, un Fiat Ducato con targa francese, gli agenti hanno trovato decine di ricambi per auto, batterie esauste e pneumatici usati. Materiale che il conducente sosteneva di aver in parte ottenuto in dono da conoscenti e in parte acquistato in alcune officine di Rovigo e Ferrara. Affermazioni che, però, non è stato in grado di provare esibendo la documentazione relativa alla reale proprietà degli articoli trasportati. Per lui, quindi, è scattata la denuncia a piede libero.

ALL'ORIGINE DEL ROGO I LAVORI DI RIPARAZIONE DELLA GUAINA

A fuoco il tetto di una villetta a Roiano



L'intervento dei vigili del fuoco in vicolo delle Rose

Un incendio, fortunatamente non di vaste proporzioni, si è sviluppato nel primo pomeriggio di sul tetto di una casetta di vicolo delle Rose, a Roiano. Ad innescare le fiamme, con ogni probabilità, è stata una scintilla partita dalla fiamma con cui alcuni operai stavano eseguendo lavori di riparazione della guaina di copertura. Il fuoco si è sviluppato rapidamente anche grazie alla presenza di travi vecchie e secche, che si sono surriscal-

date nel giro di pochi minuti. A far scattare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa, insospettiti dalla vista del fumo proveniente dal tetto. Sul posto sono subito intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco - il secondo è stato chiamato in via precauzionale. Dopo aver domato le fiamme, i pompieri hanno dovuto tagliare diverse assi di legno per individuare l'origine del rogo e bloccare l'eventuale sviluppo.

Le operazioni hanno richiesto complessivamente un paio d'ore di lavoro. L'incendio, al di là dei danni materiali alla copertura della casa, non ha provocato né feriti né intossicati. (m.r.)

VIAVAI noleggi

Auto - Furgoni - Moto

Pulmini - Camper

tel 040/0641415 cell 338/6999062

V.le Campi Elisi, 62 (fianco PAM)

UN PENSIONATO SEGNALE I MATERIALI IN UN BOTTINO DI VIA CICERONE

Gettavano nei cassonetti i rifiuti sanitari

A giudizio i titolari della ditta Fiore, raccoglievano i residui di una novantina di strutture

di CLAUDIO ERNÈ

Ha sollevato il pesante coperchio del cassonetto e in bella evidenza, tra le altre immondizie, ha visto decine di garze imbrattate di sangue, cerotti sporchi, bendaggi contaminati, medicazioni giallastre, siringhe usate, pannolini e guanti di lattice rovinati. Un attimo dopo il pensionato ha avvisato per telefono i vigili urbani della inquietante scoperta. «Sono qui in via Cicerone. Se ben ricordo questi rifiuti sono stati scaricati da un furgone di colore rosso».

E' stato questo l'«input» che ha consentito al pm Maddalena Chergia di avviare nel febbraio del 2009 un'indagine sulla ditta di raccolta e smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi «Fiore», di via Orlandini 33, gestita da Emanuele Pittarresi e Filippa Favuzza. I loro mezzi di trasporto sono stati seguiti per settimane da Trieste a Muggia, da Miramare all'aeroporto di Ronchi.

E' così emerso che la ditta raccoglieva i rifiuti pericolosi di una novantina di ambulatori medici, farmacie, residenze assistite per anziani non autosufficienti. Invece di trasferirli al termovalorizzatore «Aceg» di via Errera 11 dove sarebbero stati smaltiti, li gettava tranquillamente nei cassonetti dei rifiuti urbani solidi. Sui documenti di trasporto al contra-

Dalle case di riposo alle suore francescane

Medici, farmacisti, centri sanitari, residenze polifunzionali per anziani. Ma anche la sede della Croce Rossa italiana di Trieste e quella dello stesso Cri posta all'interno dell'Aeroporto di Ronchi. Tra le parti offese dallo smaltimento illegale di rifiuti sono stati inseriti dalla Procura anche il Centro medico del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e le suore francescane di via delle Docie. Sono più di 91 i punti in cui la ditta «Fiore» raccoglieva i rifiuti sanitari pericolosi che poi, secondo l'accusa, smaltiva illegalmente nei normali cassonetti delle immondizie, usando talvolta su una delle copie del formulario di trasporto anche un falso timbro dell'Aceg - Aps. In questo modo, sempre secondo l'accusa, venivano indotti in errore i clienti. Talvolta sul formulario era indicato come punto di smaltimento il nome della ditta Mistrà di Spilimbergo «dove tuttavia i rifiuti non venivano conferiti se non in due occasioni». Nell'elenco dei clienti danneggiati compaiono anche i nomi di personaggi pubblici a livello politico. C'è il medico - sindaco di Muggia Nerio Nesdaleck e c'è il collega - consigliere regionale, Sergio Lupieri.

rio l'indicazione della destinazione finale era quella prevista per legge. Il termovalorizzatore Aceg.

Ieri Emanuele Pittarresi e Filippa Favuzza sono stati rinviati a giudizio dal presidente aggiunto del gip Guido Patriarchi e dovranno comparire nell'aula del Tribunale il prossimo 5 luglio. Il marito è accusato di truffa e di falso, nonché di aver smaltito illegalmente, abbandonandoli in modo incontrollato in luoghi inidonei, numerosi sacchi di rifiuti sanita-

ri pericolosi. Secondo la Procura che gli contesta la recidiva reiterata, non è la prima volta che Emanuele Pittarresi viene «beccato con le mani nel sacco». La moglie è invece stata rinviata a giudizio unicamente per aver concorso nell'ultima ipotesi di reato. In sintesi avrebbe aiutato il marito a trasportare i sacchi con i rifiuti sanitari.

L'indagine affidata ai vigili urbani è stata dettagliata e precisa nell'identificazione dei «punti» di smaltimento illecito e dei mezzi non autorizzati

VISTO DA MARANI



usati dalla ditta «Fiore» per il trasporto.

I cassonetti utilizzati violando la legge erano posti in piazzale Duca delle Puglie, in via Visinada all'altezza del numero 7, in viale Miramare 331, in via San Sabba ed anche in via Cicerone dove il pensionato aveva trovato decine di garze sporche di sangue, uscite dal sacco di plastica gialla che si era rotto.

Va aggiunto che ieri la Procura aveva convocato nell'aula del gip per l'udienza preliminare una novantina di perso-

ne offese dal reato. In sintesi i medici, i farmacisti, i titolari delle case di riposo per anziani che avevano affidato alla ditta «Fiore» il compito di smaltire i rifiuti sanitari ritenuti. Tutti avevano sottoscritto un regolare contratto e soprattutto avevano pagato il servizio ritenendo che tutto fosse in regola, perfettamente aderente alla legge. Invece è emerso che anche alcuni dei mezzi usati nel periodo in cui i vigili urbani stavano indagando, non erano autorizzati a quel tipo di trasporto.

La ditta «Fiore» aveva comunicato alla Camera di Commercio l'utilizzo di un «Suzuki Carry» perfettamente in regola: ma un furgone «Peugeot», un «Nissan Vanette» noleggiato, il camper di proprietà della figlia dei titolari della ditta e un «Piaggio Porter» erano finiti nel mirino degli investigatori. «Mezzi che Pittarresi utilizzava anche prima di aver chiesto e ottenuto la necessaria autorizzazione» si legge sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm Maddalena Chergia ed accolta dal giudice Patriarchi.

Al contrario Emanuele Pittarresi aveva sempre protestato la propria innocenza e buona fede. «Ho le autorizzazioni dell'Azienda sanitaria» ha ribadito più volte e poco dopo l'avvio dell'indagine era riuscito con l'intervento del difensore, l'avvocato Mariano Tassan - a farsi dissequestrare i furgoni che la Procura aveva bloccato. Il giro d'affari dello smaltimento coinvolto nell'inchiesta, secondo l'accusa, raggiungeva i centomila euro l'anno e per ogni chilogrammo di rifiuti sanitari gli ambulatori pagavano dai 25 ai 50 euro. Sempre secondo l'inchiesta, la ditta «Fiore» avrebbe smaltito illegalmente più di una tonnellata di bendi, lenzuola, pannolini, siringhe. Tutto infetto, tutto pericoloso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avrà un suo spazio in questura il sindacato di polizia Sp

Dopo un esposto contro Zonno, l'accordo è stato raggiunto davanti al giudice Rigon

Il Sindacato di Polizia Sp entro il 10 maggio avrà una propria sede all'interno della Questura.

E' questo il frutto dell'accordo raggiunto ieri davanti al giudice del lavoro Silvia Rigon tra l'avvocato Gianfranco Carbone, legale del sindacato, l'avvocato Marco Meloni, dell'Avvocatura dello Stato e dal rappresentante della Questura, Luca Carrocci. Ecco i termini dell'intesa. «Le parti ritengono di conciliare, come in effetti conciliano la vertenza nei termini che seguono: considerata l'opportunità di addvenire ad un accordo, così come sollecitata dal giudice nell'udienza del 7 aprile, e in attesa che la Commissione consultiva appositamente istituita termini il suo lavoro, e si possa quindi addvenire ad una nuova e completa sistemazione degli Uffici della Questura di Trieste, si propone l'assegnazione entro il 10 maggio, in via temporanea, di un idoneo locale sito nella sede della Questura, da adibire a sede provvisoria del sindacato S.P.»

Al punto 2 dell'accordo si legge «che l'assegnazione del locale si protrarrà fino al 30 settembre 2010 con possibilità di successive proroghe, qualora richieste, e con la previsione di un eventuale spostamento temporaneo in un altro locale della Questura, ove le esigenze dei lavori di ristrutturazione lo richiedessero e ciò fino all'assegnazione definitiva di un locale idoneo all'interno della stessa Questura».

La contrapposizione ora risolta, era nata quando il questore Francesco Zonno aveva rifiutato una sede all'interno della Questura al sindacato SP, il più rappresentativo a livello locale con 250 iscritti. «Non c'è stato nessun comportamento antisindacale aveva ribadito il questore - perché lo stesso sindacato ha una sede all'interno della scuola agenti di San Giovanni e trovare spazio in una Questura coinvolta da tempo in grandi lavori di ristrutturazione, era tutt'altro che facile».

APPELLO CONGIUNTO DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

«La politica creda nella Fiera»

Sono tredici, in pratica tutta la Trieste economica, le categorie che rispondono «presente» alla chiamata alle armi, o meglio alle penne, caldeggiata dal presidente della Fiera Fulvio Bronzi. Ne esce, dopo una riunione negli uffici di piazzale de Gasperi, una dichiarazione comune di «fede» verso le potenzialità della Fiera stessa in termini d'indotto. A patto che questa se ne vada il prima possibile da Montebello, la vecchia sede mangiasoldi «nata nel dopoguerra per le esigenze della Campionaria», per dirla alla Pierpaolo Zenga, il consigliere d'amministrazione espresso dalla Provincia che ha affiancato ieri in una conferenza stampa ad hoc, Bronzi, lui che la Campionaria l'ha cassata con il consenso del Cda lo scorso anno per puntare appunto sugli eventi tematici. Destinatari impliciti del documento i tre soci di maggioranza di Fiera Spa, Comune, Provincia e Camera di Commercio. Soprattutto i primi due se è vero che la Camera di Commercio rappresenta di fatto la stessa Trieste

economica che ha firmato quel documento. Nella lista dei sottoscrittori figurano già Acepe, Fipec, Assoagricoltori, Ures, Associazione degli industriali, Confcommercio, Confindustria, Cna e Federalberghi. Eppoi ci stanno l'Associazione Caffè Trieste e il Consorzio Tergeste Dop, cui si deve l'organizzazione delle due manifestazioni fieristiche oggi di maggior rango, l'International TriesteEspresso Expo e Olio capitale. L'Agenzia di sviluppo del Distretto industriale del caffè e l'Api, infine, si accorderanno a breve. Che dicono, o bene, questi soggetti privati? «Reclamano» - perché è così che sta scritto - «una nuova struttura fieristica polifunzionale progettata a tale scopo e adeguata ad una città riconosciuta a livello internazionale qual è Trieste». E «chiedono al presidente Bronzi di farsi promotore presso le istituzioni locali e di attivarsi al fine di accelerare il trasferimento della Fiera. Ciò per evitare, nonostante gli investimenti che Fiera Trieste sta facendo con il proprio patrimonio nell'organizzazione di mani-



Fulvio Bronzi

festazioni specializzate, il mancato sviluppo dell'attività fieristica a causa dell'inadeguatezza dell'attuale comprensorio, favorendo così il rafforzamento di altre fiere con il conseguente assorbimento delle ricadute economiche sui rispettivi territori».

Sono due, in effetti, se si va a leggere tra e dietro le righe, i messaggi fatti passare dai vertici della Fiera al pubblico col placet convinto del privato. Uno: fuggiamo da Montebello, «che i grandi organizzatori scartano subito per vetustà e per assenza

di un vero parcheggio, di un ristorante e di un centro congressi». «Il Cda non è un dissipatore di denaro - così Bronzi - stiamo al contrario investendo nello start-up e nel consolidamento degli eventi specializzati. Spirits, ad esempio, ci è costato 200mila euro, mentre Olio capitale è arrivato al parcheggio dopo quattro anni. Chiudiamo il bilancio 2009 con una perdita d'esercizio di 380mila euro di cui il 45 per cento ammortamenti. Centomila euro sono andati solo per adeguare il comprensorio alla portata di TriesteEspresso Expo...».

Il secondo messaggio è: va bene il sistema fieristico regionale, ma non la Fiera unica. «Come posso essere troppe tre fiere in una regione con molteplici peculiarità come il Friuli Venezia Giulia - si chiede sempre Bronzi - se in Lombardia ne convivono 14 sviluppando un indotto da 63 miliardi?». «Se Trieste - ironizza Zenga - rischia di passare per illuminata perché vuole chiudere la sua Fiera, allora tutti gli altri sono diventati pazzi...». (pi.ra.)

UNA SCOMMESSA DA OTTO MILIONI DEL COSTRUTTORE CERRITO

Opicina, nuovo residence con pannelli solari

Scoprire e amare Trieste da imprenditore, al punto da decidere di continuare qui l'attività aziendale. E' quanto sta capitando a Mario Cerrito, uno dei soci della «Das Haus» srl (casa in tedesco), impresa di costruzioni che da circa 15 anni opera nel milanese nel campo delle ristrutturazioni e adesso sta iniziando un cantiere a Opicina, dal quale usciranno 17 appartamenti residence. «Trieste, per me che sono di origine napoletana - racconta Cerrito - era una sorta di agli antipodi. Quando mi chiedevano dove avrei voluto andare a lavorare - spiega - rispondevo scherzando che poteva essere Trieste, proprio per indicare un centro lontanissimo dalla

mia terra. Oggi - prosegue - il destino ha voluto fare il suo ruolo e mi trovo qui, deciso a continuare a operare in questa città della quale mi sono innamorato subito». A Opicina, dove la Das Haus ha effettuato un investimento di circa otto milioni di euro, il complesso di appartamenti sarà realizzato seguendo i più moderni criteri: «Nel nostro cantiere - evidenzia Cerrito - rispetteremo i criteri della domotica, l'intero complesso sarà autonomo sotto il profilo energetico, sfruttando appieno i pannelli solari che saranno installati in loco». Gli appartamenti saranno consegnati fra circa 24 mesi e saranno distribuiti in quattro edifici. «Quello che mi ha emozionato di questa

vostra bellissima città - riprende il socio della Das Haus - sono i palazzi neoclassici, l'atmosfera del centro, anche se devo dire che non tutto è conservato nel modo migliore. In ogni caso - conclude Cerrito - ho deciso che continuerò a operare a Trieste, perché il fascino che emana da questa città è straordinario».

Stasera, alle 19, in largo Pitteri, negli spazi di uno dei più famosi negozi di arredamento della città, con i quali è stato stipulato un accordo di collaborazione per favorire gli acquirenti che vorranno avere l'appartamento completo di mobili all'atto della consegna, la «Das Haus» presenterà il proprio progetto. (u.s.)

RISTORANTI & DINTORNI

Trattoria Gelmo

A pranzo prezzo fisso € 10
Bevande escluse

Cena su prenotazione
Giardino esterno

CUCINA CASALINGA

Strada di Fiume 412 - Cattinara (a 50 metri dal distributore AGIP)
Tel. 040 910749 - E-mail: trattoriagelmo@libero.it

ristorante

pepenero pepebianco

...dov'è beato il palato!

www.pepeneropepebianco.it

Via Rittmeyer, 14/a
Trieste - Tel 040 7600716

FRAGOLE & PERLAGE

Oggi dalle ore 18

Buffet «Al Spaceto»

Via Belpoggio, 3/a - Trieste - Tel. 040 4612020

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

OSTERIA DE SCARPON

PESCE FRESCO e FRUTTI DI MARE

le nostre specialità da gustare

Trieste - Via Ginnastica 20
Tel. 040.367.574

Ristorante DIANA

VI ASPETTA PER GUSTARE LE NOSTRE SPECIALITÀ DI PESCE E CARNE - GRANDE SCELTA DI VINI

VIA NAZIONALE, 11 34016 OPICINA - TRIESTE
TEL. 040 211176 - FAX 040 215146
CHIUSO IL VENERDÌ

BEFeD BREW PUB

SABATO 1° MAGGIO APERTI ANCHE A PRANZO

Galletti e birra anche per asporto

VIALE MIRAMARE 285
TEL. 040.44104

L'INIZIATIVA DEL "PICCOLO" PROTAGONISTA ALL'EX OPP



Un momento della festa studentesca nel parco di San Giovanni



La platea presente alle premiazioni conclusive del Laboratorio di scrittura giornalistica del Piccolo (foto Bruni)

Nella Giornata dell'arte studentesca spicca il giornale realizzato dai ragazzi

Un inserto tutto loro. La soddisfazione, per ognuno, di vedere la propria firma stampata, in bella mostra, sull'allegato distribuito con "Il Piccolo" nelle edicole. Per alcuni, chissà, anche il primo passo di un percorso professionale. Di certo, una giornata da ricordare per tutti i protagonisti, quella di ieri. Anche perché per i 65 ragazzi che hanno caratterizzato l'inserto frutto del Laboratorio di scrittura giornalistica del quotidiano (attenzione, però, perché tutti gli articoli realizzati sono consultabili sul sito www.ilpiccolo.it), la mattinata ha coinciso pure con la passerella individuale riservata a ciascuno di loro nel corso della premiazione organizzata al teatrino dell'ex Opp a San Giovanni. Applausi, sorrisi, foto-ricordo di gruppo (una scuola dopo l'altra, con ragazzi, professori, giornalisti e politici immortalati tutti assieme) e in premio il volume "Prima pagina", che raccoglie le prime pagine più importanti della storia de "Il Piccolo", e l'enciclopedia del Friuli Venezia Giulia edita con il Touring Club.

Una mattinata completa, all'esterno del teatrino, dai ragazzi arrivati ad animare la Gasp, la giornata dell'arte studentesca provinciale allestita dalla Consulta provinciale degli studenti: band impegnate sul palco, splendidi murales e l'area di San Giovanni trasformata in un grande punto di aggregazione giovanile.

La premiazione è stata dunque l'ultimo atto del Laboratorio di scrittura giornalistica de "Il Piccolo", un percorso che ha preso il via sei mesi fa svelando via via agli studenti attraverso una serie di incontri tutti i segreti del mondo del giornalismo e del confezionamento di un quotidiano. Un'iniziativa che ha coinvolto le classi del penultimo anno dei licei triestini e i loro insegnanti, trovando nei due giornalisti Marina Nemeth e Pierluigi Sabatti i tutor ideali per guidare i partecipanti alla scoperta della professione giornalistica. A entrambi, la Provincia di

Trieste (ieri rappresentata dalla presidente Maria Teresa Bassa Poropat e dall'assessore alle Politiche educative Adele Pino), che ha sostenuto il progetto, ha consegnato una targa a ringraziamento di un quotidiano. Lo stesso riconoscimento è andato anche al direttore del quotidiano, Paolo Possamai.

Da sottolineare, inoltre, il coinvolgimento diretto della redazione de "Il Piccolo" nel progetto del Laboratorio, con gli interventi tenuti nei licei

dai giornalisti Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis, Pietro Comelli, Roberto Degra, Pietro Spirito e Gabriella Ziani, e con l'opera prestata da Livio Missio in qualità di curatore dell'inserto.

Non sono mancate, ovviamente, le prime reazioni dei ragazzi una volta sfogliata la "loro creatura". Cosima Grisancich del Galilei (IV D): «Ho notato le foto, molto spiritose, in particolare quella del materasso a forma di cellulare. Sono entusiasta del progetto, specie

per la possibilità di confrontarsi con gli altri». Gabriele Locchi (Dante, II A) ha apprezzato «molto il formato dell'inserto, la disposizione degli articoli e la vasta gamma degli argomenti trattati». Marco Viola (Dante, II A) è rimasto «colpito da alcuni articoli per gli argomenti presi in esame». Anche Yair Misan dell'Oberdan ha giudicato il formato «maneggevole». Infine, Valentina Sillitti (Carducci, IV B): «Un inserto molto interessante, perché fatto da noi».

LA CERIMONIA

Applausi e premi per 65 firme "pescate" tra sette scuole



Un momento della premiazione (foto Bruni)

chetti, Filippo Bua, Paola Confalonieri, Massimo Del Pin, Samuele Dallapé, Alice Elleni, Arlena Fabris, Cosima Grisancich, Gianluca Lenz-

zi, Andrea Loppi, Matteo Mereghetti, Rocco Pascale, Cristina Piazzi, Manu Saviano, Maria Scaffer, Francesca Scattaini, Valentina Tippi, Alessio

Trebbi, Matteo Vavassori e Giacomo Zinzirian.

Liceo scientifico Guglielmo Oberdan: Marco Battigelli, Stefano Bortolotti, Leonardo Cella,

Emilio Cernecca, Alberto Dal Maso, Dario Ghassempour, Beatrice Giubilo, Dimitra Kontogiannis, Riccardo Laterza, Andrea Martini, Yair Misan, Sebastian Romano, Roberta Spreafico, Antonio Enrico Todde, Ghergana Alexandrova Topouzova, Nicolò Zampollo e Jacopo Zucca.

Liceo ginnasio Francesco Petrarca: Rossella Agolini, Elisa Cocianchi, Pietro D'Eliso, Anđelka Djuric, Gena Esposito, Noemi Lezzi, Erik Lucchini, Marta Improta, Christian Niederdockl e Alessandro Pandolfi.

Liceo scientifico Francesco Preseren: Moira Berginc e Lucija Tavcar.

Liceo psico pedagogico Anton Martin Slomsek: Peter Kovacic e Nastja Slavec.

CERIMONIA

Oggi l'intitolazione di una via

di CLAUDIO ERNÈ

«Via Andrea Pollitzer - industriale». Oggi alle 11 la strada che collega la parte alta di via Cologna a via Fabio Severo sarà intitolata a questo illustre concittadino. La famiglia ha caratterizzato la storia di Trieste producendo nello stabilimento di via Cologna saponi solidi, liquidi, da toilette, da bucato e per uso industriale.

L'attività dell'Adria - Antiche ditte riunite industrie adriatiche - era stata avviata dal nonno August e proseguita prima dal padre Alfred e poi da Andrea. Lo stabilimento si estendeva su 7 mila metri quadrati, la ciminiera raggiungeva i 40 metri d'altezza: provetti chimici lavoravano nel laboratorio, falegnami costruivano in proprio gli imballaggi necessari alle spedizioni e i cento operai e i 25 impiegati usufruivano di una mensa e di una biblioteca.

«Quando la fabbrica negli Anni '60 ha chiuso i battenti perché il sapone



era stato soppiantato dai detersivi in polvere e dai saponati, nessun operaio fu licenziato prima di aver raggiunto la quota di contributi necessaria a percepire la pensione» ha raccontato di recente un anziano dipendente dell'Adria. Nel massimo splendore venivano prodotte 15 tonnellate di sapone al giorno. Viene ancora oggi ricordato il "Castile soap", un sapone di puro olio di oliva che negli Anni Venti era esportato negli Stati Uniti e che molte donne consideravano un buon cosmetico.

«Ho diretto questa azienda senza aver mai contratto un debito o firmato una cambiale» aveva affermato Andrea Pollitzer in una intervista concessa alla fine degli Anni '60 a Rinaldo Derosi. «Ho dedicato all'industria degli olii grassi e dei saponi le mie migliori energie, il mio entusiasmo e non ho mai conosciuto orari di lavoro».

In realtà Pollitzer aveva trovato tempo anche per altre attività. Aveva studiato legge e chimica industriale a Vienna. Aveva praticato l'alpinismo e



Una pubblicità della fabbrica Pollitzer, che negli anni di massima attività produceva 15 tonnellate di sapone al giorno; e l'industriale Andrea Pollitzer (a destra nella foto)

rganizzato tre importanti spedizioni extraeuropee. Il canottaggio praticato con la maglia della Canottieri Adria era stata una delle sue passioni; per non citare la fotografia a cui era stato "iniziato" nel 1902 quando aveva dieci anni. Questa attività lo avrebbe fatto diventare uno dei dirigenti del Circolo fotografico triestino e uno dei fondatori della Fiaf, la Federazione tra le associazioni fotografiche. Non si può dimenticare il suo interesse per i libri: almeno ventimila volumi erano en-

trati a far parte della sua biblioteca.

Un altro dato importante della sua vita e di quella della famiglia non è quasi mai stato esplicitamente sottolineato. Andrea Pollitzer è stato un esponente di spicco della Comunità ebraica di Trieste e nell'agosto 1937, quando gli fu proposto di diventare console onorario del Paraguay, la Questura indagò su di lui e inviò una relazione al prefetto.

L'architetto Francesco Feghitz ha scoperto di recente all'Archivio di Stato importanti documenti su questa indagine segreta. «Informo sua Eccellenza che il dottor Andrea Alfredo Pollitzer, di Alfredo e Giuditta Elda Luzzatto, nato a Trieste il 10 luglio 1892, israelita, domiciliato in via Cavana 15, fu ufficiale di sussistenza durante il conflitto mondiale nell'esercito austriaco e fu fedele alla monarchia asburgica. Non risulta iscritto al Partito nazionale fascista».

L'anno successivo il padre Alfred - già atleta e benefattore della canottieri Adria - venne caccia-

to dalla stessa società remiera «in conformità alle direttive politiche razziste». Con lui vennero dimissionati per decisione del direttivo, Giorgio Camerini, Bruno e Roberto Cohen, Piero Guastalla, Giuseppe e Riccardo Klugmann, Bruno Levi, Sergio Macerata, Egone e Gualtiero Lussland, Bruno e Paolo Tolentino, Tullio Segrè ed Egone Weiss. «Israele è la patria degli avi» scrisse Pollitzer nel suo diario e nel 1948 fece costruire a proprie spese a Tel Aviv un campo sportivo per i ragazzi di un ginnasio, uno zoo per i bambini a Gerusalemme e un ostello della gioventù. Da una lettera inviata alla figlia Adriana nel 1965 emerge che Pollitzer cercò di far approvare dalle autorità israeliane un piano per la fondazione di club di giovani fotografi, sparsi in tutto il Paese. Lui portò dall'Italia, pagandoli di tasca propria ingranditori, obiettivi, smaltatrici, carta sensibile, reagenti chimici. Era questo il suo stile, era questo il suo cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo sai che
A cura A. MANZONI Pubblicità.
Info 040/6728311

O. KRAINER SALOTTI
TEL. 040 826644

POLTRONA RELAX CON ALZA PERSONA

*mettetevi comodi da € 1.600 a € 690,00**

*contributo invalidità
O. Krainer in via Flavia 53 - ampio parcheggio privato

FINO A

DA 12.100€* **DA 12.950€***

STEED GPL

PROGETTO 3000 SRL

VIA FLAVIA 118 - 34147 TRIESTE - TEL. 040 281212
VIA DIV. JULIA 4 - 34079 STARANZANO (GO) - TEL. 0481 413030
VIA AQUILEIA 108 - 33052 CERVIGNANO FRIULI (UD) - TEL. 0431 33647
VIA TERZA ARMATA, 95 - 34170 GORIZIA - TEL. 0481 522211
VIA CAVALIERI DI MALTA 6 - 34015 MUGGIA (TS) - TEL. 040 9234676

CENTRO REVISIONI GALILEI
di Luca Furlan

Revisioni periodiche Auto - Moto - Scooter
Officina - Climatizzatori
Elettrauto - Gommista

Aperti da LUN a VEN 8.00 - 18.00 - SAB 8.00 - 12.00
TRIESTE VIA GALILEI, 20 - TEL. 040.568450

MICHIKA
RISTORANTE GIAPPONESE

Riva Nazario Sauro 6/b - Tel. 040 3229868
GIARDINO ESTERNO

...c'è un nuovo ristorante vicino al mare che ti servirà prelibatezze giapponesi...

ORO ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28 • PRIMO PIANO
Ore: 8.30 - 12.30
ACQUISTO ORO

L'ARPA NON DISPONE ANCORA DEI RISULTATI DELLE ANALISI SUGLI ELEMENTI INQUINANTI

Terrapieno Acquario, slitta la riapertura

Nesladek sperava di recuperarlo in parte per l'estate ma i lavori partiranno a fine anno

di GIOVANNI LONGHI

MUGGIA Sfuma la possibilità di riaprire anche parzialmente il terrapieno inquinato di Acquario: anche ipotizzando la necessità di bonifiche min-



Il sindaco Nesladek

imali, anche annullando i tempi morti tra i vari passaggi formali che porterebbero al suo recupero, anche accelerandone l'iter progettuale, difficilmente si arriverebbe a vedere la prima ruota prima di ottobre, novembre; troppo tardi per coronare il sogno del sindaco Nerio Nesladek di restituire all'uso pubblico quel tratto di costa già nelle prossime settimane. In realtà, un barlume di speranza per raggiungere almeno un primo piccolo traguardo, una specie di piano "B", il sindaco ancora la coltiva.

Andiamo con ordine. Per sapere quali interventi di bonifica mettere



Così si presenta attualmente l'interramento di Acquario

in atto, sono state chieste al Cigra dell'Università di Trieste le caratterizzazioni, cioè la composizione degli elementi del sito. I rilievi sono stati poi affidati all'Arpa: siamo tra gennaio e febbraio scorsi. Arpa ha effettuato le controanalisi a campione, ma per i riscontri di diossina e amianto ha dovuto appoggiarsi ad un laboratorio esterno in Veneto. Queste analisi non sono ancora state consegnate e Arpa non ha quindi il quadro completo per la definizione degli inquinanti presenti ad Acquario. Mancando questo tassello, è impossibi-

le che la Regione convochi la conferenza dei servizi, composta oltre che dalla stessa Arpa e dalla Regione, anche da Provincia, Azienda sanitaria e naturalmente Comune di Muggia. Questa conferenza potrebbe riunirsi verso la metà di maggio, quando si ipotizza che le analisi mancanti, diossina e amianto, possano essere consegnate all'Arpa. «Per quella data - precisa il sindaco - crediamo che la Regione possa infatti aver accolto la nostra richiesta, avanzata due mesi fa, di ottenere la concessione del terrapieno: un passaggio che

ci darebbe maggior forza in sede di conferenza dei servizi per chiedere, oltre che un'accelerazione dei tempi, anche l'autorizzazione a piccoli interventi, ferma restando la priorità fondamentale: accertarsi dell'inesistenza di rischi per la salute pubblica». Piccoli interventi dunque: «Come primo intervento, qualora non si possa già quest'anno procedere al recupero completo di Acquario, l'idea che intendiamo sottoporre all'autorizzazione della Provincia - spiega Nesladek - è di spostare di poco l'attuale muretto verso il mare allargando il segmento stradale del terrapieno per permettere così il passaggio in sicurezza di cicli e pedoni». Il riferimento è al sistema delle strade turistiche e paesaggistiche con limite di velocità di 30 all'ora, «con possibilità - ribadisce Nesladek - di istituire sperimentalmente e per periodi definiti il senso unico in direzione Slovenia». Qualora anche questo progetto alternativo dovesse arenarsi e dal terrapieno non fosse ancora possibile spostare neppure un sassolino, Nesladek conferma che l'orientamento dell'Amministrazione è quello di dotare comunque il resto di strada per Lazzaretto di un percorso ciclopedonale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMI RITOCCHI

Muggia, i bagni aprono a giugno

MUGGIA Mentre il comune di Duino Aurisina inaugura domani a Castelreggio la stagione balneare, Muggia si concede ancora un mese di tempo: l'idea è di partire l'1 giugno, anche se in realtà la macchina è già stata avviata. Dopo la novità di "Fido Lido", spiaggia a disposizione dei cani nell'ambito del parco urbano poco oltre al rio Osp, piccoli interventi di ripristino sono già stati eseguiti sul chiosco di Lungomare Venezia, nelle prossime settimane verranno allacciate le docce e attivati i servizi. Quest'anno, la novità, condizionata tuttavia dal reperimento della necessaria copertura finanziaria e dal buon esito delle trattative in corso tra i privati coinvolti e l'assessore Valentich, sarà l'allacciamento alla rete wi-fi a disposizione dei bagnanti, compresi quelli dello stabilimento Crda e di Porto San Rocco. Verranno poi delimitati da boe gli spazi di mare balneabile, montate e ammarate le zattere di plastica, particolarmente apprezzate dai giovani sia nello specchio d'acqua antistante lungomare Venezia, sia al Molo a "T". Altri interventi di sistemazione, pulizia e di adattamento dopo il blocco invernale, compreso il montaggio delle docce, sono previsti alle piazzole prima di punta Olmi. (g.l.)

LA POLEMICA SU VIVIMUGGIA

Grizon al sindaco: brutta figura su Tomini

«Scegliendolo ha messo una testa di ponte nella nuova associazione»

MUGGIA Si tinge di sfumature politiche la polemica innescata dal ristoratore Paolo Cigui sulla richiesta di dimissioni del neo-consigliere di "Vivi-Muggia", Fulvio Tomini, che è anche consigliere comunale della lista che fa capo al sindaco Nerio Nesladek: promette battaglia il coordinatore provinciale del Pdl, Claudio Grizon che in una nota ribadisce l'ennesima brutta figura dello stesso sindaco



Fulvio Tomini

«che ha messo una testa di ponte nel direttivo della nuova associazione - rileva Grizon - una presenza inopportuna se non sospetta: l'associazione deve trarre benefici dal rapporto con l'Amministrazione e il ruolo di componente del direttivo è potenzialmente in conflitto con quello di consigliere comunale di maggioranza perché può contribuire a determinare le scelte dell'Amministrazione». Claudio Grizon smantella poi la tesi difensiva di Tomini che alla richiesta di dimissioni di Cigui aveva replicato che anche il consigliere comunale di Forza Italia, Massimo Santorelli presiede la Compagnia del Carnevale e nessuno gli ha mai chiesto di dimettersi: «Il Carnevale è cultura, tradizione, spettacolo pubblico; il commercio è business, crea reddito e interessi per i titolari: sono questioni completamente diverse». L'esponente del Pdl solleva anche eccezioni normative: «Esiste una legge che stabilisce l'incompatibilità di cariche tra un consigliere comunale e un presidente o vice presidente di un'associazione che percepisca contributi dal Comune per importi superiori al 10 per cento del proprio bilancio: di sicuro Tomini non potrà ricoprire uno di questi incarichi, ma chiederemo ugualmente le sue dimissioni da consigliere comunale». (g.l.)

SI ATTENDE UN MILIONE E MEZZO DI CONTRIBUTO UE

Fabec: per lo sviluppo del Carso Regione in ritardo sui fondi

TRIESTE Il Gruppo di Azione locale del Carso (Gal) attende dalla Regione l'arrivo di circa un milione e mezzo di euro di provenienza comunitaria per finanziare il Piano di Sviluppo locale per la provincia triestina e goriziana che prevede una serie di interventi in campo agricolo, turistico e dell'artigianato.

Se n'è parlato nella riunione di lavoro del nuovo organismo tenutasi a Sgonico, gruppo formato da enti pubblici e privati il cui scopo è di finanziare interventi e opere lungo l'altopiano carsico isontino e triestino. Il gruppo risulta composto dai due enti provinciali di Gorizia e Trieste, da una dozzina di comuni, da tre consorzi agricoli, da quattro associazioni di categoria agricole, da una comunità agraria e dal Credito Cooperativo del Carso.

«Abbiamo presentato due anni orsono un piano di sviluppo per le nostre aree che è stato regolarmente approvato nell'agosto del 2009. Il



Franc Fabec

problema - sostiene il presidente del Gal Franc Fabec - è che non siamo ancora entrati in possesso della liquidità necessaria per supportare gli interventi individuati. Suppongo che il ritardo nell'acquisizione dei finanziamenti sia dovuto alla necessità di mettere a regime le diverse fasi tecnico burocratiche dell'intero processo. Speriamo perciò che si tratti dunque solo di una questione

ne di "rodaggio", e che a breve i contributi vengano resi disponibili».

I finanziamenti verranno destinati a enti pubblici, associazioni e privati per lo sviluppo di attività turistiche e ricettive, eventi e manifestazioni per la promozione di prodotti locali. Il Gruppo di Azione Locale ha presentato una serie di progetti di cooperazione transfrontaliera e internazionale finanziati da fondi pubblici europei nell'ambito del programma Interreg Italia Slovenia 2007 - 2013, progettazioni che lo metteranno in condizione nel futuro di acquisire ulteriori fondi.

Nella riunione di Sgonico, è stato affrontato pure il problema del reperimento della sede definitiva. Ospite attualmente in via provvisoria di uno spazio nell'ambito del Comune di Monfalcone, il gruppo mira di insediarsi quanto prima nella ex sede della Comunità Montana del Carso di Sistiana. Una struttura ampia e funzionale, di proprietà della Provincia di Trieste, che attualmente appare inutilizzata. (ma.lo.)

INCONTRO PUBBLICO CON GLI AMMINISTRATORI

Villaggio, crescerà la rete fognaria

Problema acqua alta: promessi da Tononi fondi regionali per il "Mose"

I LAVORI

Entro l'anno sarà avviato il cantiere per riqualificare la piazza

che previste per i primi allacciamenti sono state fissate per il mese di settembre in quanto prima verranno terminati i lavori di riqualificazione dei marciapiedi delle strade e completata la condotta principale.

MOSE L'annuncio del progetto Mose è arrivato dal consigliere regionale Piero Tononi il quale durante la riunione ha promesso di «attivarsi per reperire i fondi regionali per realizzare nel 2011 un progetto che di fatto non creerebbe più il problema della acqua alta nel Villaggio». La spesa prevista per quest'opera si aggira attorno ai 300 mila euro.

BUS E DISAGI Per quanto concerne le linee della Trieste Trasporti è stato confermato che la fermata del bus verrà spostata in maniera tale da non permettere più il transito dei mezzi pubblici lungo il borgo. Tra una decina di giorni inizieranno poi i lavori relativi alla condotta principale lungo il tratto posto sulla strada a senso unico di accesso al Villaggio: «La viabilità andrà in sofferenza - ha spiegato Humar - e per una quindicina di giorni ci saranno i movieri a regolare il traffico».

PIAZZA E SAN GIOVANNI DI DUINO. Sulla riqualificazione della piazza il Comune ha confermato che entro l'anno verrà avviato il cantiere mentre i lavori saranno terminati entro il mese di maggio. Confermato il progetto definitivo esecutivo per le fognature e l'allacciamento al metano che interesserà gli edifici siti nella frazione di San Giovanni di Duino sul lato Tivavo.

Riccardo Tosques

S. Dorligo celebra la Liberazione

SAN DORLIGO Si svolgeranno oggi le celebrazioni ufficiali da parte dell'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle per celebrare il 65.º anniversario della Liberazione. Verranno depositate le corone d'alloro sui monumenti ai caduti nelle frazioni del territorio comunale. Il raduno è previsto alle 14.45 presso il Municipio. Successivamente ci si recherà al vicino Parco commemorativo di Dolina (alle 15) ove il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin offrirà il saluto di circostanza al termine del quale vi sarà l'esibizione del coro maschile dei pensionati del Breg diretto da Manuel Purger. Poi la delegazione comunale si sposterà al monumento ai caduti "Na Taborju" e al cimitero di Dolina (15.30), a Prebenico (15.45), Caresana (16.15) e Domio (16.30). Alle 16.40 sarà la volta di San Giuseppe della Chiesa, seguita 17 dalla visita al bunker e al cimitero di Sant'Antonio in Bosco. Alle 17.15 il sindaco Premolin e gli assessori si sposteranno a Grozzana per concludere il giro alle 17.30 in quel di Bagnoli della Rosandra. (r.t.)

FIAT E LANCIA CON SCONTI FINO AL 27%

LANCIA YPSILON
1.2 ARGENTO CLIMA

SCONTO 27%

**LISTINO € 12.200
RISPARMIO € 3.300**

PREZZO CARNELUTTI € 8.900

LANCIA MUSA
1.4 8V ARGENTO
COLORE: BIANCO CANOVA

**LISTINO € 15.600
RISPARMIO € 3.700**

€ 11.900

LANCIA DELTA
1.4 T-JET 120CV 16V ORO
COLORE: GRIGIO MET.

**LISTINO € 23.900
RISPARMIO € 5.000**

€ 18.900

FIAT PUNTO EVO
1.2 ACTIVE ESP
COLORE: BIANCO DIVINO

**LISTINO € 12.700
RISPARMIO € 2.800**

€ 9.900

FIAT PUNTO EVO
1.2 DYNAMIC 5P 2 PACK
COLORE: NERO RUBACUORI

**LISTINO € 17.040
RISPARMIO € 4.450**

€ 12.590

FIAT PUNTO EVO SPORT
3P 1.6 MJT 16V 120CV
COLORE: BIANCO RADIOSO

**LISTINO € 22.530
RISPARMIO € 5.630**

€ 16.900

FIAT MULTIPLA
1.6 16V NATURAL POWER DYNAMIC
COLORE: NERO PROVOCATORE

**LISTINO € 25.390
RISPARMIO € 5.690**

€ 19.700

ACQUISTANDO UNA FIAT CON FINANZIAMENTO A TASSO 0% OPPURE UNA LANCIA CON FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO 2,90%, IN OMAGGIO UN NAVIGATORE SATELLITARE O UN'AUTORADIO MP3.

MUGGIA (TS)
Strada delle Saline 2
Tel. 040 232371

* Esempio: Ypsilon 1.2 8V Bz Argento con climatizzatore, prezzo promozionale di € 8.900. Consumi ciclo comb. (l/100 km): 5,9. Emissioni CO₂ (g/km): 140. I prezzi indicati non comprendono l'IPT e si intendono validi in caso di ritiro di qualsiasi usato da rottamare. Per le sole vetture Lancia l'offerta si intende valida solo in caso di rottamazione su un numero limitato di vetture in pronta consegna. IPT esclusa. Finanziamento tan 0% per Fiat, tan 2,90% comprensivo di assicurazione furto/incendio/eventi speciali. Tassg variabile. Lancia Ypsilon 1.2 8V Bz Argento Consumi ciclo comb. (l/100 km): 5,9. Emissioni CO₂ (g/km): 140. Per informazioni contattare i consulenti di vendita.

CASTING PER IL MUSICAL IN ARRIVO AL POLITEAMA

Sei ore di provini al Rossetti per selezionare i mini-cantanti: ma più che Evita piace Patty

Una sessantina i candidati, con ansiosi genitori al seguito, davanti a una commissione con tanta pazienza...

Piccoli cantori triestini crescono. O almeno cercano di farlo, sospinti più dalla carica dei genitori che da una effettiva personale passione. Il fermento però non manca ed è venuto alla luce anche con la risposta all'appello del Politeama Rossetti, alla ricerca di 24 coristi, di una età compresa tra i 6 e gli 11 anni, da impiegare sulla ribalta del musical Evita, in programma a Trieste nel prossimo mese di giugno.

I requisiti? Quelli di sempre per uno scenario di rango in campo teatrale - timbro vocale, intonazione e portamento elegante - ma con una indicazione legata all'altezza, fissata, non senza una certa artistica elasticità, non oltre i centocinquanta centimetri. Hanno risposto in una sessantina circa, di cui buona parte femmine, quasi a testimonianza del maggior desiderio di protagonismo da parte delle "quote rosa", mamme comprese. L'inedita tornata di audizioni, andata di scena nella Sala Bartoli del Politeama, ha regalato un variegato quadro di sfaccettature,



Una giovane cantante

fatto di colore, purezza, lacrime e qualche stecca. I nipotini del karaoke hanno saputo offrire di tutto, giocando sugli estremi tipici dei bambini, dagli sbalzi ai momenti di grande impaccio, da guizzi di impensabile disinvoltura a basi di qualità su cui costruire, sperare.

Soprattutto molta improvvisazione. Ben pochi dei candidati ha infatti risposto al provino forte di un vero percorso musicale o con qualche sorta di "cavallo di battaglia", e chi lo ha fatto è ricorso

alla tendenza musicale del momento, con brani di "Patty e il suo mondo", quasi un "cult" delle under 10, come dimostrato da Ludovica, 9 anni, una Jennifer Lopez in miniatura, all'appello del momento di gloria cantando in spagnolo.

Quanto basta per aver reso quasi epica la giornata (sei ore filate di audizioni) della commissione curata dal regista Antonio Calenda e costituita dai responsabili della scuola di canto per giovani del Rossetti, formata da Luciano Pasini, Roberta Torcello e Daniela Ferletta; più angeli che maestri, più complici che giudici.

E chi non ha stupito con la voce ha incantato con i suoi pensieri.

Chiedere al giovane Augusto, 11 anni, aspirante pallanotista a tempo pieno e in qualche modo "figlio d'arte", accompagnata dalla madre Susanna Huckstep, miss e modella ancora da copertina. Augusto non ha avuto dubbi e alla domanda di rito, se amasse cantare, ha affermato: «Certo, soprattutto con la mente».

Francesco Cardella



Alcune delle piccole protagoniste che si sono esibite al casting per il mini-coro di "Evita" (f. Lasorte)



MOSTRA IN SALA GIUBILEO

Alla scoperta dei "mimi" della natura

Individuare, in un letto di pietre, qual è il pesce sasso. Si di un ramo, dove si nasconde l'insetto foglia. Ammirare lo scarabeo dell'Amazzonia, l'insetto più grande del mondo, il cui dorso cambia di colore a seconda della presenza di umidità nell'aria.



Il "Phyllium giganthum" della Malesia, perfettamente mimetizzato su una foglia

me, a partire da questa sera, visitando la mostra "Mimo - Il mimetismo nella natura", che sarà ospitata fino al 30 maggio nella sala del

vembre, con orario 10-13 e 16-20.

Organizzata da Globo divulgazione scientifica, con il contributo della Regione, "Mimo - il mimetismo nella natura" andrà a fornire esempi espliciti di quella che è definita la strategia utilizzata dagli organismi viventi per sopravvivere, imitando o copiando un modello. «Spesso - ha spiegato il biologo padovano Francesco Barbieri, curatore della rassegna, assieme al presidente di Globo, Fulvio Belsasso - il modello copiato è l'ambiente circostante, in questo caso siamo alla presenza del cosiddetto mimetismo criptico. Esempio noto - ha aggiunto - è quello del camaleonte che imita il colore delle piante in mezzo alle quali si trova. In altro casi il modello è rappresentato da al-

tri organismi e siamo nell'ambito del mimetismo fanerico».

La mostra è divisa in tre sezioni. «Abbiamo la parte dedicata al mimetismo in generale - ha precisato Belsasso - quella al mimetismo sulla terra e quella al mimetismo dell'acqua». La Globo divulgazione scientifica aveva già trattato nel corso delle manifestazioni allestite ogni anno in questo periodo il tema del mimetismo, alternandolo alla fisica e alla biotecnologia o alla Scienza del mare e della terra. Visto il successo, l'argomento è stato riproposto.

Il costo del biglietto d'ingresso per la mostra è di cinque euro (gratis i bambini fino a sei anni). Per informazioni tel.331.9330052, fax 040.398987. (u.s.)

I giochi di "Tergeste" in Pescheria

Domani e domenica fumetti, corsi e gare di interpretazione e travestimento

l'alto" - avevo promesso la disponibilità di Tergeste e così è stato, ma il lavoro che abbiamo fatto è finalizzato anche ad altri eventi».

Per l'occasione, a Tergeste è stato abbinato uno sfondo che ricorda la facciata della vecchia Pescheria centrale, oggi spazio per eventi. Attorno alla snella figura di questa giovane Trieste che corre ci sono figure geometriche con i numeri, a simboleggiare il gioco, protagonista della due giorni che inizia domani. Vicinissimo a Tergeste c'è un drago «per ricordare l'eterna lotta fra il bene e il male - ha aggiunto la Ramella - in un duello che la ragazza riesce a vincere».

L'evento del Salone degli incanti è organizzato dall'Associazione "Trie-

stediventigioco", costituitasi nel 2008, che raccoglie i rappresentati delle maggiori associazioni ludiche di Trieste e ha, come scopo principale, la divulgazione della cultura del gioco, attraverso l'organizzazione di eventi e incontri pubblici. Con la collaborazione degli assessorati comunali per lo Sviluppo economico e il Turismo e per la Cultura, quest'anno l'associazione presenta la prima edizione autonoma della manifestazione, dopo quella sperimentale e abbinata a un altro evento del 2009.

Nell'ambito di "Trieste-divertigioco" saranno accolte alcune delle maggiori espressioni artistiche e socializzanti: il gioco, il fumetto, l'illustrazione, la musica. Nei due giorni di apertura (doma-



Ecco "Tergeste" di Paola Ramella

ni 14-23 e domenica 10-19) saranno proposti tavoli introduttivi dei maggiori giochi da tavolo, di carte, di ruolo e di miniature, tornei di alcuni dei giochi di carte collezionabili più in voga fra adolescenti e adulti come Magic, Pokémon, YuGiOh!, rappresentazioni di gioco di ruolo dal vivo e gioco di interpretazione, conferenze e tavole rotonde sulla letteratura fantasy e il fumetto, corsi e meeting sul disegno e fumetto suddivisi in quattro argomenti principali, ripetuti su entrambi i giorni. E ancora, corsi di pittura di miniature, un concorso di disegno, una rappresentazione artistica estemporanea su stimolo musicale, un concorso di travestimento e interpretazione di personaggi famosi, so-

prattutto tratti dal mondo cinematografico e del fumetto, con accompagnamento musicale dal vivo del gruppo triestino UnderVanFlames.

Sarà disponibile anche un servizio di baby parking gestito da personale specializzato della struttura "Folli Folletti", per permettere a tutti i componenti del nucleo familiare di fruire di qualche ora di divertimento spensierato. Nel contesto anche una mostra mercato con numerosi esponenti commerciali del gioco e del fumetto. Tutte le attività saranno proposte gratuitamente. L'ingresso alla manifestazione costa 3 euro, (gratis per bambini sotto i 10 anni e abbonamenti speciali). Il programma dettagliato è aggiornato su www.fumettipergiooco.org e attraverso il social network Facebook (Trieste-divertigioco), dove si può procedere alla preiscrizione ai tornei e ai corsi.

Ugo Salvini

L'INNOVATIVO SUPPORTO DIDATTICO È FRUTTO DI UN DONO DELLA FONDAZIONE BROVEDANI

Aula multimediale, con 25 computer, alla scuola "Saba"

Capofila tra le scuole primarie cittadine, fra le prime in tutta la regione. La scuola "Umberto Saba" si avvale da ieri di una nuova aula multimediale, un vero modello di avanguardia nel campo della didattica, frutto di una donazione da parte della Fondazione Osiride Brovedani diretta da Raffaele De Rù, già presidente della Triestina Calcio a cavallo degli anni '90. L'aula, sulla fotocopia di quanto già esistente a Trieste al Liceo classico "Petrarca", si compone di venticinque pc per altrettante postazioni, dotate di internet, collegate alla cattedra del docente e alla lavagna interattiva, anche essa innovativa nell'intero apparato della moderna didattica, di certo virtuale ma, come sostengono gli esperti del settore, particolarmente efficace.

Una efficacia che pare si rifletta soprattutto nell'indirizzo linguistico, la forma di specializzazione cui è chiamata la nuova aula della scuola primaria "Umberto Saba". Il centro scolastico di via Greta non è nuovo a determinate sperimentazioni. L'aspetto informatico rientra infatti da tempo nel percorso adottato dalla dirigenza, un tema che ora sembra poter fruire di un particolare incremento qualitativo: «Possiamo dire tranquillamente di avere ora una marcia in più - ha sostenuto Francesca D'Alessio, vicario della scuola "Umberto Saba", durante la cerimonia di inaugurazione della nuova aula - la nostra richiesta è stata esaudita in breve tempo e il dono della Fondazione Brovedani ci porterà a



L'aula multimediale alla scuola elementare "Saba" (f. Silvano)

perfezionare il discorso informatico con mezzi dell'ultima generazione, portandoci credo, all'avanguardia nell'intera regione, almeno per quanto riguarda le scuole primarie».

Non è stata l'unica innovazione tecnica di ieri. Mentre gli alunni delle elementari della "Umberto Saba" si cimentavano a colpi di mouse, anche i colleghi delle classi medie della Adobbati entravano in contatto con un dono, una unità mobile scientifica, mezzo che di fatto ufficializza il pensionamento del "Piccolo Chimico" e che permetterà ad alunni e insegnanti di addentrarsi in varie sperimentazioni, agevolati anche in questo caso da un moderno supporto informatico. (fr.car.)

- **IL SANTO**
S. Giuseppe B. Cottolengo
- **IL GIORNO**
è il 120° giorno dell'anno, ne restano ancora 245
- **IL SOLE**
Sorge alle 5.52 e tramonta alle 20.09
- **LA LUNA**
Si leva alle 22.55 e cala alle 6.34
- **IL PROVERBIO**
L'amore fa vedere le rose e non le spine.

IL PICCOLO
30 aprile 1960 di R. Gruden

● Nella trasmissione curata da Guido Botteri, «Trieste 30 aprile 1945», in onda da Radio Trieste, sarà presentato un documento eccezionale: il discorso alla radio del Vescovo mons. Santin la sera del 29 aprile 1945.
● Ieri, in episcopio, il Vescovo ha ribenedetto le nozze dell'ing. Gianni Bartoli con sua moglie, già da lui stesso celebrate venticinque anni or sono a Pola, in qualità di Vescovo di Fiume.
● Si è riunito il Comitato esecutivo, costituitosi per la soluzione del problema cristiano e civile delle vittime ancora inascolte delle foibe di Basovizza e Monrupino, migliorando per ora le vie di accesso.
● A seguito delle dichiarazioni del dott. Gallinotti, presidente della reggenza della Triestina, il cronista della Rai Mario Giacomini ha rimesso la querela per le calunnie al termine di Triestina-Marzotto.
● Studenti e studentesse delle medie superiori sono invitati a partecipare ai balli studenteschi, che l'Ass. studentesca «G. Oberdan» organizza ogni domenica, dalle 16 alle 21, nella sede di via delle Zudecche 1.

FARMACIE

■ DAL 26 AL 30 APRILE 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Cavana 11	tel. 040-302303
largo Osoppo 11	040-410515
Bagnoli della Rosandra	040-228124
<i>(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)</i>	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Cavana 11	
largo Osoppo 11	
via Settefontane 39	
Bagnoli della Rosandra	tel. 040-228124
<i>(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)</i>	

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39 040-390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	233,1
Via Carpineto	µg/m ³	70,1
Via Svevo	µg/m ³	74,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	15
Via Carpineto	µg/m ³	17
Via Svevo	µg/m ³	19

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di "informazione" 180 µg/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	98
Monte San Pantaleone	µg/m ³	105

Estrazioni del LOTTO
29/04/2010

• BARI	11	40	68	44	1
• CAGLIARI	44	58	21	60	3
• FIRENZE	22	13	9	64	47
• GENOVA	45	8	86	23	67
• MILANO	35	45	19	10	1
• NAPOLI	5	60	2	14	3
• PALERMO	52	26	66	42	55
• ROMA	20	79	61	85	80
• TORINO	55	48	35	41	87
• VENEZIA	50	58	1	35	7
• NAZIONALE	64	27	47	17	41

10^e LOTTO
5 20 35 48 58
8 21 40 50 60
11 22 44 52 68
13 26 45 55 79

SuperEnalotto
31 38 49 54 62 76 60 87

MONTEPREMI: 68.794.813,50 €

QUOTE SUPERenalotto	
Punti 6: -	Punti 5: 60.578,96 €
Jackpot: 67.300.000,00 €	Punti 4: 501,17 €
Punti 5+1: -	Punti 3: 23,63 €
QUOTE SUPERSTAR	
Punti 6: -	Punti 3: 2.363,00 €
Punti 5+1: -	Punti 2: 100,00 €
Punti 5: -	Punti 1: 10,00 €
Punti 4: 50.117,00 €	Punti 0: 5,00 €

ANSA-CENTIMETRI



BORSA DI STUDIO PER UN LAUREATO

Un master sul caffè

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

La Fondazione CRTrieste mette a disposizione di uno studente residente a Trieste una borsa di studio che consentirà di partecipare, nell'anno accademico 2010-2011, al Master Universitario di Secondo livello in Economia e Scienza del Caffè aperto ai laureati quinquennali in economia, ingegneria, scienze, agraria e discipline affini provenienti da tutto il mondo. Il corso si svolgerà in lingua inglese e avrà durata annuale.

Si tratta di un percorso formativo innovativo in ambito europeo per modalità e apertura internazionale, organizzato da un gruppo di partner di eccellenza nell'area della formazione quali l'Università di Trieste, l'Università di Udine, la Fondazione Ernesto Illy, l'Università del caffè, la Sissa, il Consorzio di Biomedicina Molecolare e il Distretto del caffè di Trieste. Collaboreranno inoltre con il master, sia per la didattica che per la selezione

degli studenti, i partner internazionali della Fondazione Ernesto Illy, tra i quali l'Università di San Paolo del Brasile e il Coffee Board dell'India.

Non è un caso che il master si svolga a Trieste, la città che già racchiude al suo interno l'intera filiera produttiva del caffè e la Fondazione CRTrieste, da sempre attenta all'educazione, istruzione e formazione dei giovani, attraverso questo intervento intende favorire la formazione di figure specializzate nel settore del caffè sul nostro territorio.

Per candidarsi alla borsa di studio della Fondazione CRTrieste è sufficiente inviare entro il 31 maggio 2010 il proprio curriculum vitae con una lettera di presenta-

zione ed una motivazionale all'indirizzo email info@fondazioneilly.org. Qualsiasi ulteriore informazione è disponibile sul sito www.fondazioneilly.org.

Il master, che si svolgerà nell'azienda illycaffè, si propone di offrire una preparazione approfondita e multidisciplinare ai laureati interessati a lavorare nel mondo del caffè e più in generale nel settore agro-alimentare. La proposta didattica abbraccia l'intera filiera produttiva del caffè e si sviluppa su tre aree: economico-gestionale, biologico-agronomica e tecnologica, in cui l'elemento unificante è la ricerca della qualità in tutte le fasi del processo produttivo e della commercializzazione del prodotto.

ORE DELLA CITTA' 22



IL PICCOLO ■ VENERDÌ 30 APRILE 2010

● CERIMONIA A S. GIUSTO

Oggi ricorre il 65° anniversario dell'insurrezione cittadina del 1945 contro l'occupazione tedesca. Alle 11, al Cippo della Resistenza sul colle di San Giusto, si terrà una cerimonia con la deposizione da parte del Comune e dell'Associazione volontari della libertà (Avl) di una corona in ricordo dei Caduti.

● LABORATORIO DI PALEONTOLOGIA

Oggi iniziativa gratuita «Un giorno al Museo», nella nuova sede di via Tominz 4, con possibilità di partecipare al «Laboratorio di paleontologia». Alle 16, 16.30, 17, 17.30 pomeriggio per bambini e famiglie.

AUGURI



STELLA E ADRIANO Uniti da sessant'anni! Auguri per il bell'anniversario dai figli, nuore e nipoti



INES E FORTUNATO Uniti nella vita e anche nel compleanno. Fortunato festeggia oggi ottantacinque anni. Ines, domani, spegne ottanta candeline. Tanti auguri per questa duplice festa da tutti i familiari. Buon compleanno!



CICCIO Compie 90 anni! Tantissimi auguri dai figli Gabriella, Rita e Angelo e nipoti Daniela, Donatella, Isabella, Federico e Francesca



VIVIANA Sei arrivata ai 50 ma per mamma e papà sei sempre così! Auguri da loschi e da tutta la famiglia

● LA FUMETTISTA SATRAPI

Oggi alle 17, alla biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 6, ci sarà il terzo e ultimo incontro di Cultura di pace con la fumettista iraniana Marjane Satrapi, di cui si vedrà anche parte del film d'animazione Persepolis.

● CLUB CINEMATOGRAFICO

Oggi, alle 17, nella Sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, si svolgerà il concorso «Una giornata particolare», organizzato dal Club cinematografico triestino. Le premiazioni avranno luogo alla fine delle proiezioni (informazioni: 040-942432). Ingresso libero.

● SCIENZA E SPIRITUALITÀ

Oggi alle 18 al Savoia avrà luogo «Scienza e spiritualità», la seconda tavola rotonda sul tema della conoscenza e le sue implicazioni nella vita quotidiana, alla quale parteciperà l'astrofisica Margherita Hack. Intermezzi musicali di Raffaella Bellen. Per info: Franco Blasi 348-7817267.

● PIETRE E FUCILI

Oggi alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, verrà presentato «Pietre e fucili». La protesta sociale nelle campagne croate di fine Ottocento» di Stefano Petrunaro. L'autore dialogherà con Marco Dogo e Bojan Mitrovic dell'università di Trieste.



ANNAMARIA Auguri per i 60 anni dal marito Renzo con Jessica, Aurora, Nico, zii, parenti e dal circolo Rena Città Vecchia



MARCELA E SALVE 60 anni insieme! Tanti auguri da figlio, nuora e nipoti Christian, Lorena Sujen, Andrea, amici e parenti

● CADUTI DI MONTE RADIO

Oggi, alle 17.30, verrà deposta una corona sul cippo a ricordo dei partigiani caduti a Monte Radio; alle 18, al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6), incontro sull'insurrezione di Trieste del 30 aprile 1945 con gli interventi di Tarcisio Barbo, Franco Cecotti, Roberto Colosini e la testimonianza di Giuditta Giraldo.

● GRUPPO TEOSOFICO Questa sera alle 18 nella sede sociale del Gruppo teosofico triestino «Eduardo Bratina» di via Toti 3, Galdino Pacich terrà una conferenza sul tema «Occultismo o teosofia». Ingresso libero.

● MOSTRA DI FILLINI

Oggi alle 18.30 al Caffè Stella Polare, inaugurazione della mostra «Il mondo fantastico» di Marisa Fillini. Fino al 24 maggio.

● FIREXXXPRESSIII Questa sera, alle 20.30, al teatro Bobbio, in scena la danza sportiva degli istituti Nordio e Fabiani nello spettacolo «Firexxxpression III musical ed energia» in collaborazione col Club Diamante.

● SENTIERI NATURA ALLA SAG

La commissione Tam della Società Alpina delle Giulie, ospita alle 20.30, nella sede di via Donato 2, Ivo Pecile e Sandra Tubaro, autori del sito e delle guide «Sentieri natura», che presenteranno un documentario videofotografico su Alpi e Prealpi friulane. L'ingresso è libero.



MARIO sono 70! La vita è come un gioco, a volte si vince a volte si perde, l'importante è non arrendersi. Auguri dalle tue tre donne



ANGELA Tantissimi e affettuosi auguri mamma e nonna per i tuoi 80 anni da figlie, nipoti e familiari

● CADUTI DI COLOGNA

Il comitato per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza di S. Giovanni e Cologna e il circolo Slavko Skamperle informano che oggi una delegazione depositerà dei fiori in via dello Scoglio 197 (ex circolo Hass) alle 17, dopodiché si recherà a Cologna, in via Orsenigo 7, sul monte Valerio al cippo di Franco Azzaro, al circolo Pecar in via Fleming alle 18.15. Anche in caso di maltempo. Si invitano i cittadini a dare la loro testimonianza portando un fiore.

● KRAV MAGA E KARATE

La scuola Karate Do Trieste del maestro Anna Devivi vi invita domani dalle 16 alle 18.30, in piazza Puecher 6/1, per uno stage di perfezionamento delle tecniche di Krav Maga, la difesa israeliana, e domenica dalle 9.30 alle 12 alla palestra dell'Us Acli di Rozzol Melara in via Pasteur, per uno stage di Karate Shotokan, ospite d'onore Ciro Varone, 6° dan. Per info 347-9607820 o www.karatedotrieste.org.

● TRANSFORM - MOSTRA FOTOGRAFICA

Fotografia che trasforma spazi e luoghi. Un concorso fotografico internazionale di giovani talenti inglesi della Westminster University di Londra si trasforma in mostra. La mostra «Transform» (words & creative solutions) in via Mazzini 30, III piano, oggi dalle 18.30 e poi sarà visitabile per due settimane, fino al 16 maggio. Ingresso libero, da lunedì a venerdì dalle 11 alle 13.

● MUSEO CARÀ

Oggi, alle 18, al Museo Carà di Muggia, vernice della mostra «Unnatural nature» con la partecipazione degli artisti Gabriele Bonato, Federica Gif, Davide Eron Salvadei e Kristian Sturi, promossa da Comune di Muggia e Associazione Juliet.

● CINEMA E RESISTENZA

Oggi alle 20.30 al Multicenter in via Valdirivo, si proietta «1943 un incontro» di Alfredo Giannetti. Ingresso libero e gratuito.

● KLEINE BERLIN

Questa sera alle 20 verrà effettuata una visita guidata al complesso di gallerie antieeree denominato Kleine Berlin di via Fabio Severo (lato distributori di benzina di fronte al civico 11) E consigliato munirsi di torcia elettrica.

● OH POETICO PARCO

Oggi, alle 21, allo Spazio Villas nel parco di San Giovanni, terza edizione di «Oh poetico parco». Apre «Le nozze co' fichi secchi», dialogo in versi tra Sandro Boacardi e Rita Filomeni. A seguire «War and Alone» di e con Desir Deeler, concerto recital per piano e voce.

● CERCASI TESTIMONE

Il giorno 21/4 in via del Monte un autotreno ha urtato una Fiat Punto parcheggiata. Il testimone che ha trascritto il numero di targa è pregato di contattare lo 040-394887.

● SMARRITO/TROVATO

Venerdì 23/4 trovata fede nuziale in piazza Perugino. Chiamare il 339-7065483.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Anna Branelli per il compleanno (29/4) da Morena Zucca 50 per Airc.
- In memoria di Licia Cettin da Vittorio 100 pro Medici senza frontiere (Roma).
- In memoria di Emilio Rapotec per il compleanno (30/4) da Evelyn e Maurizio 25 pro Ado (sede di Trieste).
- In memoria di mamma Teresa da Anna Rosa e Lucio 25 pro Missione Iamurai Kenya, 15 pro Mensa Frati Montuza, 10 pro Enpa.
- In memoria di Monica Tommasi per il compleanno da Barbara, Erika, Pino e Mariuccia 100 pro Fondo di Gio.
- In memoria di Antonio Sticotti dalla fam. Portuese 100 pro Agmen.
- In memoria di Giorgio Tassinari da Elisabetta Marovich 30 pro Caritas diocesana.

OGGI
ore 20:30
bavifestival
Ingresso Gratuito Piazza Unità d'Italia

FABRIZIO FONTANA SHOW
"La prima" del suo nuovo SHOW!
Z&S
Tont le sa... tutte!

miss & Topolini
www.misstopolini.it
UNA MAGICA SERATA DEDICATA ALLA MODA
COLLEZIONE ESTATE PATRIZIA PEPE FIRENZE
CORNER L'OREAL
ESIBIZIONE DI BALLO ORNATA PROJECT
Sfilano le più belle Miss Topolini di sempre.
NOVITÀ 2010 Miss Topolini
Anteprima Estate Moda Mare 2010 goldenpoint
Collezione primavera/estate dello stilista internazionale TIZIANO PICOGNA

Sabato 01
Maggio
ore 21:00
IRENE FURNACIARI

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

CENTRO DIDATTICO NATURALISTICO DI BASOVIZZA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DOMENICA 2 MAGGIO APERTO DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 17.00
- visite guidate -
in lingua italiana ore 11.30 / 14.30 - in lingua slovena ore 10.30 / 15.30
continua la mostra fotografica "Camminando in Carso" di Janko Kovačič
Ingresso libero
Corpo forestale regionale

OPICINA autostrada VE UD
LIPIZZA (SLO)
BASOVIZZA
TRIESTE autostrada VE UD
PESEK (SLO)
Foiba di Basovizza
Centro didattico naturalistico

OTTICA INN

...affari

MONTATURE DA VISTA
OCCHIALI DA SOLE

tutto a

€ 25,00

I prezzi più bassi d'Italia!!!

LUNEDÌ APERTO

APERTI NO STOP
dalle 09.00 alle 19.30

TRIESTE

VIALE XX SETTEMBRE 2 - TEL. 040 371096

VIA CONTI 11/1 - TEL. 040 363604



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ VENERDÌ 30 APRILE 2010

RASSEGNA

Formaggi giuliani

Attratta dall'irresistibile «formaggio» in mostra in piazza Ponterosso, ci sono andata, e ho assaggiato e comperato diversi prodotti per la mia grande famiglia passando allegra e golosa tra gli espositori, pochetti in verità. Per gli inimitabili e originali carosolini ho trovato solo Gruden e Vidali. Ho raccolto anche le pubblicazioni messe a disposizione del pubblico. Non se ne sa mai abbastanza. Mi è passata l'allegria, perché ho scoperto che la regione Friuli Venezia Giulia ha sostenuto la pubblicazione di un pregevole libretto, rientrante in un progetto cofinanziato dall'Unione Europea, e curato dall'Apolaca presieduta da Pierina Alessio, la quale presenta tale libretto in italiano, inglese, tedesco e greco (e il friulano?), chiarendo che riguarda le produzioni del Friuli e dei caseifici associati. Chiedo cortesemente: nessuno dei caseifici della Venezia Giulia è associato regionalmente? Ma è pigrizia e inettitudine dei giuliani, come stigmatizzava recentemente un segnalatore friulano sulle Segnalazioni, o è uno dei soliti, quotidiani, tagliafuori? La Regione non dovrebbe allargare a tutto il territorio le pubblicazioni che sostiene, riguardanti il Friuli Venezia Giulia, donate pubblicamente, senza pudore, al «popolo» giuliano? A quando il cambio della denominazione della regione Friuli Venezia Giulia, ufficialmente dico, con delibera della maggioranza, in regione «Friuli»? Non son riuscita a digerire il formaggio... scusate.

Marcella Skabar

GOOGLE

Smog e Ferriera

Vivo a Trieste da quattro anni e mi interessano costantemente delle vicende di questa bella città. Mi chiedo però perché l'opinione pubblica non riesce a dare una svolta definitiva alla vicenda dello stabilimento della Ferriera. Guardate le immagini su Google maps. E più che evidente l'enorme inquinamento arrecato alle acque marine del golfo di Trieste dalle attività dello stabilimento. Se le attività della Ferriera producono un tale disastro, significa che bisogna porvi rimedio. L'immagine parla chiaro. Molto spesso nella città di Trieste si è soliti vantare la specialità del pesce del golfo. Pensate forse che non ci sia un nesso fra questo inquinamento e il pesce che finisce nei nostri piatti? Pensate che non ci sia alcun nesso fra i bagni d'estate e questo inquinamento? Il nesso è la nostra salute.

Marco Malvestuto

PERICOLI

Via Marchesetti

Pongo all'attenzione di chi di dovere il passaggio pedonale all'altezza di via Marchesetti 23. Tale passaggio congiunge un basso muretto, invaso da una folta siepe, con uno stretto e sconnesso marciapiede. I pedoni provenienti dal boschetto del Ferdinando, per arrivare alla gelateria e alla tabaccheria di fronte, hanno due possibilità: o arrivare al suddetto passaggio, percorrendo però una stretta striscia pedonale, invasa sempre più dai rami della siepe che li costringono a spostarsi verso il centro della carreggiata, o attraversare, in corrispondenza della scaletta del boschetto, la strada in un tratto in curva, senza alcuna protezione. Ambedue i casi comportano un grave rischio per pedoni e automobilisti.

Maria Secoli

PROPOSTA

Austriaci e non

Con riferimento all'articolo relativo alla proposta del parlamentare austriaco Neubauer di concedere

PRIVATO E PUBBLICO SI ACCOLLINO GLI ONERI DEL RIPRISTINO

«Via Romagna: basta un accordo tra le parti»

Mentre l'interruzione di via Romagna esaspera gli abitanti di tutto il circondario, leggo sul Piccolo che i politici si insultano sotto il muro crollato. A distanza di ben due mesi dal crollo sembra che gli amministratori della città non riescano a trovare una soluzione per ridurre i disagi dei cittadini. Probabilmente, a parte la presenza di una piscina, dev'essere sfuggito il fatto che su via Romagna grava

anche il traffico di via Virgilio e via Artemidoro, che sono a senso unico. Attualmente, non solo si deve fare una lunga deviazione (via Cantù ospedale militare) per raggiungere il centro città ma ciò che è più rischioso è il percorso a ostacoli che quotidianamente si deve affrontare. Sempre più frequentemente, infatti, ci si imbatte in automobilisti o motociclisti che percorrono contromano

via Virgilio o via Artemidoro per aggirare disinvoltamente la deviazione. Aspettiamo che ci scappi un bell'incidente con feriti? Eppure, se ci fosse la volontà di amministrare per il bene dei cittadini, una possibile soluzione ci sarebbe: in attesa di tutto il lungo iter che dovrà accertare responsabilità e conseguenti oneri, le due parti (privata e pubblica) potrebbero addivenire a un accordo

accollandosi entrambe temporaneamente l'onere del ripristino definendo poi la questione a perizie ultimate o a giudizio definitivo della magistratura alla quale, inevitabilmente, temo si dovrà ricorrere. Aspettare da chi governa almeno un po' di buonsenso e non altre eccelse qualità credo sia il minimo.

Giuliana Giuliani
consigliere Pd
IV circoscrizione

L'ALBUM



La quinta B della "Don Milani" in visita al nostro giornale

Davanti alla sede del Piccolo ecco immortalati gli studenti della quinta B della scuola "Don Milani" accompagnati dalle insegnanti Alessandra Zlatić e Luigia Di Bin. I ragazzi hanno visitato la redazione, quindi il reparto tipografico e la rotativa. Sono stati a trovarci: Aleksandra Adryanczyk, Massimiliano Bibulic, Federico Braico, Chiara Catta-

ruzza, Aaron Cocolo, Gianluca Furlani, Brian Furlani Galanti, Joel Naddy, Alessandro Pichel Russini, Tommaso Salich, Geraldine Sant, Michela Francesca Sarri, Simone Scopas, Amanda Secchini, Daniele Serafini, Ricky Servadei, Nicoletta Sturman, Daniele Visintini e Riccardo Zuanetto (foto Lasorte)

la cittadinanza austriaca agli italiani residenti nei territori già appartenuti all'impero austrungarico fino alla fine della prima guerra mondiale, con esclusione dei goriziani, dei triestini e dei tarvisiani, devo supporre che l'illustre uomo politico d'oltralpe non si sia ancora reso conto che il trattato di Maastricht (istituzione Unione Europea) risale al 1992, che l'accordo di Schengen (caduta dei confini interni alla Ue) è del 2001 e che dal primo gennaio 2002 per comprare il pane e il giornale usiamo l'euro. Non è quindi più il caso di continuare con queste battaglie di retroguardia dal vago sapore nazionalistico: piuttosto i parlamentari nazionali e soprattutto i componenti del parlamento europeo guardino al futuro e comincino a pensare seriamente all'istituzione della cittadinanza europea.

Mario Ravalico
(consigliere. Comunale Pd)

EDITORIALE

Risultati elettorali

Mi sono letto, con malcelato stupore, l'articolo di spalla di Francesco Jori apparso domenica scorsa sulle ambizioni leghiste; essere di parte è una cosa normale, lo sono anch'io e ci mancherebbe altro, ma giocare con i numeri come se il pallottoliere fosse rotto lo trovo un po' provocatorio. Innanzitutto si contesta la vittoria del Centro destra alla recenti elezioni regionali in quanto «si sono portate a casa due regioni appena...». Due? Piemonte, Lazio, Campania e Calabria per la matematica

ca fanno quattro, per Jori due... c'è forse lo zampino della tecnica della comunicazione politica? Benissimo, ne prendo atto, e nell'ambito di una comunicazione corretta non bisogna dimenticare che l'Abruzzo e la Sardegna, non tanto tempo fa, hanno registrato la vittoria del Centro destra su giunte uscenti di Centro sinistra; e sono altre due. Infine la conta del numero di voti raccolti dalle formazioni politiche: il vistoso calo del Pdl di ben quattro milioni di voti rispetto le precedenti tornate elettorali viene enfatizzato da Jori, che sembra dimenticarsi della dinamica del formidabile assenteismo che ha penalizzato tutte le formazioni, a cominciare dal Pd, che di voti in assoluto ne ha perso quattro milioni e quattrocentomila e la stessa Lega, grande vincitrice, che di voti reali ne ha portati a casa qualche migliaio in più, senza tenere conto del risultato della Lista Polverini nella Provincia di Lazio dove, per i noti motivi il Pdl non era presente, quei 593.000 voti validi dove li ascriviamo, al partito di riferimento del professore?

Un tanto sulla base di dati accessibilissimi sul sito del Ministero degli Interni da professori e comuni mortali.

Aldo Rodella

RIFORME

Federalismo fiscale

Il Federalismo fiscale esiste già nelle regioni a statuto speciale, è ovvio che tutti vorremmo il regime fiscale in atto nella Valle d'Aosta,

dove il novanta per cento delle imposte rimangono in casa. Comunque, noi italiani fra trent'anni saremo tutti in qualche reparto geriatrico e grideremo: «Infermiera!». Dietro di noi, non c'è nessuno. Non facciamo figli e dei laureati non sappiamo che farne, molto meglio degli extracomunitari da tenere in schiavitù, come l'antica Roma insegna.

Maurizio Urbano

LINGUE

Le radici del friulano

Esimio sig. De Marco, sono lo stesso segnalatore a «Il Piccolo», che lei nel lontano 6/3/2005 contestò vivacemente. Il prof. Ascoli conio il logo Venezia Giulia nel 1863 quando teneva la cattedra di linguistica a Milano, però più tardi scrisse un libretto «Sull'idioma friulano e sulla sua affinità con la lingua valacca», dove memore delle parole che un anonimo autore del Trecento annotava «Forum Julii est Provincia per se distincta ab aliis provinciis nominatis, quia nec latinam habet... plus tamen participat de lingua latina, quam de quacunque alia sibi propinqua, scrive: ...il friulano ha il vero tipo della lingua daco-romana e ...trovo le affinità, però molto grandi, che colla valacca tiene... Sapeva pure che nella «schola notarium» di Cividale s'insegnava il latino direttamente dal friulano (sec. XIV). Tralasciando il friulano, epiteto che c'entra col furian come i cavoli a merenda, questo dialetto, forse lingua koinè, vista la sua diffusio-

ne, apparteneva all'idioma daco-traco-frigio-roman o degli erranti alias valacchi/vlaci. In «fastidiosa appendice», diventò veneta, cioè «dei rivoltosi», appena nel 1918, assieme agli sloveni e ai cecoslovacchi. Pertanto le radici latine e venete non possono sussistere. Potrei parlare della Julia (leggi Hujlia), però la spiegazione, essendo direttamente collegata alle iscrizioni prevenete, necessiterebbe uno spazio di almeno due pagine.

Claudio Gustin

PICCHETTO

25 Aprile

Alla cerimonia alla Risiera di San Saba, in occasione del 25 Aprile, festa della Liberazione, si è visto il picchetto militare ridotto ai minimi termini, comandato da un caporal maggiore e non da un ufficiale, e senza trombetti per eseguire il silenzio fuori ordinanza. Tenevamo presente che a questa cerimonia assistevano anche due ambasciatori accreditati al Quirinale. Confido che in futuro si migliori la presenza delle nostre Forze Armate, magari con un picchetto interforze, solennizzando così il contributo dato dai soldati italiani alla guerra di Liberazione nazionale.

Adriano Iermanis

ANIMALI

Solidarietà al Gilros

Desidero esprimere la mia solidarietà a Massimo e Costantino del Gilros per l'incredibile chiusura forzata della pensione per cani. Sono una cliente della prima ora, li ho preso i miei due cagnolini, Spit 10 anni fa e Nina 5 e li ho continuato a portarli, quando ho avuto necessità, certa della professionalità e disponibilità dei due gestori, confermata, peraltro, dai miei due campioni che sono sempre entrati con entusiasmo nel canile. Ma ciò non sembra sia considerato importante visti i fatti... Infine mi chiedo: i sette «signori» firmatari dell'esposto che ha portato alla chiusura della pensione per cani, quando si renderanno conto che i miasmi e i rumori provenienti dalla strada provinciale sulla quale si affacciano le loro ca-

roreggiava soprattutto a Carnevale ed era famoso per il "Risotto in punto" che veniva servito all'una di notte quando le coppie uscivano dal Rossetti durante la pausa dei balli. Anche il teatro Eden iniziò la sua attività come caffè-concerto ma a poco a poco i piccoli locali scomparvero e il varietà si trasferì nei teatri. La musica però non scomparve e nel primo dopoguerra nei caffè cittadini divenne di moda il "concertino", un'orchestra di cinque o sei elementi che veniva diretta dal violinista. Queste orchestre continuarono per decenni ad allietare il pubblico e scomparvero appena negli anni '60.

In piazza Unità d'estate l'orchestra del Caffè Specchi suonava all'aperto e durante le pause attaccava quella del Caffè Nazionale che stava di fronte. Altri caffè con musica erano il Roma, Secession, Edison, Fabris, Garibaldi e c'era anche una Damen Kapelle che portava colore viennese con valzer e brani d'operetta. All'ingresso del Gran Caffè Savoia c'erano lunghe file durante i concerti serali per assicurarsi un posto vicino all'orchestra. Qui era a disposizione un libro con l'elenco del repertorio e su ogni tavolo si poteva trovare un taloncino con una scritta press'a poco di questo tenore: "Prego il nostro maestro di voler eseguire..." e sul retro il cliente poteva indicare il brano desiderato (classico, d'opera, d'operetta).

se sono molto più deleteri di quelli del canile tenderanno di far chiudere anche quella?

Isabella Donaggio

VIGILI

Pistole e fucili

Sicuramente il comandante della locale Polizia municipale è competente in materia di pistole, tanto da suggerire la scelta di una calibro 9x21. «Un'arma - afferma - più sicura e potente rispetto alle 7.65, che dà maggiore possibilità di difesa anche a grandi distanze». Domando, al comandante Sergio Abbate, se non è più idoneo un fucile, al quale lascio la scelta del modello, per la «difesa a grandi distanze». O più semplicemente: può il comandante esplicitare il concetto di «difesa a grandi distanze»?

Franco Bighi

RINGRAZIAMENTI

■ A 105 anni si è spenta la nostra cara mamma Annamaria Lazzari ved. Pagliaro. Approfittando dello spazio riservato a noi lettori, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento a chi con umanità e dedizione ha curato, accompagnato e rallegrato la sua permanenza all'Itis, reparto «Ciclamino A», dal direttore dell'Istituto dottor Bonetta, alle ausiliarie, alle infermiere, alle animatrici. Siete stati una vera famiglia, a voi va un grazie di cuore.

I figli della signora Lazzari

■ Il giorno 16.4.2010 sono stata trasportata d'urgenza al Pronto soccorso di Cattinara e assegnata al personale del box n. 3. La dott. Erika Mesensel e tutto il personale mi hanno seguito con la massima efficienza e disponibilità durante tutte le prove mediche alle quali sono stata sottoposta. Ringrazio altresì il dott. Stefano Martinoli per l'accurata visita e per i suoi preziosi consigli e infine un grazie di cuore alla dott.ssa Maria Ada Covich che, raccogliendo tutta la documentazione, con grande scrupolo mi ha informato sugli esami che avrei dovuto fare e sulle medicine che avrei dovuto prendere. Posso pertanto affermare che a Trieste abbiamo un efficiente servizio di Pronto soccorso.

Liliana Lupoli

CONCORSO VALIDO DAL 23 APRILE AL 13 MAGGIO 2010

www.marcopoloshop.it

Valido dal 23 aprile al 13 maggio 2010, salvo esaurimento scorte e solo nei punti vendita aderenti alla iniziativa. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Salvo errori e/o omissioni. Marcopolo Expert declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni apportate dalle case produttrici. I prezzi e le caratteristiche possono variare senza preavviso anche a causa di errori tipografici e/o omissioni. Le foto dei prodotti sono indicative. Tutti i prezzi sono comprensivi dell'Eco contributo RAEE ove dovuto. FINANZIARIA: vedi materiale informativo nei punti vendita.



Solo da Marcopolo

**ACQUISTI UN TV LED* E VINCI SEMPRE!
GRATTA E SCOPRI SE HAI VINTO UNA GIFT CARD**

DA 50 €, 100 €, 500 € O IL TV LED CHE HAI APPENA ACQUISTATO!

*Valido per i TV Led a partire dai 32" e per le marche presenti in volantino. Le informazioni sui TV Led che partecipano al concorso sono disponibili presso ogni punto vendita aderente. Regolamento completo con elenco dei TV Led su www.marcopoloshop.it. Montepremi del concorso € 185.000



DOMANI SIAMO APERTI

MARCO POLO
expert
www.marcopoloshop.it



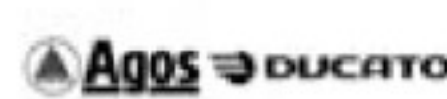
MONFALCONE (GO)

Via C.A. Colombo, 35 - Tel. 0481.790065

Lunedì 15-19.30; da martedì a venerdì 9-13/15-19.30; sabato 9-13.30/15-19.30



Servizio Cortesia: tel. 199.11.55.22
attivo: dal Lunedì al Venerdì 8.30-18.30; Sabato 9-13



UN INTERO PAESE ANNIENTATO

Restano poche immagini e testimonianze dell'eccidio in cui i nazisti uccisero 287 civili, compresi i bambini

di ROBERTO SPAZZALI

Sulla strada Trieste-Fiume, in prossimità del bivio di Rupa, c'è un cartello stradale che indica "Lipa Memorial" senza troppe altre informazioni. Merita una deviazione. Nel piccolo paese di Lipa c'è un piccolo museo fatto di cose povere e una grande fotografia: si scorge un soldato tedesco che spinge verso il fuoco un bambino che cerca disperatamente di uscire da una casa in fiamme. Pare che sia una fotografia "rubata" da un rollino di scatti consegnati da un soldato tedesco a un gabinetto fotografico di Villa del Nevoso. Il tecnico vide qualcosa di terribile in quell'immagine e decise di farsi una copia per sé. Per la storia.

Quella fotografia e quelle povere cose sono quello che resta della strage di Lipa: 287 civili massacrati il 30 aprile 1945 da un reparto del battaglione Ss-Karstwehr, probabilmente comandato dal tenente Arthur Walther, responsabile poi dei rastrellamenti e delle distruzioni di Sejane, Mune Grande, Mune Piccolo nella Ciceria. Sull'esatto luogo dell'eccidio, dove quella povera gente, contadini allevatori, operai che lavoravano a Fiume, per lo più croati – "allogeni" come si diceva allora –, fu concentrata e uccisa, è stato costruito dopo la guerra un sobrio cimitero monumentale; più in là il paese è rinato sulle rovine di quello distrutto.

Ogni anno il 30 aprile, si ritrovano i pochi anziani superstiti, e i parenti di quei morti, a ricordare quella terribile data: 287 morti, una strage che può essere paragonata a quella di Boves, Marzabotto, Sant'Anna di Stazema, forse completamente dimenticata in Italia. Eppure lì, nell'aprile 1944, era ancora Italia, anche se sotto il tallone nazista.

Ne ha scritto sobriamente nel 2003 Rodolfo Decleva sulla "Fiume. Rivista di studi adriatici" che si stampa a Roma, curando anche una ricerca personale che gli ha permesso di ricostruire, grazie a testimonianze dirette e indirette, alcuni importanti fraganti; se ne parla sommariamente nel dizionario della Resistenza e nell'atlante della lotta di liberazione curato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. Importanti informazioni si possono ricavare dal fondamentale volume di Stefano Di Giusto "Operationszone Adriatisches Küstenland". E anche da altre pubblicazioni. Insomma, il quadro è chiaro.

Nella primavera 1944 tra i vertici militari tede-



Una delle rarissime immagini che sono rimaste del massacro di Lipa avvenuto il 30 aprile del 1945

30 aprile 1945: il massacro di Lipa che l'Italia ha scordato in fretta

schì si stava realizzando la percezione di un imminente sbarco alleato nell'Adriatico nord-orientale e l'aumento dell'azione partigiana nell'Istria centrale e lungo le rotabili per Trieste e Villa del Nevoso ne era, per loro, prova inequivocabile. Di questo erano convinti, pertanto decisero di dare una bella ripulita all'intera zona anche per provare l'efficienza delle neo costituite Ss-und Platzkommandatur insediate nelle province del Litorale Adriatico e coordinate dall'Ss gruppenführer Odilo Globocnik. La zona

in questione ricadeva sotto la giurisdizione della Ss-und Polizeikdr. di Fiume diretta prima dalla Ss-Sturmabführer Ernst Lerch e poi dal pari grado Georg Traub.

Il 24 aprile 1944 iniziava una vasta e pianificata operazione di rastrellamento l'Unternehmen Braunschweig, che si concluderà il 6 maggio, divisa in tre fasi. Tutta l'attività è diretta personalmente da Globocnik per tramite dell'ufficiale di collegamento maggiore Klennert dell'ufficio operazioni della 278 divisione di fanteria; prevedeva

un ampio dispiego di uomini e mezzi anche corazzati, della Wehrmacht, della polizia, della Sipo, di reparti speciali del Bandenjagkommando e di 150 militi della Milizia Difesa Territoriale comprendente pure elementi della compagnia autotrasportata Mazza di ferro.

Secondo una testimonianza raccolta da Decleva, a Rupa c'era un piccolo presidio della Milizia Difesa Territoriale spesso bersaglio dei tiri di mortaio 81 dei partigiani, mai individuato e forse piazzato tra Lipa e Novocracina, che non

avevano prodotto alcuna reazione da parte dei militi i quali, evidentemente, cercavano di convivere con una difficile situazione di assedio.

Il 30 aprile 1944 si ferma a Rupa un autoblinda tedesca, e mentre l'equipaggio fa rifornimento d'acqua è colpita da una granata che uccide due soldati; il carrista superstito chiede immediato soccorso al caposaldo di Castelnuovo che invia una colonna Ss comandata dal tenente Walther il quale invita gli italiani di rimanere al loro posto e quindi procede alla rapresaglia su Lipa. Nella

colonna, secondo la testimonianza raccolta da Decleva, c'erano pure delle Ss ucraine del battaglione Triest di stanza a San Sabba, in Risiera.

Non ci sono rapporti ufficiali che documentano l'eccidio da parte tedesca: si sa che l'Ss-Karstwehr-Btl. circondò e bruciò il paese dopo aver tirato fuori dalle case gli abitanti e concentrati in un edificio diroccato, mentre le abitazioni erano date alle fiamme; furono uccisi contadini lungo la strada e nei campi. Ci furono pochi testimoni, come Ivan Ivancich, che pur ferito si finse morto vicino al cadavere della moglie, oppure Maria Africh, che ricorda di essersi salvata perché un milite italiano, a lei sconosciuto, le permise di scappare dalla sua casa e quindi sottrarsi a morte sicura. Quindi non solo tedeschi sul posto ma anche qualche italiano, come i documenti tedeschi comprovano nella pianificazione dell'operazione.

Il 6 maggio 1944 il rastrellamento si completava con le seguenti cifre: 250-392 morti e 770-1865 prigionieri tra i partigiani (le cifre oscillano secondo i dati della Wehrmacht e delle Ss/Polizei), 11 morti e 24 feriti tra i tedeschi. Silenzio totale, invece, su quello accaduto a Lipa. Nemmeno nella relazione dell'Ss-Obersturmführer Helmut Prash, consegnata a Globocnik tre giorni più tardi. Si accenna solo a "11 capanne" e diverse caverne incendiate.

Interessanti alcune considerazioni, o meglio alcuni "insegnamenti": i partigiani erano molto attenti, seguivano le mosse dell'avversario e le comunicavano tra loro con l'uso di razzi bianchi; i tedeschi avevano rinunciato al loro inseguimento, i mezzi corazzati avevano dato scarsa prova causa le interruzioni stradali e le scarpe dei soldati non valevano nulla: in una settimana di marcia erano andate a pezzi. Eppure, per il maggiore Prash era stato un successo; scriveva infatti: "Ci si dirige solo verso le case (birra!) mentre il territorio circostante ai paesi rimane intoccato. I banditi sanno bene che le case vengono perquisite, quindi le evitano. [...]Le voci di sbarco nemico, scioperi per il primo maggio non si sono avverate. Timore e rispetto per le truppe tedesche sono diffusi".

Secondo una testimonianza, il comandante del presidio italiano di Rupa fu poi individuato a Trieste, portato nel paese e impiccato. Ma agli abitanti di Rupa, secondo le ricerche di Decleva, non risulta che tale esecuzione sia avvenuta.

287 morti, altri dicono 269, ma la cifra poco importa, per una strage rimasta nelle pieghe delle pagine di storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michel Foucault

Marco Galati Garritto

indagare queste declinazioni e scoprire che parallelamente a questa morale proliferavano altre possibilità: «la genealogia della morale mira a scavare la differenza nel nostro pensiero, a mostrare che noi, e la nostra attualità, siamo differenza». Il "Courage de la vérité", l'ultimo corso di Foucault, in questo senso è fondamentale: «Riscrive integralmente la storia della morale e delinea un Foucault sub specie moralis».

PERSONAGGI. ALLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Quando Foucault studiava l'Antropologia di Kant

Mauro Bertani ospite a Trieste del ciclo di seminari intitolati "Il coraggio della verità"

Trieste di un esperto di Foucault? Serve svelare che l'«Antropologia» è stata oggetto di studi da parte di Foucault intorno al 1960: note, traduzioni e ricca introduzione consistono nella sua tesi di dottorato secondaria (quella primaria è la celebre Storia della follia) e la curatela di Bertani ne preserva gli sforzi.

Questo intreccio di iniziative editoriali e culturali dedicate a Foucault (anche a Pisa si è svolto un convegno internazio-

nale tra il 14 e il 16 aprile), sintomo di un'attualità del suo pensiero, permette di sciogliere alcuni nodi: la pubblicazione del lavoro sull'«Antropologia», contemporanea a quella degli ultimi due corsi, ci suggerisce che l'opera di Foucault è ancora da studiare e, conoscendo gli estremi cronologici della sua ricerca, si può definire se la mole impressionante di argomenti a cui si è dedicato consistono in una prospettiva coerente o le sue "linee di attualizza-

zione" incontrano interruzioni improvvise.

Bertani suggerisce che «seguendo i frammenti foucaultiani si scorge che la questione morale attraversa tutta la sua produzione, a partire dagli esordi». Ma la morale – questione ereditata proprio da Kant come etica dell'autonomia con cui l'uomo dà a se stesso la propria legge –, secondo Foucault si è declinata storicamente come una forza che ha prodotto controllo, assoggettamento, obbedienza. Bisogna

PROMEMORIA

✓ Oggi a Ronchi dei Legionari, al Rock Club alle 21:30, i Sinestesia, la band triestina prodotta da Franz di Cioccio della Pfm, si esibiranno in concerto,

portando on stage tutta l'energia delle loro due anime musicali: quella potente dell'hard rock e quella sognante del progressive.

✓ Per la prima volta non sarà il rock, ma la musica di Bellini, Bizet e Beethoven ad aprire il Concertone del Primo maggio a

Piazza San Giovanni. La Roma Sinfonietta (70 elementi) darà il via alle 20 alla diretta su Raitre, Radio2 e Rai.tv.



Lo scrittore olandese Frank Westerman

LO SCRITTORE IERIA TRIESTE

Westerman: «Con Ararat continuo la mia ricerca di quel Dio che ho perso»

I festival "Presenze / Caffè", dedicato alla letteratura dei Paesi Bassi (a Milano fino al 9 maggio), è l'occasione per il lancio italiano del nuovo libro di **Frank Westerman**, che ieri è stato ospite della Libreria Lovat di Trieste, intitolato **"Ararat"** (traduzione di **Claudia Cozzi**, Iperborea, pagg. 304, euro 16).

Nato a Emmen (un piccolo villaggio nel Nord dell'Olanda) nel 1964, studioso di agricoltura tropicale e giornalista-viaggiatore (ha scritto, in particolare, dall'Europa dell'Est, da Mosca e da Belgrado), Westerman racconta in questo romanzo-reportage tre storie distinte, che nel corso della narrazione si intersecano felicemente, dando origine a un'opera originale. La prima è la storia della perdita della propria fede religiosa, la seconda quella del monte Ararat e di coloro che l'hanno scalato, la terza un resoconto dell'ascesa dell'autore al mitico monte. Polo d'attrazione dei tre filoni narrativi è, appunto, l'Ararat, la montagna dove si arenò l'arca di Noè dopo il diluvio universale, la vetta di oltre 5000 metri d'altezza sacra a leggende e tradizioni religiose. Al confine tra Turchia e Armenia, linea di demarcazione tra Islam e Cristianesimo, il monte Ararat è al centro del racconto di Westerman, un romanzo di viaggio che si muove con disinvoltura tra le diverse vicende storiche connesse a questo crocevia di religioni e culture. Un itinerario storico, letterario, politico e religioso, che tocca la questione armena e l'identità curda, le tracce di Noè, l'epopea di Gilgamesh e i libri del Nobel turco per la letteratura Oran Pamuk.

Il viaggio dell'autore e dei suoi personaggi verso l'Ararat sembra, in realtà, anche una metafora del viaggio dell'intera umanità. Westerman concorda: «È vero, c'è sicuramente questa valenza metaforica. Mi sono avvicinato a questa montagna leggendaria guardando a due sue diverse facce: da una parte la solidità della terra e della roccia, in altre parole la banale dimensione fisica, quella studiata dalla scienza e della geologia; dall'altra il mito del diluvio e dell'arca di Noè, cioè qualcosa di fenomenale e di decisamente intrigante da un

punto di vista culturale. Per questo l'Ararat riguarda sia i fatti sia la fede, la geologia e la mitologia, il conoscere e il credere. Avventandomi nella salita sull'Ararat, ho cercato di trovare il punto in cui la pietra e la storia si incrociassero».

Una dimensione centrale del libro di Westerman è quella spirituale. E inizialmente lo scrittore racconta proprio la perdita della sua fede: «E un po' il punto di partenza della mia ricerca. Sono cresciuto in una famiglia di cristiani protestanti molto devoti. Ma già all'età di dieci anni entrai in crisi, quando notai che tutte le domeniche un gruppo di bambini segnati da gravi handicap mentali, ospiti di un vicino istituto, venivano portati in chiesa sulle loro sedie a rotelle. Capii facilmente che la loro presenza serviva soprattutto a riempire i banchi della chiesa, che altrimenti sarebbero rimasti mezzi vuoti. Pregai Dio di perdonarmi per il nostro cinismo. La mia fede ne fu scossa. Come quando, anni più tardi, leggendo l'epopea di Gilgamesh, scoprii che la leggenda del diluvio universale non era stata inventata nella Bibbia. Ma non per questo mi sentirei mai affermare che Dio non esiste. La ricerca continua, e questo libro ne è la dimostrazione».

Religione, storia, filosofia, ma anche i complessi rapporti tra le diverse culture. Westerman è appassionato al tema del multiculturalismo e per questo ci suggerisce la lettura di un libro che di cui al festival milanese si celebra il centocinquantesimo anniversario: Max Havelaar di Multatuli (pseudonimo di Eduard Douwes Dekker), il capolavoro della letteratura olandese, uscito per la prima volta nel 1860. L'autore aveva passato 18 anni nelle Indie Olandesi come funzionario coloniale, ma il suo libro è proprio una critica serrata all'imperialismo del suo Paese d'origine (una versione italiana è stata pubblicata sempre da Iperborea nel 2007). «È il libro che ha ucciso il colonialismo - afferma Westerman - ed è un'opera oggi molto attuale, visto che l'imperialismo economico e politico da parte dell'Occidente industrializzato ai danni dei Paesi del resto del mondo è una piaga che ancora sembra lungi dall'essere sanata».

Roberto Carnero

Giovanni Allevi, Brachetti e i Momix tris d'assi dell'Estate a Villa Manin



Il pianista e compositore Giovanni Allevi

CODROIPO Non solo rock all'"Estate in Villa 2010". La rassegna estiva a Villa Manin di Passariano (Codroipo) ha annunciato in cartellone un nuovo importante tris d'assi. S'inizia venerdì 9 luglio con **Giovanni Allevi**, uno dei maggiori compositori nel panorama musicale classico internazionale, ha 40 anni (nonostante ne dimostri 15 in meno), una laurea in filosofia e sul palco veste in jeans e scarpe da tennis. Allevi si presenterà al pubblico in formazione "piano solo" per proporre i suoi brani e quelli di alcuni musicisti che

apprezza maggiormente in dialogo solamente con il pianoforte, suo grande amore.

Venerdì 23 e sabato 24 luglio ritornerà la compagnia di danza dei **Momix**, che presenterà il nuovo spettacolo "Momix Remix", caleidoscopica compilation dei pezzi più significativi, originali e suggestivi in occasione del 30° anniversario del gruppo di Moses Pendleton.

Grande appuntamento con la magia e il trasformismo mercoledì 28 luglio con **Arturo Brachetti** che a Villa Manin presenterà il nuovo spettacolo "Brachetti & Friends".

Giudice ricusato, sospeso il processo di Asia Argento contro l'ex Morgan



Asia Argento contro l'ex compagno Morgan

ROMA Si allungano i tempi della vicenda giudiziaria che coinvolge l'attrice Asia Argento e il suo ex compagno, il musicista Marco Castoldi, in arte Morgan, in merito alla richiesta di decadenza della potestà parentale richiesta dalla madre per la figlia nata dalla loro relazione. I legali di Morgan hanno infatti presentato un'istanza di ricusazione del giudice al tribunale dei minori, che è stata accolta. È stato nominato un nuovo giudice che fisserà una nuova udienza, se l'attrice presenterà al tribunale una nuova istanza. «Abbiamo depositato l'istanza di ricusazione

del giudice - ha spiegato Enrico Fioretti, uno degli avvocati di Morgan - perché ritenevamo e riteniamo tuttora che il nostro assistito abbia diritto come padre e come cittadino a essere giudicato da chi non si è già formato un convincimento per avere già esaminato la sua posizione». Il giudice ricusato è lo stesso che il 23 febbraio aveva disposto l'affidamento esclusivo della bambina alla madre. Argento aveva in seguito chiesto la decadenza della potestà parentale dopo la nota intervista rilasciata da Morgan a "Max" in cui parlava delle sue esperienze con la droga.

EDITORIA. DAL 13 AL 17 MAGGIO

L'India sarà protagonista del Salone del libro di Torino

Kiran Desai e Tishani Doshi tra le star dell'edizione dedicata al tema della "memoria svelata"

TORINO Non sente crisi il Salone del Libro di Torino, neppure in un anno così difficile come questo che ha visto invece qualche problema anche alla Fiera di Parigi: l'edizione numero 23, dal 13 al 17 maggio al Lingotto, dedicata al tema della "memoria svelata", ha visto raggiungere il numero record di 1.400 editori. Di cui ben 75 nuovi, e di questi 43 giovanissimi ovvero con non più di 24 mesi di vita. Un'edizione, quella del 2010, che vede come paese ospite l'India, ovvero uno dei nuovi motori economici e culturali del mondo intero. Un incontro, quello con la letteratura e l'arte indiane che non vuole essere assolutamente convenzionale e che per questo verrà declinato in molti settori, anche cinematografico, economico, gastronomico e quant'altro. Basti pensare che a parlare di opportunità di scambi tra i due Paesi ci saranno big player quali Fiat Group, Ferrero, Lavazza, UniCredit e Vodafone.

L'India, come ha sottolineato il direttore del Salone, Ernesto Ferrero, ha sempre avuto un ruolo importante nella fantasia degli italiani, si pensi solo ad Emilio Salgari. Tra i grandi scrittori indiani presenti anche Kiran Desai, Vikas Swarup, Tishani Doshi.

A declinare il tema della memoria ci saranno scrittori, scienziati, religiosi e molto altro. Come Gianfranco Ravasi che terrà una lectio magistralis sulle religioni dei ricordi («Fate questo in memoria di me»), Mario Botta, che parlerà del rapporto tra architettura e passato, Giuseppe Tornatore (Baaria), il francese Claude Lanzmann, il biologo Edoardo Boncinelli, gli psicanalisti Roberto Speciale Bagliacca e Luigi Zoya, Umberto Eco, Maurizio Ferraris, Patrizia Violi e anche il cardinale Angelo Bagnasco della Cei. Tra gli altri nomi più attesi a Torino, Eugenio Scalfari, Franco Cordero, Adriana Asti (al suo esordio narrativo con "La lettrice dei destini nascosti"), Francesco Guccini, Reinhold Messner, Dario Fo, Teresa de Sio, Paolo Conte, Gioele Dix.

Madrina dell'edizione 2010 del Salone sarà Sandra Ozzola Ferri, fondatrice delle Edizioni e/o. Il prossimo paese ospite sarà l'Italia in occasione dei 150 anni dall'Unità d'Italia.



La scrittrice Kiran Desai

L'INSEGNANTE, PITTORE E SCULTORE AVEVA 67 ANNI

Addio a Livio Schiozzi, il "triestino volante" dell'arte

Maestro della poetica del non detto, è stato anche curatore del Museo Revoltella

TRIESTE Si è spento ieri a Trieste l'artista e insegnante Livio Schiozzi. Aveva 67 anni ed era malato da tempo.

di FRANCA MARRI

Era nato nel 1943 a Trieste, dove agli inizi degli anni Sessanta si era diplomato all'Istituto Statale d'Arte. Nel periodo della formazione aveva seguito gli insegnamenti di Dino Predonzani ma il suo più vivo interesse si rivela, in un primo tempo, l'architettura. Schiozzi inizia così a lavorare presso gli studi di alcuni architetti triestini. Contemporaneamente frequenta la galleria La Cavana e, successivamente, il Centro Arte Viva, punti di riferimento per l'arte d'avanguardia e di ricerca, animati da artisti quali Miela Reina ed Enzo Cogno.

Le sue prime esperienze artistiche avvengono quindi nel campo della pittura e dell'incisione, ma come dirà in un'intervista, l'architettura gli rimarrà nel sangue: «più il disegno dell'architettura, (...) l'architettura intesa come progetto, l'architettura utopica di Boullée, l'architettura come senso morale del disegno».

Tra il 1965 e il '66 è a Milano dove stringe legami di amicizia con diversi artisti e galleristi. Ritornato a Trieste nel '69 inizia ad insegnare tecniche pittoriche all'Istituto d'Arte, attività che svolgerà sino al 2001. Mantiene comunque i contatti con l'ambiente artistico milanese dove, per le sue frequenti e rapide puntate in città, riceve l'appellativo di "triestino volante".

Nel 1970 espone per la prima volta in una mostra personale alla Sala Comunale d'Arte di Trieste. Sempre negli anni Settanta realizza una serie di opere pittoriche e musive per transatlantici, scuole ed edifici pubblici. A partire dagli anni Ottanta si avvicina alla scultura, alla progettazione architettonica e alla scenografia.



Livio Schiozzi accanto ad alcune sue opere nella mostra "Tabulae Absentiae" nel 2007 al Museo Revoltella (foto Andrea Lasorte). A sinistra, l'artista triestino fotografato nel 2004 da Marino Sterle.



La sua attività espositiva spazia a livello regionale, nazionale e internazionale, tiene esposizioni personali in musei e gallerie a Milano, Udine, Venezia, Treviso, Como, Padova, Bologna, Lubiana, Nova Gorica oltre che a Trieste. Tra le rassegne più recenti e più importanti si possono ricordare la mostra dedicata ad Albrecht Dürer allo Studio Tommaso nel 1994, "Anni fantastici. Arte a Trieste dal 1948 al 1972" al Museo Revoltella nel 1995, "Contemporary Artists from Trieste" all'Istituto italiano di cultura di New York sempre nel 1995, "Bel Tempo - Fine Weather" al Ludwig Museum di Budapest nel 1999.

Nel 2003 partecipa alla VII Triennale dell'Incisione a Milano e nello stesso anno, assieme all'

artista Mario Palli, allestisce una mostra dal titolo "Frammenti" alla Galleria Civica di Lubiana, poi ospitata alla galleria Civica di Nova Gorica. La rassegna, che si richiedeva idealmente a "L'eco del frammento", personale che Schiozzi tenne nel 1997 alla galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, era presentata da Paola Bonifacio che in quell'occasione ebbe a scrivere: «Le Architetture e i Muri di Livio Schiozzi presentano la forte fisicità della materia accompagnata dalla singolare presenza della forma elementare, aspetti d'altra parte già rintracciabili nelle Terre della fine degli anni '70 o nelle Torri e Colonne della fine degli anni '80, oppure nelle presenze degli anni '90. Nelle opere attuali tuttavia questi ele-

menti sono caricati di una sorprendente energia costruttiva, cui non è estraneo l'uso sapiente e studiato del colore, la cui classicità rimanda non a caso ad una lontana e consolidata tradizione pittorica».

Nel 2007 il Museo Revoltella gli dedica un'importante mostra personale intitolata "Tabulae Absentiae", riprendendo così una definizione che il critico Giulio Montenero diede nel 1970, osservando le opere di un allora giovanissimo Livio Schiozzi. La curatrice della mostra del Revoltella, Vanja Strukej, scelse quel titolo come "segno di stima e di amicizia" nei confronti di Montenero ma anche perché quel titolo rispecchiava il significato più profondo dell'opera di Schiozzi, della sua opera giovanile

come di quella più recente.

Lungo i diversi spazi del museo, dal sopralco al palazzo baronale, venivano esposte un centinaio di opere tra disegni, schizzi, progetti e alcune installazioni, volte a ripercorrere gli ultimi vent'anni della produzione dell'artista. Ciò che emergeva da quei lavori erano tutta la complessità e la ricchezza culturale dell'artista, il suo metodo progettuale, la sua costante riflessione sul linguaggio e sulla tecnica, in un continuo confronto con l'arte del passato. A partire dall'architettura classica teorizzata da Vitruvio, passando attraverso la pittura di Giorgione e la grafica di Dürer, per giungere ai maestri del novecento come Tàpies, Morandi, Melotti, il pen-

siero di Schiozzi attraversava l'intera storia dell'arte cercando di coglierne gli spunti necessari per ulteriori considerazioni: erano insegnamenti colti ben al di là del loro aspetto puramente estetico, tali da ricreare nuove suggestioni e nuove emozioni.

Ogni richiamo, ogni citazione risultava tuttavia appena suggerita nell'opera di Livio Schiozzi. La sua era una poetica fatta di segni, di segni e frammenti sospesi tra passato e presente, tra presenza e assenza; una poetica del non detto che si esprimeva nel silenzio di spazi vuoti, attraverso segni minimi e al tempo stesso essenziali, in un linguaggio sempre perfettamente calibrato, mai lasciato al caso, capace di un rigore assoluto ma anche di intima commo-

zione. Allo stesso modo la sua pittura, la pittura di grandi dimensioni, rifletteva l'idea del rigore della costruzione e un'intima, lirica suggestione, misurando e dando conto degli spazi, calibrando il colore ancora una volta attraversato dai segni, li a dire del passare del tempo, a raccontare la storia dentro l'arte. Anche per questi aspetti il suo lavoro trovava maggiori corrispondenze con le opere degli artisti friulani o goriziani come Carlo Cusani, Mario Palli, Giorgio Valvassori, piuttosto che nel contesto artistico triestino. Ciò però non vuol dire che non tenesse alla vita culturale della sua città: Schiozzi è stato infatti anche membro del comitato del Museo Revoltella. A fianco dell'architetto Ennio Cervi ha firmato il monumento all'Esodo di Piazza Libertà di Trieste (2004) e più di recente il monumento nazionale del nuovo Sacro di Basovizza (2007). Ha quindi collaborato con un suo intervento alla realizzazione del Civico Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata di via Torino, inaugurato l'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATURA IN TAVOLA

IL PICCOLO presenta "Natura in tavola" una collana di sei volumi, ciascuno arricchito con bellissime tavole a colori, che propongono un ritorno alle sane abitudini alimentari dei nostri nonni. Ogni volume sarà messo in vendita facoltativa con **IL PICCOLO** ogni giovedì a partire dal 6 maggio; il prezzo di questa offerta sarà di € 8,90 più il prezzo del quotidiano.



IL 6 MAGGIO LA PRIMA USCITA "LE ERBE SELVATICHE" A SOLI € 8,90 IN PIÙ

GLI APPUNTAMENTI IN EDICOLA DA NON PERDERE

6 maggio	Le Erbe Selvatiche
13 maggio	Fiori e frutti
20 maggio	Le Erbe aromatiche
27 maggio	Le Spezie
3 giugno	L'Orto Naturale
10 giugno	L'Orto Chef

LIRICA

L'opera di Puccini da oggi al "Verdi"

di MARIA C. VILARDO

TRIESTE Nell'agosto 2009 a Cipro e nel marzo dell'anno scorso a Seoul, la messinscena del regista Giulio Ciabatti di «Madame Butterfly», l'opera di Puccini su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, è stata accolta ad ogni rappresentazione dal tutto esaurito. La Fondazione lirica triestina la fa debuttare ora al Teatro Verdi, stasera alle 20.30, per replicarla fino al 9 maggio. Il 28 maggio sarà al Teatro Verdi di Pordenone e il 4 giugno al Nuovo di Udine. Le scenografie sono firmate da Pier Paolo Bisleri, i costumi da Chiara Barichello e il disegno luci da Iuraj Saleri. Cio Cio San (Butterfly) sarà interpretata dal soprano Svetla Vassileva accanto al tenore Roberto Di Biasio, ai quali si alterneranno Mina Yamazaki e Sung Kyu Park. Nel cast anche Cinzia De Mola e Giovanna Lanza (Suzuki); Paolo Rumetz e Gezim Myshketa (Sharpless); Gianluca Bocchino, Alessandro Svab, Giuliano Pelizon, Silvia Verzier e Giovanni Palumbo. Sul podio, a dirigere l'Orchestra del Teatro Verdi, salirà il mae-



Giulio Ciabatti che ha curato la regia dell'opera pucciniana

CINEMA. FAR EAST CHIUDE DOMANI

Sogni di prima mattina a Udine nel magico "Grandi orecchie"

UDINE A volte sono i fuori programma a rendere un festival ancora più speciale. Come nel caso di mercoledì notte al Far East Film di Udine quando Federico Zampaglione, ospite per presentare il film "Slice", dopo il concerto dei Sick Tamburo al Teatro San Giorgio ha imbracciato la chitarra e ha regalato al pubblico un concerto improvvisato di quasi un'ora e mezzo, alternando brani dei Tiro-mancino a cover eccellenti.

Domani la kermesse udinese chiuderà la sua dodicesima edizione con l'assegnazione dell'Audience Award, ma il programma ha ancora parecchie cartucce da sparare. Una è certamente il kolossal cinese «The Founding of a Republic» di Han Sanping & Huang Jianxin (questa mattina alle 9), girato per celebrare il sessantesimo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare e centrato sulla storia del Paese dal 1945 al 1949. Il film, iper-patriottico, ha riunito tutto lo star system cinese, battendo al box office il record precedente di "Titanic" con un incasso equivalente a più di 61 milioni di dollari.

La conferma che al Far East conviene tenere d'occhio anche le proiezioni più mattiniere viene da «Echoes of the Rainbow» di Alex Law, primo film proiettato ieri, che prosegue la grande tradizione del melò hongkonghese con la storia di una famiglia vista attraverso gli occhi del figlio di otto anni, soprannominato "Grandi orecchie". Siamo nel-

la Hong Kong del 1969: il bimbo sogna di essere il primo astronauta cinese, e gira per il suo quartiere con una boccia per pesci calata sulla testa. Viene da una famiglia modesta ma unita: padre calzolaio, madre casalinga e un fratello più grande, bello e bravo nello sport, che per lui diventa un modello da imitare. La serenità dei Law (stesso cognome del regista, a sottolineare le suggestioni autobiografiche della trama), verrà però spezzata proprio dalla notizia che il figlio maggiore è malato di leucemia. La magia del film è la stessa che rende famose tante altre pellicole filtrate dal punto di vista dei bambini: vengono in mente, solo per ricordare le più recenti, "Il piccolo Nicolas" e i suoi genitori", tratto dal libro di Sempé e Goscinny, e "Cosmonauta" dell'esordiente Susanna Nicchiarelli, con un giovane protagonista che ha lo stesso sogno di volare nello spazio.

Ingenuo ma curioso, l'approccio di "Grandi orecchie" ci ricorda che non esiste un unico modo di interpretare gli eventi della vita. Ma il film ha un merito più grande: attraverso una storia singola, restituisce un vivido ritratto della Hong Kong popolare del 1969, sul trampolino di lancio della modernizzazione ma ancora soffocata da povertà, corruzione, identità confusa fra la tradizione cinese e il temporaneo governo britannico.

Sempre da Hong Kong arriva «La comédie humaine» di Chan Hing-kai e Janet Chun Siu-chun,

Ciabatti: «Butterfly letta con psicologia»

Il regista ha lavorato all'allestimento con lo scenografo Bisleri



Una scena del nuovo allestimento di "Madama Butterfly" a Trieste (foto Visual Art-Parenzan)

stro Lorenzo Fratini, mentre il Coro è preparato da Alberto Macri.

«Quello che ho trovato molto interessante, nell'evoluzione che "Madame Butterfly" ha avuto nell'arco di cent'anni e più, - dice Giulio Ciabatti - era il fatto che in un primo momento l'attenzione fosse sul dramma intimo piccolo-borghese, sul racconto attraverso la com-

mozione di una fanciulla che sacrifica la propria vita per la felicità del figlio, e questo triangolo familiare potrebbe essere ambientato ovunque. Io l'ho trattata un po' come un'antica tragedia greca, dove c'è una figura femminile predestinata, segnata dagli dei. La morte del padre rimane come una ferita aperta, tant'è vero che nel matrimonio lei porta pochi oggetti ma soprattutto la katana.

Non a caso nel finale si uccide davanti al figlio e ripete la stessa scena che ha visto da bambina. Inoltre lei rinnega la propria religione per sposare un uomo che viene di là del mare, e questo mi fa pensare che non è solo la fragilità femminile a parlarci nell'opera di Puccini, ma una sorta di consapevolezza profonda di qualcosa di più alto, di un sacrificio della propria vita

che è anche un modo di riconnettersi con qualcosa di sacro».

La sua regia attinge al teatro Kabuki.

«Già Ariane Mnouchkine rileggendo Shakespeare con il linguaggio del teatro giapponese, oppure Brecht attingendo ai personaggi dell'Opera di Pechino, dimostrano che non sono delle contaminazioni dettate dal gusto estetico o dalla moda. C'è un modo di esprimere qualcosa. I personaggi hanno dei movimenti quasi impercettibili ma più evidenti, e hanno un tipo di recitazione astratta dove non è richiesta l'immedesimazione. Nel terzo atto le figure costruiscono delle geometrie, all'interno delle quali è leggibilissimo tutto quello che avviene. E questo è un altro modo di raccontare».

Qualche esempio?

«Ho voluto far palpitare attraverso i colori e le immagini uno sfondo emozionale molto più ampio della casetta che si usa ricostruire in scena. Molte volte si banalizza la figura dello zio Bonzo, simbolo di quelle regole del Giappone che hanno mandato a morte il padre di Butterfly. Tramite il teatro Kabuki diventa una sorta di spettro teatrale,

non è una figura realistica. Nel finale del primo atto alcuni personaggi in nero muovono delle piccole luci, che sono le luciole, come nel teatro giapponese. E c'è un viandante, che può essere l'ombra del padre o il destino o anche l'anima antica del Giappone, una figura che attraversa la scena e che poi ritroviamo nell'immagine finale».

Quale lettura darà a "Otello", di cui ha iniziato in questi giorni le prove?

«In "Otello" la cosa che più mi colpisce è il fatto che non esista un Dio clemente e un Dio vendicatore. E che non esista nemmeno la catarsi, in quanto non si sa poi che fine faccia Jago. "Otello" rappresenta per me il passaggio dal teatro rinascimentale al teatro barocco in Shakespeare, segnala invece in Verdi una nuova inquietudine di un uomo giunto alla fine dei suoi anni che s'interroga se esiste qualcosa al di là delle nuvole e, se non esiste, quale comportamento devono avere gli uomini. La cornice complessiva è proprio nell'interrogarsi se possiamo dare una risposta sul destino, sulla follia degli uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO. IL 17 MAGGIO AL MIELA

Wim Mertens, pianista e compositore in concerto per il compleanno di Satie

TRIESTE Il grande pianista e compositore fiammingo Wim Mertens sarà a Trieste al Teatro Mielà il 17 maggio con un concerto dedicato al compleanno di Erik Satie.

Dagli esordi con i Soft Verdict alle colonne sonore per Peter Greenaway e Jan Fabre, fino alla evoluzione "orchestra" dei progetti più recenti, Mertens si è imposto come ricercatore di musiche non convenzionali, come un artista paradigmatico nel frastagliato universo dell'avanguardia europea.

Le sue composizioni, improntate da chiari echi provenienti dalla tradizione classica e da una vocazione melodica di matrice popolare, appaiono sostanzialmente leggere, cariche di bellezza, ma anche intrinsecamente complicate, spesso articolate in ardite strutture labirintiche.

In oltre vent'anni di carriera (avendo intrapreso la professione di musicista relativamente tardi), ha fatto breccia sugli animi più sensibili, ma forse anche su una fetta di umanità contraddittoria e inaridita, preoccupata ma disponibile verso la libertà in-



Il musicista Wim Mertens festeggerà 57 anni il 14 maggio

tellettuale e verso una spiritualità laica.

Mertens è un vero e proprio maestro della divulgazione d'avanguardia, con la sua musica colta e accessibile. Una musica senza confini, senza timori, senza nome. Il suo è un intenso lavoro sempre in equilibrio fra teoria e pratica: la lunga serie di prodotti discografici, dagli album per pianoforte e voce a quelli realizzati con originali piccole orchestre, a quelli dedicati a uno strumento solo (tutti lavori che non nascondono mai il principio di dare al disco il giusto

ruolo di oggetto d'arte), le colonne sonore per il cinema e il teatro, la feconda attività concertistica svolta sui palcoscenici di tutto il mondo. Le storie raccontate non con le parole, ma con l'intima delicatezza del suo personale linguaggio vocale. Le orchestrazioni inconsuete, affatto altere.

Mertens sarà sul palco del Mielà il 17 maggio con un concerto dedicato appunto ad Erik Satie che considera come un suo maestro. Prevedite ogni giorno, ore 17-19 alla biglietteria del Teatro.

MUSICA. QUESTA SERA AL MIELA

Trio Elf alle frontiere del jazz

TRIESTE Dopo l'ennesimo tutto esaurito al Teatro Mielà con Zap Mama, la rassegna «Le nuove Rotte del Jazz» prosegue oggi, alle 21.30, con il Trio Elf. E il terzo appuntamento della rassegna organizzata da Circolo Controtempo sarà decisamente diverso dai precedenti. Rimanendo sempre intorno alla frontiera del jazz, ricerca e contaminazioni gli Elf arrivano a Trieste direttamente dalla Germania, con una formazione che rivisita l'idea di quella che Miles Davis chiamava «la sezione ritmica», attraverso drum'n'bass, house, dubstep e hip hop. Il trio si ispira ai recenti sviluppi estetici nella musica elettronica e presenta un approccio al piano jazz trio che potrebbe essere definito drum'n'bass piano. Traducendo gli standard jazz nel linguaggio delle sonorità da club, Walter Lang al piano, Sven Faller al contrabbasso e Gerwin Eisenhauer, batterista e arrangiatore del gruppo, battono una personissima visione del jazz contemporaneo. Questa sera al Mielà gli Elf porteranno il loro secondo disco, «746», pubblicato dalla Enja Records. Sulle poltrone del Mielà si torna dunque a



Il Trio Elf arriva a Trieste dalla Germania.

stare seduti - a differenza dei precedenti concerti - senza tuttavia perdere l'energia della musica.

In attesa del concerto, alle 19.30, il Circolo del Jazz Thelonious di Trieste, organizza una jam session al Knulp di via Madonna del Mare 7, in collaborazione con la Scuola di Jazz del Conservatorio "Tartini".

La rassegna si concluderà sabato 8 maggio con il concerto del trombettista libanese Ibrahim Maalouf, presente nell'organico della band di Sting.

ANCHE I WHITE LIES IN LUGLIO AD AZZANO DECIMO

Iggy Pop e Baustelle alla Fiera

AZZANO DECIMO Ancora una proposta imperdibile per la Fiera della Musica 2010 di Azzano Decimo. L'undicesima edizione, in programma dal 16 al 18 luglio, si aprirà nel segno di una grande esclusiva nazionale, il concerto di Iggy & The Stooges, di scena venerdì 16 luglio nell'Area Palaverde (ore 21.15). L'attentissima «serata reunion» vedrà protagonisti, accanto a Iggy Pop, il chitarrista James Williamson, fra i fondatori degli Stooges, affiancato da Scott Asheton alla batteria, Mike Watt al basso e Steve McKay al sax.

E per la serata successiva il cartellone proporrà un doppio imperdibile concerto che vedrà protagonista la band degli White Lies, il Trio inglese - Harry Mc Veigh voce, Charles Cave basso e



Il cantante Iggy Pop, 63 anni

Jack Lawrence Brown batteria - che ha conquistato con l'album d'esordio «To lose my life» la vetta delle classifiche britanniche degli album, e subito dopo la formazione italiana forse più amata da giovani e giovanissimi, i Baustelle (ovvero

Francesco Bianconi, Rachele Bastreggi e Claudio Brasin), targa Tenco nel 2008 per l'album «Amen», e ora in tour con il nuovo lavoro «I mistici dell'Occidente». Alla Fiera della Musica i Baustelle saranno accompagnati dai Gnu Quartet.

Prevedite per questa seconda serata al via da oggi all'Ufficio Cultura del Comune di Azzano Decimo (tel. 0434.636720) e attraverso Circuito Box Office - Siti internet www.fieradellamusica.it, www.ticketone.it, www.boxol.it, www.azalea.it (biglietto: € 22 + 3 € diritti di prevendita)

La Fiera della Musica, promossa e curata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Azzano Decimo, si conferma dunque come uno degli appuntamenti musicali più «caldi» dell'estate italiana.

Gorizia: scelti i 23 finalisti del concorso Mittelmoda

GORIZIA Sono stati selezionati i 23 finalisti che in luglio a Gorizia parteciperanno a Mittelmoda the fashion award 2010. La giuria tecnica presieduta da Matteo Marzotto, presidente Mittelmoda International Lab (Mil), e coordinata da Maurizio Tripani, segretario generale di Mil e direttore di Udine e Gorizia Fiere Spa, ha scelto i progetti del concorso internazionale per stilisti e studenti tra i centinaia di portfolio pervenuti da oltre 600 scuole di fashion design di ben 55 nazioni, che presenteranno le loro collezioni nella sfilata conclusiva del 1° luglio.

«Quello che emerge dalle collezioni - sottolinea il presidente della giuria Marzotto - iscritte quest'anno a Mittelmoda the fashion award è una creatività sempre brillante, che definisce più «matura» e consapevole dei fattori critici della moda in questi anni complessi: consistenza, ricerca, valore del dettaglio, volumi, tecnica, commerciabilità sono alcune delle parole che emergono dal lavoro di giovani studenti che aspirano a diventare professionisti della creatività nella moda».

I 23 finalisti (provenienti da Australia, Lituania, Italia, Croazia, Irlanda, Israele, Francia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Spagna, Danimarca, Stati Uniti, Slovenia, Corea, Austria), le cui collezioni saliranno sulla passerella di Mittelmoda, concorreranno per l'assegnazione di vari premi in palio, offerti da importanti aziende del fashion industry che sostengono la creatività internazionale e che confermano l'alto valore tecnico dell'evento.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.itIRON MAN 2 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Robert Downey Jr., Scarlett Johansson, Mickey Rourke, Gwyneth Paltrow, Sam Rockwell, Paul Bettany, Samuel L. Jackson.■ ARISTON www.aristontrieste.itGLI AMORI FOLLI 17.00, 18.45, 21.00
di Alain Resnais, con Sabine Azema e André Dussollier. In esclusiva, in programmazione solo fino a martedì 4 maggio.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.itIRON MAN 2 16.00, 17.15, 18.30, 19.45, 21.15, 22.05
in digitale (domenica anche matinee a 5 € ore 10.45, 13.30) con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Mickey Rourke, Scarlett Johansson.

OCEANI 3 D 16.15, 18.10, 20.05, 22.00 (domenica anche matinee ore 11.00, 13.00) raccontato da Aldo Giovanni e Giacomo. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

COSA VOGLIO DI PIÙ 16.30, 19.50, 22.05
di Silvio Soldini con Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher (domenica anche matinee a 5 € ore 10.45, 13.00).THE LAST SONG 15.50, 17.55
(domenica anche matinee a 5 € ore 10.45, 12.50) con Miley Cyrus.LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 15.50, 22.00
remake del celebre horror di G. A. Romero (domenica anche matinee a 5 € ore 10.55, 13.05).MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 18.00, 20.00
con Margherita Buy, Fabio Volo, Luciana Littizzetto (domenica anche matinee a 5 € ore 11).AGORA 19.55, 22.15
dal regista di «The Others».SCONTRO TRA TITANI 3D 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
(domenica anche matinee ore 11.00). Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinee della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.itDEPARTURES 16.00, 20.00
di Yojiro Takita. Premio Oscar miglior film straniero.OLTRE LE REGOLE 18.10, 22.10
di Oren Moveman con Ben Foster, Woody Harrelson, Steve Buscemi, Samantha Morton. Orso d'argento a Berlino, candidato a 2 Oscar, in concorso ai Festival: Sundance, Jerusalem, Deauville, Rio de Janeiro, Krakow.■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.itCOSA VOGLIO DI PIÙ 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Silvio Soldini con Pier F. Favino, Alba Rohrwacher, G. Battiston.MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
con Fabio Volo, Margherita Buy, Luciana Littizzetto.L'UOMO NELL'OMBRA 16.10, 20.00, 22.15
di Roman Polanski, con Ewan McGregor, Pierce Brosnan.BASILICATA COAST TO COAST 18.15
con Giovanna Mezzogiorno, Alessandro Gassman. Un'avventura on the road musicale, divertente ed esilarante!■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.itAGORA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Alejandro Amenábar con Rachel Weisz. Alessandria d'Egitto 391 d.C. il mondo cambiò per sempre.OCEANI 3D 16.30, 18.00, 19.30, 21.00, 22.30
Raccontato da Aldo, Giovanni e Giacomo.THE LAST SONG 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Miley Cyrus. Una romantica commedia musicale.VENDICAMI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Johnny Hallyday. In concorso al Festival di Cannes.

■ NAZIONALE A SOLO 4 € (7 IN 3 D)

Domenica alle 14.30: IRON MAN 2, OCEANI 3 D, THE LAST SONG e DRAGON TRAINER.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

ORGIA TRANS A LIGNANO PINETA 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IRON MAN 17.50, 20.10, 22.20

OCEANI PROIEZIONE IN DIGITAL 3 D 16.45, 18.15, 19.45, 21.30

COSA VOGLIO DI PIÙ 17.30, 20.00, 22.10

THE LAST SONG 17.45, 20.10, 22.00

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 17.30, 20.15

LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 22.15

Lunedì 3 e martedì 4 maggio Rassegna Kinemax d'autore: «IO SONO L'AMORE» di Luca Guadagnino.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

IRON MAN 2 17.40, 20.00, 22.15

COSA VOGLIO DI PIÙ 17.30, 20.10, 22.10

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 17.45

AGORA 19.50, 22.10

Passa a 3 e vai al cinema. Paga 3.

I clienti 3 vanno al cinema, anche tutte le settimane. Scopri su www.grandecinema3.it l'iniziativa, la programmazione dei film e i cinema aderenti. Passa a 3 e goditi le migliori prime visioni. Tanto paga 3.TRIESTE: Ambasciatori - Fellini - Giotto - Nazionale - Super
GORIZIA: Kinemax
GORIZIA (Monfalcone): Kinemax
UDINE: Centrale - Visionario
UDINE (Martignacco): Cineplex Città FieraPer attivati entro il 31/05/2010, con ingressi al cinema fino al 31/12/2010. Per info su regolamento, film e sale aderenti www.grandecinema3.it

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

GASTRONOMIA FIORELIN

TROVATE OGNI GIORNO gnocchi, lasagne e crespelle, pollo arrosto, contorni vari e tanto altro ancora.
Via Pascoli n. 27
Tel. 040 2410714

TRATTORIA NA PLACU

Kazlje (Sežana)
MESE DEGLI ASPARAGI
Info - Prenotazioni 00 386 31665930

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30, 17-20.30.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. MADAMA BUTTERFLY. Musica di G. Puccini. Oggi, ore 20.30 (turno A); domenica 2 maggio, ore 16.00 (turno F); martedì 4 maggio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 5 maggio, ore 20.30 (turno B); giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno E); sabato 8 maggio, ore 17.00 (turno S); domenica 9 maggio, ore 16.00 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Sala de Banfield Tripovich, mercoledì 12 maggio, ore 20.30. Direttore e violino solista Stefano Furini. Musiche di Mozart e Grieg. Orchestra del Teatro Verdi.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 20.30 l'A.D.D.S. Club Diamante Fvg con il sostegno della Provincia di Trieste presenta «FIREXXXPRESSION III» MUSICAL ED ENERGIA. Spettacolo di danza sportiva con gli Istituti superiori Nordio e Max Fabiani. Atto unico: 1.30'. Ingresso libero. Info: 040-390613; 338-2980670; 338-1526526.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - 6° SALOTTO CAMERISTICO

Lunedì 3 maggio, Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30: QUINTETTO BIBIENA (quintetto a fiati). Musiche di Mozart, Beethoven e Prokofiev. Preveduta biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 0403498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtriaditrieste.it - tel. 0403480598.

■ TEATRO MIELA - LE NUOVE ROTTE DEL JAZZ 2010

Oggi, ore 21.30: TRIO ELF ispirato dai recenti sviluppi estetici nella musica elettronica questo trio propone una personalissima visione del jazz contemporaneo. Ingresso € 15, prevendita € 13 (biglietteria del teatro dalle 17 alle 19).

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Coming soon
PRESTO NELLE SALE
Anticipazioni e trailers sui film che vedrete

Classifiche al botteghino
I film campioni di incasso nelle sale

Sondaggi
SUI FILM PIU' GRADITI
Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche
Migliaia di fotografie degli attori più amati

SecondaStella Destra

a Trieste in via Cadorna n° 9
secondastellaadx@gmail.com TEL 040/2454036 - CELL 320/2212223

il nuovo negozio di CINEMA MUSICA E FUMETTO
IPERVALUTIAMO IL VOSTRO USATO, CONTATTATECI!!!

siamo presenti a

FUMETTI PER GIOCO

1 - 2 MAGGIO 2010

Trieste

Collettiva alla "Poliedro"
S'inaugura lunedì, alle 18, alla Galleria Poliedro di via del Bosco 30/A la seconda mostra collettiva dei soci del Centro Casa Tani di Rovereto che fino al 15 maggio presenta opere di Daria Bassi, Claudio Bertara, Lorenza Buccella, Paolo Ober e Annamaria Targher.

Beti Bricelj a Opicina

Fino al 10 maggio alla Galleria d'arte Milko Bambic in via di Prosecco 31 a Opicina mostra di Beti Bricelj "GeoInForma".

"Haiga oltre il blu" di Piccini

Fino al 30 maggio alla Libreria Giunti al Punto in via Imbriani 7 è visibile la mostra "Haiga oltre il blu" di Toni Piccini, che propone una cinquantina d'haiga, originale abbinamento di foto ed

haiku.

Udine

Foto di Mario Dondero

Oggi, alle 18, nella Sala dei Gessi a Cividale del Friuli il Circolo Morandini in collaborazione con Emergency e con la Società Operaia di Mutuo Soccorso organizza un'iniziativa di presentazione dell'attività di Emergency in Afghanistan. A

seguire, alle 19.45, nella sede del Circolo in via San Lazzaro 6 si inaugura la mostra fotografica di Mario Dondero "Giorni Afghani, il dolore e il coraggio".

Gorizia

Manuel Grosso

Fino all'11 maggio alla Galleria "La Fortezza" di Gradiška è aperta la mostra "Dalla terra" del friulano Manuel Grosso.

CINEMA. IL PICCOLO GRANDE FILM DEL CURDO BAHMAN GHOBADI

"I gatti persiani" è l'ultimo miracolo dall'Iran

Girato alla macchia in 17 giorni, ci fa scoprire l'underground di Teheran

di CALLISTO COSULICH

Dal 1960 nel cinema iraniano è nata una *nouvelle vague*, che continuamente si riforma e non accenna a spegnersi. Dal 1960, come dire sette anni dopo il colpo di stato dei nazionalisti di Muhammad Hidayat Musaddiq, immediatamente stroncato dalla Cia, che con l'aiuto di collaborazionisti e di picchiatori reclutati nelle palestre, riportò sul trono lo scia, il quale iniziò a sua volta una feroce repressione contro gli oppositori e in particolare contro gli intellettuali che avevano appoggiato i nazionalisti. Si può quindi dire che da metà del secolo scorso l'Iran è passato da una dittatura all'altra; prima dello scia, poi degli ayatollah, che hanno istituito la Repubblica Islamica, esempio di Stato confessionale, in cui l'unica fonte di diritto è rintracciabile nel Corano, o meglio in una interpretazione particolarmente rigida dello stesso.

Una *nouvelle vague* senza nome, quella iraniana, che nel corso degli anni ha espresso una serie invidiabile di grandi talenti registici, da Farrokh Ghaffari a Dariush Mehrjui, da Ebrahim Gholstan a Parviz Kimyavi, da Adolfa Jalili a Sohrab Shahid Sales, da Abbas Kiarostami a Mohsen Makhmalbaf e sua figlia Samira, da Jafar Panahi a Bahman Ghobadi, il regista di origine curda autore dell'indimenticabile "Il tempo dei cavalli ubriachi", straziante vicenda di confine, che si svolge durante la guerra tra l'Iraq di Saddam Hussein e l'Iran di Khomeini.

Ghobadi si è ripetuto



Una scena del film di Bahman Ghobadi, che ha vinto il Premio speciale della Giuria a Cannes

con "I gatti persiani", che l'anno scorso ha ottenuto il premio speciale della Giuria al Festival di Cannes. Lo ha girato clandestinamente, per non finire in galera, come il suo collega Penahi. D'altra parte non aveva altra soluzione, dato l'argomento trattato: la contestazione giovanile attraverso il rock, musica ovviamente vietata perché proveniente dal "Grande Satana", l'impero americano. Oltretutto, se i giovani contestatori lo suonano di nascosto, lui stesso è un clandestino in patria, esule insieme alla sua compagna Roxana Saberi, giornalista iraniana imprigionata con l'accusa di spionaggio e liberata solo di recente.

I protagonisti del film sono un ragazzo e una ragazza, appena usciti di prigione, che vanno in cerca di altri coetanei, amanti come loro del

rock, per formare insieme una band ed espatriare in Gran Bretagna, sperando di affermarsi nel luogo più adatto ad apprezzarli.

La cinepresa li pedina nella loro ricerca, facendoci scoprire l'underground di Teheran, un mondo multietnico, frequentato da persone di tutte le età, in cui oltre al rock si svolgono altre attività illegali, come il procurare dei falsi passaporti e altri documenti (per esempio l'esonero dal servizio militare) atti a consentire l'espatrio.

Clandestino come i suoi protagonisti, i suoi autori e i suoi tecnici, il film è stato girato alla macchia in 17 giorni, come pure i brani musicali, registrati in uno studio privo di qualsiasi autorizzazione. Il classico film militante, insomma, realizzato tra ogni genere di pericoli, con la continua paura di essere scoperti,

di vedersi sottratto il materiale già girato, di finire arrestati, mentre l'obiettivo, una volta concluse le riprese, è quello di fuggire con il negativo all'estero, dove poterlo stampare e farlo vedere al pubblico.

Generalmente a questi film si perdonano tutti i difetti tecnici, in nome del messaggio libertario che contengono. Invece, vedendolo, non ci si accorge affatto delle condizioni precarie in cui è stato realizzato. Il miracolo di Bahman Ghobadi è di avere fatto un musical ineccepibile sotto tutti gli aspetti, per giunta con una carica di protesta politica superiore anche a quella di certi film sessantottini.

L'altro motivo d'interesse riguarda il rock, la musica scelta per la protesta. Perché proprio una musica nata negli Stati Uniti intorno alla metà degli anni '50, il cui

ritmo martellante prevale su quello melodico del country? Vien da pensare che si tratti di un fenomeno analogo a quello manifestatosi in Italia sotto il fascismo, quando, per dirla con Pavese, «noi scoprimmo l'Italia cercando gli uomini e le parole in America, in Russia, in Francia e nella Spagna». Ma la Storia non si ripete; a maggior ragione quando l'influsso degli eventi si verifica in Paesi di cultura lontana dalla nostra. Oltretutto non riguarda soltanto l'Iran, ma tutti i Paesi musulmani, dall'Iran al Marocco; anche quelli, come l'Egitto e la Giordania, apparentemente di costumi molto più liberi e "occidentalizzati". Forse la diffusione in quei Paesi del rock, del hip hop, dell'heavy metal è favorita dalla "monodia orizzontale", che caratterizza sia la musica asiatica sia quella afroamericana, mentre in Europa prevale la polifonia e la scrittura armonica verticale.

Per finire, va detto che il titolo del film, "Gatti persiani", ci risulta decisamente criptico. Molto più comprensibile risulta invece quello originale, "Zasi az Gorbeyeh iran khabar nadareh", la cui traduzione letterale significa "In Iran nessuno sa niente dei gatti persiani". Anch'esso contiene un valore polemico, poiché nella repubblica degli ayatollah non è consentito portare cani e gatti fuori dalla propria dimora. Difatti, una delle scene più strazianti del film è quella in cui la polizia ferma l'auto di uno dei protagonisti che viaggia con un barboncino necessario alle riprese. Lo prende e glielo sequestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM PUNTA TUTTO SULL'IRONIA

Duetto Downey-Rourke nel sequel di "Iron Man"



Il carisma ritrovato di Robert Downey Jr. protagonista di "Iron Man 2" di Jon Favreau

Iron Man 2

Regia di Jon Favreau con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow. Usa, 2010

di PAOLO LUGHI

Il sequel di "Iron Man" - nella prima puntata blockbuster vivace e di successo basato sull'ennesimo supereroe Marvel - vede di nuovo insieme il regista Jon Favreau e l'attore Robert Downey Jr., oggi forse il divo più richiesto di Hollywood dopo la scatenata declinazione del "mito" Sherlock Holmes.

Eravamo rimasti a quando il mondo viene a sapere che Iron Man altri non è che l'industriale miliardario Tony Stark (Downey Jr.). Questi cerca di perfezionare il suo costume volante, rilanciando la stravagante Fiera Mondiale Stark Expo, organizzata da suo padre, su una serie di innovazioni tecnologiche rivolte al bene dell'umanità. Mentre il governo statunitense insiste affinché Tony consegna la rivoluzionaria arma ai militari, Ivan Vanko (Mickey Rourke), oscuro personaggio legato al passato della famiglia Stark, si fa avanti per distruggere Tony con una nuova arma devastante.

Anche questo sequel punta - come

l'anno scorso un altro popcorn-movie, "Transformers 2" - sull'ironia sopra le righe. Qui l'istrionismo del protagonista, più ancora di quanto avveniva nel primo episodio, mette in ombra in molte occasioni il suo alter ego d'acciaio, ed è capace di sostenere senza problemi il confronto con gli altri avversari corazzati. Già dall'incipit - che ammicca ad una nota sequenza di "Rocky 4" con James Brown - si capisce il tono della messinscena: sarcasmo e battute saranno il sale di tutta l'operazione. Tutto i componenti del notevole cast "nostalgia" riuniti per l'occasione, Samuel L. Jackson e Mickey Rourke compresi, diventano comprimari di lusso, e Downey Jr. regna incontrastato su uno script cucito su misura, gigneggiando e scorrazzando nella sua armatura rossa quasi fosse una Ferrari.

Nei limiti di questa nuova Hollywood d'azione, che vuol dare un'anima alla spettacolarità da videogame, "Iron Man 2" diverte e coinvolge con la giusta dose di meraviglie hi-tech. Resta inferiore al primo capitolo, ma sfrutta al massimo il carisma ritrovato di Downey Jr., uno dei più promettenti divi dei primi anni '90 ("Chaplin"), poi a picco, e che qui duetta con un'altra star recuperata, Mickey Rourke, insieme al quale ci regala un positivo messaggio esistenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 13 GIUGNO AL CENTRO SKERK DI TERNOVA PICCOLA

Mostra da favola sull'illustrazione per l'infanzia

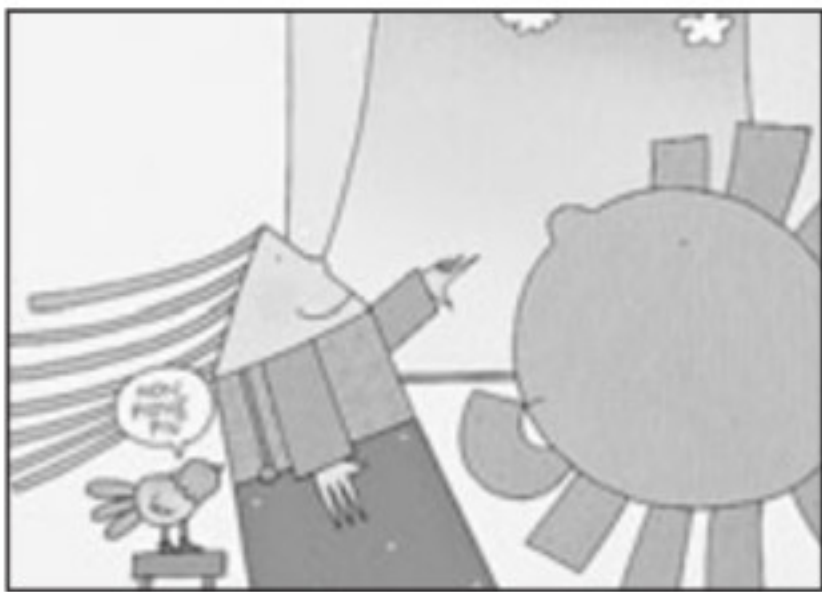
Opere di Vesna Benedetic, Febe Sillani, Nicoletta Costa e Anna Košir



Uno dei 50 disegni di Anna Košir (Lubiana)



Un acquerello dell'eclettica pittrice e grafica Vesna Benedetic



Un disegno dell'illustratrice Nicoletta Costa

MOSTRE

TRIESTE

■ **Edi Zerjal** Fino al 19 maggio alla Sala Comunale in piazza dell'Unità è aperta la mostra "La spiritualità dell'acqua" di Edi Zerjal. Orario: feriali e festivo 10-13 e 17.20.

■ **Sebastianutti e Benque** Fino al 6 giugno a palazzo Gopcevic prosegue la mostra "Due fiorini soltanto - Sebastianutti e Benque fotografi a Trieste". Tutti i giorni 9-19.

■ **Natura Innaturans** Oggi, alle 18, al Museo Carà di Muggia si inaugura la collettiva "Natura Innaturans" con Gabriele Bonato, Davide Eron Salvadei, Kristian Sturi, Federica Gif, a cura di Annalisa Foti. Fino al 25 maggio con il seguente orario: da martedì a sabato dalle ore 17 alle 19, giovedì anche dalle 10-12, domenica 10-12.

GORIZIA

■ **Quando morì mio padre** Fino all'8 maggio alla galleria del Kulturmuseum è aperta la mostra "Quando morì di disegni e testimonianze dei bambini rinchiusi nei Lager tra il 1942 e il '43. fino al 23 aprile.

TRIESTE Intorno ai castagni secolari dell'ampio e intatto giardino del Centro d'Arte e Cultura Skerk a Ternova Piccola, ricco di memorie di vita, una grande folla di artisti, amici e cultori dell'arte ha partecipato alla vernice della mostra sull'illustrazione per l'infanzia, allestita grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia fino al 13 giugno, che, per qualità e numero di opere, sarebbe degna di un museo.

Partecipano quattro illustratrici di timbro e ispirazione diversa: c'è il tocco magico e poetico di **Vesna Benedetic**, eclettica pittrice e grafica, goriziana di nascita, con studi a Lubiana e Milano, che presenta una ventina di acquerelli. Quest'ultimi interpretano con grande sensibilità e dolce talento la bellezza e la poesia del mondo naturale e dei rapporti umani, attraverso le vie di un realismo magico e fantastico, che può essere recepitato e amato - su piani diversi - da grandi e piccini.

S'incontrano poi venti lavori di **Febe Sillani**, disegnatrice e scrittrice di libri per bambini, pubblicati in Giappone,

Cina, Korea, Spagna e Portogallo, dai cui disegni sono stati tratti giocattoli in legno per la Slovenia. Con alcuni anni di esperienza nell'animazione filmica a Londra, propone un linguaggio essenziale e al tempo stesso ricco, abile e pulito, a volte felicemente e sobriamente intrecciato all'arte della fotografia.

Nicoletta Costa, triestina di fama internazionale, compone attraverso una cinquantina di sapienti tavole dal tocco molto personale, un mondo ironico e divertente, di sorniona bellezza, che, attraverso sobrie annotazioni surreali e raffinate inflessioni klimtiane, suggerisce il sogno di un'infanzia fatata.

Altre cinquanta opere sono firmate dalla slovena **Anna Košir**, che ha al suo attivo una quarantina di libri e per 5 anni ha vinto l'ambito premio "Il libro più amato". La sua fantastica rappresentazione si libra sulle ali di un'infanzia dolcissima, espressa secondo una figurazione tradizionale, ricca di tenebre e di ricordi vivaci e colorati, sostenuti da un disegno ineccepibile.

Marianna Accerboni

Misure straordinarie

Regia di Tom Vaughan con Harrison Ford, Brendan Fraser. Usa, 2010

Fraser smette i panni dell'intrepido archeologo di "La mummia", per vestire quelli più quotidiani dell'operaio John Crowley, che scala le vette del successo in una tipica parabola all'americana, ma va a sbattere contro la rara e misteriosa malattia dei suoi due figli più piccoli. Crowley decide di intraprendere ogni strada possibile per salvarli, e per fortuna si imbatte in un medico coraggioso e anticonformista, il dottor Stonehill, curiosamente interpretato da un altro ex "archeologo" dello schermo, Harrison Ford.



Matrimoni e altri disastri

Regia di Nina Di Majo con Fabio Volo, Margherita Buy e Luciana Littizzetto. Italia, 2010

Immediato successo (e secondo posto negli incassi) per il gradito ritorno di Fabio Volo, mattatore discreto e raffinato. Buy e Littizzetto sono amiche in un'assoluta Firenze, dove gestiscono con amore materno una libreria. Lo stesso affetto la prima lo dedica al suo gatto, difendendo invece con ogni mezzo la vita affettiva, ridotta al grado zero dopo una sfortunata storia d'amore. Tutto cambia, però, quando la sorella minore (la prorompente Francesca Inaudi) porta in casa il suo futuro sposo (Volo). Al solito brava la Buy.

La città verrà distrutta all'alba

Regia di Breck Eisner con Timothy Olyphant, Radha Mitchell. Usa, 2010.

Blando remake di un classico di Romero, godibile tuttavia per i fan dei cliché del genere. Nella desolata provincia del Midwest si sparge un contagio mortale. Il virus, di ignota provenienza, si trasmette attraverso l'acqua potabile e fa di ogni assetato un effarato omicida in cerca di sangue. Una quieta coppia di coniugi, miracolosamente sfuggita alla prima ondata della malattia, si mette in cerca di altri "superstiti", secondo la classica formula del "film d'indagine" (viaggio fra i nemici).

Agorà

Regia di Alejandro Amenábar con Rachel Weisz e Max Minghella.

Questo kolossal storico - scelta insolita per lo spagnolo Amenábar, ma balzata subito al terzo posto al box office - ha fatto riscoprire la filosofia ipazia, icona del femminismo "sapiente", che visse ad Alessandria d'Egitto nel 391 dopo Cristo, assistendo impotente all'insorgere dell'estremismo religioso degli animisti e dei cristiani. Contesa tra l'amore del suo schiavo prediletto e la saggezza di uno dei suoi consiglieri, l'arguto Oreste, la filosofa finirà preda dell'ansia di distruzione della setta cristiana del vescovo Cirillo.

Cella 211

Regia di Daniel Monzon con Carlos Bardem, Luis Torres. Spagna-Francia, 2009

Paura seconda la nuova tradizione ispanica ("Rec" & Co). Durante una rivolta carceraria, la giovane guardia Juan viene colpito e perde i sensi. Al risveglio, sul pagliericcio di una cella, scopre di essere rimasto intrappolato tra i rivoltosi, che ignorano però la sua identità. Usa quindi le armi dell'intelligenza per capeggiare la protesta e spera di guadagnarsi con l'astuzia una via d'uscita. Ma i "buoni" non stanno tutti oltre le sbarre, e anche tra i "cattivi" esiste un codice d'onore.

Terence Hill in Val Pusteria girerà "L'uomo dei boschi"

BOLZANO Saranno ambientate in alta Val Pusteria, a San Candido e Braies, le dodici puntate della nuova fiction Rai "L'uomo dei boschi" con Terence Hill protagonista. Le due località sono state scelte dopo un sopralluogo in varie zone dell'Alto Adige. La fiction sarà girata nella seconda metà del 2010. «Il suggestivo paesaggio dolomitico, il lago pittoresco e l'immagine tipicamente altoatesina dei paesi sono piaciuti particolarmente ai produttori», racconta l'assessore provinciale Thomas Widmann. La Provincia autonoma di Bolzano sostiene il progetto con un contributo di 1,5 milioni di euro tramite la neonata Business Location Suedtirol Alto Adige (Bls) che offrirà anche supporto logistico. «C'è una forte concorrenza per l'acquisizione di produzioni televisive e cinematografiche - spiega il direttore della Bls Ulrich Stofner, - e finalmente anche l'Alto Adige si muoverà attivamente in questo mercato lucrativo. Il fatto che siamo riusciti subito ad acquisire un progetto di questa im-



Terence Hill ha 71 anni

portanza è molto incoraggiante». Mario Girotti, alias Terence Hill, è nato da madre tedesca e padre italiano a Venezia il 29 marzo 1939, secondo di tre fratelli. Ha trascorso la sua primissima infanzia insieme ai nonni materni a Lommatzsch, in Sassonia, durante i bombardamenti alleati della Seconda Guerra Mondiale e, dal 1944, ad Amelia, in Umbria, il paese di origine del padre[3]. Il suo esordio sul grande schermo avviene in maniera quasi casuale quando, a soli 12 anni, viene notato dal regista Dino Risi durante una gara di nuoto. Mario viene scritturato per una piccola "Vacanze col gangster" (1951). Oggi Terence Hill è uno dei più popolari e amati attori italiani, particolarmente noto per i suoi film in coppia con Bud Spencer e negli ultimi anni per la serie televisiva "Don Matteo". È stato anche interprete di fotoromanzi. Nel 2010, insieme a Bud Spencer, ha ricevuto il David di Donatello alla carriera.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 1.10
VIAGGIO NEL NUCLEARE

"Nucleare: Sempre la stessa scoria" è il titolo e il tema della nuova inchiesta di "Crash", il programma ideato e condotto da Valeria Coiante, in onda oggi. Un viaggio, di Irene Benassi, attraverso il nucleare in Italia, tra passato e futuro, da Saluggia, nel vercellese, a Scarlino, paese in provincia di Grosseto.

RAIUNO ORE 14.30
MATTIOLI A "FESTA ITALIANA"

Gli attori Flavio Montrucchio - protagonista della miniserie tv "La famiglia Gambardella" su Canale 5 - e Maurizio Mattioli, insieme con le attrici Chiara Giallonardo e Isabelle Adriani, saranno ospiti della puntata odierna della trasmissione pomeridiana "Festa Italiana", condotta da Caterina Balivo.

LA 7 ORE 21.10
SULL'INFLUENZA SUINA

S'intitola "Virus S.P.A." ed è dedicata all'influenza suina l'inchiesta al centro della puntata odierna di «Exit-Files», il programma condotto da Ilaria D'Amico, che cercherà di svelare i retroscena e le contraddizioni della presunta pandemia che nel 2009 ha destato tanto allarme nel mondo.

RAITRE ORE 21.10
SULLE TINTURE PER CAPELLI

Oggi a "Mi manda Raitre" si parla del caso di una ragazza che ha subito gravi ustioni alla testa dopo una semplice decolorazione dei capelli e per l'incidente ha dovuto sottoporsi a vari interventi di ricostruzione plastica. Tra gli altri argomenti: i disagi degli utenti di Infostrada.

MARNIE
di Alfred Hitchcock con Sean Connery, Diane Baker, Tippi Hedren, Alan Napier
GENERE: GIALLO (Usa, 1964)

RETE 4 16.10

Marnie Edgar è una ladra professionista che si fa assumere con false referenze per poi derubare i suoi clienti e cambiare identità. Mark Rutland è il presidente di una società editrice di Philadelphia che assume la ragazza; la riconosce e nota la tendenza della giovane, ma invece di licenziarla decide di tenerla d'occhio.

SFIDA INFERNALE
di John Ford con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature, Cathy Downs
GENERE: WESTERN (Usa, 1946)

LA 7 14.05

Wyatt Earp diventa sceriffo per scoprire gli uccisori del fratello. Con l'aiuto di Doc Holliday, ex chirurgo, si scontra con la banda dei Clanton.

ISTINTO PRIMORDIALE
di Jon Turteltaub con Donald Sutherland, Anthony Hopkins, Maura Tierney
GENERE: PSICOLOGICO (Usa, 1999)

RETE 4 23.35

Quasi un B movie di "Il silenzio degli innocenti". Con un cast di tutto rispetto e Cannibal Hopkins in manicomio criminale nei panni di un naturalista. Il pazzo è vittima di allucinazioni legate al suo passato di studioso dei gorilla in Africa. Li difende a oltranza. Fino ad uccidere i cacciatori.



88 MINUTI
di Jon Avnet con Al Pacino, Alicia Witt, Amy Brenneman, Leelee Sobieski
GENERE: THRILLER (Usa, 2007)

SKY MAX 15.05

Jack Gramm è uno psichiatra forense a disposizione dell'Fbi. Insegna all'Università ed è dotata di un indiscutibile fascino.



PUSH
di Paul McGuigan con Chris Evans, Dakota Fanning, Camilla Belle, Cliff Curtis
GENERE: AZIONE (Usa, 2009)

SKY 1 14.00

Nick Gant è un telecinetico di seconda generazione, capace di muovere gli oggetti con la sola forza della mente. Traumatizzato dalla morte del padre, avvenuta dieci anni prima ad opera di una spietata agenzia governativa, Nick si è ritirato a vivere in un quartiere popolare di Hong Kong, tra scommesse ai dadi e raggiri.

THE HUNTING PARTY
di Richard Shepard con Richard Gere, Terence Howard, Jesse Eisenberg
GENERE: AZIONE (Usa, 2007)

RETE 4 21.10

Un famoso giornalista di guerra e il suo cameraman hanno condiviso una bella fetta di lavoro e di vita fra le trincee di mezzo mondo.



RAIUNO

- 06.00 Euronews
- 06.05 Anima Good News
- 06.10 Bontà sua.
- 06.30 Tg 1
- 06.45 Unomattina.
- 07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
- 07.35 TG Parlamento
- 08.00 Tg 1
- 09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
- 10.00 Verdetto finale.
- 10.50 Appuntamento al cinema
- 11.00 Occhio alla spesa.
- 11.25 Che tempo fa
- 11.30 Tg 1
- 12.00 La prova del cuoco.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Tg 1 Economia
- 14.10 Bontà sua.
- 14.30 Festa Italiana.
- 16.15 La vita in diretta
- 16.50 TG Parlamento
- 17.00 Tg 1
- 17.10 Che tempo fa
- 18.50 L'eredità.
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 I soliti ignoti.
- Con Fabrizio Frizzi.

SHOW

> **Ciàk... si canta**
Con Pupo
Volti noti della canzone italiana interpretano i video dei loro successi.

- 23.15 Tg 1
- 23.20 Tg 7 - Settimanale del Tg1
- 00.20 L'Appuntamento. Scrittori in tv.
- Con Gigi Marzullo.
- 00.50 Tg 1 - Notte
- 01.20 Che tempo fa
- 01.25 Appuntamento al cinema
- 01.30 Sottovoce.
- Con Gigi Marzullo.
- 02.00 Rai educational In Italia

RAIDUE

- 06.00 Focus.
- Con Stefania Quattrone.
- 06.10 Inconscio e Magia
- 06.20 Quasi le sette.
- 06.55 Speciale Quasi le sette.
- 07.00 Cartoon Flakes
- 09.15 TGR Montagne
- 09.45 Cult Book Classic
- 10.00 Tg2punto.it
- 11.00 I Fatti vostri
- 13.00 Tg2 Giorno
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg 2 Eat Parade
- 14.00 Il fatto del giorno.
- Con Monica Setta.
- 14.45 Italia sul due
- 16.10 La Signora del West
- 16.55 Cuore di mamma.
- Conduce Amadeus.
- 18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
- 18.10 Rai Tg Sport
- 18.30 Tg 2
- 18.50 L'isola dei famosi
- 19.40 Squadra speciale Cobra 11
- 20.30 Tg 2 20.30

MINISERIE

> **Crimini**
Con V. Belvedere.
Cane Nero è la firma di un piromane che da fuoco ai cassonetti.

- 22.55 Tg 2
- 23.10 L'ultima parola.
- Con Gianluigi Paragone.
- 01.15 Tg Parlamento
- 01.25 L'isola dei famosi
- 01.55 Meteo 2
- 02.00 Appuntamento al cinema
- 02.05 Lost.
- Con Matthew Fox, Evangeline Lilly, Josh Holloway.
- 03.30 Rainotte

RAITRE

- 06.30 Il caffè di Corradino Mineo
- 06.45 Italia, istruzioni per l'uso
- 07.30 TGR Buongiorno Regione
- 08.00 Rai News 24 - Morning News
- 08.15 Rai Educational
- 08.45 Big
- 09.15 Dieci minuti di...
- 09.25 Figo
- 09.30 Cominciamo Bene - Prima.
- 10.10 Cominciamo Bene.
- 12.00 Tg 3
- 12.25 Tg3 Cifre in chiaro
- 12.45 Le storie - Diario Italiano.
- 13.10 Julia.
- 14.00 Tg Regione / Tg 3
- 15.15 La tv dei ragazzi
- 17.00 Cose dell'altro Geo
- 17.50 Geo & Geo
- 19.00 Tg 3 / Tg Regione
- 20.00 Blob
- 20.15 Il principe e la fanciulla
- 20.35 Un posto al sole.
- 21.05 Tg 3

RUBRICA

> **Mi manda Raitre**
Conduce Andrea Vianello.
Si affronta l'attualità dal punto di vista dei cittadini.

- 23.10 Parla con me.
- Con Serena Dandini.
- 00.00 Tg3 Linea notte
- 00.10 Tg Regione
- 01.00 Appuntamento al cinema
- TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
- 18.40 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 LA TV DEI RAGAZZI
- 20.30 TGR segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

- 06.35 Media shopping
- 06.50 Media shopping
- 07.05 Magnum P.I.
- 07.55 Charlie's angels
- 08.50 Nash bridges
- 10.15 Carabinieri
- 11.30 Tg4 - Telegiornale
- 12.00 Vie d'Italia -
- Notizie sul traffico
- 12.02 Distretto di polizia
- 12.55 Detective in corsia
- 13.50 Il tribunale di forum - Antepima
- 14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
- Con Rita Dalla Chiesa.
- 15.30 Sentieri.
- Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
- 16.10 Marnie.
- Film (thriller '64).
- Di Alfred Hitchcock.
- Con Tippi Hedren, Sean Connery, Diane Baker.
- 18.55 Tg4 - Telegiornale
- 19.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Walker Texas Ranger.
- Con Chuck Norris.

FILM

> **I cacciatori - The Hunting Party**
Con R. Gere.
Due giornalisti partono alla ricerca di un criminale di guerra.

- 23.35 Instinct -
- Instinto primordiale.
- Film (drammatico '99).
- Di Jon Turteltaub.
- Con Cuba Gooding jr., Anthony Hopkins, Donald Sutherland.
- 01.55 Tg4 - Rassegna stampa
- 02.20 Corbairi.
- Film (drammatico '70).
- Di Valentino Orsini.
- Con Giuliano Gemma, Tina Aumont.

CANALE5

- 06.00 Prima pagina
- 07.55 Traffico
- 07.57 Meteo 5
- 07.58 Orse e monete
- 08.00 Tg5 - Mattina
- 08.40 Mattino cinque.
- Con Federica Panucci, Paolo Del Debbio.
- 10.00 Tg5 - Ore 10
- 10.40 Mattino cinque.
- 11.00 Forum.
- Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 Tg5
- 13.39 Meteo 5
- 13.41 Beautiful
- 14.10 Centovetrine
- 14.45 Uomini e donne
- 16.15 Pomeriggio Cinque.
- Con Barbara D'Urso.
- 18.00 Tg5 - 5 minuti
- 18.50 Chi Vuol essere
- millionario
- Con Gerry Scotti
- 20.00 Tg5
- 20.30 Meteo 5
- 20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
- Con Ficarra, Piconi.

SHOW

> **Ciao Darwin 6**
Conduce Paolo Bonolis.
Una nuova puntata dello storico varietà di successo.

- 00.00 Matrix.
- Con Alessio Vinci.
- 01.30 Tg5 notte
- 01.59 Meteo 5
- 02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
- Con Ficarra, Piconi.
- 02.32 Media shopping
- 02.45 Cinque in famiglia
- 03.30 Media shopping
- 03.45 Acapulco heat
- 05.15 Media shopping
- 05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

- 06.05 Reba
- 06.40 Cartoni animati
- 08.50 Capogiro
- 10.35 Grey's anatomy.
- Con Patrick Dempsey, Sandra Oh.
- 12.25 Studio aperto / Meteo
- 13.00 Studio sport
- 13.37 Motogp - quiz
- 13.40 American dad
- 14.05 La pupa e il seccione - Il ritorno
- 14.20 I griffin
- 14.45 I simpson
- 15.10 Kyle xy
- 16.10 Zack & Cody al grand hotel
- 16.55 Zoey 101
- 17.30 Kilari
- 17.50 Ben 10: forza aliena
- 18.10 I pinguini di Madagascar
- 18.30 Studio aperto / Meteo
- 19.00 Studio sport
- 19.28 Sport mediaset web
- 19.30 La Vita secondo Jim
- 20.05 I simpson
- 20.30 Cento x cento

TELEFILM

> **C.S.I. Scena dal crimine**
Con W. Petersen.
Durante una gara canora in tv, una cantante viene uccisa.

- 22.10 C.S.I. New York
- 23.05 Fringe
- 01.00 Grand prix - Prove sintesi
- 01.55 Red Bull X - Fighters
- 02.20 Pokermania
- 03.15 Studio aperto - La giornata
- 03.30 Tv moda.
- 04.05 Media shopping
- 04.25 Giggi il bullo.
- Film (commedia '82).
- Di Marino Girolami.
- Con Alvaro Vitali.

LA7

- 06.00 Tg La 7 / Meteo /
- Oroscopo / Traffico
- 07.00 Omnibus
- 09.15 Omnibus Life
- 10.10 Punto Tg
- 10.15 Due minuti un libro.
- Con Alain Elkann.
- 10.20 Movie Flash
- 10.25 Matlock
- 12.30 Tg La7
- 12.55 Sport 7
- 13.05 The discrit
- 14.05 Sfida infernale.
- Film (western '46).
- Di John Ford.
- Con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature.
- 16.00 Atlantide -
- Storie di uomini e mondi.
- Con Greta Mauro.
- 18.00 Relic Hunter
- 19.00 Crossing Jordan
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo.
- Con Lilli Gruber.

RUBRICA

> **Exit files**
Conduce Ilaria D'Amico.
Grandi temi di attualità del panorama italiano.

- 22.30 Effetto Domino -
- Tutto fa economia.
- Con Myrta Merlino.
- 23.35 La Gaia Scienza.
- Con Mario Tozzi, Trio Medusa.
- 01.25 Tg La7
- 01.45 Prossima Fermata.
- Con Federica Guglia.
- 01.55 Movie Flash
- 02.00 La 25a ora -
- Il cinema espanso
- 04.00 Otto e mezzo.

SKY 1

- 06.35 Cheerleader Scandal.
- Film (drammatico '08).
- Con J. Dewan.
- 08.25 Fortapasc.
- Film (drammatico '09).
- Con L. De Rienzo.
- 10.20 Alibi e sospetti.
- Film (poliziesco '08).
- Con P. Arditi.
- 12.00 Tesoro, sono un killer.
- Film (commedia '09).
- Con R. Kavanian.
- 13.45 Sky Cine News
- 14.00 Push.
- Film (azione '09).
- Con C. Evans.
- 15.55 Cheerleader Scandal.
- Film (drammatico '08).
- Con J. Dewan.
- 17.30 Natale a Rio - Speciale
- 17.50 Taking Chance -
- Il ritorno di un eroe.
- Film (drammatico '09).
- Con K. Bacon.
- 19.15 Live! Ascolti record al
- primo colpo.
- Film (thriller '07).
- Con E. Mendes

SKY 3

- 14.15 Beverly Hills Chihuahua.
- Film (commedia '08).
- Con P. Perabo
- 15.55 Questa volta mi sposo.
- Film (sentimentale '09).
- Con T. McGinley
- 17.35 Sky Cine News
- 17.50 Madagascar 2.
- Film (animazione '08).
- 19.25 Inseguendo la vittoria.
- Film (commedia '08).
- Con M. Lanter F. Raia.
- 21.00 La fidanzata di papà.
- Film (commedia '08).
- Con M. Bolidi S. Ventura.
- 22.45 Beverly Hills Chihuahua.
- Film (commedia '08).
- Con P. Perabo
- 00.35 Torno a vivere da solo.
- Film (commedia '08).
- Con J. Calà T. D'Aquino.

SKY MAX

- 13.10 Cuba Libre -
- La notte del giudizio.
- Film (thriller '93).
- Con E. Estevez
- 15.05 88 minuti.
- Film (thriller '07).
- Con A. Padino
- 17.00 Kung Fu Killer Vol. 1.
- Film (azione '08).
- Con D. Carradine
- 18.55 True Lies.
- Film (azione '94).
- Con A. Schwarzenegger
- 21.00 Final Destination 2.
- Film (horror '03).
- Con A. Larter A.J. Cook.
- 22.35 Kung Fu Killer Vol. 2.
- Film (azione '08).
- Con D. Carradine
- 00.10 The Pacific - Speciale
- 00.30 Robocop.
- Film (fantascienza '87).
- Con P. Weller N. Allen.

SKY SPORT

- 16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Inter 09/10
- 16.30 Fan Club Juventus: Juventus - Atalanta 09/10
- 17.00 Fan Club Milan: Fiorentina - Milan 09/10
- 17.30 Fan Club Inter: Inter - Lazio 09/10
- 18.00 I Signori del Calcio: Bruno Conti
- 19.00 Futbol Mundial
- 19.30 Preview Champions
- 20.00 Sky Calcio Preparita (live)
- 20.45 Ancona - Grosseto (live): Serie B
- 22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
- 23.00 Goal DeeJay
- 23.30 I Signori del Calcio: Paolo Rossi
- 00.30 Preview Champions

MTV

- 08.00 Boiling Points
- 08.30 Pimp My Ride
- 09.00 The Hills
- 10.00 Only hits
- 10.45 Love test
- 13.00 MTV News
- 13.05 Made
- 14.00 MTV News
- 14.05 Scrubs
- 15.00 MTV News
- 15.05 My TRL Video
- 16.00 Only hits
- 16.00 Love Test
- 18.00 MTV News
- 19.05 Paris Hilton My New BFF
- 20.00 MTV News
- 20.05 Scrubs
- 21.00 Taking The Stage
- 21.30 Randy Jackson Present
- 22.30 Slips
- 23.30 Speciale MTV News
- 00.00 Mtv World Stage

DEEJAY TV

- 09.30 DeeJay Hits
- 10.00 DeeJay Chiama Italia
- 12.00 DeeJay Hits
- 13.15 The Club
- 13.45 Via Massena
- 13.55 DeeJay TG
- 14.00 F.A.Q.
- 15.00 M2.O
- 15.30 50 Songs
- 16.55 DeeJay TG
- 17.00 Rock DeeJay
- 18.00 The Flow
- 19.00 The Life & Times Of Tim
- 19.30 F.A.Q.
- 20.30 DeeJay TG
- 20.35 Nientology
- 21.15 DeeJay Today
- 21.45 Via Massena
- 22.00 DeeJay Chiama Italia
- 23.30 Fino alla fine del Mondo
- 01.30 The Club

TELEVISIONI LOCALI

- **Telequattro**
08.30 Il notiziario mattutino
10.05 Ai confini dell'Arizona
10.50 Notiziario Sport
12.00 Tg 2000 Flash
13.00 Pagine e fotogrammi
13.15 Il Rossetti
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... Tutti i gusti
14.35 Conosciamo i nostri ospedi
14.50 Documentari
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K2
19.00 Dileto al Sindaco anno 2010
19.30 Il notiziario serale
20.50 Il Notiziario Sport
20.05 Musica, che passione!
20.20 Passione sport
20.30 Il Notiziario regione
21.00 Stoa
22.50 Qui Cortina
23.02 Il notiziario notturno
23.35 To Montecitorio
23.40 Tutti per uno, botte per tutti. Film (western '68).
- **Capodistria**
14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
14.20 L'Universo...
15.00 Zona Sport
15.30 I grandi Goal Mondiali
17.00 Backstage live
17.30 Levante
17.50 Rubrica Cinema
18.00 Programmi in lingua slovena
20.30 Praxlive Mike Make
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Zoom
20.30 Itinerari
21.00 Viaggio istriano
21.35 City Talk: Dublino
22.05 Tuttoggi
22.20 Mappamondo
22.50 Spezzoni d'archivio
23.45 Zona Sport
00.05 Tuttoggi
00.20 TV Transfrontaliera TG R
- **Antenna 3 Trieste**
07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Itinerari a Nordest
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
14.00 Shopping in poltrona
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.30 Giunta News
20.45 Promesse e Fatti
20.45 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno Sport; 8.35: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.12: Questioni di Borsa; 10.36: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Tutto lo sport; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR1 Tiroli, Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio Uno Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si la sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Radio Uno Musica; Invito Personale; 21.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giomale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scorto; 12.00: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 25 minuti; 13.30: GR Regione; 13.36: L'Italia che va; 13.00: GR 2; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 2; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 2; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 2 - Affari; 17.00: GR 2; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR2 Tiroli, Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 2; 19.00: GR 2; 19.20: Radio Uno Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si la sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 2; 21.10: Radio Uno Musica; Invito Personale; 21.00: GR 2; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giomale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 2; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La notte di Radiouno; 2.00: GR 2; 3.00: GR 2; 3.05: Musica; 4.00: GR 2; 5.00: GR 2; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 3

6.00: Qui Comidia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Antenne Musicali; 10.00: Tutto la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Lavoro; 11.00: Radio3 Scienza; 1

Lo sport in tv					
11.00	Eurosport	Biliardo: Campionato del Mondo (Semifinale)	19.10	Eurosport	Tennis: Torneo WTA (Stoccarda - Quarti di finale)
13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	19.28	Italia 1	Notiziario: Sport mediaset web
14.00	Eurosport	Tennis: Torneo WTA (Stoccarda - Quarti di finale)	20.00	Eurosport	Biliardo: Campionato del Mondo (Semifinale)
15.45	Eurosport	Biliardo: Campionato del Mondo (Semifinale)	20.00	Sport Italia	Rubrica: Solocalcio
18.10	Rai Due	Notiziario: Rai Tg Sport	20.45	Sky Sport 1	Calcio: Ancona-Grosseto (Serie B)
18.30	Eurosport	Tennis: Torneo WTA (Stoccarda - Quarti di finale)	23.30	Sport Italia	Rubrica: Solocalcio
19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	4.00	Sky Sport 2	Basket: NBA (Play-Off)



DOMENICA LA MANIFESTAZIONE CHE SI PREPARA A BATTERE UN ALTRO PRIMATO

Bavisela, avvio record delle iscrizioni: 5627

Sono oltre 2100 le adesioni alla Maratonina, un numero superiore a quello finale di un anno fa



In quest'immagine e nelle foto sopra al titolo la corsa alle iscrizioni alla Bavisela (Foto Brunì)

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Mezz'ora prima che aprisse il centro iscrizioni, c'erano già una ventina di persone in attesa dietro il portone chiuso. E quando alle 16 si è aperto, la fila si era già ingrossata fino a un centinaio di unità. Il cammino verso il record dei partecipanti alla Bavisela (maratona, maratonina e non competitiva) è cominciato così, ieri pomeriggio.

Una marcia partita già in discesa e avviata a passi da gigante: prima ancora di aprire la Stazione Marittima gli iscritti alla Maratona d'Europa avevano già superato quelli dell'anno scorso (749 nel 2009, 757 già ieri con avanti ancora 2 giorni a disposizione, c'è tempo fino a domani sera alle 20), la Maratonina dei due castelli sfiorava quota 2.000 e dopo un'ora erano già un migliaio ad aver perfezionato l'adesione anche alla non competitiva. E alle 20, quando i portoni sono stati richiusi, anche la mezza maratona

aveva superato gli iscritti dell'anno scorso, fissandosi a quota 2.187 e la non competitiva contava 2.679 iscrizioni, per un totale complessivo di 5.627 pettorali già prenotati o ritirati.

Continuando di questo passo, il muro dei 7.500 «non competitori» dell'edizione 2009 verrà non superato, ma sbriciolato. Anche perché non c'è più il numero chiuso: tolta dal programma la maratona sui pattini, che l'anno scorso aveva obbligato a lasciare libere le strade entro una certa ora riducendo così le corse dei bus navetta, stavolta i torpedoni a disposizione potranno effettuare più corse, portando dunque più partecipanti. E allora gli organizzatori hanno preparato 9 mila pettorali, il primo dei quali verrà consegnato al presidente onorario della Bavisela Franco Bandelli, domenica anche lui al via al Bivio di Miramare. Va da sé che raggiungendo questo numero, per effetto domino crollerebbe anche il record assoluto dei partecipanti alle

tre corse, attualmente fissate alle 11.600 unità. Una marea equamente divisa, il 45% degli iscritti è composto infatti da donne: non è un record catalogato, però rappresenta senz'altro una cosa unica nel panorama delle manifestazioni podistiche.

Per la trentina di volontari e responsabili del comitato organizzatore, schierati lungo il percorso obbligato all'interno della Stazione Marittima, un pomeriggio non affannoso, ma costantemente attivo. Come una colonia di formiche, la lunga fila degli aspiranti «baviseli» saliva al primo piano, compilava il modulo, ritirava pettorale e maglietta, tornava al piano terra per ritirare il pacco gara (una bottiglia di integratore di sali minerali, un pacco di caffè, gadget e materiale promozionale il contenuto) e usciva. Una processione continua, dalle 16 alle 20. Nella quale non potevano passare inosservati Aida e Sebastian, due gemellini di appena 2 mesi che correranno la loro

• PROGRAMMA BAVISELA 2010 •	
OGGI	9.30 4.o Trieste Waterthlon - organizzato da Associazione per l'ingegneria navale di Trieste <i>Bacino San Giusto</i> 10.00-22.00 Bavisela Sport Expo-Fiera dello sport e del tempo libero <i>Rive cittadine</i> 20.30 Bavifestival Fabrizio Fontana (James Tont) show; presentazione Miss Topolini 2010; sfilata di moda
DOMANI	9.30 3.a Giornata Motociclistica organizzata da Moto Club Trieste - <i>Riva Nazario Sauro</i> 9.30 4.o Trieste Waterthlon - organizzato da Associazione per l'ingegneria navale di Trieste <i>Bacino San Giusto</i> 10.00-23.00 Bavisela Sport Expo-Fiera dello sport e del tempo libero <i>Rive cittadine</i> 11.00 15.a Regata senza Confini - <i>Bacino San Giusto</i> 14.00 6.o Skiroll Città di Trieste - organizzata da A.S.D. Mladina - <i>Riva Tre Novembre</i> 21.00 Bavifestival Concerto di Irene Fornaciari, supporter Amnótica 23.00 Spettacolo pirotecnico - <i>Rive cittadine</i>
DOMENICA	9.00 11.a Maratona d'Europa - da <i>Gradisca d'Isonzo a Trieste</i> 9.00 18.a BaviVela - Regata velica organizzata dalla Lega Navale Italiana - <i>Golfo di Trieste</i> 10.00 15.a Maratonina Europea dei Due Castelli da <i>Duino a Trieste</i> 11.00 17.a Bavisela non competitiva - da <i>Miramare a Trieste</i> 10.00-18.00 Bavisela Sport Expo - Fiera dello sport e tempo libero <i>Rive cittadine</i>

prima Bavisela in carrozzina, insieme ai genitori Valentina e Kenan.

Stanno moltiplicandosi anche i gruppi, alcuni organizzati da tempo e altri «cotti e mangiati», messi in piedi sul momento davanti alla Stazione Marittima. Fra i tanti, alla prima categoria appartengono i cuirca 20 anziani in carrozzella della casa di riposo Ieralla che saranno al via al Bivio di Mira-

mare accompagnati dagli operatori di assistenza e da 9 «Clown dottori» del Gau, i quali durante il percorso coinvolgeranno anziani e pubblico in varie iniziative di animazione e intrattenimento.

Il Comune ha emesso ieri l'ordinanza con le restrizioni al traffico per tutto il weekend che nell'edizione di domani verranno illustrate in dettaglio nelle nostre

pagine di cronaca cittadina. E il vicesindaco Paris Lippi l'ha accompagnata con un appello preventivo ai triestini: «La Bavisela è una grande occasione di festa e di sport - ha affermato - i triestini sono affezionato a questa manifestazione e sapranno quindi accettare di buon grado quelle limitazioni al traffico indispensabili per la sua piena riuscita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SKIROLL. DOMANI SULLE RIVE

I Bogatec le stelle al «Città di Trieste»

La gara sprint apre la stagione e vale per la Coppa Italia

TRIESTE Un percorso lungo 150 metri, oltre 100 atleti provenienti da Croazia, Slovenia e persino Polonia inseriti nella suggestiva cornice delle rive triestine. E davvero tutto pronto per la sesta edizione della «Skiroll città di Trieste», la kermesse internazionale valida come prima tappa ufficiale della Coppa Italia 2010. Domani alle 15.30 lungo il parcheggio vicino a corso Cavour, a due passi da piazza Unità, partirà dunque la stagione dello skiroll con quella che da anni è considerata una delle tappe più suggestive dell'interno circuito europeo. Inserita nel contesto della Bavisela la competizione sarà organizzata come sempre dal Mladina di Santa Croce. «Ci aspettiamo una bella affluenza di atleti, probabilmente in aumento rispetto all'anno scorso e confidiamo che anche il pubblico triestino possa essere numeroso», dice il presidente Boris Bogatec.

Come sempre la gara sarà suddivisa in due fasi. Alle 15.30 partiranno le qualifiche per accedere alle gare ad eliminazione previste per le 16.30. Gli occhi degli addetti ai lavori e dei tifosi giuliani saranno ovviamente puntati sulla pluricampionesa mondiale Mateja Bogatec. A livello maschile invece previsto il ritorno del fratello David, grande protagonista del Città di Trieste nelle stagioni passate. A livello giovanile il Mladina punterà tutto sul terzetto composto da Niki Hrovatin, Nicola Iona e Rudi Balzano.

Riccardo Tosques

100x1000

Diciassette squadre si sono sfidate

TRIESTE Erano 17 le squadre che hanno partecipato alla Maxistaffetta 100x1000 in piazza Unità mercoledì sera. Dieci atleti per ogni squadra, ognuno autore di una frazione di 1000 metri, così era in origine. Poi è progressivamente cresciuta, senza cambiare mai titolo, ma cambiando sostanzialmente il numero di partecipanti. Il che vuol dire che mercoledì sera, nella sostanza, è stata in realtà una 170x1000.



Gli staffettisti in azione (Foto Silvano)

A seguire la gara alcuni «tifosi» d'eccezione quali Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia che ha patrocinato la gara, e i suoi assessori Mauro Tommasini e Mariella De Francesco, che hanno festeggiato al traguardo l'arrivo di Giulia Schillani, ultima frazionista dei «Refoli Rosa», miglior squadra

femminile che ha fatto propria la campagna dell'Ente per lo sport pulito.

Nell'agguerrita compagine spiccavano i nomi delle migliori rappresentanti del podismo rosa locale, da Giurissa a Ricciardi, da Muran a Gaspardis, Olenik, Baf, Vartic, Angeli e Rondi. Non stupisce quindi il buon margine di vantaggio

sulle squadre della «Pentatletica» e delle «Galline co...coremo ridemo» che hanno completato il podio.

Sul podio maschile è invece stato il giallo fluore-scente del Marathon a brillare, piazzando ai primi due posti le sue due staffette, appaite nel corso dei primi giri fino a quando ha preso il sopravvento la squadra più giovane formata da Smilovich, Viviani, Micalizzi, Noliari, Torrico, Gorela, Sponza, Sterni ed i gemelli Limoncin, tutti delle categorie juniores ed allievi. Nel commentare la gara il presidente Claudio Sterpin ironizza sul riscontro cronometrico, pochi secondi oltre la mezz'ora: «C'è il rischio che in gara si siano addirittura annoiati, visto che di solito in allenamento corrono anche più velocemente. Pur essen-

do giovani, tra loro ci sono già ottimi atleti che hanno saputo vincere il titolo italiano di società di corsa campestre».

In realtà non è così semplice replicare sul tortuoso circuito della piazza i tempi ottenuti sulle piste di atletica, senza contare che questa corsa viene affrontata soprattutto come un gioco. Che si tratti di un gioco lo si capisce anche dai nomi divertenti di molte squadre, tra i più curiosi «Le cagioe scadenade» e «Le tartarughe Bavisela col vento in poppa». Chi se non i «Young Runners» potevano aggiudicarsi il trofeo per la squadra più giovane? Avevano in organico i vari Safretti, Ulcigrai, De Michele, Ficiur, Mozina, De Petris, Granduzzi, Parenzan, Savron e Polese.

Alessandro Parlante

Marathon e Refoli Rosa davanti a tutti

In poco più di mezz'ora i vincitori hanno completato il percorso in piazza Unità

Nasce il premio fotografico "Scatta la Bavisela" Tre sezioni per immortalare tutti gli eventi

TRIESTE Parte una nuova iniziativa per gli appassionati dello sport e della fotografia. E il premio fotografico «Scatta la Bavisela» realizzata in collaborazione con il Piccolo. Partecipare è semplice. Tre le sezioni. «Scatta la Bavisela: le emozioni della gara» è dedicata a maratona e mezza maratona. «Scatta la Bavisela: una città di corsa» è riservata alla Bavisela non competitiva. «Scatta la Bavisela: musica, intrattenimenti e altri eventi» è aperta alle foto di tutti gli altri eventi della manifestazione.

Scattata un'immagine della Bavisela, si entra nel sito web del Piccolo, si sceglie la sezione in cui rientra la foto e la si deposita completando le informazioni richieste. Ognuno può inviare al massimo tre foto al giorno. Gli utenti via computer potranno votare le immagini pubblicate sul sito www.ilpiccolo.it in un'apposita sezione. Le 10 foto più «cliccate» in ogni categoria passeranno alla fase conclusiva e verranno valutate dalla giuria che sceglierà le 5 migliori in ogni sezione. Inviando la foto il partecipante autorizza automaticamente il Piccolo e la Bavisela a pubblicare la foto sul sito e sul giornale per un periodo di tempo indeterminato. Le foto saranno depositate nell'archivio elettronico del Piccolo e della Bavisela. Il concorso si aprirà domenica alle 9 per chiudersi il 6 maggio alle 19. Le foto si potranno votare fino alle 19 del 12 maggio.

BAVISELA

Tutte le foto e le notizie su

www.ilpiccolo.it

DOPO AVER RAGGIUNTO LA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE

E ora Mou prepara cinque finali

Moratti paragona il portoghese a HH. Tifosi impazziti all'aeroporto

MILANO Dopo aver vinto la finale contro il Benfica nel 1965, Helenio Herrera disse: «La coppa è già passata, ora conta solo lo scudetto». E lo vinse.

Dopo aver compiuto un'impresa epica al Camp Nou contro il Barcellona, José Mourinho ha spiegato che non manca una finale, ma cinque: tre partite di campionato, Coppa Italia e Champions. La voglia di vincere tutto è la stessa ed ecco perché Massimo Moratti ha fatto per la prima volta un paragone che finora mai nessun allenatore gli aveva fatto venire in mente. «Tra Herrera e Mourinho, ci sono 40 anni di distanza, ma hanno delle similitudini nelle qualità», ha detto il presidente.

Argentino come Helenio Herrera, Hector Cuper era arrivato a Milano in macchina dalla Spagna, ma null'altro da segnalare in comune tra i due. José Mourinho ha vinto uno scudetto e una Supercoppa, quella più bella non l'ha ancora alzata ma aver riportato i nerazzurri in finale dopo 38 anni è bastato a Moratti per scomodare il paragone con il tecnico più vincente della sua società.

La tripletta del 1965 resta storica, ma Mourinho potrebbe fare ancora meglio perché ha una finale di Coppa Italia in più da vincere e le Supercoppe italiana ed europea che in quegli anni non esistevano. Al momento, però, non ha ancora vinto rien-

te ed è lui il primo a sapere che tra zero e sei titoli c'è una discreta differenza.

Un obiettivo però lo ha già ottenuto: ha sconfitto la paura di vincere in Europa che da tanti anni bloccava l'Inter.

Per la stampa mondiale non ci sono dubbi che sia il tecnico migliore e la gestione della semifinale con il Barcellona lo ha confermato visto che, anche in dieci, la sua squadra ha sofferto solo nei dieci minuti finali. Non hanno dubbi sul fatto di avere il numero 1 in panchina anche le migliaia di tifosi che hanno accolto la squadra all'aeroporto di Malpensa di ritorno dalla notte magica di Barcellona e che proprio a Mourinho hanno ri-

servato l'abbraccio più forte. La finale è già un risultato da festeggiare: troppo lunga l'attesa, troppo importante l'avversario appena battuto, troppa la voglia di salutare un gruppo di eroi che davvero «ha dato il sangue in campo», come ha spiegato Mourinho.

Proprio l'attaccamento alla maglia ha fatto esplodere la gioia e la fiducia dei tifosi che, non a caso, hanno contestato l'unico che la maglia ha osato gettarla per terra. Oltre ad aver subito fischi e insulti, Mario Balotelli ha avuto anche un piccolo malore e per circa un minuto è rimasto con i gomiti appoggiati al tetto di un'auto, accasciato e con la testa bassa, come se gli mancasse l'aria. Eppure a Barcellona aveva fe-

steggiato come e forse anche più degli altri, ma la sua stagione di tormenti non sembra avere fine. Però ci sono ancora cinque finali da giocare e i suoi gol potrebbero rendere anche il suo un anno positivo e indimenticabile.

Per Mourinho dunque finale di Champions League assicurata. Ma il prossimo anno dove sarà l'allenatore portoghese? Secondo i bookmaker inglesi di Stanleybet non ci sono dubbi: ad assicurarsi Mourinho sarà il Real Madrid (1,91). A seguire la quota per il Liverpool, dato a 2,85. Ma non sono remote, sempre per i bookie, anche le possibilità che Moratti lo tenga all'Inter. La permanenza di Mou a Milano, infatti, è data a 3,25.



Il tecnico dell'Inter José Mourinho sommerso dall'abbraccio della folla all'arrivo

TENNIS. INTERNAZIONALI DI ROMA

Gulbis supera Vlandri Djokovic contro Verdasco

ROMA «Verdasco è uno dei primi al mondo in questo momento, nell'ultimo anno è molto migliorato. Per questo non mi considero il favorito per l'incontro» - mette le mani avanti Novak Djokovic in vista dell'impegno nei quarti di finale degli Internazionali d'Italia al Foro Italico. Il tennista serbo, dopo aver superato 6-4, 6-4 il brasiliano Bellucci, affronterà uno dei giocatori più in forma del momento, lo spagnolo Fernando Verdasco, fresco vincitore al torneo di Barcellona e finalista a Montecarlo.

«Certamente lui ha avuto delle settimane molto positive - ha spiegato Djokovic - E forte e compie sempre meno errori, ma se faccio il mio gioco aggressivo avrò anch'io le mie chance».

Il lettone Gulbis, eversore al primo turno di Roger Federer, ha superato in tre set 6-2, 3-6, 7-6 l'italiano Vlandri. Sorpresa infine l'incontro tra Lopez e Ljubicic: ha vinto lo spagnolo per ritiro del croato in seguito a infortunio.

LA BABY PROSTITUTA FRANCESE

«Sono stata il pacco-regalo al compleanno di Ribery»

PARIGI «Sono stata il regalo di compleanno di Franck Ribery, un bel regalo, no?». E uscita allo scoperto Zahia Dehar, la prostituta - ancora minorenni all'epoca dei fatti - che ha messo nei guai i Bleus. La ragazza algerina si racconta per la prima volta da quando è scoppiato lo scandalo a luci rosse che ha coinvolto Franck Ribery, Sidney Govou e Karim Benzema. La biondissima Zahia Dehar, 18 anni lo scorso febbraio, mette in chiaro alcuni punti dopo tanti pettegolezzi e scagioni i tre, clienti come altri: «Ho incontrato prima Karim Benzema, nel 2008, in una discoteca. Non sapeva che ero minorenne. Poi, il 7 aprile 2009, giorno del compleanno di Ribery, ha raggiunto in aereo Monaco di Baviera: «Neanche lui sapeva la mia età. E con Govou ero già maggiorenne».

UFFICIALIZZATA LA SCELTA DEL NUOVO PRESIDENTE

Andrea Agnelli: potenzierò la Juve

Blanc dal 1° luglio amministratore per lasciar posto al figlio di Umberto



Primo piano per Andrea Agnelli, presidente della Juventus

TORINO Poche battute, giusto il tempo di presentarsi alla stampa e ai tifosi. E iniziata così l'avventura di Andrea Agnelli alla guida della Juventus. In realtà il neo-presidente entrerà in carica al termine della stagione sportiva (dal 1° luglio 2010) e ha rimandato a quella data tutti quelli che sono i temi tecnici e di gestione.

A presentarlo è stato Jean Claude Blanc, l'attuale presidente, colui che a fine giugno gli passerà il testimone per fare l'amministratore delegato. «È un nuovo inizio - ha detto il dirigente francese - ma oggi non andremo a toccare argomenti sportivi come il mercato o i piani futuri. L'arrivo di Andrea Agnelli è una grande opportunità per me, per tutti noi e soprattutto per la Juventus. È un evento quasi naturale, emozionante e anche storico 48 an-

ni dopo la presidenza di suo padre, in linea con la tradizione della Juventus e della famiglia Agnelli».

E ha spiegato: «In un momento delicato della società, avere l'opportunità di lavorare con Andrea sarà determinante. È un nuovo inizio e sono convinto che lavoreremo benissimo per il bene della Juventus».

La parola è poi passata al futuro presidente: «Oggi faccio anche un po' di fatica a parlare, per me è un giorno emozionante. Negli ultimi due-tre mesi ci sono state delle speculazioni sul futuro della Juventus a cui corrispondevano anche una serie di riflessioni all'interno della famiglia. Dopo le parole di mio cugino John, ho trovato doveroso da parte mia venire qua a incontrare voi per un primo saluto. La mia designazione è una testimonianza dell'unità

MA GALLIANI SMENTISCE

Senatori Pdl: Berlusconi scarica Leo

ROMA Leonardo è un'ottima persona e un buon allenatore anche se «testardo». Silvio Berlusconi, parlando l'altra sera nel corso di una cena con i senatori del Pdl, a palazzo Grazioli, ha fatto anche un accenno all'attuale allenatore del Milan sottolineando come ci siano trattative in corso per un nuovo allenatore su cui comunque non ha aggiunto altro salvo confermare, secondo quanto riferito da alcuni presenti, che Leonardo vorrebbe andare via. Il Cavaliere ha chiuso con una battuta il ragionamento sul Milan dicendo che forse do-

vrebbe diventare lui l'allenatore dei rossoneri.

«Sono sempre cose che non dice Berlusconi ma qualcun altro dei politici». Così l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani ha commentato da Madrid, dove si è recato per la presentazione della partita di beneficenza Corazon classic match 2010, le dichiarazioni attribuite a Berlusconi. «Non credo che queste cose le abbia dette Berlusconi, ma qualche politico». Galliani ha inoltre smentito l'ipotesi di un ritorno di Kakà così come ha definito impossibile l'arrivo di Balotelli.

che c'è all'interno della nostra famiglia».

«Sono stati mesi difficilissimi ma alla fine siamo riusciti a incastrare i tasselli giusti - ha detto ancora Agnelli sottolineando un paio di aspetti determinanti del suo mandato - Un primo punto cui ci tengo a far chiarezza è che Jean Claude rimane e resterà l'amministrazione delegata a 360 gradi con attenzione allo sviluppo della gestione dei ricavi e a portare a termine lo stadio - le parole del figlio di Umberto - Secondo punto: ritengo di poter dare un contributo importante alla società. Sarà un percorso complicato, dovremo rafforzare la struttura sia in corso Galileo Ferraris che, per quanto riguarda la parte tecnica, qui al centro di Vinovo».

Agnelli ha poi parlato dei suoi sentimenti. «La storia della mia famiglia è legata alla sto-

ria della mia squadra. L'ultimo Agnelli presidente è stato mio padre Umberto. Io non vorrei fare termini di paragone con quel periodo storico. Sono fiero e orgoglioso di dare il mio contributo. Lo darò con il massimo della passione e con l'intenzione di cercare di eliminare la dipendenza da Exor. Per i temi di attualità vi prego di serbare le domande al termine della stagione, quando avverrà la mia investitura. Per il momento non posso far altro che ringraziarvi, ci vediamo presto».

L'arrivo di Andrea Agnelli alla presidenza della Juventus è una bellissima notizia. La scelta della proprietà è caduta su una persona importante e con il sangue bianconero. Sono convinto che farà benissimo» - Vincenzo Iaquinta saluta il presidente in pectore anche a nome dei giocatori bianconeri.

CICLISMO

Anche una mostra in attesa del 23 maggio

di GUIDO BARELLA

TRIESTE Bloccati dalla neve. Gli ultimi tornanti dello Zoncolan sono ancora impraticabili, eppure il campione del mondo Cadel Evans ha voluto comunque in settimana provare il "Mostro", che la carovana del Giro d'Italia affronterà il 23 maggio prossimo.

I test. L'iridato ha definito lo Zoncolan «più duro del previsto». E per continuare gli esperimenti oggi e domani sarà sul Mortirolo e sul Gavia, dopo che ieri ha provato anche Plan de Corones, dove erano annunciati anche Simoni e



Cadel Evans

Pellizzotti. Adesso sullo Zoncolan - che diventerà interamente percorribile, secondo le indicazioni degli organizzatori - alla fine della prossima settimana, quando però i corridori saranno già in Olanda per il

Zoncolan: dopo Cadel Evans, Vinokurov

Test in vista del Giro, ma gli ultimi tornanti sono ancora ricoperti di neve

via del Giro. Prima di allora in Carnia è atteso soltanto più il kazako Aleksandr Vinokurov, che sarà scortato da qualche compagno dell'Astana.

Pellizzotti. Oggi il "delfino di Bibione" sarà dunque a Pian de Corones. In questo avvio di stagione sembra essersi "nascosto" ma i suoi estimatori sono comunque fiduciosi. A credere in lui per primo è l'organizzatore della tappa sullo Zoncolan, Enzo Cainero: «Franco è un diesel, non c'è da preoccuparsi. L'importante per un corridore con le sue caratteristiche è comunque, nelle prime tappe, rimanere lì».

La mostra. Prosegue intanto il grande lavoro organizzativo per far sì che quella del 23 maggio sullo Zoncolan sia una grande giornata di sport. «Sto passando di riunione in riunione - confida Cainero -, ma trovo sempre attorno a me un entusiasmo straordinario».

E in questo spirito ecco che oggi è in programma un altro appuntamento importante sulla strada che conduce al giorno dello Zoncolan, al giorno della 15.ma tappa del Giro d'Italia. Sarà infatti inaugurata oggi alle 18 a Tolmezzo, a palazzo Frisacco, una mostra integralmente dedicata allo sport, con la presen-

za di una quarantina di opere di Aligi Sassu, che già alla fine degli anni Venti aveva tessuto un importante ciclo pittorico dedicato proprio ai ciclisti, ma in mostra ci sono anche le opere, sempre dedicate al mondo dello sport, firmate da altri grandi protagonisti dell'arte contemporanea italiana: Alessandro Bazan, Paul Beel, Marco Cingolani, Franco Dugo, Fulvio Di Piazza, Claudio Mario Feruglio, Giovanni Frangi, Daniele Galliano, Giuliano Guatta, Tina Maselli, Silvio Mastrodascio, Alessandro Papetti, Roberto Raschiotti, Wainer Vaccari, Velasco Vitali e William Marc Zan-

ghi. La mostra rimarrà aperta fino al prossimo 30 giugno (apertura tutti i giorni escluso il martedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20, ingresso gratuito).

La vernice della mostra segue di pochi giorni la serata organizzata sempre a Tolmezzo con la partecipazione di Paolo Bettini dedicata al ricordo del ct azzurro Franco Ballerini, prematuramente scomparso in un incidente in una gara di rally nei mesi scorsi. «Una serata estremamente partecipata, molto commovente. Un doveroso omaggio a un grande amico delle nostre terre» ricorda Cainero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP



SI CORRE A JEREZ

Rossi è guarito e vuole il podio

JEREZ DE LA FRONTERA Il Motomondiale 2010 torna in pista dopo la sosta forzata a causa del no flight per le ceneri del vulcano islandese, che hanno costretto la Dorna a spostare il Gp del Giappone del 25 aprile al 3 ottobre. Il circo delle due ruote quindi arriva in Europa dove domenica si disputerà il Gp di Spagna, secondo appuntamento della stagione, in programma a Jerez de la Frontera. Il tema del week-end andaluso sarà la voglia di Valentino Rossi di mettere subito in camiere il secondo successo consecutivo, contrapposta a quella del suo compagno di team, Jorge Lorenzo, di sopravanzarlo, così come Casey Stoner che, dopo lo scivolone in Qatar mentre era al comando, deve mostrare di avere nervi saldi e capacità di sfruttare le grandi potenzialità della sua Ducati.

Da non sottovalutare, poi, la Honda con il suo team ufficiale. Dovizioso è reduce dall'ottimo terzo posto nella gara d'apertura, mentre Dani Pedrosa non può fallire un altro appuntamento davanti al pubblico di casa. Ma andiamo con ordine.

Rossi è certamente del plotoncino di piloti di testa, quello che maggiormente ha gradito la sosta forzata. Il campione del mondo in carica, ha avuto più giorni a disposizione per rimetterli dalla botta rimediata alla spalla nella caduta mentre faceva motocross. Rossi è anche il campione uscente a Jerez e la sua voglia di vincere anche domenica, portandosi a quota otto successi totali, è grande. Per il pesarese, così come a Losail, il primo avversario dal quale guardarsi è quello che sta nel garage accanto al suo. Jorge Lorenzo ha dimostrato di aver completamente recuperato dalla frattura alla mano rimediata nel pre-campionato e poi ha voglia di rivalsa dopo la caduta della passata edizione mentre batteggiava per le prime piazze.

Casey Stoner, invece, ha perso la corona di re di Losail, dopo tre successi di fila sulla pista nel deserto e ora si presenta al via della gara spagnola ancora a zero punti e, soprattutto, su una pista come quella andalusa che nelle ultime stagioni non è stata una delle più favorevoli alla Desmo16. Il campione del mondo 2007, però, legge nel podio ottenuto nel 2009 e nel grande lavoro fatto sulla GP10 dai tecnici diretti di Borgo Panigale, l'auspicio per una ottima prestazione che gli permetta di rimetterli in sella nella corsa per il titolo della MotoGp.



DOMANI ALLE 15.30 DIFFICILE CONFRONTO A CROTONE

Arrigoni: «Niente alibi, servono punti»

L'allenatore rifiuta di credere che la pressione blocchi i giocatori: «Una certa carica bisogna averla»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE «C'è rabbia e una grande voglia di rivalsa dopo l'occasione sciupata col Modena»: Daniele Arrigoni assicura che la vittoria gettata al vento lunedì sera è servita in questi giorni agli alabardati da stimolo per la difficile trasferta di domani contro il Crotone (inizio ore 15.30). Mancano solo cinque partite e ormai di conti da fare ce ne sono pochi: «Il nostro obiettivo è quello di portare a casa qualcosa in ogni partita senza pensare a quelle successive. Ma mi sembra che la squadra abbia reagito bene dopo il Modena, nel senso che c'è tanta voglia di rivalsa dopo quella partita gettata al vento. Se vogliamo ambire alla salvezza, bisogna ripartire dalla reazione che la squadra ha avuto a inizio ripresa, non certo da quel primo tempo inqualificabile, forse il più brutto disputato finora».

Il problema è che domani, questa Unione reduce da un punto nelle ultime cinque partite, incrocerà un Crotone in grande ascesa, come sottolinea lo stesso Arrigoni: «Fra quelle che dobbiamo incontrare, è sicuramente la squadra con più qualità, inoltre in questo momento ha grandi motivazioni. E poi non è solo una squadra di tanta corsa, ma anche di tecnica, ha giocatori abili nell'uno contro uno. Noi dobbiamo fare una partita molto aggressiva, cercando di



Daniele Arrigoni non tollera alibi: bisogna andare al sodo

farli ragionare poco. E poi il calcio è strano, a volte i punti arrivano da dove meno te l'aspetti».

Punti da fare in qualsiasi modo. Anche perché il tecnico ha ribadito che difficilmente si vedranno progressi nel gioco in queste partite. In questa fase di emergenza deve con-

centrarsi su altri aspetti: «A costruire è a lavorare su certe cose - spiega Arrigoni - per vari motivi non ci siamo riusciti. Io adesso invece devo lavorare soprattutto sull'eliminazione dei difetti. A un certo punto avevamo trovato concretezza e compattezza, ora queste caratteristiche le abbiamo ri-

perse. Bisogna ritrovarle, l'obiettivo è eliminare questi difetti soprattutto difensivi: non è possibile ora lavorare per proporre certe cose, adesso le partite bisogna vincerle anche strappando degli 1-0, non serve fare tanti gol».

Quanto al brutto primo tempo col Modena e alla tensione degli alabardati,

Arrigoni sgombra il campo dagli equivoci: «Sia chiaro che questa cosa dell'alibi della troppa pressione comincia a diventare troppo scontata, non ci si può attaccare sempre a questa cosa, le pressioni ci saranno sempre e bisogna farci l'abitudine. E' ovvio che in questo momento non si è se-

re potenzialità di questa rosa vengono davvero fuori in queste ultime partite».

Fantinel al momento allontana anche le voci di un suo disimpegno a fine stagione: «Ci sono dei problemi personali, ma forse qualcuno ha confuso un po' le cose, perché non c'è nessuna ottica di disimpegno. Ma non è certo il momento di parlare di questi argomenti, ora pensiamo a salvarci».

Una salvezza che, forse, potrebbe giocarsi non solo sul campo: all'assemblea di categoria di giovedì prossimo ci saranno società, fra le quali Frosinone e Triestina, decise a fare la voce grossa perché venga applicata la regola delle penalizzazioni alle squadre che non pagano regolarmente gli stipendi. (a.7.)

ni, ma una certa carica bisogna sempre averla».

Intanto ieri pomeriggio la squadra è partita per Crotone. Convocati anche Tabbiani e Colombo, anche se pare che solo il primo riuscirà ad andare almeno in panchina.

Stamane ultima rifinitura in Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE IN VISITA AGLI ALABARDATI

Fantinel: «I pareggi non bastano»

TRIESTE C'era anche Stefano Fantinel all'allenamento di ieri mattina a Opicina, una visita significativa agli alabardati prima della partenza verso Crotone: «La mia presenza - ha spiegato il presidente - è un segnale che qui nessuno abbandona niente e che compatibilmente con gli impegni si è sempre presenti a metterci la faccia, anche nel momento delle difficoltà».

Già, difficoltà grosse, vista la classifica. Ma il presidente alla salvezza continua a crederci fortemente: «Guai se non ci crediamo. Intanto abbiamo agganciato il Frosinone, anche se purtroppo l'obiettivo era di superarlo con una vittoria sul Modena. In ogni caso andiamo a Crotone sereni, giochiamoci que-

ste cinque partite e poi tireremo le somme. La corsa, più che sugli altri, dobbiamo farla su noi stessi. Servono soprattutto vittorie, perché con i pareggi non ci salviamo. A proposito della partita col Modena, volevo sottolineare che il pubblico è stato da dieci e lode, è stato molto coinvolgente e si è stretto attorno alla squadra come da tempo non succedeva».

All'allenamento, Fantinel ha potuto appurare come finalmente l'infermeria fosse quasi vuota: «Dopo una stagione nella quale è accaduto di tutto e di più, per la prima volta c'erano ad allenarsi tutti o quasi. Questo la dice lunga su quanto gli infortuni ci abbiano penalizzato. Adesso vediamo se le ve-

Il "Rocco" alle semifinali Al Cosulich Italia-Messico

GRADISCA Entra nel vivo questa sera il torneo Città di Gradisca. In programma vi sono le semifinali del Nereo Rocco, la kermesse dedicata alle squadre di club, mentre è già tempo di atto conclusivo per il parallelo torneo delle Nazioni under 16.

La finale andrà in scena al Cosulich di Monfalcone alle 18 con l'attesa sfida fra l'Italia di Rocca - che intende riscattare la delusione dello scorso anno - e il Messico, una formazione a punteggio pieno e senza reti al passivo.

Ma questa sera, come si diceva, si disputano anche le semifinali del Mundialito per club: una sfida principalmente tricolore con una sola estranea, la compagine cilena del Colo Colo, che proverà a tenere alto il buon nome di una scuola sudamericana che ha sempre fatto molto bene a Gradisca. Proverà a fermarla la Lazio (Villesse, 20) mentre sull'altro versante del tabellone va in scena il derby italico fra Milan e Napoli. La finale si dispu-

ta il primo maggio al "Colaussi" di Gradisca, fischio d'inizio alle 16.

Tornando al Nazioni, va rimarcato l'ottimo comportamento del Fc Go&Go. La formazione transfrontaliera ancora una volta è uscita di scena a testa alta. E' sfumato ancora una volta il sogno della prima vittoria, ma rappresentativa mista italo-slovena voluta sette anni or sono per percorrere i tempi dell'allargamento dei confini Ue è ormai una realtà.

Il sogno di cogliere la prima vittoria è ancora rinviato, ma in tutte e tre le partite i ragazzi verdeazzurri (dai colori delle due nazionali) hanno dato del filo da torcere agli avversari, fermando all'esordio la Slovenia e cedendo solo di misura ad Israele e ai più blasonati coetanei della nazionale azzurra.

La formazione composta dai giovani calciatori di Gorizia e Nova Gorica è allenata da un quadripartito di tecnici (gli italiani Rai-covi e Meroni e i colleghi sloveni Komel Mevlja).

Luigi Murciano

PATTINAGGIO

Anche la Romano ai Regionali

Calcio, undici squalificati in Eccellenza
Promozione: 3 turni a Nettis (Ponziana)

TRIESTE Undici calciatori sono stati squalificati in Eccellenza dal giudice sportivo. Tre turni a Rizzoli (Sarone), due a Verrillo (Sevegliano), Battistin (Virtus Corno), Blasina (Fincantieri), Bertocchi (Kras), Marino, Fierro e Visintin (Pro Cervignano), Colosetti e Dionisio (Tolmezzo) e Cerar (Muggia).

In Promozione squalificato fino al 27 giugno Galliusi (Palmanova), per tre gare Nettis (Ponziana), per 2 Trotta (Palmanova), per una Ottocento e Parisi (Lumignacco), Bertocchi (Vesna), Paron (Flumignano), Aggio (Lignano), Trampus (Sovodnje), Goz (Chions), Paravano (Flumignano), Fredholm (San Daniele), Tosato (Sangiorgina), Orsaria (Torre), Ahmetaj (Cordenons), Braida (Sangiorgina), Kogoj (Sovodnje) e Luxich (Villesse).

In Prima categoria due turni a Veronesi (Domio), uno a Marino (Moraro), Mborja e Pecora (Zaule Rabuiese), Bregant (Capriva), Cecchin (Pro Romans), Tomat (Capriva), Maresca e Cok (Costalunga), Fichera (Domio), Ursic (Fogliano).

In Seconda categoria squalifica per 4 gare a Budulig (Cormonese), due a Minio (Chiarbola), una a Interbartolo (Piedimonte), Cechic (Begliano), Scher e Issich (Sistiana Duino Aurisina), Paviot (Aiello), Puzzer e Pipan (Primorje), Sukan e Boi (Esperia Anthares), Della Zotta (Opicina), Palaskov (S. Andrea S. Vito), Losetti (Cormonese).

TRIESTE Sarà Tanja Romano la protagonista di lusso dei prossimi campionati regionali di pattinaggio artistico. La pluricampionesa mondiale ha confermato la sua presenza alla gara che si svolgerà domani e dopodomani tra la pista Pikelc del Polet ed il palazzetto della Polisportiva Opicina.

Oltre alla fuoriclasse assoluta del pattinaggio su rotelle saranno presenti anche altre due atlete azzurre: Francesca Roncelli (Gioini) e Martina Pecchiar (Jolly). Il programma della manifestazione riservata alle categorie giovanissimi, cadetti, juniores, junior e senior prevede domani dalle 14 le gare di obbligatorie presso il palazzetto della Polisportiva Opicina. In pista complessivamente 48 atleti.

A seguire nella pista

Tanja Romano sarà la protagonista più attesa ai campionati regionali



Pikelc di Opicina, sede del Polet, si svolgeranno le gare di libero con il programma corto che coinvolgerà 33 atleti. Domenica mattina invece alle 10 al Polet 29 pattinatori della categoria giovanissimi daranno vita alla gara del libero. La conclusione della due giorni su rotelle si vivrà alle 15 (sempre al Pikelc) con il programma lungo del libe-

ro che vedrà scendere in pista 33 atleti appartenenti alle categorie cadetti, juniores, junior e senior.

Sabato 8 e domenica 9 maggio invece sarà la volta dei campionati Regionali dedicati alle coppie artistiche e coppie danza. La kermesse si svolgerà a San Vito e verrà organizzato dal locale sodalizio di pattinaggio. (r.t.)

IPPICA

Mansur Mack e Mutwo favoriti nella corsa centrale a Montebello

TRIESTE Mansur Mack e Mutwo, entrambi del team che fa capo a Paolo Romanelli, potrebbero fare un sol boccone delle migliori piazze nel centrale di oggi pomeriggio a Montebello, dove andrà in scena (inizio ore 15) l'ultimo convegno di aprile.

Sesta corsa di un programma articolato su 8 eventi, il premio Primavera (11.550 euro di dotazione) vedrà al via, dietro l'autostart, sei elementi di 4 anni per il classico miglio. Mansur Mack, che avrà in sedolo Romanelli, si fa preferire per la regolarità, dimostrata con 9 vittorie in 17 corse disputate, mentre Mutwo è reduce da un brillante successo, a Montebello, sul piede di un eccellente 1.15.3 al chilometro. La corsa è equilibrata: degli altri scegliamo Misterix come alternativa ai favoriti. Due i sottocloud (8.250 euro di dotazione ciascuno), alla terza e alla quinta. Nel primo, ancora sei i cavalli al via, per un miglio da correre dopo partenza con l'autostart: in pista i tre anni. Romanelli, in

sulky a Naib Flying, potrebbe essere ancora protagonista. Sulla sua strada Norah Allmar sembra l'avversaria più agguerrita, come quel Niemeyer Cr che Ennio Pouch ha portato all'apice della condizione.

Nel secondo sottocloud, toccherà agli anziani. In pista, dietro l'autostart per il miglio del premio Primule, saranno in 9. Pronostico incerto, con leggero favore per Lethal Mast, fresco vincitore in Tris, Casinista, col vantaggio della corda e della guida di un Marco Volpato in buon periodo e Iari, che Montagna sa pilotare al meglio. Montebello inaugurerà le riunioni di maggio mercoledì con la Tris delle 14. **Favoriti. 1.a c.:** Nuvoletta di Jesolo, Nonaliged Vita, Nadir Del Pino. **2.a:** Milonguero, Miss Marple, Maja De Mura. **3.a:** Naib Flying, Norah Allmar, Niemeyer Cr. **4.a:** Fluoro Du Kras, Doctor Sugar Rl, Imago Del Ronco. **5.a:** Lethal Mast, Casinista, Iari. **6.a:** Mansur Mack, Mutwo, Misterix. **7.a:** Inuo, Ethos Blue, Erode. **8.a:** Farinacci, Lasting Tr, Inxs. (u. s.)

Rivive l'epopea dell'Isola dei campioni

Tutte le stelle della cittadina istriana, dalla canottieri Pullino a Nino Benvenuti



Un giovane Nino Benvenuti in allenamento

di GUIDO BARELLA

TRIESTE «A Sloten sventola il tricolore d'Italia» titolava l'11 agosto 1928 la Gazzetta dello Sport. E quel tricolore era salito sul pennone più alto del bacino del canottaggio delle Olimpiadi di Amsterdam per salutare il trionfo del quattro con della Pullino di Isola d'Istria, capace di trionfare davanti alla Svizzera e alla Polonia.

Era, la Pullino, il fiore all'occhiello di Isola d'Istria, il vanto sportivo di questa piccola comunità di 7500 persone. Comunità piccola sì, ma capace di esprimere anche altri grandissimi campioni

sportivi, dal nuotatore Nino Perentin, due volte vice campione d'Europa nei 1500 stile libero nel '27 e nel '31, al pugile Nino Benvenuti, un altro figlio di Isola d'Istria salito in cima al mondo.

Ora, un lavoro curato da Walter Pohlen, figlio di esuli da isola che oggi vive a Reggio Emilia, racconta l'epopea sportiva della piccola comunità istriana con il doppio dvd «Isola d'Istria, terra già italiana, terra di campioni» che è stato presentato mercoledì sera a Trieste e ieri a Isola, a palazzo Manzoli, sede della Comunità degli italiani Dante Alighieri. «Credo che la nostra

Isola vanti una sorta di record per il numero di medaglie in specialità diverse in rapporto al numero di abitanti» considera Emilio Felluga, esule da Isola e presidente dell'associazione Isola Nostra, ma a sua volta grande uomo di sport essendo presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia.

E racconta, Felluga, l'epopea dello sport a Isola, i suoi grandi personaggi. Ad esempio Nino Perentin, il nuotatore che a cavallo del 1930 si scontrò in acqua con un certo Johnny Weissmuller, forse il più celebre Tarzan cinematografico. «E quindi noi chiamam-



mo Nino il nostro Tarzan» ricorda Felluga. E poi, il canottaggio. Perentin, D'Este, Vittori e D'Elise con il timoniere Petronio i protagonisti di Amsterdam 1928. E Gigliante D'Este, passato nel frattempo all'Aniene Roma, fu poi argento nel 1932 ai giochi olimpici di Los Angeles. E poi Nino,

Nino Benvenuti, partito da Isola e arrivato in una palestra di Trieste per poi volare prima verso la conquista dell'oro olimpico a Roma '60 e poi sul tetto del mondo anche da professionista a metà degli anni Sessanta.

«E non si può certo poi dimenticare - aggiunge

Il quattro con della Pullino che vinse l'oro alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928

Felluga - l'epopea della Ampelea, la squadra di calcio espressione della locale azienda conserviera alimentare. Forse fu, quello, il primo caso di sponsorizzazione nel calcio: la squadra aveva il nome dell'azienda sulla maglietta. Ma non era certo una forma di pubblicità quanto un sottolineare, come dire, il ruolo anche sociale dell'azienda nell'ambito della comunità istriana». E fu, l'Ampelea - formazione nella quale hanno militato anche personaggi quali Bruno Ispiro e Pino Grezar - anche l'ultima squadra istriana a partecipare nel dopoguerra a un campionato italiano: era il 1945/46, ed era la serie C della Venezia Giulia. Campionato vinto dalla Cormonese proprio davanti alla squadra di Isola, che chiuse quindi seconda a pari merito con il Ponziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO. DOMANI GARA-1 A CHIARBOLA TRA TRIESTE E BRESSANONE

Marco Lo Duca, l'uomo delle finali: siamo pronti, dal tifo la carica in più

di LORENZO GATTO

TRIESTE «Affrontare Bressanone è sempre qualcosa di speciale. Per la storia, la tradizione e il prestigio di queste società possiamo considerare questa partita il vero derby d'Italia. Fatte le debite proporzioni è ciò che Inter-Juventus o Milan-Juve significano per il calcio italiano». Marco Lo Duca presenta così la sfida che domani sera (Chiarbola ore 18.30, ingresso gratuito, arbitri Alperan e Scevola) inaugura la finale del campionato di A1, serie in tre partite che mette in palio la promozione in Elite e che vede Trieste con il vantaggio del fattore campo.

Con 8 scudetti e oltre 20 stagioni alle spalle, Marco Lo Duca sarà il giocatore in campo con il palmares di maggior prestigio.

Con che spirito si appresta a giocare l'ennesima finale della sua carriera?

Con la voglia e le motivazioni di sempre. Trieste è una società che vive di presente e di futuro e non vuol

guardare al suo passato. Ciò che si è vinto non conta più, l'obiettivo da raggiungere è sempre davanti a noi. In questo senso la finale contro Bressanone rappresenta il coronamento di tutti gli sforzi che abbiamo profuso in questa stagione.

Si spiega così la grande festa inscenata dopo il passaggio del turno nelle semifinali contro Prato?

Si spiega con la consapevolezza di aver raggiunto un traguardo che alla vigilia del campionato era tutt'altro che scontato. Anzi. Partivamo senza ambizioni particolari, indeboliti dalle partenze di giocatori importanti. E invece siamo protagonisti di una stagione al di sopra delle aspettative.

Bressanone come avversaria regala ancora più fascino a questa finale. Una sfida che vi concede il fattore campo. Eppure è opinione comune che sarebbe stato

Canottieri Adria, Terrano resta presidente

TRIESTE La Canottieri Adria 1877 ha rinnovato le cariche sociali, eleggendo il nuovo consiglio direttivo. Alla guida della storica società della Sacchetta ancora l'avvocato Biagio Terrano, verso il 18° anno di presidenza. Alla vicepresidenza è stato eletto l'ing. Gaetano Romanò, già presidente del club negli anni '70. Gli altri eletti sono Franco Belullo (segretario), Sergio Wade (cassiere), Giancarlo Fontanone (capocanottiera), Claudio Pregara (economo), Nereo Battagliarini (maestro di casa), Vittorio Dell'Aquila (direttore sportivo), Thomas De Marchi e Sergio Predonzani (consiglieri).

Le linee programmatiche tracciate dal presidente Terrano per il prossimo biennio sono orientate anzitutto verso il completamento delle opere straordinarie di restauro conservativo della sede sociale e delle parti comuni alle altre società nautiche del Pontile Istria.

Si cercherà di dare maggiore impulso all'attività agonistica dei giovani, a quella amatoriale dei masters, all'adaptive rowing, cercando infine di irrobustire il corpo sociale con l'aggregazione di nuovi soci interessati a vivere l'esperienza del canottaggio.

meglio sfidare Bolzano anche senza il vantaggio della bella in casa. E d'accordo?

Come diceva Bozzola scherzando, era meglio Bolzano con la bella in casa. Questo per dire che gli avversari non te li puoi scegliere e che, indipendente-

mente da chi ci troviamo di fronte, andiamo in campo per ottenere il massimo. Per caratteristiche tecniche Bolzano era forse più adatta alle nostre caratteristiche. Bressanone è tosta, fisicamente solida con quattro giocatori oltre il metro

e novanta e ha una 6-0 che ci mette in difficoltà. Non è un caso che ci abbia battuto due volte.

Precedenti che regalano ancora maggiori stimoli?

Sappiamo che sarà dura ma vogliamo dimostrare prima di tutto a noi stessi



Marco Lo Duca

di poterla fare.

Un contributo in tal senso potrà darvelo il pubblico di Chiarbola...

Ne sono convinto. Contro Prato, in gara3, i tifosi sono stati eccezionali. Li aspetto numerosi anche domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY INLINE

Domenica prima gara in via Boegan

TRIESTE Asiaghese di nascita, con un passato pluriennale da giocatore e tecnico dei Vipers, da un mese a questa parte è stato nominato ct della Nazionale azzurra. Può vantare il record dell'allenatore italiano più titolato dell'hockey inline e domenica alle 18 alla Foschiatti di via Boegan sarà proprio lui a condurre i triestini dell'Edera alla terza finale scudetto negli ultimi quattro anni. Stiamo parlando di Cristian Rela, il tecnico della squadra giuliana che dopo una stagio-



Cristian Rela

ne disputata ad altissimi livelli cercherà di scrivere per la prima volta il nome di Trieste nell'albo d'oro dell'inline.

Rela, da asiaghese ed ex

«Sfide scudetto, la mia Edera ci prova»

Il tecnico dei triestini Rela: «Io asiaghese cercherò di battere i Vipers»

anima dei Vipers come affronterà la sua prima finale scudetto contro la sua vecchia squadra?

Sicuramente sarà un'emozione in più perché ad Asiago ho tantissimi amici: ormai però sono il tecnico dell'Edera e i sentimenti saranno messi da parte.

Sulla carta Asiago non appare una formazione imbattibile. Potrebbe essere la volta buona?

In effetti Asiago ha dimostrato di avere più di qualche punto debole ma purtroppo rimangono superiori a noi.

Per quale motivo?

I Vipers sono un gruppo di amici che si conoscono da quando erano bambini. Hanno giocato da sempre insieme e questa compattezza è il grande segreto delle loro vittorie. L'Edera invece deve ancora crescere.

Ma i giocatori buoni per battere Asiago ci sono...

Ho a disposizione sicuramente buoni giocatori ma il nostro problema è che abbiamo un organico piuttosto ridotto per poter davvero puntare in alto: nonostante ciò ce la metteremo tutta.

Per rinforzare la squadra si vociferava di un possibile ritorno del bomber Nejc Sotlar...

Purtroppo devo smentire queste voci: non vi è nemmeno la minima possibilità che "Sole" possa esserci per le finali e me ne rammarico perché con Nejc sarebbe stata un'altra musica.

I due giovanissimi triestini de Vonderweid e Degano saranno convocati?

Sicuramente. Credo che per loro questa sia un'esperienza importante e verranno inseriti nel gruppo.

Chi potrà essere il giocatore chiave delle finali?

Credo che le sorti dell'Edera dipenderanno molto da Diego Riva (il portiere ndr) anche perché avrà molto da fare.

Coach, si sbilanci e faccia un pronostico.

L'Edera è sempre uscita in finale con Asiago dopo tre incontri (si gioca al meglio dei 5 ndr) quindi l'auspicio è di portare la contesa almeno alla quarta partita o di terminarla in tre gare ma in nostro favore.

Riccardo Tosques

PALLAVOLO. SERIE B2 MASCHILE

Il Televita a Udine cerca nel derby punti salvezza

TRIESTE Il quarto ed ultimo derby stagionale contro il Volley Ball Udine offre una sola certezza: i padroni di casa del Vbu non possono più raggiungere il Televita Trieste 2010 in classifica e quindi scavalcarlo dall'11° posto che ormai è conquista matematica. Per tenere ancora accesa l'esigua fiammella della speranza-salvezza i biancorossi devono confidare nella seguente combinazione di risultati: sconfiggere senza patemi e con una vittoria da tre punti gli udinesi e contemporaneamente fare un tifo spasmodico per Motta di Livenza che ospita la Sisley Treviso. Ma solo un 3-0 od un 3-1 per i liventini potrebbero giovare alla causa biancorossa, con un punto gli orgranata trevigiani sarebbero già salvi.

Il Televita, con 7 punti e due vittorie in più dei bianco-verdi, giunge a Udine reduce dalla roboante affermazione casalinga per 3-0 sull'Agsat Cles Molveno mentre i friulani sono reduci da due sconfitte consecutive: un 2-3 interno con Treviso e un kop per 3-1 a Me-



Stefano Rigonat

strino. La sfida di stasera è contrassegnata anche da vicende incrociate e dai destini di alcuni protagonisti: a guidare la truppa biancoverde di Udine è il triestino Paolo Cola mentre in cabina di regia giostra Gianluca Paron, ex Ferro Alluminio e Adriavolley. L'omologo dall'altra parte della rete, il palleggiatore Rigonat, ha indossato la casacca friulana nella scorsa stagione. Nei tre precedenti stagionali in Coppa Italia a Monrupino si impose 3-0 il Televita 2010 mentre nel ritorno la spuntò il Vbu. All'andata in campionato Trieste vinse 3-1 con parziali risicati.

Nota lieta nel Televita viene da Ambroz Peterlin, dimesso dall'ospedale e in fase di recupero. Ieri sera si è disputata un'amichevole tra Sloga di C (rinforzato da Matevz e Slavec) e Ferro Alluminio per presentare il Pala-Trieste come sede del Mondiale.

Andrea Triscoli



FINO A

APERTURA STRAORDINARIA SABATO 1 MAGGIO

ANNI

Senza interessi*

Su tutti i MOBILI e ELETTRODOMESTICI*

MONFALCONE (GO) - Via C. A. Colombo, 51 - Tel. 0481-413552

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Pontebbana, 13 - Tel. 0432-854372

WWW.MERCATONEUNO.COM

APERTI OGNI DOMENICA

* Finanziamenti fino a 60 mesi "TASSO ZERO", prima rata a 60 giorni. Tan 0%, Taeg 0%. Il TAEG rappresenta il costo del finanziamento oltre ai costi accessori. L'importo finanziabile va da un min di € 300 a un max di € 20.000. Importo rata minimo 16€. I costi accessori sono i seguenti: imposta di bollo € 14,62; spese incasso rata € 1,30 in caso di pagamento a mezzo RID; € 0 in caso di pagamento con bollettino postale e presso le filiali Agos Ducato; in caso di pagamento a mezzo bollettino postale € 1,30 per primo versamento e € 0,50 per i successivi; € 1,30 per il primo versamento e € 0,50 per i successivi. Per ulteriori informazioni e condizioni (salvo approvazione Agos Ducato) visitate il sito www.mercatoneuno.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20. Offerta valida dal 06/01/2010 al 30/06/2010. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per ulteriori informazioni e condizioni contrattuali si rinvia agli Avvisi e Fogli Informativi a disposizione presso i punti vendita. Salvo approvazione Agos Ducato. Finanziamento valido per i mobili e gli elettrodomestici evidenziati in punto vendita.

OGGI IN ITALIA



NORD: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane, associate a locali rovesci sulle aree alpine e appenniniche. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi.

DOMANI IN ITALIA



NORD: irregolarmente nuvoloso sulle aree alpine e prealpine con fenomeni associati in graduale estensione a tutte le regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Toscana con precipitazioni sparse. Da poco a parzialmente nuvoloso sulle altre regioni con aumento della nuvolosità su Sardegna e associate locali precipitazioni. **SUD E SICILIA:** sereno salvo addensamenti pomeridiani sui monti.

TEMPERATURE

IN REGIONE

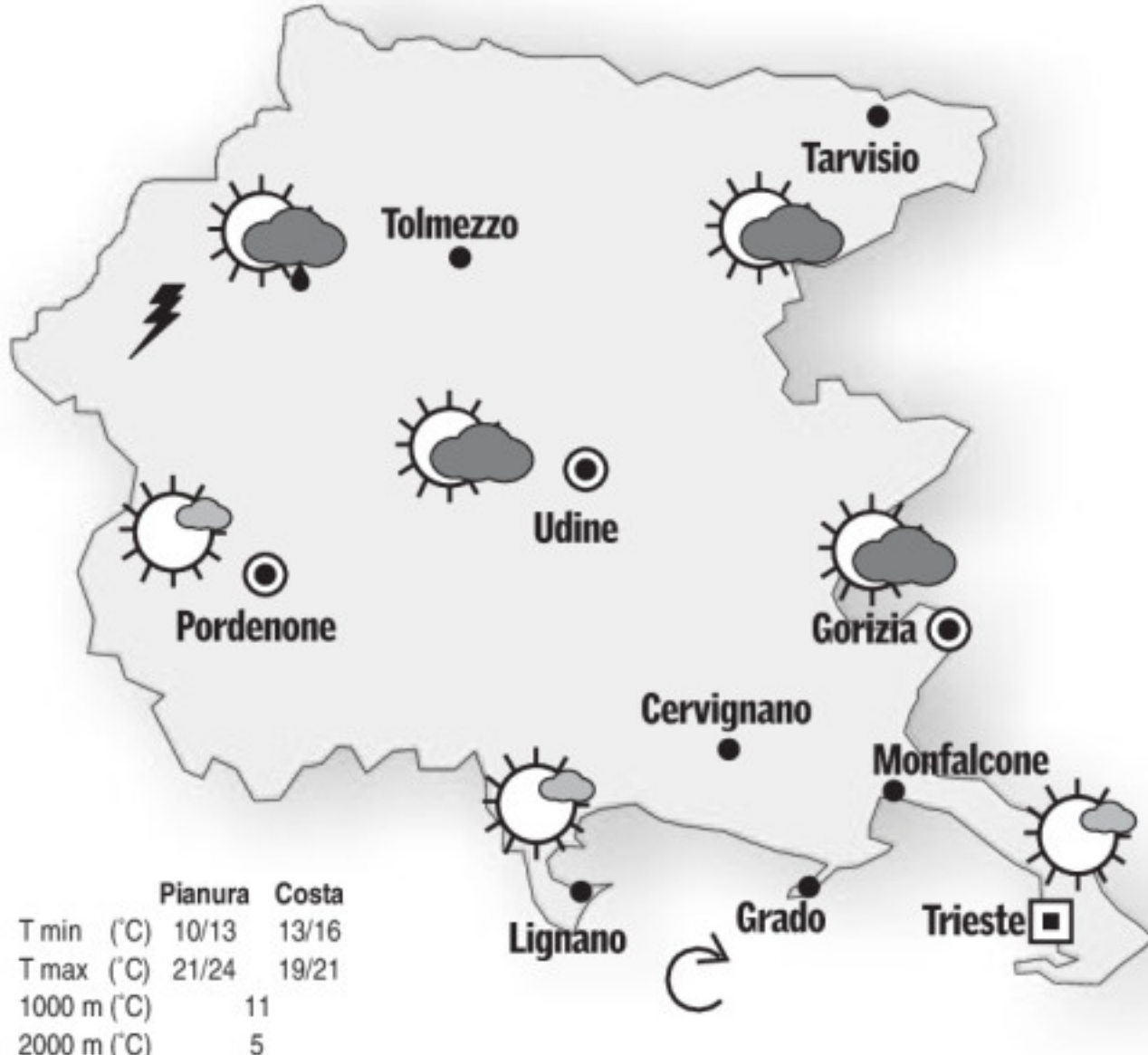
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	13,9	19,1
Umidità	60%	
Vento (velocità max)	17 km/h da N	
Pressione	in diminuzione 1020,7	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	11,6	21,7
Umidità	57%	
Vento (velocità max)	20 km/h da W	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	8,9	23,2
Umidità	39%	
Vento (velocità max)	30 km/h da S	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	13,7	19,3
Umidità	63%	
Vento (velocità max)	17 km/h da SW	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	9,7	22,9
Umidità	47%	
Vento (velocità max)	22 km/h da S	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	11,2	23,8
Umidità	41%	
Vento (velocità max)	29 km/h da SW	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	11,5	24,4
Umidità	39%	
Vento (velocità max)	25 km/h da SE	

IN ITALIA

ALGERO	9	22
ANCONA	8	21
AOSTA	5	22
BARI	13	19
BOLOGNA	13	25
BOLZANO	13	24
BRESCIA	13	25
CAGLIARI	12	22
CAMPOTASSO	11	16
CATANIA	10	20
FIRENZE	9	25
GENOVA	16	21
IMPERIA	15	np
L'AQUILA	4	18
MESSINA	17	22
MILANO	12	25
NAPOLI	11	23
PALERMO	14	20
PERUGIA	8	23
PESCARA	8	21
PISA	10	23
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	16	21
ROMA	10	23
TORINO	11	22
TREVISO	14	25
VENEZIA	12	21
VERONA	13	25
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su bassa pianura e costa avremo cielo poco nuvoloso con venti a regime di brezza; sull'alta pianura e sulla zona montana al mattino poco nuvoloso, ma nel pomeriggio sarà probabile la formazione di maggiore nuvolosità e nelle zone più interne della Carnia al confine con il Cadore sarà possibile qualche rovescio o temporale.

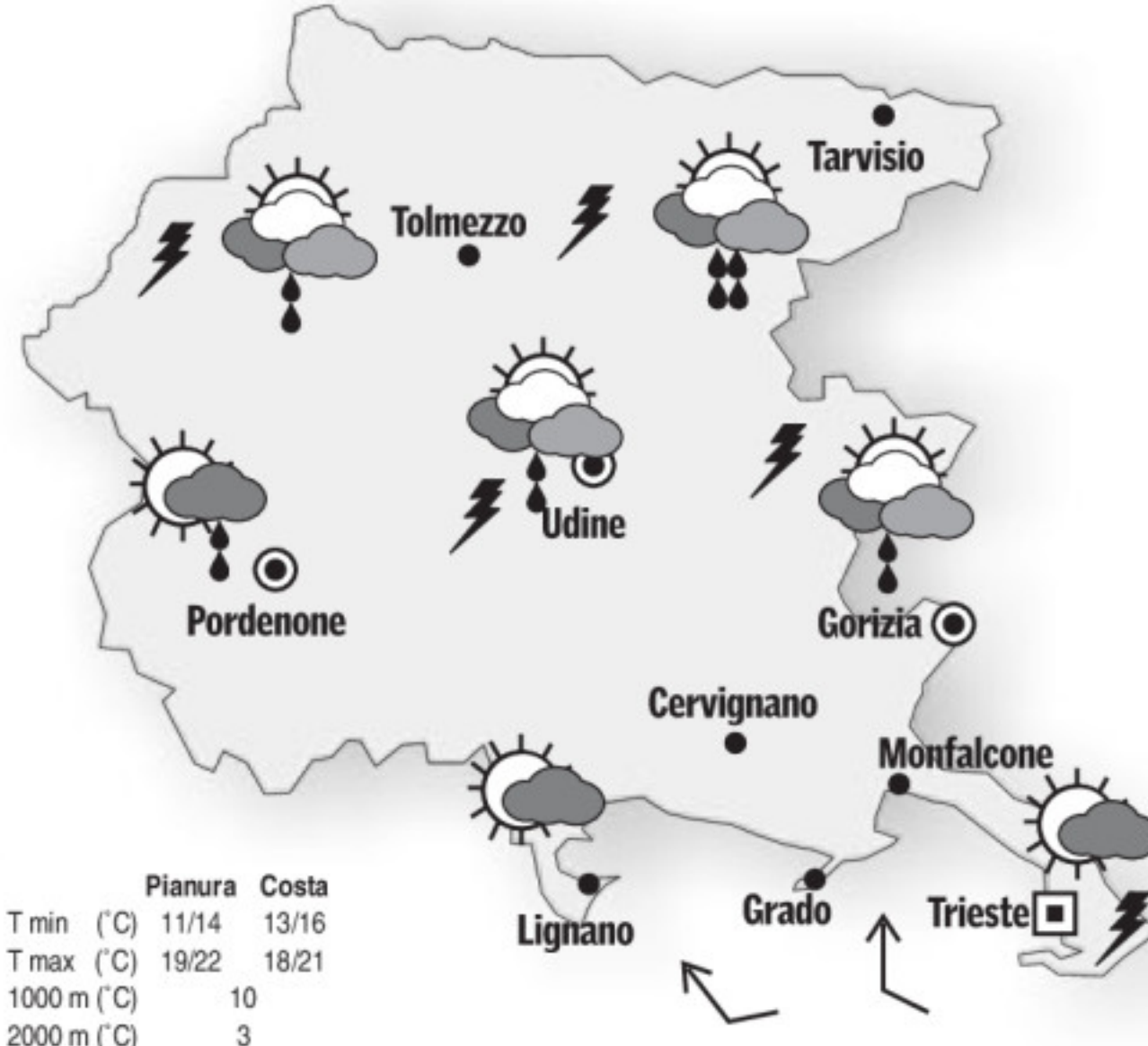
OGGI IN EUROPA



Europa divisa in due, con la parte meridionale protetta da un'alta pressione centrata sul Mediterraneo e la parte centro-settentrionale influenzata da una depressione situata sulla Scandinavia. Un'estesa perturbazione collegata a quest'ultima porterà maltempo in diversi Paesi dell'Europa centrale. Un altro sistema nuvoloso sull'Europa Nord-orientale porta piogge; un terzo sistema si avvicina dall'Atlantico alla Penisola Iberica.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Al mattino cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile sulle altre zone. In giornata probabile peggioramento con piogge e temporali, specie sull'alta pianura e sui monti, in estensione poi anche sulle altre zone. Sulla costa soffierà sciocco debole o moderato.

TENDENZA. Domenica da nuvoloso a coperto con piogge e temporali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	15,1	3 nodi SW	22,47 +46	5,13 -60
MONFALCONE	quasi calmo	14,7	3 nodi S-SW	22,52 +46	5,18 -60
GRADO	mosso	14,8	10 nodi S	23,12 +41	5,38 -54
PIRANO	mosso	15,3	10 nodi W-SW	22,42 +46	5,08 -60

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	8	24	LUBIANA	4	20
AMSTERDAM	10	23	MADRID	14	28
ATENE	13	22	MALTA	14	21
BARCELONA	12	23	MONACO	7	22
BELGRADO	9	20	MOSCA	5	15
BERLINO	11	20	NEW YORK	9	20
BONN	12	23	NIZZA	16	23
BRUXELLES	14	23	OSLO	6	6
BUCAREST	4	20	PARIGI	11	25
COPENHAGEN	9	16	PRAGA	8	20
FRANCOFORTE	9	23	SALISBURGO	11	23
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	5	19
HELSINKI	1	11	STOCOLMA	5	11
IL CAIRO	17	26	TUNISI	16	24
ISTANBUL	9	17	VARSAVIA	3	16
KLAGENFURT	9	23	VIENNA	4	18
LISBONA	16	29	ZAGABRIA	6	22
LONDRA	11	21	ZURIGO	5	23

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri potranno dispensarvi una duplicità di favori: rendere più felice il vostro legame affettivo e offrirvi ottime opportunità dai considerevoli risvolti economici. Incontri.

LEONE
23/7 - 22/8

Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni decisamente inaspettate. Dovete risolverla presto e bene.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. E anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare.

TORO
21/4 - 20/5

Una collaborazione inizialmente accettata mal volentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare cose nuove e utili per il vostro futuro professionale. Invidia.

VERGINE
23/8 - 22/9

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

I dubbi e una certa insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale, e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Avrete una delusione.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Ci saranno vivaci tensioni nel lavoro nel corso della mattinata. Non siate inutilmente intransigenti, se volete rapidamente giungere alla soluzione dei problemi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non offendetevi se qualcuno agirà in modo diverso da quello desiderato. Potrebbe non sapere quali sono le vostre aspettative e agire quindi in buona fede. Un po' di svago.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Dovrete essere molto prudenti e ponderati in tutto quello che farete oggi. Sarà infatti possibile una leggera sensazione di disorientamento e confusione di idee. Riposo.

CANCRO
21/6 - 22/7

Non perdetevi tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

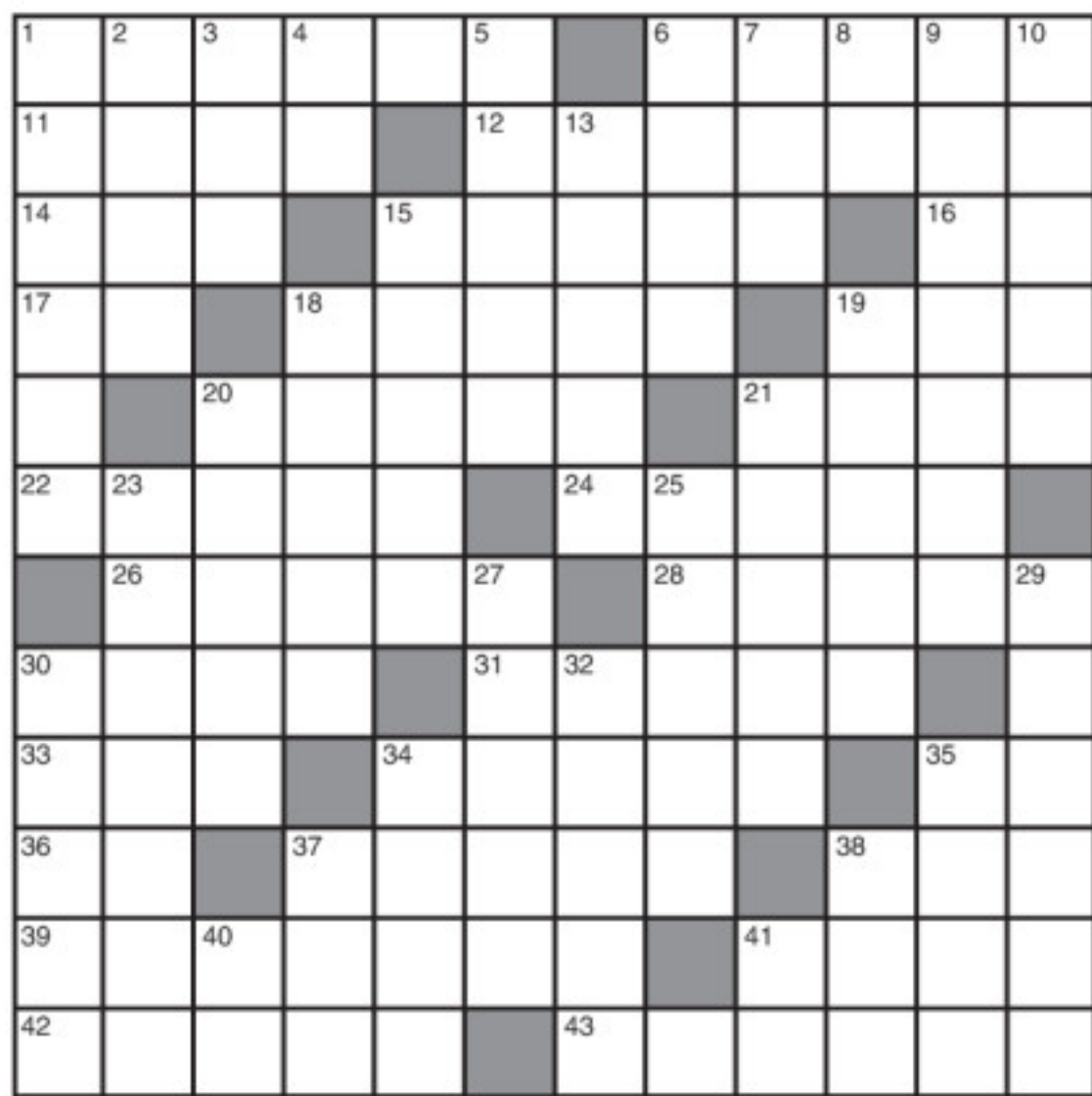
SCORPIONE
23/10 - 21/11

State elaborando importanti progetti da concretizzare in un futuro che si sta avvicinando. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

PESCI
19/2 - 20/3

Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

IL CRUCIVERBA



CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Domingo
È da una pezza che a dimostrazione di figurare ben prova e riprova: la sua è una voce a dire celestiale, che desta, beato lui, ammirazione.

INDOVINELLO
Al milite ignoto
Qui sulla pietra lacrimata e gelida, ove ogni ardore ormai tutto s'è spento, innanzi ai resti che un dì il fuoco seppero mi chinò in atto di raccoglimento.

Fra Bombetta Il Valletto

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

ORIZZONTALI: 1 Va messa in pratica - 6 Un rapace - 11 erba amara - 12 François scrittore - 14 Si fonde in lingotti - 15 Un argomento delicato - 16 Doppie nel pennacchio - 17 Dario tra i Nobel - 18 Impronta per monete - 19 Precede «chi si vedel» - 20 La Lescaut - 21 Popolo barbaro - 22 Ruminante del Congo - 24 L'Occidente - 26 Vi nacque Adam de la Halle - 28 Il grande Welles del cinema - 30 La respiriamo - 31 Le piante nell'oasi - 33 Sostenitore - 34 Giura di dire la verità - 35 Iniziali di Waugh - 36 Ozio agli estremi - 37 Per l'Acì è AO - 38 Stop! - 39 Comandante di yacht - 41 Si ricopre di foglie a primavera - 42 Compongono la flotta dell'Alitalia - 43 Opera di Weber.

VERTICALI: 1 Il premio di una vittoria sportiva - 2 Antico sciocco - 3 L'orecchio nei prefissi - 4 La fine della fiera - 5 Bello, ridente - 6 Si usava con la rocca per filare - 7 Altro nome del gichero - 8 Non qui - 9 Leggera imbarcazione - 10 Si chiudono nel sonno - 13 L'animale di Buridano - 15 La Braga - 18 L'ovino con il pizzetto - 19 È un sintomo di bronchite - 20 Biagio poeta - 21 Microbo - 23 Ha reso famoso Fiorello - 25 Alessandro inventore - 27 Le uscite nel bilancio - 29 Isaac scienziato - 30 Può esserlo una giornata di luglio - 32 Corpo stellare - 34 Ratti - 35 Una protezione per il capo - 37 Un insetto - 38 Fiume elvetico - 40 In giro - 41 Monarca.

LE SOLUZIONI DI IERI

ANAGRAMMA:
PORTIERI = I PRETORI.

INDOVINELLO:
IL MACELLAIO.



STOP AI PREZZI

MATERASSO ELAST MEMORY FORM

7 zone differenziate sfoderabile, h 18 cm

da € 279,00

BASE con doghe in faggio

da € 79,00

LUNEDÌ APERTO
Largo Barriera

Trieste
via Capodistria 33/1
tel. 040.380.979
largo Barriera Vecchia 12
tel. 040.761.761

casa del materasso

il bagaglio

PIAZZA DELLA BORSA, 15

CAUSA LAVORI IMMINENTI
NEL PALAZZO TERGESTEO

DA SABATO 1^o MAGGIO
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI

ARMANI
COLLEZIONI

RALPH LAUREN
SWIMWEAR

AJ | ARMANI
JEANS®

EMPORIO ARMANI
ACCESSORI

SETE DI JAIPUR

POLO
RALPH LAUREN

POLO JEANS CO. RL
RALPH LAUREN

RALPH LAUREN
BLACK LABEL

EMPORIO ARMANI
SWIMWEAR

SCONTI
DAL 30% AL 70%

ORARIO

SABATO 1^o MAGGIO: 09.30 / 13.00 - 16.00 / 19.30
DOMENICA 2 MAGGIO: 10.00 / 13.00 - 16.00 / 19.00

